

1995



RELAZIONE ANNUALE



BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI

L'istituzione finanziaria dell'Unione europea

LA MISSIONE DELLA BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI

La missione della BEI è di favorire la realizzazione degli obiettivi dell'Unione europea accordando finanziamenti a lungo termine per investimenti validi.

• La BEI è al servizio dell'Unione europea

La BEI è stata creata dal Trattato di Roma; i suoi azionisti sono gli Stati membri. Il suo Consiglio dei governatori è composto di un ministro per ciascuno Stato membro, in generale il ministro delle Finanze (per l'Italia il ministro del Tesoro).

• La Banca offre servizi a valore aggiunto

- svolgendo l'istruttoria di progetti e programmi d'investimento e seguendo la loro realizzazione:

per poter beneficiare di un suo intervento, i progetti e i programmi devono essere validi sotto quattro aspetti essenziali: economico, tecnico, ambientale e finanziario; la BEI svolge un'istruttoria approfondita di ciascun progetto e segue la sua realizzazione fin quando non sia stato ultimato;

- mediante la sua attività di finanziamento:

grazie ai suoi interventi e al suo ruolo catalizzatore, la BEI permette di allargare il ventaglio delle possibilità di finanziamento; con le operazioni di raccolta, essa favorisce lo sviluppo dei mercati finanziari in tutta l'Unione europea.

• La BEI offre condizioni di prim'ordine

La solidità finanziaria della Banca poggia sulla forza e sull'impegno dei suoi azionisti, sull'indipendenza e sulla professionalità delle sue valutazioni nonché sui risultati conseguiti; grazie a questa solidità finanziaria la Banca può raccogliere fondi alle condizioni più favorevoli, di cui fa poi beneficiare i suoi mutuatari.

• La BEI coopera con altri organismi

Le politiche perseguite dalla Banca sono definite in stretta cooperazione con gli Stati membri e le altre istituzioni dell'Unione europea. La BEI coopera strettamente anche con gli ambienti bancari e industriali e con le principali organizzazioni internazionali operanti nel suo stesso campo.

• La BEI attira un personale qualificato e multilingue da tutti i Paesi membri

Il personale della Banca è motivato dalla partecipazione diretta alla costruzione dell'Europa.



Banca europea per gli investimenti

100, Bd. Konrad Adenauer
L-2950 Lussemburgo
Tel.: 4379-1, Fax: 43 77 04
H320 Videoconferenza 43 93 67

Uffici esterni

Dipartimento Italia

Via Sardegna, 38 - I - 00187 Roma
Tel.: 4719-1, Fax: 42 87 34 38
H320 Videoconferenza 48 90 55 26

Ufficio di Atene

Leoforos Amalias, 12
GR-10557 Athina
Tel.: 32 20 773, Fax: 32 20 776

Ufficio di Lisbona

Avenida da Liberdade
144-156, 8° - P-1250 Lisboa
Tel.: 342 89 89, Fax: 347 04 87

Ufficio di Londra

68 Pall Mall - London SW1Y 5ES
Tel.: 0171 343 12 00, Fax: 0171 930 99 29

Ufficio di Madrid

Calle José Ortega y Gasset, 29
E-28006 Madrid
Tel.: 431 13 40, Fax: 431 13 83

Ufficio di Rappresentanza a Bruxelles

Rue de la Loi 227 - B-1040 Bruxelles
Tel.: 230 98 90, Fax: 230 58 27
H320 Videoconferenza 280 11 40

DATI ESSENZIALI

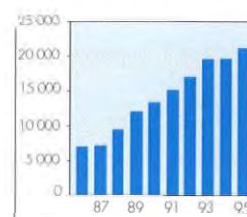
(In milioni di ecu)

1995

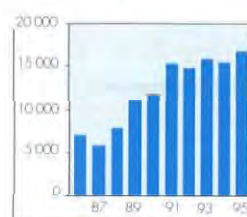
1994

Contratti di finanziamento firmati	21 408	19 928
su risorse proprie	21 160	19 661
su altre risorse	248	267
Nell'Unione europea	18 603	17 682
di cui: finanziamenti	18 603	17 656
garanzie	-	26
Fuori dell'Unione europea	2 805	2 246
ACP, PTOM	430	462
Sudafrica	45	-
Bacino mediterraneo	1 038	607
Europa centro-orientale	1 005	957
America latina e Asia	288	220
Finanziamenti approvati nel corso dell'anno	25 664	22 819
nell'Unione europea	23 071	20 335
fuori dell'Unione europea	2 593	2 484
Erogazioni effettuate	16 881	15 539
su risorse proprie	16 749	15 435
su altre risorse	132	104
Risorse raccolte	12 395	14 148
in monete comunitarie	10 774	10 994
in monete non comunitarie	1 622	3 154
Importi in essere		
finanziamenti su risorse proprie	114 696	106 087
garanzie	331	361
finanziamenti su altre risorse		
(Sezione speciale)	3 492	3 783
prestiti a lungo, medio e breve termine	87 079	83 673
Capitale sottoscritto (al 31 dicembre)	62 013	57 600
di cui versato e da versare	4 652	4 321
Riserve e risultato dell'esercizio	12 302	10 135
Totale del bilancio	108 825	102 753
Organico della Banca (Unità)	897	859

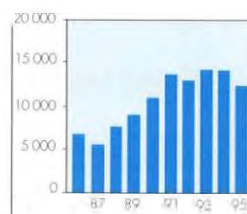
**Finanziamenti
(contratti firmati)**



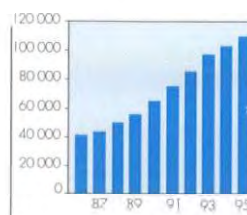
Erogazioni



Risorse



Bilancio





RELAZIONE ANNUALE 1995

ISBN 92-827-6305-6
Redazione ultimata il 1° aprile 1996

XXXVIII RELAZIONE ANNUALE DELLA BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI

SOMMARIO



Come negli altri Paesi dell'Unione europea, anche nei Paesi nordici la BEI contribuisce alla realizzazione di efficienti reti di comunicazione.

	Pag.
La missione della BEI	
Messaggio del Presidente	5
La BEI, l'istituzione finanziaria dell'Unione europea	7
L'esercizio 1995 : sguardo d'insieme	7
La BEI al servizio degli obiettivi dell'Unione europea	10
Finanziamenti nell'Unione europea	19
Presentazione per obiettivo di politica comunitaria	23
L'attività di finanziamento Paese per Paese	33
Finanziamenti fuori dell'Unione europea	45
Africa, Caraibi, Pacifico	45
Bacino mediterraneo	49
Europa centro-orientale	51
America latina e Asia	54
Le risorse raccolte	55
Attività della BEI sui mercati finanziari	55
Gestione delle liquidità	62
Organi decisionali - Risorse umane	63
Organi decisionali	63
Struttura dei servizi e risorse umane	67
Risultati dell'esercizio - Bilancio	73
Bilancio d'esercizio	76
Relazione della Società di revisione contabile esterna	91
Dichiarazione del Comitato di verifica	92
Allegati	
Il contesto economico	93
Elenco dei progetti finanziati	95
Tabelle statistiche	106
Nota al lettore	121

MESSAGGIO DEL PRESIDENTE



Nel 1995, in un periodo di crescita economica piuttosto lenta, la Banca europea per gli investimenti ha continuato ad apportare un sostanziale contributo alla realizzazione degli obiettivi prioritari dell'Unione europea. I suoi finanziamenti sono ammontati a quasi 21,5 miliardi di ecu e, rispecchiando le priorità dell'Unione e degli Stati membri, si sono concentrati nel settore delle infrastrutture e sulla creazione di nuove attività nell'industria e nei servizi, a sostegno dell'attività economica.

I circa 200 grandi progetti e programmi d'investimento al cui finanziamento la Banca ha contribuito nel 1995 rappresentano quasi il 5% degli investimenti fissi lordi nell'Unione europea e una percentuale alquanto più elevata nelle regioni meno sviluppate. Infatti, oltre i due terzi dei finanziamenti sono stati accordati nelle zone con problemi strutturali di sviluppo o di riconversione industriale, ciò che testimonia ancora una volta la priorità data dalla Banca all'espansione economica e all'integrazione delle regioni dell'Unione. Nel perseguimento di quest'obiettivo, continuiamo a cooperare strettamente con la Commissione europea per giungere ad una sinergia ottimale tra i nostri finanziamenti e le sovvenzioni su risorse del bilancio comunitario.

Lo stesso spirito di cooperazione caratterizza la nostra attività fuori dell'Unione europea, dove la BEI contribuisce, con i suoi finanziamenti a lungo termine, alla messa in atto della politica comunitaria di cooperazione allo sviluppo in un numero crescente di Paesi terzi. Con oltre 2,8 miliardi di ecu in una sessantina di Paesi, la Banca ha contribuito anche nel 1995 a promuovere una crescita sostenibile delle loro economie. In questi Paesi la maggior parte dei nostri finanziamenti è stata destinata a progetti volti a rafforzare le comunicazioni con l'Unione europea, a migliorare le condizioni di vita delle popolazioni interessate e a consentire la creazione di joint ventures tra operatori locali e quelli dell'Unione europea.

Per raggiungere questi risultati, la Banca ha seguito quattro linee direttrici:

In primo luogo essa si è adoperata per individuare investimenti validi, rispondenti a un bisogno economico reale. I nostri finanziamenti sono andati pertanto principalmente alle infrastrutture d'interesse europeo nei settori dei trasporti, delle telecomunicazioni e dell'energia, ai progetti per la protezione dell'ambiente, in particolare nelle aree urbane (dove vivono i due terzi della popolazione), e all'industria, la cui competitività è di vitale importanza per il nostro futuro. Le operazioni della Banca in questi settori rispondono a due principi: favorire l'integrazione europea e promuovere la crescita e l'occupazione.

In secondo luogo, la BEI ha assolto con successo i mandati che le erano stati conferiti relativamente a specifiche politiche prioritarie dell'Unione europea. Essa è stata, per esempio, particolarmente attiva nel finanziamento delle PMI e delle reti transeuropee (RTE), due settori di grande importanza per la creazione di posti di lavoro e una ripartizione più equilibrata degli investimenti nell'Unione europea. Nell'ambito del suo «Sportello speciale RTE» la Banca è già impegnata nel finanziamento di diciassette delle ventiquattro reti ritenute prioritarie dal Consiglio europeo di Essen e nell'istruttoria delle sette reti restanti. Inoltre essa sostiene con i suoi finanziamenti nuovi obiettivi specifici dell'Unione: nei Paesi membri contribuisce all'iniziativa di pace e di riconciliazione in Irlanda (soprattutto con i suoi prestiti globali a favore delle PMI) ed alla ricostruzione delle zone del Piemonte e di Madera colpite da catastrofi naturali; fuori dell'Unione apporta il suo sostegno al processo di pace in Medio Oriente ed al Programma di ricostruzione e di sviluppo del Sudafrica.

Abbiamo intensificato, nello stesso tempo, la nostra cooperazione con la comunità bancaria europea. Innanzitutto, abbiamo messo in comune le nostre competenze e esperienze nel caso di finanziamenti congiunti o di intermediazioni ed abbiamo accordato garanzie per grandi progetti, cercando sempre di offrire ai promotori «prodotti» rispondenti ai loro bisogni. La cooperazione tra la BEI e le banche è tuttavia esemplare nell'assegnazione dei nostri prestiti globali a favore di piccoli o medi investimenti delle imprese e degli enti locali. Nel corso del solo 1995 sono stati cofinanziati dalla BEI e dalla comunità bancaria oltre 12 000 progetti di PMI nonché 2 000 infrastrutture di pubblica utilità riguardanti principalmente la protezione dell'ambiente.

Infine la Banca, principale emittente «non sovrano» al mondo, ha continuato nel 1995 a sviluppare le sue tecniche di raccolta sui mercati per diversificare le risorse e proteggersi dalle fluttuazioni dei tassi; essa mira così ad una maggiore flessibilità nelle operazioni di raccolta, in termini tanto di monete quanto di prodotti e di accordi con i consorzi ban-

cari. Nello stesso tempo essa ha ulteriormente contribuito all'integrazione dei mercati dei capitali dell'Unione e, conformemente alle conclusioni del Consiglio europeo di Madrid (dicembre 1995), ha creato un importante precedente a favore della futura moneta unica, garantendo ai sottoscrittori dei suoi nuovi prestiti la conversione: 1 ecu = 1 euro.



Il successo della Banca nel perseguimento dell'obiettivo dell'integrazione europea si basa sulla sua solidità finanziaria, sul sostegno dei suoi organi dirigenti e sull'esperienza e professionalità del suo personale, proveniente da tutti i Paesi dell'Unione. Vorrei concludere

esprimendo a tutto il personale il mio riconoscimento per la sua dedizione e il suo impegno, che sono la migliore garanzia perché la BEI possa far fronte alle sfide dell'Europa di domani.

Sir Brian Unwin
Presidente della Banca e del suo Consiglio di amministrazione

LA BEI, L'ISTITUZIONE FINANZIARIA DELL'UNIONE EUROPEA



Istituzione finanziaria dell'Unione europea, la BEI ha il compito di contribuire all'integrazione, allo sviluppo equilibrato ed alla coesione economica e sociale dei Paesi membri. ♦ A tal fine essa raccoglie sui mercati dei capitali cospicui volumi di fondi che vengono poi utilizzati per il finanziamento, alle migliori condizioni, di investimenti conformi agli obiettivi dell'Unione. ♦ Fuori dell'Unione europea, la BEI interviene per la messa in atto dei protocolli finanziari degli accordi conclusi nel quadro della politica comunitaria di aiuto e di cooperazione allo sviluppo.

L'ESERCIZIO 1995 : SGUARDO D'INSIEME

Nel 1995, in un contesto economico sempre difficile, la BEI ha firmato contratti di finanziamento per un **totale di 21,4 miliardi di ecu⁽¹⁾** (19,9 miliardi nel 1994). Con un incremento della sua attività pari a circa il 7,5 %, la BEI ha confermato la sua capacità di finanziare investimenti rispondenti agli obiettivi prioritari dell'Unione.

- L'importo dei **contratti di finanziamento firmati** è stato destinato per 18,6 miliardi a progetti nell'Unione europea (+5,2%) e per 2,8 miliardi a progetti fuori dell'Unione (+24,9%).

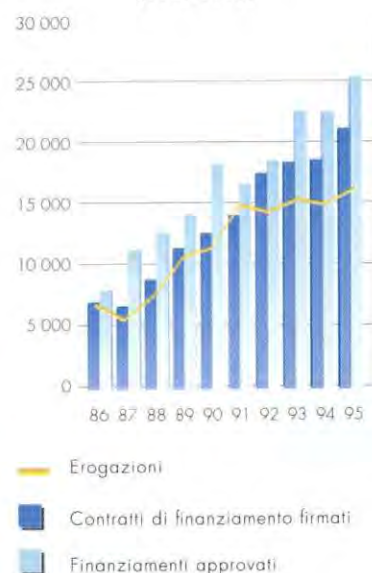
- Nel corso dell'esercizio, a seguito dell'elevato numero di progetti d'investimento già oggetto di un'istruttoria, il totale dei **finanziamenti approvati** ha raggiunto 25,7 miliardi (22,8 miliardi nel 1994), di cui 23,1 miliardi per progetti nei Paesi membri dell'Unione.

- Le **erogazioni** a favore di investimenti sono ammontati a 16,9 miliardi (15,5 miliardi nel 1994), di cui 15,8 miliardi nei Paesi membri.

- Il **totale delle emissioni** sui mercati dei capitali - tenuto conto delle elevate disponibilità a seguito, in particolare, del rimborso di finanziamenti per importi cospicui - ha raggiunto 12,4 miliardi (14,1 miliardi nel 1994). Le monete comunitarie rappresentano oltre l'86 % della raccolta (*post swap*), di cui quasi la metà in lire italiane e marchi tedeschi.

- A fine 1995, il **totale dei finanziamenti in essere** su risorse proprie era di 114,7 miliardi (106,1 miliardi a fine 1994), pari al 185 % del capitale sottoscritto; i **prestiti in essere** ammontavano a 87,1 miliardi (83,7 miliardi a fine 1994). Alla stessa data il **totale del bilancio** era di 108,8 miliardi (102,8 miliardi nel 1994).

Erogazioni, contratti di finanziamento firmati e finanziamenti approvati (1986-1995)



(1) Tranne indicazione contraria, in questa relazione tutti gli importi sono espressi in ecu (e arrotondati al milione).

Tabella 1 : Finanziamenti e garanzie (contratti firmati) nel 1995, dal 1991 al 1995 e dal 1986 al 1995
Ripartizione secondo l'origine delle risorse e la localizzazione dei progetti

	1995		1991 - 1995		1986 - 1995	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Unione europea	18 603	86,9	84 626	90,6	131 550	91,9
di cui: finanziamenti	18 603	86,9	84 475	90,5	131 161	91,6
garanzie	—	—	151	0,2	389	0,3
Fuori dell'Unione europea	2 805	13,1	8 751	9,4	11 659	8,1
di cui: risorse proprie	2 557	11,9	7 889	8,4	10 135	7,1
capitali di rischio	248	1,2	862	0,9	1 525	1,1
Totale	21 408	100,0	93 377	100,0	143 209	100,0

**NELL'UNIONE EUROPEA
CONTINUO SOSTEGNO
AGLI INVESTIMENTI**

Nei quindici Paesi membri sono stati accordati finanziamenti per 18 603 milioni (17 682 milioni nel 1994). Nel corso dell'anno la BEI ha così contribuito alla realizzazione di una vasta gamma di investimenti il cui costo totale è valutato in 53 miliardi, pari ad oltre il 4 % della formazione lorda di capitale fisso nell'Unione europea. ♦ Cospicui finanziamenti sono stati concessi già nel primo anno di adesione in Austria, in Svezia e in Finlandia, confermando gli intensi lavori preparatori della Banca. ♦ È da rilevare una sensibile crescita dell'attività in Germania, in Irlanda, in Portogallo, in Italia e nel Lussemburgo; negli altri Paesi l'attività è rimasta stazionaria oppure ha registrato una leggera flessione. ♦ Infine, la BEI ha finanziato progetti d'interesse europeo in Norvegia, in Islanda e in Marocco.

**CONFERMATA LA PRIORITÀ ALLO
SVILUPPO REGIONALE :
12,1 MILIARDI NEL 1995**

I finanziamenti per lo sviluppo regionale e il rafforzamento della coesione economica e sociale nell'Unione europea rappresentano oltre i due terzi del totale. ♦ Gli investimenti, finanziati tramite mutui individuali o prestiti globali, sono concentrati nelle zone d'intervento dei Fondi strutturali comunitari, principalmente nei cosiddetti «Paesi della coesione» e nei *Länder* orientali della Germania. ♦ Dalla riforma dei Fondi strutturali (1989), e in sinergia con le sovvenzioni comunitarie, la BEI ha accordato finanziamenti per oltre 71 miliardi al fine di facilitare la realizzazione, nelle zone di sviluppo regionale, di investimenti per un costo complessivo di circa 212 miliardi.

**FORTE IMPEGNO
PER LE RETI TRANSEUROPEE :
7,3 MILIARDI NEL 1995**

La BEI ha continuato a finanziare la costruzione di reti integrate ed efficienti, essenziali per gli scambi intracomunitari. ♦ Nel corso dell'esercizio, la BEI - che ha adattato le sue condizioni di finanziamento alle specificità di questi progetti - ha accordato per la loro realizzazione 7,3 miliardi, di cui 5 256 milioni per reti di trasporto (terrestre, marittimo o aereo), 885 milioni per reti di telecomunicazione e 1 171 milioni per infrastrutture nel settore dell'energia (gasdotti e linee ad alta tensione). ♦ Dal 1991 la BEI ha destinato a questi progetti circa 32 miliardi, pari a quasi il 40 % del totale, affermandosi così come la principale fonte bancaria per il finanziamento di grandi progetti nella maggior parte dei Paesi membri dell'Unione. ♦ La BEI partecipa direttamente agli sforzi intrapresi per dotare l'Europa delle infrastrutture con cui entrerà nel prossimo millennio. È il caso, in particolare, delle reti trans-europee e più specialmente di quelle ritenute prioritarie dal Consiglio europeo di Essen, a favore delle quali risultavano approvati, a fine 1995, finanziamenti per 7,6 miliardi.

**ATTENZIONE COSTANTE
ALLA PROTEZIONE
DELL'AMBIENTE :
6 MILIARDI NEL 1995**

Prestando attenzione all'impatto ambientale di ciascun investimento da essa finanziato, la BEI mantiene ad un livello elevato gli interventi a favore di progetti che contribuiscano direttamente alla riduzione delle varie forme d'inquinamento o al miglioramento della qualità della vita, specialmente nei centri urbani. ♦ Negli ultimi cinque anni la BEI ha accordato quasi 22 miliardi per il finanziamento di diverse migliaia di investimenti concernenti la gestione delle acque e dei rifiuti, d'importanza a volte regionale e spesso locale, o la riduzione dell'inquinamento, principalmente atmosferico, causato dalle industrie e dalle centrali elettriche. ♦ Nello stesso tempo essa ha continuato ad intervenire per migliorare le condizioni di vita nei centri urbani finanziando il potenziamento dei trasporti pubblici e lavori di riassetto.

Per sostenere la ripresa economica, la BEI continua a favorire l'adattamento delle imprese alla concorrenza internazionale e alle nuove tecnologie. ♦ Nel 1995 essa ha finanziato, con 3 miliardi, quasi 12 000 PMI, di cui 4 400 nel quadro del meccanismo di finanziamento con abbuono d'interesse a favore delle PMI creatrici di posti di lavoro. ♦ D'altra parte, le grandi imprese operanti nei settori dell'industria e dei servizi hanno ottenuto finanziamenti per 1,6 miliardi.

SOSTEGNO ALLE GRANDI IMPRESE E
ALLE PMI PER LA COMPETITIVITÀ
E L'OCCUPAZIONE :
4,6 MILIARDI NEL 1995

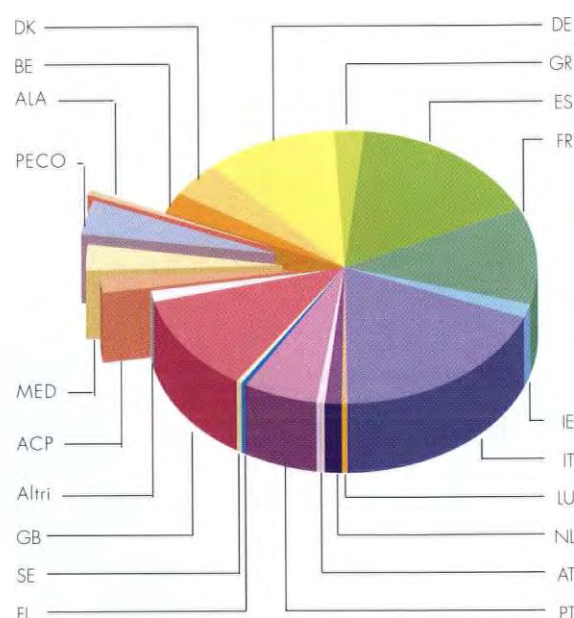
I finanziamenti accordati nel quadro della politica comunitaria di aiuto e di cooperazione allo sviluppo sono ammontati a 2,8 miliardi, interessando oltre sessanta Paesi partner. ♦ Essi favoriscono uno sviluppo duraturo dei Paesi beneficiari e sostengono gli sforzi per la pace e la stabilità in diverse zone del mondo, in particolare in Medio Oriente e in Sudafrica. ♦ Nei Paesi dell'Europa centro-orientale i finanziamenti contribuiscono al processo di progressivo ravvicinamento e di preparazione all'adesione. ♦ Nei Paesi terzi del Bacino mediterraneo, gli interventi rientrano in una prospettiva di *partnership* euromediterranea. ♦ In Africa, nei Caraibi e nel Pacifico, i finanziamenti mirano al potenziamento delle infrastrutture di base e allo sviluppo del tessuto industriale. ♦ Infine, in un numero crescente di Paesi dell'America latina e dell'Asia la BEI cofinanzia progetti d'interesse comune in vista di un ravvicinamento tra questi Paesi e l'Unione europea.

FUORI DELL'UNIONE EUROPEA :
2,8 MILIARDI PER CONTRIBUIRE ALLO
SVILUPPO E ALLA PACE

Tabella 2 : Importo e ripartizione geografica dei contratti di finanziamento firmati

(In milioni di ecu)

1995 : 21 408		1994 : 19 928	
Importo	%	Importo	%
665	3,6	Belgio (BE)	615 3,5
825	4,4	Danimarca (DK)	850 4,8
2 715	14,6	Germania (DE)	2 408 13,6
525	2,8	Grecia (GR)	535 3,0
2 818	15,1	Spagna (ES)	3 012 17,0
2 207	11,9	Francia (FR)	2 477 14,0
327	1,8	Irlanda (IE)	291 1,6
3 435	18,5	Italia (IT)	3 100 17,5
79	0,4	Lussemburgo (LU)	5 —
319	1,7	Paesi Bassi (NL)	400 2,3
242	1,3	Austria (AT)	90 0,5
1 232	6,6	Portogallo (PT)	1 110 6,3
179	1,0	Finlandia (FI)	60 0,3
273	1,5	Svezia (SE)	15 0,1
2 244	12,1	Regno Unito (GB)	2 455 13,9
519	2,8	Altri ⁽¹⁾	261 1,5
18 603	100	Unione europea	17 682 100
430	15,3	Africa, Caraibi, Pacifico (ACP)	462 20,6
45	1,6	Sudafrica (RSA)	
1 038	37,0	Mediterraneo (MED)	607 27,0
1 005	35,8	Europa centro-orientale (PECO)	957 42,6
288	10,3	America latina - Asia (ALA)	220 9,8
2 805	100	Fuori dell'Unione europea	2 246 100



(1) Progetti che, pur situati fuori dell'Unione europea, presentano un interesse comunitario (V. nota al lettore, punto 5d, a p. 122).

La BEI ... al servizio degli obiettivi dell'Unione europea

Il 1995 è stato caratterizzato dall'adesione dell'Austria, della Finlandia e della Svezia all'Unione europea e alla Banca europea per gli investimenti. Il buon avvio delle operazioni in questi Paesi è stato facilitato dai contatti precedentemente stabiliti nel quadro dell'Accordo sullo Spazio economico europeo (SEE). ♦ Nel corso dell'anno il contesto macroeconomico è rimasto instabile e, a volte, difficile, con - nei primi mesi - un periodo di turbolenze monetarie seguito da un progressivo rallentamento della crescita, nonostante la generale tendenza al ribasso dei tassi d'interesse. ♦ L'adozione da parte del Consiglio europeo di Madrid, il 15 e il 16 dicembre 1995, dello scenario per l'introduzione della moneta unica (euro), con l'inizio, il 1° gennaio 1999, della terza fase dell'Unione economica e monetaria, delinea il quadro di riferimento delle politiche economiche e finanziarie dell'Unione e dei suoi Stati membri per gli anni a venire. ♦ Al termine di un anno durante il quale la BEI ha partecipato attivamente ad iniziative che si spera siano foriere di pace e di sviluppo, risulta tracciato il quadro per il rinnovo degli impegni dell'Unione verso l'Europa centro-orientale, i Paesi mediterranei e l'Africa.

NEL 1995
LA BEI HA AUMENTATO
LA SUA ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO...

Per volume di attività, oltre che per la sua missione specifica, la BEI è un partner essenziale della costruzione europea. A tale titolo, essa partecipa in misura sempre maggiore alla preparazione e all'applicazione di numerose decisioni riguardanti le politiche comunitarie.

Stanno a testimoniare i rapporti di lavoro e di cooperazione con le altre istituzioni e organi decisionali dell'Unione. Questi rapporti si sono approfonditi, ed il Presidente partecipa ora a talune riunioni del Consiglio UE per presentare e difendere le posizioni della BEI, specie quelle concernenti il finanziamento delle reti transeuropee o le garanzie comunitarie per le operazioni fuori dell'Unione.

Più in generale, il Presidente e gli altri membri del Comitato direttivo hanno partecipato a numerose riunioni di informazione, di coordinamento o di programmazione con rappresentanti della Commissione europea e del Parlamento europeo, in particolare con le commissioni di quest'ultimo che seguono più da vicino l'attività della BEI. Questi diversi contatti, così come quelli bilaterali con le autorità degli Stati membri, permettono alla Banca di svolgere nelle migliori condizioni la sua missione al servizio dell'Unione.

Partner attivo nelle relazioni economiche e finanziarie internazionali, la Banca ha par-

tecipato a molte conferenze ministeriali - quali il Vertice economico sul Medio Oriente e l'Africa del Nord (Amman), la Conferenza Euromediterranea (Barcellona), la Conferenza sull'Ambiente in Europa (Sofia) - nonché alle Assemblee annuali delle principali istituzioni finanziarie internazionali, fra cui quelle della Banca mondiale e della BERS.

♦

Nel 1995 la BEI è stata in grado di contribuire al finanziamento di un maggior volume di investimenti, prestando nello stesso tempo un'attenzione particolare alla loro qualità. Essa ha rapidamente reagito alla congiunzione di fattori diversi quali l'allargamento dell'Unione, l'estensione dei mandati per operazioni fuori dell'Unione e l'evoluzione al ribasso dei tassi d'interesse ed ha saputo adattarsi a questo contesto, riorganizzando le sue strutture e adeguando l'offerta e le condizioni di finanziamento per accrescere la propria efficienza operativa.

Le evoluzioni registrate nel 1995 dovrebbero continuare nel medio termine con i cambiamenti connessi, in un orizzonte temporale già vicino, all'introduzione della moneta unica e a nuovi allargamenti dell'Unione. In questa prospettiva, e in un contesto che impone di prestare un'attenzione particolare alla crescita e all'occupazione, la BEI continuerà ad operare per uno sviluppo equilibrato dell'Unione europea.

E PARTECIPATO ATTIVAMENTE
AL PROCESSO DECISIONALE
DELL'UNIONE

Il 15 e il 16 dicembre 1995, il Consiglio europeo di Madrid ha adottato il «quadro di riferimento» per l'introduzione della moneta unica (euro) e confermato che la terza fase dell'Unione economica e monetaria avrà inizio il 1° gennaio 1999. Esso ha ricordato l'importanza di un alto grado di convergenza tra le economie, condizione preliminare per il successo dell'Unione economica e monetaria. Il Consiglio si rifaceva allora alle analisi della Commissione europea, secondo le quali «ogni sforzo e ogni progresso realizzato nel processo di convergenza in vista dell'Unione monetaria contribuisce fin da oggi ad attenuare le conseguenze delle fluttuazioni dei cambi ed a creare un quadro macroeconomico sano e favorevole alla crescita e alla creazione d'occupazione».

Il Parlamento europeo, nella sua risoluzione sull'Unione economica e monetaria del 30 novembre 1995, si era rallegrato per le iniziative volte a rafforzare la convergenza e la stabilità nell'ambito dell'Unione economica e monetaria - con una maggiore compatibilità tra le politiche di bilancio e monetarie degli Stati membri - in vista dell'adozione della moneta unica. Nello stesso tempo, esso chiedeva un rafforzamento delle misure di aiuto strutturale al fine di prevenire un aggravarsi delle disparità regionali in seguito all'introduzione della moneta unica.

La BEI, come tutti i soggetti economici, sarà direttamente interessata dal passaggio alla terza fase dell'Unione economica e monetaria, con le conseguenze e gli adattamenti che ne risulteranno.

Nella sua costante attività a sostegno di uno sviluppo regionale equilibrato, la BEI si troverà confrontata a nuove e molteplici sfide: dovrà sviluppare i suoi interventi nei vari Paesi membri senza fare distinzioni quanto alla loro appartenenza monetaria e, proseguendo l'azione avviata diversi anni fa, dovrà anche tener conto delle legittime aspirazioni dei Paesi candidati all'adesione,

contribuendo a facilitare l'integrazione delle loro economie.

D'altra parte, dall'Unione economica e monetaria risulterà uno spazio molto più aperto alle attività bancarie e alle nuove tecniche. La BEI si adatterà facilmente a questa nuova dimensione, tenuto conto della sua esperienza tanto nell'attività di finanziamento in Europa, la sua area d'intervento naturale, quanto nella sua attività di raccolta sui mercati dei capitali di tutto il mondo.

Nel corso degli anni la BEI non ha mai cessato di promuovere l'impiego dell'ecu; essa è stata, in particolare, il principale emittente in ecu sui mercati internazionali e uno dei fondatori del sistema di compensazione multilaterale. La relativa disaffezione per le emissioni internazionali in ecu ha ovviamente riguardato anche la BEI; tenuto conto del rimborso dei suoi finanziamenti in ecu, alle date previste ma anche anticipatamente a causa del ribasso dei tassi, nonché del mantenimento dei suoi programmi di *commercial paper* e di *notes* in questa stessa moneta, la BEI ha potuto disporre di un elevato volume di liquidità. Essa ha così potuto soddisfare la domanda sostenuta di erogazioni in questa moneta, che si situa al terzo posto (con l'11,8% del totale) tra le monete erogate.

In queste condizioni, la BEI ha limitato la sua raccolta in ecu a 400 milioni, contro 300 milioni nel 1994. A fine 1995, i suoi prestiti in essere in ecu ammontavano a quasi 9 miliardi, pari a più del 10% del totale del portafoglio.

Non v'è dubbio che la BEI metterà l'esperienza acquisita nell'impiego e nella promozione dell'ecu al servizio dell'euro; lo testimonia il lancio, all'inizio del marzo 1996, di un prestito in ecu (500 milioni) che introduce, per la prima volta, la parità di rimborso di un euro per un ecu e che offre pertanto una grande trasparenza agli investitori.

CON IL PASSAGGIO, NEL 1999,
ALLA TERZA FASE
DELL'UNIONE ECONOMICA
E MONETARIA

LA BEI POTRÀ MEGLIO VALERSI DELLA
SUA ESPERIENZA FINANZIARIA
SU SCALA EUROPEA ...

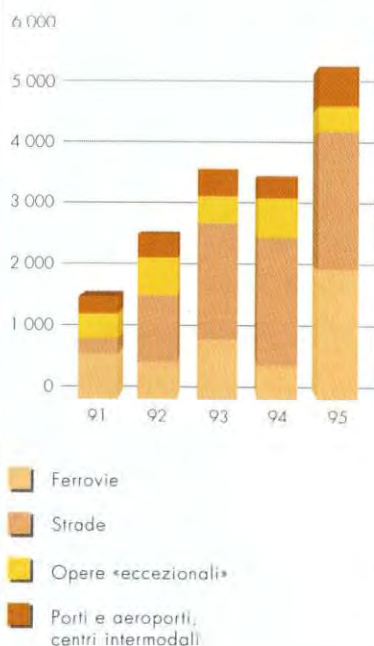
E DELL'UTILIZZAZIONE,
SIN DALLA SUA FONDAZIONE,
DI UN'UNITÀ DI CONTO

- | | |
|------|---|
| 1958 | L'unità di conto della BEI :
0,88867088 grammi
di oro fino. |
| 1974 | L'unità di conto corrisponde
al valore di un paniere di
nove monete.
L'euro, moneta composita,
viene utilizzata per l'emis-
sione di prestiti. |
| 1979 | L'unità di conto diventa l'ecu. |
| 1995 | Consiglio di Madrid : la mo-
neta unica si chiamerà
«euro» e la parità sarà :
1 ecu = 1 euro. |

LA BEI E LE RETI TRANSEUROPEE

- ♦ Dicembre 1992 :
Strumento di Edimburgo -
7 miliardi di finanziamenti
addizionali per un
centinaio di progetti;
- ♦ Dicembre 1993 :
Libro bianco su «La crescita, la
competitività e l'occupazione»;
- ♦ Dicembre 1994 :
Individuazione delle reti transeuro-
pee (RTE) prioritarie -
«Sportello speciale RTE»;
- ♦ Dicembre 1995 :
Tredici finanziamenti accordati;
undici progetti approvati o
all'esame.

**Finanziamenti per le RTE
di trasporto
(1991-1995 : 17 miliardi)**



Prima fonte bancaria per il finanziamento di progetti d'infrastruttura nella maggior parte dei Paesi membri, la BEI ha accordato, tra il 1991 e la fine del 1995, circa 23 miliardi per infrastrutture d'interesse comunitario nei settori dei trasporti (V. p. 27) e dell'energia (V. p. 32); altri 9 miliardi sono stati destinati a reti di telecomunicazione. L'importo complessivo rappresenta circa il 40% dei finanziamenti nell'Unione nel corso del periodo in esame.

La volontà di favorire l'integrazione dell'Unione europea mediante l'individuazione e la rapida realizzazione di reti transeuropee prioritarie, di cui quattordici nel settore dei trasporti e dieci in quello dell'energia, ha dato un nuovo impulso al ruolo della BEI.

A fine 1995, cioè ad un anno dall'individuazione delle 24 reti transeuropee prioritarie da parte del Consiglio europeo di Essen, tutte queste reti sono state prese in esame dai servizi della BEI e tredici di esse sono state oggetto di decisioni di finanziamento.

Trattandosi di **progetti altamente prioritari** la BEI aveva già accordato, all'inizio dell'aprile 1996, finanziamenti per 4,8 miliardi (su 5,8 miliardi di finanziamenti approvati) per nove dei quattordici progetti nel settore dei trasporti e 520 milioni (su 1,8 miliardi di finanziamenti approvati) per quattro dei dieci progetti nel settore dell'energia.

Gli investimenti finanziati riguardano, per i trasporti : il collegamento fisso sull'Öresund, tra la Danimarca e la Svezia; in Finlandia, il «corridoio» ferroviario e stradale Turku-Helsinki-S. Pietroburgo e il tratto ferroviario Malmö-Göteborg, nel quadro del progetto «Triangolo nordico»; i tratti francese e belga della linea per treni ad alta velocità Parigi-Bruxelles-Colonia-Amsterdam-Londra (PBCAL); il tratto in territorio italiano della linea ferroviaria del Brennero; la linea ferroviaria Cork-Dublino-Belfast; i collegamenti marittimi tra l'Irlanda, la Gran Bretagna e il Benelux; il collegamento autostradale Portogallo-Spagna; le autostrade Atene-Corinto e Katarini-Klidi in Grecia; l'aeroporto internazionale di Milano-Malpensa. Nel settore dell'energia, gli interventi della BEI hanno riguardato, tra l'altro, le interconnessioni di reti di gasdotti e elettriche tra il Portogallo e la Spagna nonché i gasdotti tra il Mar Caspio e la Russia da una parte e l'Unione europea dall'altra.

Oltre a questi finanziamenti per progetti altamente prioritari, la BEI ha continuato ad apportare il suo sostegno, rafforzandolo, alla realizzazione di numerosi progetti (connessi alle reti transeuropee) il cui ruolo in termini di integrazione europea e di creazione di posti di lavoro è altrettanto determinante. I finanziamenti per questi progetti sono ammontati, tra il 1993 e il 1995, a 11,5 miliardi (V. carta p. 26).

Delle agevolazioni offerte dallo «Sportello speciale RTE», istituito nel dicembre 1994 e caratterizzato, in particolare, dalla possibilità di allungare la durata dei finanziamenti e dei periodi di preammortamento (V. Relazione annuale 1994, p. 12), hanno già beneficiato i progetti riguardanti i TGV belga (PBCAL) e Mediterraneo e il collegamento fisso sull'Öresund; ne dovrebbero fruire anche i finanziamenti per il TAV Roma-Napoli e il collegamento Londra-Tunnel sotto la Manica.

Intervenendo anche nei Paesi dell'Europa centro-orientale al fine di rafforzare, nella prospettiva dell'adesione, i collegamenti organici tra questi Paesi e l'Unione, la BEI presta un'attenzione particolare al finanziamento delle principali arterie stradali e linee ferroviarie; essa ha contribuito a finanziare tratti delle linee ferroviarie Berlino-Varsavia, Berlino-Praga-Vienna e Trieste-Lubiana-Budapest e sistemi di gestione del traffico aereo che interessano tutta quest'area. Dal 1993, le grandi infrastrutture nei settori delle comunicazioni e dell'energia in questa parte dell'Europa hanno beneficiato di finanziamenti per oltre un miliardo.

Le reti transeuropee apportano un contributo essenziale al rafforzamento delle attività economiche, alla creazione di posti di lavoro e ad una migliore integrazione dell'Unione. Il Consiglio europeo di Madrid ha preso atto dei progressi compiuti in questo campo; esso ha invitato, da un lato, il Consiglio UE e il Parlamento europeo a completare rapidamente il necessario quadro normativo e, dall'altro, gli Stati membri ad accordare la massima priorità alla realizzazione delle reti transeuropee prioritarie.

Il Consiglio europeo ha anche chiesto al Consiglio ECOFIN di adottare le decisioni necessarie per facilitare il finanziamento delle reti europee.

Conformemente alle decisioni del Consiglio europeo di Essen (dicembre 1994), la BEI si è fortemente impegnata nel finanziamento delle reti infrastrutturali europee, in particolare di quelle ritenute prioritarie (V. riquadro p. 12, carta p. 26 ed elenco dei progetti p. 95). A fine 1995, tutte queste reti erano state oggetto di una decisione di finanziamento della Banca o erano all'esame dei suoi servizi; nove delle quattordici reti prioritarie nel settore dei trasporti e quattro delle dieci nel settore dell'energia avevano già beneficiato di finanziamenti.

Più in generale, la BEI ha apportato un maggiore sostegno al finanziamento delle infrastrutture europee nei settori dei trasporti, delle telecomunicazioni e dell'energia. Con

finanziamenti per circa 7,3 miliardi, nel 1995 essa ha contribuito alla realizzazione di investimenti di un costo globale di quasi 21 miliardi.

Grazie alla sua esperienza in materia di finanziamento di infrastrutture, la BEI è inoltre in grado di offrire, nel quadro del suo «Sportello speciale RTE» specifiche agevolazioni come l'allungamento della durata dei finanziamenti e dei periodi di preammortamento, di cui hanno già potuto fruire vari progetti; ne potranno beneficiare anche i progetti riguardanti i Paesi partner dell'Europa centro-orientale o del Bacino mediterraneo e quelli aventi un carattere transeuropeo nel settore dell'ambiente (V. Relazione annuale 1994, p. 12).

D'altra parte, sono state sviluppate la cooperazione e la sinergia con il FEI (Fondo europeo per gli investimenti), operativo dal giugno 1994. Con un capitale di 2 miliardi di ecu, sottoscritto dalla BEI (40%), dall'Unione europea (30%) e da circa 80 istituzioni finanziarie dei quindici Paesi dell'Unione, in diciotto mesi il FEI ha approvato 27 operazioni di garanzia per 1,3 miliardi a favore di progetti di reti transeuropee nei settori dei trasporti, dell'energia e delle telecomunicazioni in dieci Paesi dell'Unione (V. anche Relazione annuale del FEI).

Tramite la partecipazione al FEI e il contributo agli studi di fattibilità su diversi grandi progetti, la BEI intende apportare qualcosa

DA DECENNI
LA BEI FAVORISCE LA REALIZZAZIONE
DELLE GRANDI
INFRASTRUTTURE EUROPEE ...

ED È ORA PRESENTE
SU TUTTI I CANTIERI DI
RETI TRANSEUROPEE

Sin dalle prime fasi del progetto, la BEI è stata pienamente impegnata nel finanziamento della costruzione del collegamento fisso sotto la Manica e ne resta uno dei principali finanziatori. ♦ Oltre ad impegnarsi direttamente, la BEI aveva concluso un accordo di credito di 1,1 miliardi per conto e con la garanzia di diverse banche. Nel settembre 1995, la sospensione, da parte del promotore, del pagamento degli interessi ha portato, tra l'altro, alla messa in esecuzione della garanzia e quindi al rimborso anticipato di questo credito. ♦ Da allora la BEI partecipa attivamente, come membro dello *Steering Group* formato dalle principali banche creditrici, ai negoziati in corso che mirano a ristrutturare e risanare la situazione finanziaria del promotore. ♦ L'obiettivo della BEI resta immutato: permettere a quest'infrastruttura fondamentale di svolgere pienamente il suo ruolo al servizio dell'integrazione europea.

LA BEI
E IL TUNNEL SOTTO LA MANICA

IL FINANZIAMENTO DI INVESTIMENTI
NELLE REGIONI MENO SVILUPPATE
RESTA AL CENTRO
DELL'AZIONE DELLA BEI

in più di un solido finanziamento al miglior costo. Con la qualità della sua valutazione dei progetti, effettuata dai suoi servizi sui piani tecnico, economico e finanziario, essa svolge un ruolo catalizzatore per quanto concerne gli altri finanziamenti, tanto pubblici quanto privati, e le sovvenzioni nazio-

nali o comunitarie. Per contribuire alla riflessione su dette questioni la BEI ha organizzato, nel maggio 1995, un *Forum* sul ruolo del settore privato e sulla necessaria *partnership* con il settore pubblico (V. in appresso).

La necessità di un alto grado di convergenza tra le economie degli Stati membri è stata ribadita dal Consiglio europeo. Questa convergenza deve accompagnarsi ad un'attenzione particolare per il rafforzamento della coesione economica e sociale dell'Unione. La lotta contro la disoccupazione e per la pari opportunità è stata così confermata come compito prioritario.

A tale riguardo, lo sviluppo delle diverse regioni e il riassorbimento dei divari tra quelle più ricche e quelle meno favorite non possono risultare, in un periodo di crescita poco elevata, che da politiche volontaristiche che orientino gli investimenti tanto pubblici quanto privati verso le zone in ritardo di sviluppo. Il sostegno all'investimento in queste regioni è la preoccupazione costante e l'obiettivo primario della BEI, che ad esse accorda oltre i due terzi dei suoi finanziamenti. Quest'azione viene condotta in stretta

sinergia con i Fondi strutturali, soprattutto con il FESR (Fondo europeo per lo sviluppo regionale) e con il Fondo di coesione in Grecia, in Irlanda, in Spagna e in Portogallo.

Le stime fatte in occasione della programmazione della seconda fase delle azioni strutturali comunitarie (1994-1999) evidenziano l'impatto che si attende dagli interventi congiunti della BEI e dei Fondi strutturali. Quest'impatto è particolarmente elevato nei Paesi della coesione, tenuto conto del raddoppio delle sovvenzioni a finalità strutturale per il periodo dal 1992 al 1999.

In questi Paesi e nelle altre zone dell'obiettivo 1, le sovvenzioni del FESR e del Fondo di coesione potrebbero rappresentare circa il 50% delle spese pubbliche indicate dagli Stati nei Quadri comunitari di sostegno; questa percentuale è sensibilmente più ele-

1° Forum BEI

«La costruzione di infrastrutture
e il ruolo del settore privato»
- Amsterdam, maggio 1995

Partner privilegiato delle istituzioni finanziarie pubbliche e private che contribuiscono al finanziamento delle grandi reti di infrastrutture, la BEI ha dedicato il Forum BEI '95 al ruolo del settore privato. I vincoli di bilancio e la ricerca di una maggiore efficienza nella definizione, realizzazione e gestione delle infrastrutture richiedono, infatti, una ridefinizione dei ruoli rispettivi dei settori pubblico e privato, soprattutto per quanto riguarda le reti di trasporto.

I lavori, ai quali hanno partecipato circa 200 responsabili politici e operatori economici e finanziari, sono stati incentrati sulle condizioni necessarie per una proficua *partnership* tra il settore pubblico e quello privato in occasione del finanziamento dei grandi progetti europei nonché sulla ripartizione dei rischi e sulla soluzione dei problemi che possono sorgere nella fase della loro pianificazione e realizzazione.

Le conclusioni di questo primo Forum BEI evidenziano il ruolo preminente che il settore pubblico dovrà continuare a svolgere, principalmente nel settore dei trasporti, per tener conto del divario tra l'utilità sociale e la redditività finanziaria che caratterizza molti di questi progetti; esse sottolineano anche la necessità per le autorità nazionali ed europee di mettere a punto quadri normativi chiari e stabili.

Gli atti di questo Forum possono essere richiesti alla BEI.

2° Forum BEI

«Il Mediterraneo :
un'area per la *partnership*»
- Madrid, ottobre 1996

vata per le infrastrutture nei settori dei trasporti o dell'ambiente (fino all'80-85%), che sono quelli in cui l'azione della BEI è tradizionalmente significativa (6,3 miliardi nel 1994 e 1995). D'altra parte, la relativa diminuzione degli interventi dei Fondi strutturali nelle altre regioni assistite ha indotto la BEI ad accentuare i suoi sforzi; circa il 43% dei suoi finanziamenti a favore dello sviluppo regionale è concentrato infatti nelle zone degli obiettivi 2 e 5b (36% in media dal 1989 al 1993).

La Banca partecipa, d'altro lato, al programma speciale volto a sostenere l'iniziativa di pace e di riconciliazione nell'Irlanda del Nord e nelle sei contee frontaliere dell'Irlanda. A quest'iniziativa congiunta del-

l'Unione europea e dei governi interessati si sono associate numerose banche dei due Paesi, alle quali è prevista la concessione di prestiti globali della BEI da destinare al finanziamento di investimenti, in particolare di quelli delle PMI. Per creare un contesto favorevole all'investimento, saranno accordati abbuoni d'interesse su risorse di bilancio dell'Unione e degli Stati membri interessati.

Tenendo conto delle difficoltà che possono sorgere in seguito a catastrofi naturali, la BEI ha contribuito agli sforzi di ricostruzione, dopo il ciclone dell'ottobre 1993, a Madera. L'approccio è stato identico dopo le inondazioni del 1994 in Piemonte, quando la BEI si è associata al programma di emergenza della Commissione.

FAVORIRE LA RICONCILIAZIONE
NELL'ISOLA D'IRLANDA

Il Consiglio europeo di Cannes (giugno 1995) ha sottolineato il «ruolo determinante delle piccole e medie imprese (PMI) per quanto riguarda la creazione di posti di lavoro e, più in generale, come fattore di stabilità sociale e di dinamismo economico». In effetti, i due terzi degli occupati nell'UE lavorano presso imprese con meno di 250 addetti e questa quota è destinata a crescere in quanto le grandi imprese tendono a ridurre il numero dei loro dipendenti. Il rafforzamento della competitività delle PMI è pertanto uno dei mezzi più appropriati per la lotta contro la disoccupazione.

In questo contesto la BEI ha cercato di intensificare e diversificare i suoi interventi sotto forma di prestiti globali, che essa accorda da oltre 25 anni in stretta collaborazione con il sistema bancario. Essa ha così adattato i criteri di ammissibilità ai suoi finanzia-

menti estendendoli alle PMI operanti nei settori del commercio al dettaglio e dei servizi ai privati.

Nel corso del 1995 la BEI ha inoltre completamente impegnato l'importo previsto dal Meccanismo per la concessione di crediti con abbuono d'interesse alle PMI creatrici di posti di lavoro. Un miliardo di ecu è stato così destinato a 4 400 imprese che dovrebbero creare circa 45 000 posti di lavoro nei quindici Paesi dell'Unione (V. p. 31). Quest'azione specifica rientra in un contesto più ampio, caratterizzato da una forte ripresa della domanda di finanziamento che si è tradotta nell'erogazione, durante l'esercizio, di crediti a favore di circa 12 000 PMI e nella concessione di numerosi prestiti globali (per un totale di 3,4 miliardi) sui quali continueranno ad essere erogati crediti nell'esercizio 1996.

UN FORTE SOSTEGNO
ALLE PMI
IN TUTTI I PAESI DELL'UNIONE

Uno degli obiettivi ribaditi dall'Unione europea è di giungere ad una crescita economica sostenibile, rispettosa dell'ambiente. L'integrazione della dimensione ambientale nelle diverse politiche comunitarie appare ormai come un fattore di competitività e di creazione di posti di lavoro.

L'importanza data a quest'aspetto dagli operatori economici si rispecchia nell'aumento dei loro investimenti a finalità ambientale tanto nei settori dell'industria e dell'energia quanto per le opere di pubblica utilità. La Banca si è associata a questo sforzo, come testimonia la crescita della sua attività (sotto forma sia di mutui individuali che di prestiti globali).

CRESCITA SOSTENIBILE
E RISPETTO DELL'AMBIENTE :
UNO STESSO OBIETTIVO

INIZIATIVE CHE OLTREPASSANO
LE FRONTIERE DELL'UNIONE

Questa costante preoccupazione di valutare l'impatto dei progetti sull'ambiente e sulla qualità della vita si nota anche nelle operazioni della BEI fuori dell'Unione europea. È per questo che, oltre ad accordare finanziamenti, la BEI partecipa attivamente a numerosi programmi e iniziative a livello regionale o internazionale. Nel Bacino mediterraneo essa partecipa dal 1988 - con la Banca mondiale, la Commissione europea e organismi specializzati delle Nazioni Unite - al «Programma di assistenza tecnica

per l'ambiente nel Mediterraneo» (METAP), la cui terza fase prenderà avvio nel 1996.

Inoltre la BEI partecipa al *Baltic Sea Joint Comprehensive Action Programme* (sotto gli auspici della Commissione di Helsinki), agli studi per il risanamento dei bacini dell'Elba, dell'Oder e del Danubio nonché al programma «Un ambiente per l'Europa» deciso dalla Conferenza paneuropea dei ministri dell'Ambiente tenutasi nell'ottobre 1995 a Sofia (V. p. 44).

1995 : APPROFONDIMENTO
DELLE POLITICHE DI AIUTO
E DI COOPERAZIONE ...

Nel 1995, le relazioni tra l'Unione europea ed i Paesi partner si sono notevolmente sviluppate grazie ad una volontà comune di approfondimento nonché in vista dei negoziati relativi ai numerosi accordi rinnovabili nel 1996.

L'interesse di un numero crescente di Paesi per accordi di associazione con l'Unione - e, in diversi casi, per l'adesione - mostra chiaramente come l'Unione europea sia considerata in tutto il mondo un polo di stabilità politica e potenza economica.

Anche l'aumento, negli ultimi due anni, dell'attività della BEI nei Paesi dell'Europa centro-orientale è un elemento significativo. Quest'aumento potrebbe avere nuovi sviluppi che, pur costituendo un segno di fiducia nella Banca e nell'efficacia dei suoi interventi, presentano anche dei rischi, tenuto conto della fragilità politica e economica di molti di questi Paesi. È pertanto necessaria una ripartizione dei rischi inerenti ai finanziamenti fuori dell'Unione se la BEI dovrà continuare ad intervenire in un numero crescente di Paesi (V. pp. 83 e 84).



NEI PAESI
DELL'EUROPA CENTRO-ORIENTALE,
NELLA PROSPETTIVA
DELLA LORO ADESIONE

Le relazioni con i **Paesi dell'Europa centro-orientale** sono state al centro delle riflessioni, a fine 1994, del Consiglio europeo di Essen il quale ha precisato che, dopo l'adesione dei tre nuovi Stati membri, l'Unione europea dovrebbe lanciare un «programma volto a preparare all'adesione tutti i Paesi europei con i quali ha concluso accordi europei».

Dopo quelli conclusi con la Polonia e l'Ungheria nel 1994, degli accordi europei sono entrati in vigore nel 1995 con la Bulgaria, la Repubblica ceca, la Romania e la Slovacchia. Accordi europei sono stati anche firmati, nel 1995, con l'Estonia, la Lettonia e la Lituania, mentre una bozza d'accordo è

stata siglata con la Slovenia. Questi accordi mirano a stabilire più strette relazioni sui piani politico ed economico e ad aiutare questi Paesi a preparare la loro adesione. All'inizio del 1996, nove Paesi dell'Europa centro-orientale avevano manifestato formalmente il loro desiderio di aderire all'Unione europea.

I capi di Stato e di Governo, riuniti a Madrid, hanno sottolineato che l'allargamento, che è nello stesso tempo esigenza politica e opportunità storica, «offrirà non solo agli Stati candidati, ma anche agli attuali Stati membri dell'Unione nuove prospettive di crescita economica e benessere generale».

Essi hanno anche invitato la Commissione europea a preparare i pareri sulle domande formali di adesione presentate affinché il Consiglio sia in grado di prendere, dopo la conclusione della Conferenza intergovernativa, le decisioni necessarie per l'avvio dei negoziati di adesione.

Per ora il sostegno a questi Paesi, che mira soprattutto a preparare le loro economie al mercato unico, costituisce uno dei pilastri della strategia di preadesione messa in atto congiuntamente dalla BEI, dai vari programmi comunitari (in particolare PHARE), dalla Banca mondiale e dalla BERS, di cui la BEI è azionista. Nel 1996, la BERS ha avviato la procedura per l'aumento del suo capitale.

Il Consiglio europeo di Madrid ha sottolineato l'efficacia e la necessità di quest'azione concertata dichiarando che il programma PHARE nonché «il proseguimento delle attività della BEI consentiranno un aumento globale dello sforzo per la preparazione dell'adesione».

Nel 1995 la BEI ha continuato ad operare nel quadro del mandato in corso con i PECO (l'importo previsto risultava impegnato, a fine anno, per due terzi), il cui rinnovo dovrebbe intervenire nel 1996. Essa ha contribuito, fra l'altro, a finanziare progetti che prolungano in questi Paesi le reti transeuropee, in particolare lungo i «corridoi» stradali e ferroviari definiti in occasione della Conferenza paneuropea sui trasporti, tenutasi a Creta nel marzo 1994.



Per i **Paesi del Bacino mediterraneo**, il 1995 dovrebbe essere ricordato come l'anno in cui è stata effettivamente avviata la cooperazione euromediterranea e in cui sono state messe in atto azioni di sostegno al processo di pace in Medio Oriente. La Dichiarazione di Barcellona - approvata in occasione della prima Conferenza euromediterranea, organizzata dall'Unione europea nel novembre 1995 - contiene, oltre ad aspetti politici incentrati sul dialogo tra società, un importante programma di cooperazione economica e finanziaria che dovrebbe servire come base per la progressiva creazione di una vasta zona di libero scambio entro il 2010.

Per quanto riguarda la cooperazione finanziaria, la Dichiarazione ricorda che «la realizzazione di una zona di libero scambio e il successo del partenariato euromediterraneo poggiano su un potenziamento sostanziale dell'assistenza finanziaria, che deve favorire in via prioritaria uno sviluppo endogeno sostenibile e l'intervento attivo degli operatori economici locali». In essa si constata altresì che «il Consiglio europeo di Cannes ha convenuto di prevedere per tale assistenza finanziaria stanziamenti per un importo pari a 4 685 milioni di ecu per il periodo 1995 - 1999, sotto forma di fondi disponibili del bilancio comunitario: a ciò si aggiungono, previa decisione degli organi competenti,

l'intervento della BEI, sotto forma di prestiti d'importo più elevato, e i contributi finanziari bilaterali degli Stati membri».

È pertanto in un quadro nuovo e più ampio che si integrerà la cooperazione finanziaria, quadro nel quale agli attuali protocolli finanziari bilaterali subentrerà un approccio globalizzato che avrà come modello la cooperazione «orizzontale» già messa in atto dalla BEI.

«L'Accordo quadro di sostegno» firmato il 27 ottobre 1995 dalla Banca e dall'Autorità palestinese mostra la volontà della BEI di partecipare pienamente agli sforzi dell'Unione europea e della comunità internazionale per assicurare l'approfondimento del processo di pace e lo sviluppo economico della zona.

Il mandato della BEI prevede la possibilità di accordare finanziamenti per 250 milioni entro il 1998; i primi contratti sono stati firmati il 30 ottobre 1995.

Questo sostegno al processo di pace rientra in un contesto regionale, caratterizzato nel 1995 da finanziamenti in Giordania, in Libano (per la ricostruzione) e per investimenti di cooperazione regionale, principalmente nel settore industriale, che hanno visto associati operatori israeliani e egiziani.

NEI PAESI MEDITERRANEI,
GIUNGERE

A UNA VERA EUROCOOPERAZIONE ...

E FAVORIRE IL PROCESSO DI PACE
IN MEDIO ORIENTE

In Turchia la BEI ha ripreso le operazioni a favore di progetti d'interesse regionale, nel quadro della cooperazione finanziaria «orizzontale» della Politica mediterranea rinnovata. L'approvazione nel dicembre 1995, da parte del Parlamento europeo, dell'Accordo di unione doganale apre nuove prospettive per le relazioni tra questo Paese e l'Unione.

Nelle repubbliche dell'ex Jugoslavia, sin dalla firma degli accordi di Dayton e di Parigi l'Unione ha annunciato la sua disponibilità a sostenere gli sforzi di ricostruzione. La BEI parteciperà, a tempo debito, soprattutto al finanziamento delle infrastrutture di base.



CONSOLIDAMENTO DELL'ATTIVITÀ NEI PAESI ACP

In **Africa**, nei **Caraibi** e nel **Pacifico** la Banca svolgerà la sua attività, nei prossimi anni, nel quadro del secondo Protocollo finanziario della quarta Convenzione di Lomé riveduta; firmata a Mauritius il 4 novembre 1995, essa copre il periodo 1996-2000.

Il Consiglio dei governatori ha autorizzato la BEI, il 31 ottobre 1995, ad accordare fi-

nanziamenti su risorse proprie fino a concorrenza di 1 693 milioni per la realizzazione di progetti e programmi concernenti i 70 Paesi firmatari della Convenzione. Inoltre la Banca gestirà capitali di rischio (su risorse del Fondo europeo di sviluppo) per circa un miliardo nonché i 370 milioni destinati agli abbuoni d'interesse per taluni finanziamenti su risorse proprie.



PRIME OPERAZIONI IN SUDAFRICA

Sul continente africano, la messa in atto dell'azione di sostegno al **Sudafrica**, che ha ormai imboccato la strada della democrazia, lascia sperare in un futuro di stabilità e di sviluppo. Nel settembre 1995 è stato firmato con questo Paese un accordo quadro che

prevede, conformemente all'autorizzazione del Consiglio dei governatori del 19 giugno 1995, un «pacchetto» finanziario di 300 milioni da accordare in due anni per progetti rientranti nel Programma sudafricano di ricostruzione e di sviluppo.



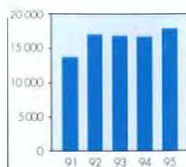
AUMENTO DEI FINANZIAMENTI NELL'AMERICA LATINA E IN ASIA

Nell'**America latina** e in **Asia** hanno potuto essere impegnati i 750 milioni previsti dal mandato entrato in vigore nel 1993 e scaduto a fine febbraio 1996, ciò che conferma il dinamismo e la qualità delle relazioni multilaterali. I finanziamenti hanno riguardato progetti d'interesse comune, ed a taluni di

essi si sono associati anche operatori dei Paesi membri dell'Unione.

I numerosi accordi firmati nel 1995 testimoniano l'impegno della Banca per la valorizzazione delle risorse e delle potenzialità dei Paesi interessati.

I FINANZIAMENTI NELL'UNIONE EUROPEA



Finanziamenti accordati: I finanziamenti nell'Unione europea sono ammontati a 17 782 milioni (16 624 milioni nel 1994). Essi comprendono, da un lato, i **mutui individuali firmati** nel corso dell'anno (13 428 milioni) per 190 progetti e, dall'altro, i **13 801 crediti erogati su prestiti globali** firmati nel 1995 o negli anni precedenti (4 354 milioni). ♦ Questa presentazione, che consente di valutare meglio l'attività della Banca sotto il profilo operativo, va distinta da quella che prende in considerazione i **contratti di finanziamento firmati** (18 603 milioni, contro 17 682 milioni nel 1994), cioè i mutui individuali (13 428 milioni) e i prestiti globali stipulati nel corso dell'anno (5 175 milioni) ma destinati ad essere impegnati su più esercizi.

L'esercizio 1995 è stato caratterizzato da un nuovo aumento dei finanziamenti a favore delle infrastrutture di trasporto, da una netta ripresa di quelli per lo smaltimento degli effluenti e dei rifiuti solidi, dal consolidamento di quelli per il settore dell'energia e dalla flessione di quelli per le telecomunicazioni.

Nei settori dell'industria e dei servizi è stato registrato un sensibile aumento a seguito della ripresa dei finanziamenti a favore delle PMI, in parte per effetto dell'abbuono d'interesse di cui hanno potuto beneficiare le PMI creatrici di posti di lavoro.

Alle infrastrutture è andato il 75% dei finanziamenti, percentuale rimasta quasi invariata dal 1992.

Da questa data, gli interventi della BEI a favore delle **infrastrutture di trasporto** hanno registrato una crescita costante, passando da 4 553 milioni nel 1992 a 6 442 milioni nel 1995. Essi riguardano principalmente le reti transeuropee prioritarie (di cui nove hanno beneficiato di finanziamenti per 1 604 milioni), reti stradali e autostradali, linee ferroviarie, i trasporti urbani nonché infrastrutture portuali e aeroportuali.

I finanziamenti a favore delle **telecomunicazioni**, dell'ordine di 2 miliardi l'anno dal 1992 al 1994, sono diminuiti della metà ammontando a circa un miliardo.

Per la **gestione delle acque e dei rifiuti** sono stati accordati 2 236 milioni, di cui 953 milioni sotto forma di crediti su prestiti globali per 1 557 impianti di piccola o media dimensione realizzati il più delle volte, come numerose infrastrutture (518 milioni), da enti locali.

Nel settore dell'**energia**, i finanziamenti hanno raggiunto 3 083 milioni (3 384 milioni nel 1994, ma 2 576 milioni nel 1993); essi hanno interessato da un lato la produzione di idrocarburi (583 milioni) e di elettricità (1 274 milioni) - in particolare tramite centrali idroelettriche o a ciclo combinato alimentate a gas naturale - e dall'altro reti elettriche di trasmissione e distribuzione (223 milioni) e gasdotti (1 003 milioni). Per l'interconnessione delle reti elettriche e di gasdotti tra la Spagna e il Portogallo (reti transeuropee prioritarie) sono stati accordati 522 milioni.

All'**industria e ai servizi** sono stati destinati 4 617 milioni, di cui i due terzi (2 955 milioni) sotto forma di crediti su prestiti globali. Complessivamente sono stati erogati 11 766 crediti, principalmente a favore di PMI del settore industriale (6 619 crediti per 2 237 milioni), dei servizi (5 054 crediti per 709 milioni) e, in minore misura, dell'agricoltura (93 crediti per 10 milioni). I mutui individuali (1 662 milioni) hanno interessato essenzialmente l'industria automobilistica, la chimica, la petrolchimica e i servizi.

FINANZIAMENTI NELL'UE NEL 1995

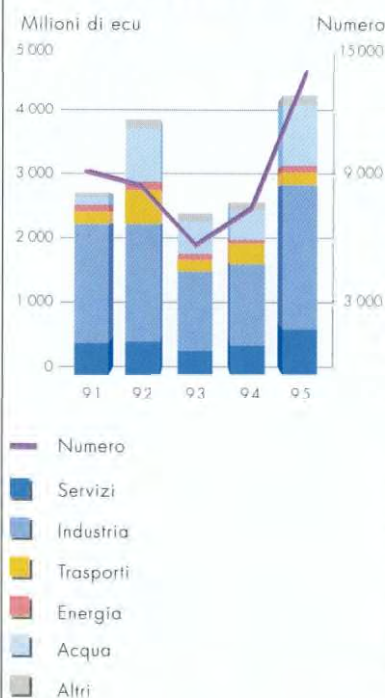
MUTUI INDIVIDUALI:	13 428 MILIONI
CREDITI SU PRESTITI	
GLOBALI:	4 354 MILIONI
TOTALE:	17 782 MILIONI

Ripartizione dei finanziamenti per settore: 81 179 milioni dal 1991 al 1995



I PRESTITI GLOBALI NEI PAESI MEMBRI

**Evoluzione del numero e
dell'importo dei crediti sui
prestiti globali in corso
(1991-1995)**



Nel 1995 la BEI ha concluso prestiti globali per un importo di gran lunga superiore a quello del 1994 : 5,2 miliardi, contro 3,6 miliardi.

È dal 1968 che la BEI accorda prestiti globali per il finanziamento di investimenti di piccola o media dimensione che non le sarebbe possibile, per motivi di efficienza gestionale, finanziare tramite mutui individuali. I prestiti globali, finanziamenti indiretti accordati secondo una procedura decentralizzata, sono in pratica delle linee di credito aperte a intermediari finanziari partner della BEI, operanti a livello nazionale, regionale o locale, che le utilizzano, in funzione delle necessità, durante uno o più esercizi; gli istituti intermediari scelgono i progetti in collaborazione con la BEI e conformemente ai suoi criteri, assicurando anche la gestione del prestito e del rischio ad esso inerente. L'importo minimo di un credito su prestito globale è di 20 000 ecu, l'importo massimo di 12,5 milioni (il costo dell'investimento dev'essere compreso tra 40 000 e 25 milioni di ecu).

Dal 1991 al 1995 oltre 130 istituzioni finanziarie o banche commerciali dei quindici Paesi dell'Unione hanno beneficiato di prestiti globali per un importo complessivo di 19,6 miliardi (i crediti erogati ammontano a 16,2 miliardi). Nel 1995, a 13 801 investimenti di piccola o media dimensione sono andati crediti per 4 354 milioni (+ 58% rispetto al 1994).

Il campo di applicazione dei prestiti globali è andato progressivamente ampliandosi per adattarsi all'evoluzione della domanda e alla diversificazione delle politiche comunitarie o nazionali. I prestiti globali concernono :

- investimenti di PMI operanti nei settori dell'industria, dell'agricoltura e dei servizi, ivi compresi il commercio al minuto e i servizi ai privati; negli ultimi cinque anni, 40 000 PMI hanno ottenuto crediti su prestiti globali per 11 miliardi; di queste, circa 4 400 hanno beneficiato del meccanismo per la concessione di crediti con abbuono d'interesse alle PMI creatrici di posti di lavoro (V. p. 31);
- piccole infrastrutture rispondenti agli obiettivi comunitari.

I prestiti globali sono estesi dal 1979 agli investimenti realizzati da enti locali per la realizzazione di infrastrutture di pubblica utilità situate in zone di sviluppo regionale, dal 1980 a quelli che permettono di ridurre il consumo di petrolio mediante un'utilizzazione più razionale dell'energia e dal 1986 a quelli che contribuiscono alla protezione dell'ambiente.

Dal 1991 al 1995, più di 5 miliardi sono stati accordati per 3 400 progetti di reti idriche o fognarie, per piccoli impianti di trattamento dei rifiuti domestici, per circa 1 800 progetti concernenti il miglioramento di strade d'interesse locale o regionale (di cui alcune facilitano il raccordo alle reti comunitarie), per piccole infrastrutture portuali e aeroportuali, per il miglioramento della viabilità urbana, per 320 piccoli impianti per la produzione di elettricità e per opere di metanizzazione.

La BEI, la cui missione è di accordare finanziamenti a lungo termine per la realizzazione di investimenti, contribuisce agli effetti strutturali e congiunturali che ne risultano.

È particolarmente difficile, tuttavia, quantificare l'impatto degli investimenti finanziati, nei Paesi membri e nei vari settori d'intervento, sull'attività economica e sull'occupazione.

È anche difficile calcolare con precisione il numero di posti di lavoro creati dagli investimenti finanziati. Innanzitutto va tenuto conto dei 45 000 posti di lavoro delle PMI che hanno ottenuto crediti con abbuono d'interesse per un miliardo (V. p. 31); a questi si possono aggiungere i posti di lavoro creati dai progetti d'infrastruttura (ai quali vanno i tre quarti dei finanziamenti della BEI) e quelli salvaguardati oppure creati direttamente o indirettamente dai progetti nei settori dell'industria e dei servizi.

I finanziamenti per progetti nell'Unione europea hanno contribuito, per il 35% in media del loro costo totale, alla realizzazione di investimenti che possono essere valutati, sulla base dei dati forniti dai beneficiari, in circa 53 miliardi. Questi investimenti corrispondono a circa il 4% della formazione lorda di capitale fisso (FLCF) nei quindici Paesi dell'Unione. I 53 miliardi sono così suddivisi: 21 miliardi per le infrastrutture di trasporto e telecomunicazione, 10 miliardi per quelle dell'ambiente, 10 miliardi per il settore energetico e 12 miliardi per il settore produttivo.

Dal 1991 al 1995, gli investimenti alla cui realizzazione la Banca ha contribuito possono essere valutati in 262 miliardi, pari a quasi il 5% della FLCF comunitaria. Questi investimenti rappresentano una quota significativa della FLCF nei vari Paesi, soprattutto in quelli nei quali la totalità o la maggior parte delle regioni può beneficiare degli interventi a titolo dell'obiettivo 1: 20% in Portogallo e 11% circa in Grecia, in Spagna e in Irlanda.

IMPATTO SULL'ATTIVITÀ ECONOMICA

Tabella 3 : Finanziamenti accordati nel 1995 – Ripartizione per settore e tra mutui individuali e crediti su prestiti globali in corso

(In milioni di ecu)

	Totale	Mutui individuali	Crediti su prestiti globali	Infrastrutture				Industria, servizi e agricoltura
				Trasporti	Telecomunicazioni	Gestione acque e altri	Energia	
Belgio	765	506	259	414	—	95	34	222
Danimarca	847	782	64	473	46	—	84	244
Germania	2 571	1 268	1 303	231	—	939	626	776
Grecia	336	269	66	181	53	40	36	26
Spagna	2 893	2 652	241	1 221	539	519	315	299
Francia	2 098	1 178	921	832	—	335	4	926
Irlanda	165	133	32	83	—	31	—	52
Italia	3 249	2 271	978	940	247	74	625	1 362
Lussemburgo	81	79	2	—	—	—	—	81
Paesi Bassi	456	319	137	312	—	7	—	137
Austria	215	199	16	107	—	39	—	69
Portogallo	1 253	1 193	60	994	—	72	134	53
Finlandia	174	163	11	149	—	—	—	25
Svezia	240	225	15	76	—	39	111	15
Regno Unito	1 919	1 670	249	389	—	563	636	330
Altri ⁽¹⁾	519	519	—	40	—	—	479	—
Totale	17 782	13 428	4 354	6 442	885	2 754	3 083	4 617
%	100,0	75,5	24,5	36,2	5,0	15,5	17,3	26,0

(1) V. nota 1 della tabella 2 a p. 9.

La BEI interviene a favore della protezione dell'ambiente già da una ventina di anni. I finanziamenti in questo settore sono andati regolarmente aumentando e rappresentano ora oltre un terzo del totale dell'attività nell'Unione europea. In questo campo la BEI segue una duplice strategia (V. anche pp. 28 e 29) : finanzia progetti d'investimento riguardanti specificamente la protezione dell'ambiente (22 miliardi dal 1991 al 1995) e valuta sistematicamente l'impatto ambientale di ciascun progetto che le viene presentato.

Sulla base della sua esperienza, la BEI ha riflettuto su come rispondere meglio alle molteplici esigenze risultanti dalle attese dei cittadini, dalla crescente integrazione della dimensione ambientale nelle politiche europee e dagli orientamenti del «Quinto programma d'azione» elaborato dalla Commissione europea. I risultati - sintetizzati nel documento «La BEI e l'ambiente», già approvato dagli organi dirigenti - saranno oggetto di una vasta diffusione.

L'obiettivo della BEI è di sostenere prioritariamente i progetti concernenti :

- ♦ la protezione delle risorse idriche ed il trattamento delle acque di scarico;
- ♦ l'introduzione di sistemi rispettosi dell'ambiente nel trattamento dei rifiuti solidi o tossici;
- ♦ la riduzione dell'inquinamento atmosferico, in particolare di quello causato da centrali termiche e complessi industriali;
- ♦ il miglioramento della qualità della vita, soprattutto mediante la promozione dei trasporti pubblici urbani e suburbani, e
- ♦ l'introduzione di nuovi processi industriali.



Ai fini di una maggiore efficienza in materia ambientale, la BEI ha creato un posto *ad hoc* nell'ambito della sua nuova «Direzione Progetti»; tale posto è ora occupato da Peter Carter, con il ruolo di coordinatore e di consigliere per le questioni ambientali di carattere generale.

D'altra parte la Banca coopera strettamente con la Commissione (in particolare con le direzioni responsabili dell'ambiente e dei trasporti), con l'Agenzia europea per l'ambiente e con le altre istituzioni finanziarie internazionali. La BEI intrattiene anche regolari contatti con organismi non governativi operanti in questo settore.

Come in passato, ogni finanziamento della BEI è subordinato ai risultati di una valutazione dell'impatto ambientale effettuata sotto la responsabilità collegiale dell'équipe incaricata dell'istruttoria, particolarmente sensibilizzata a questi problemi.

In tutti i settori, l'istruttoria verte in particolare :

- ♦ sull'individuazione dei potenziali rischi per l'ambiente;
- ♦ sull'analisi dei costi e dei vantaggi economici e finanziari degli investimenti relativi all'ambiente;
- ♦ sull'esame dei progetti alla luce della legislazione attuale e prevedibile;
- ♦ sulla valutazione della concezione del progetto e delle tecnologie utilizzate per accertarsi che saranno rispettate le normative in vigore.

Oltre che nell'Unione europea, la BEI contribuisce alla soluzione dei gravi problemi ambientali che si pongono alla sua periferia, in particolare nell'Europa centro-orientale dove gli sforzi vengono concentrati su un programma di azione avviato nel 1993 e perfezionato in occasione della Conferenza paneuropea dei ministri dell'Ambiente a Sofia (V. p. 16). La Banca partecipa attivamente anche alle azioni internazionali nel Mediterraneo, principalmente attraverso il METAP (V. p. 16), e nel Baltico (V. riquadro a p. 44).

Presentazione per obiettivo di politica comunitaria

Istituzione finanziaria dell'Unione europea, la BEI ha il compito di finanziare investimenti che contribuiscano alla realizzazione di uno o più obiettivi di specifiche politiche o decisioni comunitarie adottate nel corso degli anni. Molti dei progetti finanziati rispondono nello stesso tempo a più obiettivi; pertanto - essendo l'attività della Banca presentata, in appresso, in relazione ai diversi obiettivi di politica comunitaria ai quali rispondono gli investimenti finanziati - gli importi relativi alle diverse voci, in particolare quelli delle tabelle di questo capitolo, non sono cumulabili.

Il compito della BEI, la cui attività si è costantemente adeguata all'evoluzione delle politiche comunitarie, è di contribuire allo sviluppo equilibrato dell'Unione europea finanziando progetti di qualità e attenendosi nello stesso tempo ad una gestione bancaria rigorosa. A tal fine - e questa è una specificità della BEI rispetto alle altre istituzioni finanziarie - solo gli investimenti che contribuiscano al raggiungimento di uno o più obiettivi comunitari possono beneficiare dei suoi finanziamenti. Un dato progetto è «ammissibile», può cioè beneficiare di un finanziamento della BEI, quando contribuisce allo **sviluppo regionale** oppure quando presenta un **interesse comune** (Articolo 198E del Trattato CE).

Sviluppo regionale

Per favorire la coesione economica e sociale, la BEI annette una priorità costante al finanziamento degli investimenti nelle regioni in ritardo di sviluppo (zone dell'obiet-

tivo 1 dei Fondi strutturali comunitari), in quelle di riconversione industriale o agricola (zone degli obiettivi 2 e 5b) e in quelle artiche (zone dell'obiettivo 6). Per lo sviluppo regionale la BEI accorda - il più delle volte in cooperazione con i Fondi comunitari - circa i due terzi dei suoi finanziamenti.

Interesse comune

La nozione di «interesse comune» comporta la presa in considerazione degli obiettivi perseguiti con talune politiche comunitarie; a tale titolo la BEI finanzia investimenti che contribuiscano:

- ♦ al rapido sviluppo degli scambi tra i Paesi membri e tra questi e i Paesi terzi (p. es. reti transeuropee di trasporto e telecomunicazione);
- ♦ alla riduzione della dipendenza energetica;
- ♦ alla protezione dell'ambiente;
- ♦ al rafforzamento della competitività dell'industria europea, ivi compresa quella delle PMI.

GLI OBIETTIVI COMUNITARI :
UNA SPECIFICITÀ DELLA BEI

Tabella 4 : Ripartizione per obiettivo di politica comunitaria dei finanziamenti accordati (1995) ⁽¹⁾
(Mutui individuali e crediti su prestiti globali in corso)

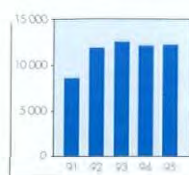
(In milioni di ecu)

	Sviluppo regionale	Infrastrutture europee di trasporto e telecomunicazione	Ambiente e qualità della vita	Obiettivi energetici	Competitività internazionale	Piccole e medie imprese
Belgio	249	395	95	34	—	222
Danimarca	304	519	315	264	—	64
Germania	1 786	402	1 378	630	4	467
Grecia	336	140	115	36	—	24
Spagna	2 697	1 630	982	529	—	181
Francia	1 440	649	568	42	231	576
Irlanda	165	60	31	—	—	32
Italia	2 459	1 197	813	814	264	842
Lussemburgo	79	—	79	79	—	2
Paesi Bassi	24	312	33	7	—	136
Austria	64	107	39	—	53	16
Portogallo	1 253	576	394	133	7	43
Finlandia	24	149	133	—	—	10
Svezia	5	76	39	111	—	15
Regno Unito	1 259	341	1 031	277	9	249
Altri ⁽²⁾	—	40	—	479	—	—
Total	12 144	6 592	6 044	3 433	570	2 881

(1) Gli importi relativi alle diverse voci non sono cumulabili in quanto taluni finanziamenti sono conformi nello stesso tempo a più obiettivi.

(2) V. nota 1 della tabella 2 a p. 9.

SVILUPPO REGIONALE



I mutui individuali e i crediti su prestiti globali per investimenti volti a favorire lo sviluppo regionale nell'Unione europea sono ammontati

a 12 144 milioni, contro 12 035 milioni nel 1994. Essi rappresentano il 68% del totale, percentuale che corrisponde alla media annua dall'avvio della riforma dei Fondi strutturali (1989).

Questi finanziamenti hanno contribuito alla realizzazione, nei quindici Paesi dell'Unione europea, di investimenti il cui costo totale è dell'ordine di 35 miliardi.

Nel 1995 la BEI ha continuato ad annettere la massima priorità al finanziamento dei progetti situati nelle zone d'intervento dei Fondi strutturali; infatti più del 90% dei finanziamenti per lo sviluppo regionale, ossia 11 330 milioni, ha riguardato investimenti situati in queste zone. Inoltre 814 milioni sono stati accordati per la realizzazione di reti, principalmente di telecomunicazione, d'interesse nazionale.

La sinergia con gli interventi dei Fondi strutturali ha continuato a rafforzarsi; i cofinanziamenti hanno rappresentato infatti il 39% dell'attività di finanziamento nelle regioni interessate, contro il 31% nel 1994 e il 25% in media nel periodo 1989-1993.

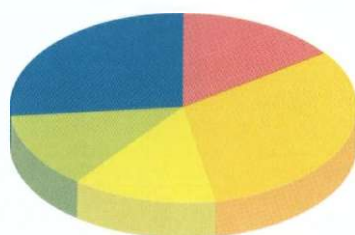
Nelle **regioni in ritardo di sviluppo** (obiettivo 1), i finanziamenti hanno raggiunto 5 881 milioni (5 748 milioni nel 1994), pari al 33% dell'attività totale nell'Unione e al 48% di quella a favore dello sviluppo regionale, percentuali identiche a quelle del 1994. Questi finanziamenti hanno interessato per metà infrastrutture di trasporto e telecomunicazione e per il 20% i settori produttivi.

I finanziamenti nei **Paesi della coesione** (Portogallo, Spagna, Grecia e Irlanda) sono ammontati a 4 648 milioni (4 746 milioni nel 1994), pari al 26% dell'attività totale nell'Unione e al 38% di quella a favore dello sviluppo regionale.

Questi Paesi, il cui PNL *pro capite* è inferiore al 90% della media comunitaria e che applicano un programma di convergenza economica, sono caratterizzati da un'elevata concentrazione degli interventi comunitari. Il raddoppio, per il periodo 1992-1999, delle sovvenzioni dei Fondi strutturali in questi Paesi, unitamente ad un elevato indebitamento pubblico, si è tradotto in un differimento del ricorso ai finanziamenti della BEI, la cui domanda si va precisando man mano che le possibilità di ottenere sovvenzioni si riducono o si esauriscono.

Il deprezzamento delle monete di alcuni di

**Sviluppo regionale :
dal 1991 al 1995
56 607 milioni**



- Energia
- Trasporti
- Poste e telecomunicazioni
- Ambiente e altri
- Industria, agricoltura e servizi

Tabella 5 : Sviluppo regionale : ripartizione per settore (1995)

(Importi in milioni di ecu)

	Totale		Mutui individuali	Crediti su prestiti globali	
	Importo	%	Importo	Importo	Numero
Energia	2 009	16,5	1 949	60	44
Trasporti	4 385	36,1	4 305	80	198
Poste e telecomunicazioni	885	7,3	885	—	—
Infrastrutture idrauliche	1 229	10,1	698	531	1 026
Altre infrastrutture	385	3,2	268	117	82
Industria e agricoltura	2 534	20,9	1 034	1 499	3 929
Servizi	718	5,9	288	430	3 165
Totale	12 144	100,0	9 427	2 717	8 444

questi Paesi rispetto all'ecu ha avuto, d'altra parte, degli effetti sull'evoluzione dell'attività. Nel corso degli ultimi tre anni, infatti, gli interventi in moneta nazionale hanno teso ad aumentare o a stabilizzarsi, mentre quelli espressi in ecu registravano una stabilizzazione o una flessione.

D'altro lato la BEI, per conto del Fondo di coesione, ha esaminato - ai sensi dell'Accordo quadro concluso con la Commissione europea nel 1995 - l'interesse economico e la validità tecnica di 25 progetti concernenti soprattutto la Grecia e la Spagna.

Inoltre la BEI gestisce, per conto dei Paesi dell'EFTA e della Comunità (senza intervenire nel processo decisionale), il Meccanismo di assistenza finanziaria istituito per favorire lo sviluppo strutturale in Grecia, nell'isola d'Irlanda, in Portogallo e nelle regioni meno favorite della Spagna. Questo Meccanismo, creato nel quadro dell'Accordo sullo Spazio economico europeo (SEE), ha permesso di far beneficiare di abbuoni d'interesse otto finanziamenti della BEI in Grecia e in Spagna per un importo totale di 302 milioni; su risorse di questo stesso Meccanismo sono state inoltre concesse sovvenzioni per 68 milioni a favore di sei progetti in questi stessi Paesi.

Nelle **zone di riconversione industriale** (obiettivo 2) o **rurale** (obiettivo 5b), i finanziamenti sono aumentati del 12% rispetto al 1994 raggiungendo 5 449 milioni.

La ripartizione settoriale dell'attività in queste zone fa emergere la prevalenza dei fi-

nanziamenti ai settori produttivi (2 006 milioni, pari al 37%), in particolare alle PMI (1 406 milioni). Una quota importante (28%) riguarda il settore dei trasporti, mentre l'importo restante risulta ripartito tra il settore dell'energia e quello della gestione delle acque.

Dalla messa in atto della riforma dei Fondi strutturali (1989), i finanziamenti d'interesse regionale sono ammontati complessivamente a più di 71 miliardi, contribuendo alla realizzazione di progetti il cui costo complessivo è valutato in 212 miliardi. Nel periodo in esame questi finanziamenti hanno interessato i trasporti e le telecomunicazioni (42%), il settore energetico (15%), e la protezione ambientale (13%). L'alta percentuale dei finanziamenti per infrastrutture di base si spiega con la necessità di rimediare alla carente attrezzatura delle regioni in ritardo di sviluppo. I progetti industriali hanno beneficiato del 30% restante, di cui circa la metà a favore delle PMI.

Numerosi finanziamenti nelle zone di sviluppo regionale hanno anche contribuito alla realizzazione di infrastrutture di trasporto e telecomunicazione d'interesse europeo o di progetti rispondenti a obiettivi energetici o di tutela dell'ambiente.

L'importanza data allo sviluppo regionale equilibrato, obiettivo primario che la BEI non ha mai perso di vista, non ha fatto pertanto tralasciare gli obiettivi delle altre politiche comunitarie, e ciò nella prospettiva di un rafforzamento della coesione economica e sociale dell'Unione europea.

Ripartizione dei finanziamenti secondo le zone d'intervento dei Fondi strutturali (1989-1995)



Tabella 6 : Finanziamenti nelle zone d'intervento dei Fondi strutturali

(Milioni di ecu)

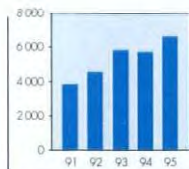
	1989-1993	1994	1995
Finanziamenti a favore dello sviluppo regionale	70 008	12 035	12 143
<i>in percentuale :</i>			
zone obiettivo 1	53%	48%	48%
zone obiettivi 2 e 5b	36%	40%	45%
progetti riguardanti più regioni	8%	12%	7%

FINANZIAMENTI PER LE RETI TRANSEUROPEE NEI SETTORI DEI TRASPORTI E DELL'ENERGIA
(1993 - FINE MARZO 1996)

La carta in appresso evidenzia gli interventi della BEI a favore delle reti transeuropee ritenute, dal Consiglio europeo di Essen, in grado di contribuire ad un assetto più equilibrato del territorio europeo e di migliorare i collegamenti non solo tra i Paesi membri dell'Unione europea ma anche tra questi e i Paesi limitrofi partner. I colori indicano :

- nero : tracciato delle reti transeuropee prioritarie (RTE)
- rosso : tratti delle RTE oggetto di impegni di finanziamento
- verde : altre infrastrutture e reti d'interesse europeo finanziate





Per il buon funzionamento del mercato interno europeo, che interessa ormai quindici Paesi, sono necessarie, ora più che mai, efficienti reti di trasporto e telecomunicazione in tutta l'Europa. Facilitando la libera circolazione delle persone, dei beni e dell'informazione, le grandi infrastrutture nei settori delle comunicazioni e dell'energia, determinanti per lo sviluppo regionale e il riassetto del territorio, contribuiscono direttamente all'integrazione europea e al completamento del mercato unico.

Il Consiglio europeo di Essen (dicembre 1994) ha approvato una lista di quattordici reti transeuropee altamente prioritarie nel settore dei trasporti, proposte da un gruppo ad alto livello al quale la BEI ha partecipato attivamente. A fine 1995, la BEI aveva accordato 4 563 milioni a favore di nove di queste reti; tutti gli altri progetti sono stati già approvati oppure sono oggetto d'istruttoria o di studio (V. riquadro a p. 12 e carta a p. 26).

Nel 1995, i finanziamenti a favore di infrastrutture europee nel settore delle comunicazioni hanno registrato un sensibile aumento, passando da 5 698 milioni nel 1994 a 6 592 milioni; quelli a favore dei **trasporti** (5 494 milioni) hanno riguardato soprattutto reti stradali e ferroviarie (4 658 milioni), facenti spesso parte di programmi elaborati a livello europeo: collegamenti fissi attraverso lo Storebælt e l'Öresund, treni ad alta velocità, linee ferroviarie tradizionali e numerose autostrade.

Nel settore dei trasporti aerei la BEI ha contribuito a finanziare infrastrutture aeroportuali (ampliamento degli aeroporti di Bordeaux, Dublino e Francoforte), impianti volti a migliorare le condizioni di traffico e la sicurezza, il rinnovo parziale di flotte in Francia e nel Regno Unito.

I finanziamenti a favore dei trasporti marittimi, in aumento rispetto al 1994, hanno interessato l'ampliamento del porto commerciale del Pireo e la costruzione di terminali per navi portacontainer a Rotterdam e a Bremerhaven. Per migliorare il collegamento marittimo Irlanda-Regno Unito-Benelux, la Banca ha finanziato l'acquisto di due navi da carico ro-ro.

Nel settore delle **poste e telecomunicazioni**, dopo molti anni di intensa attività, i finanziamenti sono diminuiti (1 098 milioni, contro 2 155 milioni nel 1994); essi hanno riguardato il proseguimento dei programmi di potenziamento delle reti telefoniche nazionali e internazionali, con l'introduzione delle tecnologie più moderne, e un progetto di ammodernamento delle infrastrutture di distribuzione della posta che rientra in un contesto più vasto di ristrutturazione dei servizi postali in tutta l'Unione; questo progetto comporterà un miglioramento sostanziale del risultato economico globale.

Negli ultimi cinque anni, i finanziamenti a favore di infrastrutture europee nei settori dei trasporti e delle telecomunicazioni hanno raggiunto circa 27 miliardi (con un incremento medio annuo del 15%). Essi hanno interessato: nel settore dei trasporti, reti stradali e autostradali (7 miliardi), linee ferroviarie per treni ad alta velocità e linee tradizionali (5 miliardi), opere «eccezionali» come il Tunnel sotto la Manica e i collegamenti fissi attraverso lo Storebælt e l'Öresund (2 miliardi), infrastrutture aeroportuali e rinnovo di flotte aeree (2 miliardi), i trasporti marittimi (1 miliardo); nel settore delle poste e telecomunicazioni, l'estensione di reti tradizionali, l'introduzione della digitalizzazione e delle fibre ottiche, la telefonia mobile e i collegamenti via satellite. Il costo totale degli investimenti finanziati può essere valutato in circa 88 miliardi.

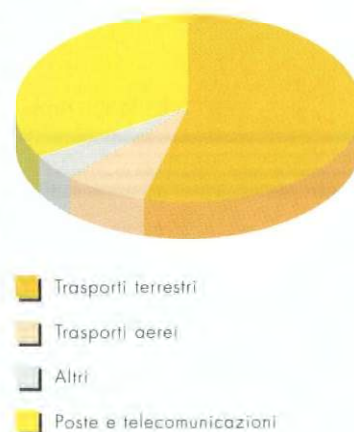
Tabella 7 : Infrastrutture europee nei settori dei trasporti e delle telecomunicazioni (1995)

(In milioni di ecu)

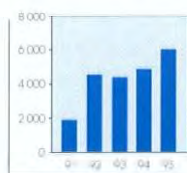
Trasporti	5 494
Opere «eccezionali»	400
Ferrovie	2 045
Strade e autostrade	2 213
Trasporti aerei	467
Trasporti marittimi	368
Telecomunicazioni	1 098
Reti e centrali	832
Telefonia mobile	53
Poste	213
Totale (*)	6 592

(*) Sono compresi 56 milioni erogati tramite crediti su prestiti globali.

Infrastrutture europee nei settori dei trasporti e delle telecomunicazioni : 26 886 milioni dal 1991 al 1995



PROTEZIONE DELL'AMBIENTE



L'aumento e la continua diversificazione degli investimenti per la protezione dell'ambiente sono il risultato dell'entrata in vigore di normative comunitarie e nazionali nonché dello sviluppo di programmi riguardanti la qualità dell'aria e dell'acqua, le emissioni nocive nell'atmosfera e la migliore gestione dei rifiuti domestici o industriali.

Queste azioni specifiche completano un approccio sistematico della Banca che consiste nel verificare il rispetto delle normative nazionali e comunitarie in materia ambientale per tutti i progetti presentati in vista di un finanziamento.

Queste azioni specifiche completano un approccio sistematico della Banca che consiste nel verificare il rispetto delle normative nazionali e comunitarie in materia ambientale per tutti i progetti presentati in vista di un finanziamento.

Nel 1995 la BEI ha raggiunto un nuovo traguardo accordando, per la protezione dell'ambiente, 6 044 milioni (cioè più di un terzo del totale dei finanziamenti), con un netto incremento rispetto ai tre anni precedenti quando in media erano stati accordati 4,5 miliardi.

Il costo totale di questi progetti, situati nei quindici Paesi dell'Unione e finanziati da un lato con mutui individuali (4 900 milioni) e dall'altro con crediti su prestiti globali (1 144 milioni), è valutato in circa 18 miliardi.

Una parte rilevante dei finanziamenti (71%) è andata a progetti localizzati nelle zone meno favorite.

Circa il 20% riguarda impianti in centrali termiche e in raffinerie che contribuiscono anche, grazie al risparmio di energia, alla riduzione della dipendenza energetica dell'Unione europea.

Gli interventi coprono un'ampia gamma di progetti, riguardanti soprattutto la gestione delle acque e il miglioramento dei trasporti urbani e suburbani.

Ai progetti per il miglioramento dell'approvvigionamento in **acqua potabile** e la raccolta e **trattamento delle acque di scarico** sono stati destinati finanziamenti per 2 022 milioni.

Questi progetti rientrano spesso in importanti programmi pluriennali in via di realizzazione nel Regno Unito, in Germania, in Spagna, in Belgio e, in particolare, nei nuovi Paesi membri (a Stoccolma, Göteborg e Vienna) contribuendo, in un contesto più generale, al disinquinamento del Mar Baltico o del Danubio.

Essi hanno anche riguardato un numero crescente di piccoli o medi investimenti realizzati da enti locali: nel 1995 la BEI ha contribuito a finanziare quasi 1 500 piccoli progetti di raccolta e trattamento delle acque di scarico, principalmente in Germania, in Francia e in Belgio, nonché l'installazione di impianti per il trattamento degli effluenti di fabbriche di carta riciclata (in Italia) e di stabilimenti chimici (in Francia).

Altri finanziamenti sono stati accordati per l'**incenerimento di rifiuti** di origine domestica o industriale, con, il più delle volte, la produzione di calore destinato ad alimentare reti di teleriscaldamento in Francia (a Nantes e Cergy-Pontoise), in Spagna (a Madrid e Maiorca), nei Paesi Bassi (vicino a Ni-

Tabella 8 : Ambiente e qualità della vita (1995)

(In milioni di ecu)

	Totale	Mutui individuali	Crediti su prestiti globali
Ambiente	3 972	2 991	981
Protezione e gestione delle acque	2 022	1 161	861
Gestione dei rifiuti	257	217	41
Lotta contro l'inquinamento atmosferico	1 441	1 412	29
Altri interventi	251	201	50
Riassetto urbano	2 072	1 909	163
Trasporti urbani e suburbani	1 769	1 769	—
Altri interventi	303	140	163
Totale	6 044	4 900	1 144

mega), in Danimarca (a Århus) e in Germania (Renania sett.-Vestfalia).

I finanziamenti per la riduzione dell'**inquinamento atmosferico** sono in costante progressione da cinque anni; sono infatti passati da 383 milioni nel 1991 a 1 092 milioni nel 1994 per raggiungere 1 441 milioni nel 1995.

Cospicui importi sono stati concessi nel settore industriale (633 milioni), soprattutto per ridurre le emissioni di sostanze inquinanti di raffinerie a Cadice, Tenerife e Huelva (Spagna), a Kalundborg (Danimarca) e a Milazzo e Falconara (Italia). Con questi finanziamenti si mira anche a migliorare la qualità dei prodotti immessi sul mercato, come un nuovo motore meno inquinante per automobili costruito nel nord della Francia.

Nel settore energetico propriamente detto, 808 milioni hanno interessato l'installazione di impianti di desolforazione in centrali termiche (in quella a carbone di Drax nel Regno Unito e in una a lignite, quella di *Schwarze Pumpe*, nell'est della Germania) e la riconversione al gas naturale di centrali obsolete a Dresda, Potsdam e Dessau.

I finanziamenti destinati a migliorare la **qualità della vita nelle aree urbane** hanno registrato, per il secondo anno consecutivo, un forte aumento, raggiungendo 2 072 milioni, pari a un terzo dell'importo a favore della protezione dell'ambiente.

Si tratta, principalmente, di progetti volti a migliorare i trasporti pubblici e ridurre così gli ingorghi nei centri delle città: estensione

di linee della metropolitana a Valencia, Bilbao, Atene e Lisbona e della linea tranviaria a Rostock; costruzione di linee ferroviarie per treni locali nelle principali città spagnole, nelle conurbazioni di Copenaghen e di Porto, nei pressi di Helsinki, nello Yorkshire e nelle Midlands, nella zona di Napoli; miglioramento della viabilità urbana e costruzione di parcheggi nella conurbazione di Lione.

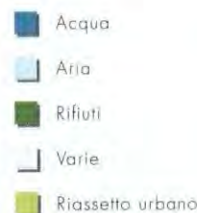
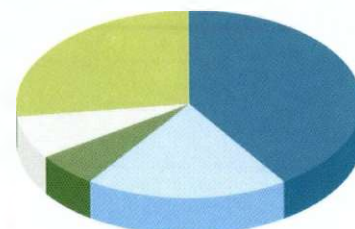
Infine, la BEI ha finanziato in Irlanda e in Spagna lavori di rimboschimento comportanti anche la sistemazione di strade forestali e misure per la lotta contro gli incendi nei boschi.

Dal 1991, i progetti per la protezione dell'ambiente hanno beneficiato di finanziamenti per circa 22 miliardi; essi hanno riguardato soprattutto la gestione delle risorse idriche e il miglioramento della qualità della vita nelle aree urbane.

Finanziamenti per 8 851 milioni hanno interessato vasti programmi di trattamento delle acque di scarico e di protezione del suolo contro l'erosione e le inondazioni: p. es., in Italia nei bacini del Po, del Tevere e dell'Arno, nella laguna di Venezia e, più in generale, sulla costa adriatica; nel Regno Unito, in tutte le contee; in Germania, soprattutto nei *Länder* orientali.

Per quanto riguarda il riassetto urbano (5 849 milioni), i finanziamenti sono stati destinati per la maggior parte al miglioramento dei trasporti pubblici in una quindicina di grandi città.

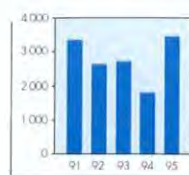
**Protezione dell'ambiente :
21 683 milioni
dal 1991 al 1995**



L'Unità di valutazione delle operazioni, creata recentemente (V. p. 70), partecipa attivamente agli sforzi in materia di protezione dell'ambiente. Per taluni tipi d'investimento, essa svolge una valutazione *ex post* dei risultati ottenuti. Un primo studio, realizzato nel 1995, ha riguardato gli impianti per il trattamento delle acque di scarico in diversi Paesi dell'Unione europea.

VALUTAZIONI EX POST

OBIETTIVI INDUSTRIALI



Nel 1995 è stata registrata una ripresa dei finanziamenti, tanto sotto forma di mutui individuali per progetti volti a favorire il rafforzamento

della competitività internazionale dell'industria comunitaria quanto di crediti su prestiti globali a favore di PMI.

Per meglio soddisfare la domanda la BEI ha deciso, nel luglio 1995, di allargare i criteri di ammissibilità per includervi i servizi ai privati e il commercio al minuto (attraverso il meccanismo dei prestiti globali) e il finanziamento *ex ante* della R & S.

Sono stati accordati, complessivamente, 3 450 milioni, importo quasi doppio rispetto a quello del 1994 (1 791 milioni) quando il livello di attività era stato particolarmente modesto.

I **mutui individuali** (540 milioni) sono andati per una buona parte all'industria automobilistica (370 milioni): stabilimento per l'assemblaggio di automobili e prosecuzione della costruzione di fabbriche di subfornitori a Melfi, in Basilicata (nel quadro del sistema di approvvigionamento integrato); impianti per la produzione, nel nord della Francia, di motori per automobili (per due società) e di un nuovo modello di cambio automatico; costruzione di un nuovo tipo di motore a Steyr, in Austria.

Gli altri mutui hanno interessato numerosi settori: chimica, materie plastiche, legno, ceramica, tessile e componenti elettrici. Inoltre, piccole imprese hanno beneficiato, in Italia, di 29 milioni per progetti volti a sviluppare tecnologie avanzate.

Ad investimenti produttivi di **PMI** sono andati 11 736 crediti su **prestiti globali** per 2 881 milioni (6 776 crediti per 1 693 milioni nel 1994), con un incremento del 70%. Le PMI nelle zone di sviluppo regionale hanno beneficiato di 7 086 crediti per 1 912 milioni, quelle operanti nelle altre zone hanno ottenuto 4 650 crediti per 969 milioni.

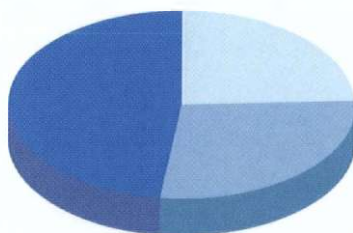
Quest'aumento degli interventi rispecchia in parte l'interesse manifestato per il meccanismo di finanziamento con abbuono d'interesse a favore delle PMI creatrici di posti di lavoro.

Altri crediti sono stati erogati per investimenti di maggiore dimensione destinati a migliorare l'ambiente o a consentire un'utilizzazione più razionale dell'energia (52 milioni).

Da un rapido esame delle 11 736 PMI finanziate nel 1995, di cui quasi 10 000 con meno di 250 dipendenti, emerge che quelle con meno di 50 addetti hanno beneficiato di crediti per 2 457 milioni, pari all'85% del totale.

Dal 1991 al 1995, 39 022 PMI hanno ottenuto crediti per 10 067 milioni; l'82% di esse ha meno di 50 addetti, mentre soltanto il 3% occupa più di 250 persone, spesso in settori a forte intensità di manodopera.

Obiettivi industriali: 13 459 milioni dal 1991 al 1995



- Competitività delle grandi imprese
- PMI nelle zone non assistite
- PMI nelle zone assistite

Tabella 9 : Obiettivi industriali (1995)

(In milioni di ecu)

Grandi imprese	569
Competitività internazionale e integrazione europea	569
Piccole e medie imprese	2 881
Zone assistite	1 912
Altre zone	969
Totale	3 450

Le PMI con meno di 50 addetti hanno ottenuto il 56% dell'importo dei crediti erogati e da ciò emerge chiaramente che i prestiti glo-

bali sono destinati ad una categoria di mutuatari ben determinata, cioè le imprese di piccola dimensione.



Un'estensione dello Strumento finanziario di Edimburgo alle PMI creatrici di posti di lavoro era stata decisa dal Consiglio europeo di Copenaghen nel giugno 1993. Previo esame, da parte del Parlamento europeo, delle modalità di applicazione, il Consiglio UE aveva incaricato la BEI, nell'aprile 1994, della sua amministrazione. Nel giugno 1994, in cooperazione con la Commissione europea, la Banca dava avvio alla messa in atto di questo meccanismo di sostegno alle PMI creatrici di posti di lavoro.

Questa misura specifica, che si è aggiunta ai provvedimenti emanati a livello nazionale, mirava a contribuire ad un rilancio degli investimenti delle PMI, che costituiscono un elemento essenziale dell'apparato produttivo in tutti i Paesi dell'Unione europea e il cui contributo alla creazione di posti di lavoro è determinante.

Questo meccanismo prevedeva prestiti globali della BEI per un miliardo, con abbuono d'interesse a carico del bilancio dell'Unione europea. Le PMI creatrici di posti di lavoro potevano così beneficiare di crediti, dell'importo massimo di 30 000 ecu per posto di lavoro creato, con abbuono d'interesse del 2% per 5 anni.

La scadenza inizialmente prevista (31 luglio 1995) è stata prorogata fino al dicembre 1995 per consentire ai nuovi Stati membri - Austria, Svezia e Finlandia - di profittare dell'agevolazione offerta.

A fine 1995, la totalità dell'importo risultava completamente impegnata; circa 4 400 imprese dei quindici Stati membri hanno presentato domande di crediti per investimenti che dovrebbero permettere la creazione di circa 45 000 posti di lavoro.

IMPEGNATA LA TOTALITÀ
DELL'IMPORTO PER I CREDITI
AGEVOLATI ALLE PMI

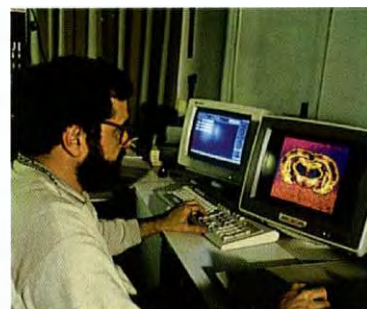


Tabella 10 : Investimenti di PMI
Crediti erogati su prestiti globali in corso

(Importi in milioni di ecu)

	1995				1991-1995					
	Totale crediti		Crediti agevolati		Totale crediti		Dipendenti delle imprese			
							Meno di 50		50-250	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Belgio	430	222	140	33	1 285	818	1 009	499	243	250
Danimarca	249	64	39	13	1 171	264	881	123	265	96
Germania	1 119	467	1 094	254	2 213	1 408	1 425	609	569	450
Grecia	19	24	13	17	140	152	73	69	34	31
Spagna	1 136	181	1 035	128	2 741	651	2 382	440	317	180
Francia	6 180	576	826	126	21 720	1 987	18 725	1 448	2 644	424
Irlanda	141	32	13	8	388	98	365	71	20	21
Italia	1 147	842	321	144	6 909	3 654	5 256	1 828	1 325	1 236
Lussemburgo	3	2	3	1	3	2	1	1	2	2
Austria	33	16	19	10	33	16	9	1	16	11
Paesi Bassi	273	136	65	29	737	376	472	143	228	182
Portogallo	122	43	8	5	637	251	359	112	193	75
Finlandia	45	10	31	8	45	10	31	4	14	7
Svezia	47	15	48	10	47	15	37	9	9	5
Regno Unito	792	249	695	198	953	364	914	309	26	10
Totale	11 736	2 881	4 350	983	39 022	10 067	31 939	5 664	5 905	2 978
%	—	—	—	—	100,0	100,0	81,8	56,3	15,1	29,6

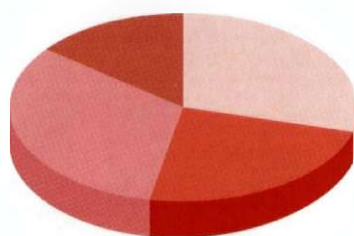
OBIETTIVI ENERGETICI



I finanziamenti per investimenti rispondenti agli obiettivi comunitari nel settore dell'energia hanno registrato una lieve flessione rispetto al 1994 : 3 433 milioni, contro 3 526 milioni.

Quelli per un'utilizzazione e una gestione più razionale dell'energia sono ammontati a 1 502 milioni, pari al 44% del totale.

**Obiettivi energetici :
15 621 milioni
dal 1991 al 1995**



- Risorse interne
- Diversificazione delle importazioni
- Gestione e utilizzazione razionale :
- nel settore energetico
- nell'industria

Nel settore dell'energia propriamente detto (990 milioni) essi hanno interessato la costruzione di centrali a gas a ciclo combinato, di centrali di cogenerazione e di inceneritori di rifiuti domestici, l'estensione di reti elettriche di trasmissione e distribuzione (Spagna, Grecia e Regno Unito) e reti di teleriscaldamento (Italia) nonché l'interconnessione delle reti svedese e tedesca attraverso il Baltico e la prosecuzione del programma di riconversione dal gas di città al metano nel Sachsen-Anhalt e nella zona di Lipsia (Germania).

Nel settore industriale, i finanziamenti sono stati destinati a lavori di razionalizzazione in raffinerie (in Danimarca, in Spagna e in Italia), in un'acciaieria (nel Lussemburgo), in cartiere e in diverse piccole imprese industriali.

La BEI ha continuato ad intervenire per lo sviluppo delle **risorse interne** (1 037 milioni) finanziando la valorizzazione del potenziale idroelettrico : costruzione di una centrale nel nord dell'Epiro (Grecia), ammodernamento e costruzione di centrali in Piemonte, ammodernamento di cinque centrali e costruzione di un nuovo impianto nel nord della Svezia, sostituzione di condotte forzate per migliorare il funzionamento e il livello di sicurezza di impianti esistenti (Norvegia).

D'altra parte, nuovi finanziamenti sono stati accordati per lo sfruttamento di giacimenti d'idrocarburi in Italia (sulla terraferma e nel Mare Adriatico) e nei settori britannico e norvegese del Mare del Nord, dove la BEI ha contribuito al ripristino e all'ampliamento del complesso per la produzione di idrocarburi di Ekofisk.

Un finanziamento è stato destinato alla costruzione di una centrale termica a lignite che sostituirà impianti obsoleti inquinanti; questo progetto contribuisce a valorizzare le riserve di lignite nella zona di Lausitz, dove si trova il principale giacimento dell'est della Germania.

Infine, 894 milioni sono stati concessi per accrescere la **diversificazione dell'approvvigionamento** energetico dell'Unione europea.

Questi finanziamenti hanno interessato reti di gasdotti di cui alcune figurano nella lista delle reti transeuropee prioritarie (V. carta p. 26) : innanzitutto la costruzione del gasdotto Maghreb-Europa (i tratti in territorio spagnolo e marocchino) e il raccordo alla rete portoghese; in Italia, il raddoppio del gasdotto che trasporta gas proveniente dall'Algeria attraverso la Tunisia e il Canale di Sicilia; in Germania, il miglioramento dell'approvvigionamento energetico di Berlino con gas proveniente dalla Russia.

Complessivamente, i finanziamenti accordati dal 1991 al 1995 per reti di gasdotti, opere di metanizzazione e linee elettriche ad alta e media tensione sono ammontati a 5,8 miliardi.

Tabella 11 : Obiettivi energetici (1995)

(In milioni di ecu)

Risorse interne	1 037
Idrocarburi	583
Combustibili solidi	213
Energia idroelettrica	241
Diversificazione delle importazioni	894
Gas naturale	894
Gestione e utilizzazione più razionale dell'energia (*)	1 502
Centrali di cogenerazione e reti di teleriscaldamento	426
Centrali a gas a ciclo combinato	34
Trasmissione e distribuzione di elettricità	223
Riconversione di reti di gasdotti	132
Energie rinnovabili	175
Risparmio energetico nell'industria	513
Totale	3 433

(*) Sono compresi 113 milioni erogati tramite crediti su prestiti globali.

Attività di finanziamento Paese per Paese

I finanziamenti di cui in appresso comprendono i mutui individuali (elenco a p. 95) e i crediti erogati nel 1995 su prestiti globali in corso (tabelle H, I e J, a p. 110 e seguenti). La loro ripartizione per Paese, settore e obiettivo figura alle tabelle 3 e 4 (pp. 21 e 23).

* I progetti che fanno parte delle reti transeuropee ritenute prioritarie dal Consiglio europeo di Essen (dicembre 1994) sono contrassegnati con un asterisco.

In Belgio l'80% dei mutui individuali (395 milioni) è andato a progetti del settore dei **trasporti**, che miglioreranno i collegamenti tra i Paesi dell'Unione.

La prima fase della realizzazione della rete nordeuropea per treni ad alta velocità - il tratto tra Bruxelles e la rete francese *, verso il tunnel sotto la Manica - ha beneficiato di un finanziamento di 230 milioni. La BEI ha anche contribuito alla costruzione di un tratto dell'autostrada A8 che collega Bruxelles a Lilla e a Liegi e di un raccordo tra le autostrade E25 e E40 nonché al potenziamento degli impianti del centro operativo di Eurocontrol per la gestione del traffico aereo. Inoltre, crediti su prestiti globali per 20 milioni sono stati erogati per lavori sulle reti stradali regionali.

Nel settore dell'**energia**, finanziamenti per 34 milioni hanno interessato il completamento della costruzione di due centrali elettriche alimentate a gas naturale: una a Drogenbos, nei pressi di Bruxelles, e l'altra a Seraing, vicino a Liegi.

Per la prosecuzione del programma regionale di **gestione delle acque** nelle Fiandre sono stati accordati 78 milioni. Gli investimenti, che riguardano la raccolta e il trattamento delle acque di scarico, contribuiranno a ridurre il carico inquinante riversato nel Mare del Nord; inoltre, crediti su prestiti globali per 17 milioni permetteranno il finanziamento di reti idriche e fognarie locali.

Nel **settore industriale**, crediti su prestiti globali per 222 milioni sono stati destinati a 430 investimenti di piccola o media dimensione.

BELGIO

Contratti di finanziamento firmati :
665,3 milioni

1994 : 615,3 milioni

Mutui individuali : 506,2 milioni

Prestiti globali : 159,1 milioni

Crediti su prestiti globali : 259,3 milioni



I finanziamenti per **infrastrutture di trasporto e telecomunicazione** (519 milioni) rappresentano circa i due terzi delle operazioni in Danimarca.

Nel settore dei trasporti (473 milioni), la BEI ha partecipato al finanziamento di due opere «eccezionali»: la costruzione di collegamenti fissi, da un lato, attraverso l'Øresund tra Copenaghen e Malmö, in Svezia *, e, dall'altro, sullo Storebælt; essa ha continuato a finanziare, d'altra parte, i programmi di elettrificazione della rete ferroviaria e di ammodernamento delle telecomunicazioni nel Sjælland e a Bornholm.

Nel settore dell'**energia**, i finanziamenti (84 milioni) hanno riguardato la costruzione di centrali di cogenerazione (produzione di calore e di elettricità) alimentate a gas naturale (a Silkeborg e Viborg) o con rifiuti solidi (a Århus).

Questi progetti contribuiscono alla tutela dell'ambiente, così come la raffineria di Kalundborg per il cui ammodernamento sono stati concessi 180 milioni.

Infine, circa 250 PMI industriali hanno ottenuto crediti su prestiti globali per 64 milioni.

DANIMARCA

Contratti di finanziamento firmati :
824,9 milioni

1994 : 849,7 milioni

Mutui individuali : 782,4 milioni

Prestiti globali : 42,5 milioni

Crediti su prestiti globali : 64,2 milioni

GERMANIA

Contratti di finanziamento firmati :
2 715,0 milioni

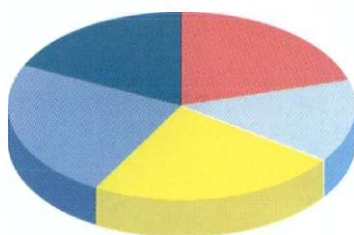
1994 : 2 407,9 milioni

Mutui individuali : 1 268,3 milioni

Prestiti globali : 1 446,7 milioni

Crediti su prestiti globali : 1 303,1 milioni

**Finanziamenti nei Länder orientali :
5 262 milioni
dal 1990 al 1995**



I finanziamenti in Germania sono andati per un'ampia parte ad investimenti nei *Länder* orientali. Nell'insieme del Paese, essi hanno interessato soprattutto infrastrutture per la gestione delle acque e dei rifiuti (939 milioni), la produzione e il trasporto di energia (626 milioni), l'industria e i servizi (776 milioni).

Nei **Länder occidentali** la BEI ha contribuito a finanziare, tra l'altro, l'estensione del terminale per navi portacontainer nel porto di Bremerhaven e l'ampliamento dell'aeroporto di Francoforte (170 milioni).

Investimenti per lo smaltimento delle acque di scarico e dei rifiuti solidi sono stati finanziati nella Renania settentrionale e a Costanza. D'altra parte, 220 piccoli impianti per la depurazione delle acque di scarico hanno beneficiato di crediti su prestiti globali per 468 milioni.

Nei settori produttivi (310 milioni), un mutuo individuale è stato accordato per una fabbrica di pneumatici a Breuberg (Assia) e 931 PMI hanno beneficiato di crediti su prestiti globali per 305 milioni.

Nei **Länder orientali** sono stati concessi mutui individuali per 771 milioni e crediti su prestiti globali per 488 milioni; essi hanno riguardato per una buona parte *infrastrutture* di base che contribuiscono quasi tutte al miglioramento dell'ambiente.

I finanziamenti nel settore dell'energia (579 milioni) hanno interessato principalmente il miglioramento dell'approvvigionamento in gas naturale: conversione della rete di trasporto e di distribuzione a Berlino, a Lipsia e nel Sachsen-Anhalt; costruzione e ammodernamento di centrali di cogenerazione a Berlino, Potsdam, Dresda e Dessau.

Altri finanziamenti sono stati destinati al potenziamento della rete elettrica di distribuzione nella zona di Lipsia e alla costruzione di una centrale termica a lignite che sostituirà impianti obsoleti e inquinanti a «Schwarze Pumpe» (Brandeburgo), dove si trova uno dei più grandi giacimenti di lignite del Paese.

Per quanto concerne la raccolta e il trattamento delle acque di scarico, la BEI ha finanziato impianti a Eisenach, Saalfeld (Turingia), Wittenberg (Sachsen-Anhalt) e, con crediti su prestiti globali, in circa 80 località (352 milioni).

Per il miglioramento dei trasporti pubblici a Rostock (Mecklenburgo) e per piccole opere di riassetto urbano sono stati concessi 77 milioni.

Nei *settori produttivi* la BEI ha accordato 465 milioni, di cui 161 milioni a favore di 190 PMI. I mutui individuali sono stati concessi per l'ammodernamento di una fabbrica di cavi e per centri logistici di una società di vendita per corrispondenza nonché per l'ammodernamento del sistema di distribuzione della posta, progetto che interessa anche gli altri *Länder*.

I finanziamenti accordati dal 1990 nei *Länder* orientali ammontano a 5 262 milioni, di cui 3 713 milioni sotto forma di mutui individuali e 1 549 milioni sotto forma di crediti su prestiti globali. Più della metà del totale ha contribuito alla realizzazione di infrastrutture di base indispensabili per lo sviluppo delle attività economiche e per il miglioramento dell'ambiente e delle condizioni di vita delle popolazioni: ammodernamento delle reti di telecomunicazione (1 012 milioni), estensione della rete di trasporto/distribuzione del gas naturale e costruzione o ammodernamento di centrali (1 066 milioni), installazioni per la raccolta e il trattamento delle acque di scarico (715 milioni, di cui i due terzi per 170 piccole infrastrutture locali). I tre quarti di questi finanziamenti sono concentrati in Sassonia, nel Sachsen-Anhalt e in Turingia.

In Grecia, dove la totalità del territorio può beneficiare degli interventi dei Fondi strutturali (a titolo dell'obiettivo 1) e del Fondo di coesione, la maggior parte dei progetti finanziati ha ottenuto sovvenzioni comunitarie nell'ambito del secondo Quadro comunitario di sostegno (1994-1999). A questo titolo, un importante finanziamento quadro (210 milioni) della BEI permetterà la realizzazione di infrastrutture di piccola dimensione nei settori dei trasporti, delle infrastrutture idrauliche, dello sviluppo urbano e dell'ammodernamento di infrastrutture turistiche. Questo finanziamento continua l'azione intrapresa con due prestiti globali accordati precedentemente e completa un intervento (su risorse di bilancio) dei Fondi strutturali.

I mutui individuali per progetti di **trasporto** (181 milioni) hanno riguardato l'estensione della metropolitana di Atene, la costruzione dei tratti autostradali Atene-Corinto e Katerini-Klidi * (arteria Patrasso-Atene-Salonicco) e l'estensione di un terminale per navi portacontainer nel porto del Pireo. Nel settore delle **telecomunicazioni** (53 milioni),

la BEI ha continuato a finanziare progetti di telefonia mobile.

Circa 1 300 microprogetti concernenti la viabilità urbana, il trattamento delle acque di scarico e altre infrastrutture hanno ottenuto crediti su prestiti globali per 40 milioni.

Nel settore dell'**energia**, finanziamenti per 36 milioni sono stati destinati alla costruzione di una piccola centrale idroelettrica in Epiro e al potenziamento della rete elettrica di trasmissione/distribuzione, ivi compresa l'interconnessione tra le isole dell'Egeo e la Grecia continentale.

Infine, 20 PMI dell'**industria** e dei **servizi** hanno ottenuto crediti su prestiti globali per 26 milioni.

Nel quadro del Meccanismo finanziario SEE sono state accordate sovvenzioni per diversi progetti: il porto del Pireo (che ha beneficiato anche di un finanziamento della BEI), il restauro di quattro monasteri sul Monte Athos e la centrale idroelettrica di Tsivlos.

GRECIA

Contratti di finanziamento firmati : 525,2 milioni
1994 : 535 milioni
Mutui individuali : 269,4 milioni
Prestiti globali : 255,8 milioni
Crediti su prestiti globali : 66,4 milioni



Come negli anni precedenti, i progetti finanziati in Spagna sono concentrati essenzialmente nelle zone d'intervento dei Fondi strutturali; i finanziamenti nelle zone dell'obiettivo 1 (ammissibili alle sovvenzioni comunitarie, principalmente a quelle del Fondo di coesione) sono ammontati a 1 377 milioni, quelli nelle zone degli obiettivi 2 e 5b a 759 milioni.

Alle infrastrutture è andato l'86% dei finanziamenti : 1 221 milioni per i trasporti, 539 milioni per le telecomunicazioni, 390 milioni per infrastrutture idrauliche, 314 milioni per l'energia e 166 milioni per sistemazioni forestali e infrastrutture varie.

Nel settore dei **trasporti**, i finanziamenti hanno riguardato in primo luogo reti autostradali (821 milioni) in tutto il Paese, in par-

ticolare sull'arteria Lisbona-Valladolid *, nelle Province basche, in Galizia e in Catalogna. Per l'ammodernamento della rete per treni locali delle nove più grandi città del Paese e l'estensione delle metropolitane di Valencia e di Bilbao sono stati concessi 372 milioni; altri 28 milioni permetteranno la prosecuzione dell'ammodernamento degli aeroporti di Palma di Maiorca, Barcellona e Malaga.

La BEI ha continuato a finanziare, d'altro lato, il miglioramento della **rete telefonica** (539 milioni).

Una maggiore attenzione è stata prestata ai progetti concernenti il trattamento dei **rifiuti urbani** solidi e liquidi (con la costruzione di inceneritori a Maiorca e a Madrid), l'estensione di reti fognarie e nuovi impianti per il

SPAGNA

Contratti di finanziamento firmati : 2 818 milioni
1994 : 3 011 milioni
Mutui individuali : 2 652 milioni
Prestiti globali : 166 milioni
Crediti su prestiti globali : 241 milioni

SPAGNA (seguito)

trattamento delle **acque di scarico** in Catalogna, in Andalusia e nella zona di Valencia (294 milioni).

Tra gli altri progetti finanziati si ricordano : attrezzatura di zone industriali e miglioramento della viabilità urbana e delle reti fognarie in Aragona, lavori di rimboschimento e impianti per la lotta contro gli incendi di foreste in Andalusia e 68 investimenti di piccola e media dimensione (59 milioni su prestiti globali).



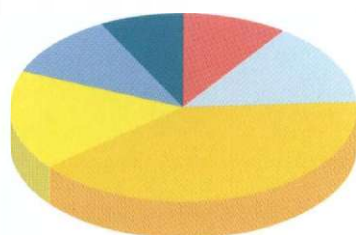
Nel quadro del Meccanismo finanziario SEE, alcuni progetti d'infrastruttura in Galizia e in Estremadura e di rimboschimento in Andalusia nonché prestiti globali per la protezione dell'ambiente e lavori su linee ferroviarie hanno beneficiato di abbuoni d'interesse, mentre delle sovvenzioni sono state accordate per lavori di riassetto urbano a Gandia e Vigo e per una rete di vigilanza ambientale lungo le coste.

Nel settore dell'**energia**, un finanziamento di 224 milioni è stato destinato alla realizzazione del tratto in territorio spagnolo (Tarifa-Cordoba-frontiera portoghese) del gasdotto Maghreb-Europa *, che convoglierà verso la Spagna e il Portogallo gas naturale algerino. Di questo gasdotto la BEI ha anche finanziato il tratto in territorio marocchino (V. p. 49). Inoltre la BEI ha continuato ad intervenire a favore della rete elettrica di distribuzione in Catalogna e in Navarra e dell'interconnessione con la rete elettrica portoghese *.

Infine, nel **settore industriale**, la BEI ha finanziato impianti di idrodesolfurazione in diverse raffinerie a Tenerife, Cadice e Huelva, mentre 1 136 crediti (181 milioni) sono stati erogati a PMI.

SPAGNA :
10 ANNI DI ATTIVITÀ

Ripartizione settoriale
(1986-1995)



- Energia
- Acqua e altri
- Trasporti
- Telecomunicazioni
- Industria
- PMI

Dall'adesione della Spagna all'UE (1986), 3 000 miliardi di pesetas, pari a circa 20 miliardi di ecu, sono stati accordati a favore di investimenti di un costo totale di quasi 8 500 miliardi di pesetas (60 miliardi di ecu). L'80% di questi finanziamenti ha riguardato progetti situati nelle zone d'intervento dei Fondi strutturali comunitari, del Fondo di coesione e del Meccanismo finanziario SEE.

I finanziamenti all'industria e ai servizi hanno interessato importanti progetti nel settore aeronautico e, soprattutto, in quello automobilistico, realizzati il più delle volte in cooperazione con imprese di altri Paesi europei. Essi hanno anche contribuito all'ammodernamento e alla trasformazione di numerose raffinerie, che ora producono prodotti leggeri e sono conformi alla normativa in materia ambientale; sono andati, infine, ad investimenti di PMI sia direttamente (fabbriche di materiale per telecomunicazioni, di elettrodomestici, di prodotti farmaceutici, di carta) che tramite prestiti globali; a valere su questi ultimi sono state finanziate circa 5 000 PMI, soprattutto nei settori alimentare, metallurgico e meccanico, ma anche del turismo e dei servizi alle imprese.

Questi importanti investimenti nei settori produttivi sono stati sostenuti dall'ammodernamento delle infrastrutture di base, in particolare dalla realizzazione di numerosi progetti nel settore dei trasporti : linea ferroviaria per treni ad alta velocità tra Madrid e Siviglia; miglioramento dei trasporti pubblici a Madrid, Barcellona, Valencia e Bilbao; installazioni portuali e rinnovo di flotte aeree. La BEI ha anche partecipato al finanziamento dell'ammodernamento e dell'estensione delle telecomunicazioni (ivi comprese quelle via satellite) ed allo sviluppo delle reti di gasdotti e delle reti elettriche di trasmissione/distribuzione. Infine, sono stati accordati finanziamenti per l'approvvigionamento in acqua potabile e la raccolta e il trattamento delle acque di scarico in tutto il Paese, isole comprese.

I finanziamenti accordati in Francia hanno interessato per oltre i due terzi le zone di sviluppo regionale (1 440 milioni), principalmente quelle degli obiettivi 2 e 5b dei Fondi strutturali; essi sono stati destinati principalmente al settore dei **trasporti**, migliorando tanto i collegamenti regionali quanto quelli d'interesse comunitario (833 milioni, di cui 160 milioni per crediti su prestiti globali).

Nel settore ferroviario la BEI ha cofinanziato il prolungamento verso sud della linea TGV Parigi-Lione-Valence, da un lato verso Marsiglia e dall'altro verso Nîmes e, a più lungo termine, verso la Spagna (149 milioni).

La BEI ha contribuito, d'altra parte, alla prosecuzione dei lavori per la costruzione di diversi tratti autostradali d'interesse europeo, di cui molti situati nella zona delle Alpi: raddoppio del tunnel di Chamoise (A40), autostrada della Maurienne (A43) che collega il tunnel del Fréjus alla rete autostradale nazionale e nuovo tratto dell'A51 tra Grenoble e Aix-en-Provence; altri finanziamenti sono stati accordati per la realizzazione dell'A39 tra Dôle e Bourg-en-Bresse e, nel nord del Paese, per il tratto l'Isle Adam - Amiens - Boulogne dell'A16 e il tratto Le Havre - Yvetot - St. Saens dell'A29.

La Banca ha inoltre accordato finanziamenti per il miglioramento della rete stradale della Guadalupa e il collegamento tra le Hautes-Pyrénées e la Spagna; d'altro lato sono stati finanziati circa 150 piccoli investimenti per il miglioramento stradale (con crediti su prestiti globali), l'estensione dell'aeroporto di Bordeaux e il rinnovo parziale della flotta di aerei per le rotte interne.

Sono stati inoltre concessi nuovi finanziamenti per la protezione dell'**ambiente** e il

miglioramento della **qualità della vita** (335 milioni); essi hanno interessato progetti di viabilità urbana (ivi compresi i parcheggi) nella conurbazione di Lione, il trattamento delle acque di scarico a Belfort e dei rifiuti solidi urbani a Nantes e a Cergy-Pontoise nonché più di 1 000 piccoli investimenti concernenti reti idriche e fognarie e impianti per il trattamento delle acque di scarico.

Nei settori dell'**industria** e dei **servizi**, mutui individuali per 346 milioni sono stati accordati per l'industria automobilistica (produzione dello stesso tipo di motore per due società e messa a punto di un nuovo cambio automatico nel Pas-de-Calais) e aeronautica (impianti per la produzione di motori) nonché per l'ammodernamento di stabilimenti farmaceutici; una buona parte dell'importo è stata destinata all'installazione di impianti per la protezione ambientale. Inoltre, quasi 6 200 investimenti di piccola o media dimensione, di cui la metà nel settore dei servizi, hanno beneficiato di crediti su prestiti globali per circa 581 milioni.

Negli ultimi cinque anni, alle infrastrutture di trasporto sono andati più di 5 miliardi. Alcuni progetti sono d'importanza europea, come il Tunnel sotto la Manica e la rete autostradale ad esso collegata, le autostrade alpine, le linee TGV Nord e Mediterraneo. Altri progetti hanno un'importanza regionale o locale, come la costruzione di tram per le città di Nantes, Saint-Etienne e Strasburgo e numerosissimi investimenti specifici di piccola dimensione (più di 1 100), realizzati da enti locali e riguardanti lavori stradali, la viabilità urbana e piccole installazioni portuali e aeroportuali.

FRANCIA

Contratti di finanziamento firmati :
2 206,7 milioni

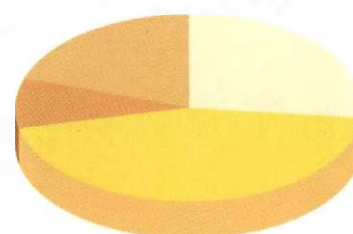
1994 : 2 477,4 milioni

Mutui individuali : 1 177,8 milioni

Prestiti globali : 1 028,9 milioni

Crediti su prestiti globali : 920,6 milioni

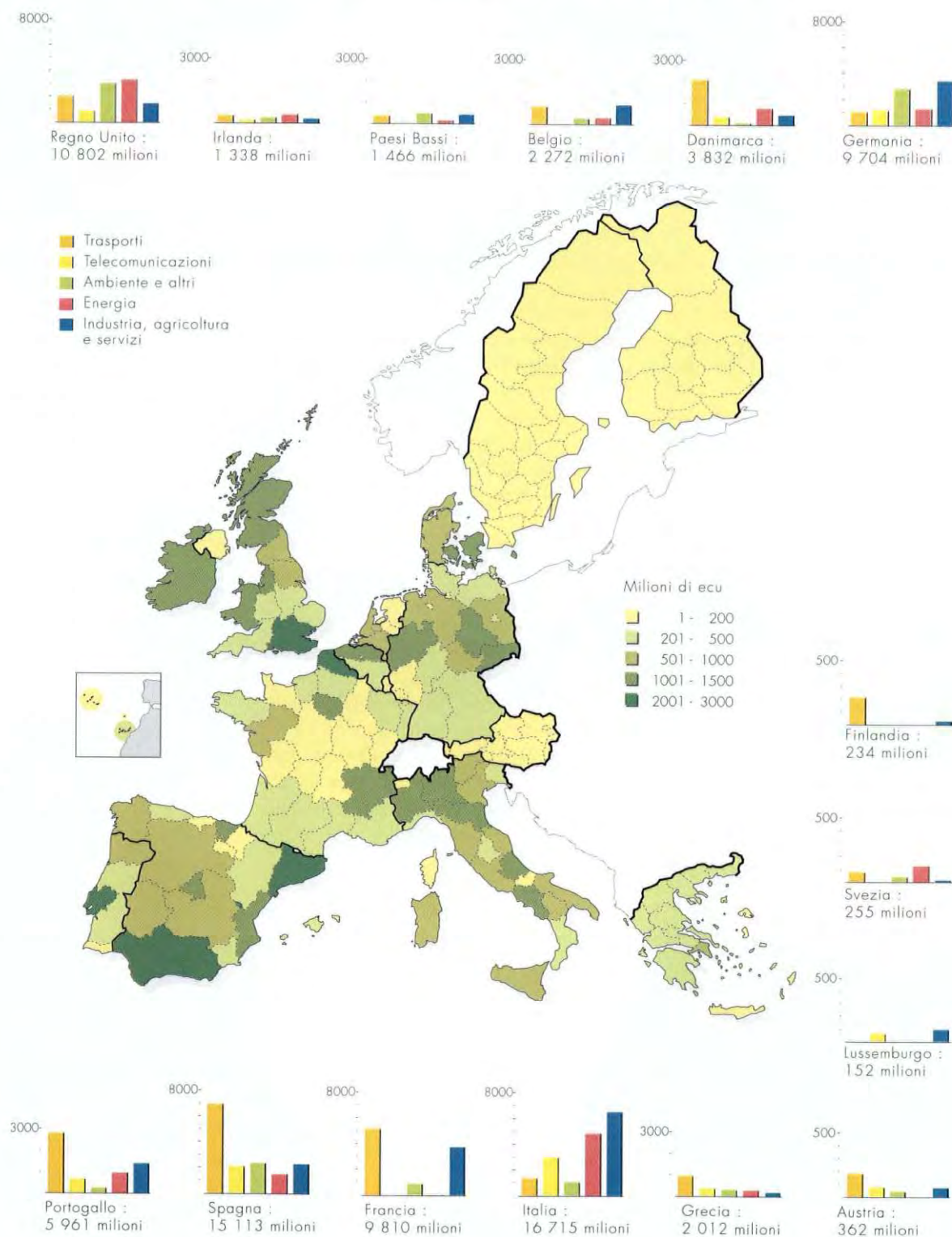
Francia : 5 138 milioni
per il settore dei trasporti
dal 1991 al 1995



- Ferrovie
- Strade e autostrade
- Trasporti aerei
- Trasporti urbani

FINANZIAMENTI NELL'UNIONE EUROPEA (1991-1995)

Ripartizione regionale dei finanziamenti e rappresentazione grafica della ripartizione settoriale degli interventi in ciascun Paese (V. anche tabella H, p. 110)



I finanziamenti in Irlanda, dove la totalità del territorio può beneficiare degli interventi dei Fondi strutturali a titolo dell'obiettivo 1, hanno riguardato per la maggior parte il miglioramento delle infrastrutture di trasporto (83 milioni).

La BEI ha continuato a finanziare i lavori per il miglioramento della rete stradale statale, l'ammodernamento del materiale rotabile sulla linea ferroviaria Dublino-Belfast* per migliorare i collegamenti tra le due città e l'ammodernamento dell'aeroporto di Dublino; gli altri finanziamenti hanno interessato una nuova fase del programma di

rimboschimento (31 milioni) e l'ammodernamento e ampliamento di molti istituti di formazione tecnica superiore (20 milioni). Infine, 141 PMI hanno beneficiato di crediti su prestiti globali per 32 milioni.

Gli interventi a favore delle PMI potranno continuare nei prossimi anni grazie alla firma di prestiti globali per un importo particolarmente elevato nel 1995 (194 milioni). Questi prestiti sono destinati più specificamente a soddisfare la domanda delle piccole imprese operanti nei settori dell'industria e del turismo.

In Italia, i finanziamenti a favore dello sviluppo regionale sono ammontati a 2 459 milioni, pari al 76% del totale. Nelle regioni dell'obiettivo 1 dei Fondi strutturali essi hanno raggiunto 1 060 milioni, di cui 959 milioni sotto forma di mutui individuali; in quelle degli obiettivi 2 e 5b sono stati accordati 1 127 milioni. A questi vanno aggiunti i finanziamenti destinati a reti, soprattutto di telecomunicazione, che interessano tutto il Paese.

I finanziamenti per infrastrutture sono ammontati a 1 887 milioni, pari all'80% del totale dei mutui individuali.

Il settore delle **comunicazioni** è stato il maggiore beneficiario con 1 187 milioni: 940 milioni per i trasporti e 247 milioni per il potenziamento delle reti interurbane di telecomunicazione e delle capacità di commutazione.

Per quanto riguarda i trasporti, i finanziamenti, in forte ripresa, hanno interessato principalmente le reti transeuropee prioritarie o progetti ad esse direttamente connessi, come l'ammodernamento della linea ferroviaria del Brennero* e l'allargamento dell'Autostrada dei Laghi che migliorerà l'accesso all'aeroporto internazionale di Malpensa*; gli altri progetti concernono l'ammodernamento delle ferrovie in Campa-

nia e in Abruzzo e l'ampliamento del centro intermodale di Bologna.

Nel settore dell'**energia**, i finanziamenti (568 milioni) sono stati destinati a un'ampia gamma di investimenti: sfruttamento di giacimenti di idrocarburi, reti di trasporto e di distribuzione di gas naturale (in particolare, raddoppio del gasdotto per il trasporto di gas algerino), sviluppo del potenziale idroelettrico in Piemonte e in Lombardia, reti di teleriscaldamento. Circa 40 piccoli investimenti, principalmente opere di metanizzazione, hanno d'altra parte beneficiato di crediti su prestiti globali per 56 milioni.

Altri finanziamenti sono stati accordati per lavori di **riassetto urbano** a Ferrara e per la raccolta e il trattamento delle **acque di scarico** in Campania e in Lombardia (a Brescia) nonché per la tutela del patrimonio artistico e culturale. È da notare che l'ammodernamento della rete ferroviaria in Campania contribuirà ad un netto miglioramento del servizio nella conurbazione di Napoli.

I mutui individuali all'**industria e ai servizi** (457 milioni) sono andati a numerosi settori: chimica e petrolchimica, fibre ottiche, elettrodomestici, legno e carta, vetro, tessile e, infine, alimentare, con la ricostruzione di una fabbrica di dolci danneggiata dalle inondazioni del 1994 in Piemonte (a Alba).

IRLANDA

Contratti di finanziamento firmati: 327,3 milioni

1994: 291,1 milioni

Mutui individuali: 133,4 milioni

Prestiti globali: 193,9 milioni

Crediti su prestiti globali: 32,1 milioni

ITALIA

Contratti di finanziamento firmati: 3 434,9 milioni

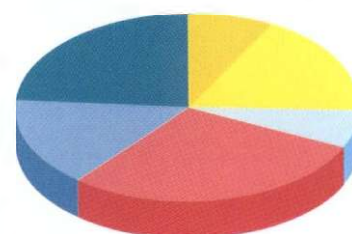
1994: 3 099,5 milioni

Mutui individuali: 2 271,0 milioni

Prestiti globali: 1 163,9 milioni

Crediti su prestiti globali: 978,1 milioni

Italia: 16 714 milioni
dal 1991 al 1995



ITALIA (seguito)

Inoltre, 1 169 PMI hanno ottenuto crediti su prestiti globali per 906 milioni.

Dal 1991 al 1995 la BEI ha accordato in Italia finanziamenti per quasi 17 miliardi, di

cui circa il 40% per numerosi investimenti nei settori dell'industria e dei servizi. Ai trasporti e, in maggiore misura, alle telecomunicazioni è andato il 32% del totale, al settore dell'energia il 28%.

LUSSEMBURGO

Contratto di finanziamento firmato :
78,8 milioni
1994 : 5 milioni
Mutuo individuale : 78,8 milioni
Crediti su prestiti globali : 2,1 milioni

Un finanziamento di quasi 79 milioni è stato accordato per la costruzione, nel centro siderurgico di Esch-Belval, di un forno a arco elettrico per la produzione, a partire da rottami, di prodotti lunghi; quest'investimento migliorerà l'efficienza energetica e ri-

durà le emissioni inquinanti. Inoltre, diverse piccole imprese creatrici di posti di lavoro, operanti nei settori della meccanica e della componentistica (per automobili), hanno ottenuto crediti su prestiti globali per più di 2 milioni.

PAESI BASSI

Contratti di finanziamento firmati :
318,9 milioni
1994 : 399,5 milioni
Mutui individuali : 318,9 milioni
Crediti su prestiti globali : 136,8 milioni



I mutui individuali sono stati quasi tutti destinati a infrastrutture di **trasporto** d'interesse europeo (312 milioni).

Per la costruzione di un nuovo terminale per container nel porto di Rotterdam e l'acquisto di grandi navi da carico ro-ro in servizio tra Hull e Rotterdam * (miglioramento dei collegamenti tra l'Irlanda, il Regno Unito e il Benelux) sono stati accordati 192 milioni.

Gli altri finanziamenti hanno riguardato il potenziamento degli impianti di controllo all'aeroporto di Schiphol-Amsterdam - che permetterà una gestione più agevole e si-

cura del traffico aereo, divenuto particolarmente intenso - e un nuovo tunnel autostradale sotto il Noordzeekanaal. Questo progetto contribuirà alla riduzione degli ingorghi a Amsterdam e al miglioramento dei collegamenti stradali tra il nord del Paese e la rete autostradale europea.

La BEI ha anche finanziato la costruzione di un inceneritore di **rifiuti domestici** vicino a Nimega, nel Gelderland.

Infine, 276 PMI dell'**industria** e dei servizi hanno ottenuto crediti su prestiti globali per 137 milioni.

AUSTRIA

Contratti di finanziamento firmati :
241,9 milioni
1994 : 89,5 milioni
Mutui individuali : 199,2 milioni
Prestiti globali : 42,7 milioni
Crediti su prestiti globali : 16,2 milioni

Nel 1995, primo anno di attività della BEI in Austria in quanto Stato membro dell'Unione europea, i finanziamenti hanno interessato la sistemazione della **linea ferroviaria** che collega Vienna a Tarvisio, alla frontiera italiana, (107 milioni) e il trattamento delle **acque di scarico** della conurbazione viennese (39 milioni) per ridurre il volume di effluenti riversati nel Danubio.

Nel settore dell'**industria**, un finanziamento di 53 milioni contribuirà alla produzione di un nuovo motore in una fabbrica di automobili a Steyr, in una zona che fruisce di aiuti allo sviluppo regionale.

Infine, crediti su prestiti globali per 16 milioni sono andati a 33 investimenti di piccola o media dimensione nei settori dell'industria e dei servizi.

In Portogallo, Paese in cui tutte le regioni possono beneficiare degli interventi dei Fondi strutturali comunitari (a titolo dell'obiettivo 1) e di quelli del Fondo di coesione, i finanziamenti della Banca sono stati destinati quasi esclusivamente al rafforzamento delle infrastrutture, principalmente quelle di **trasporto** (993 milioni, pari all'81% del totale); essi contribuiscono allo sviluppo regionale, ma favoriscono anche gli scambi con gli altri Paesi dell'Unione europea. È stato finanziato il miglioramento di numerosi tratti di strade statali o regionali, in particolare sull'arteria Valladolid-Lisbona *.

Molti finanziamenti hanno riguardato la conurbazione di Lisbona: costruzione di una linea ferroviaria per treni locali tra la riva nord e la riva sud dell'estuario del Tago, un secondo ponte sul Tago a monte della città, lavori di sistemazione sul sito che accoglierà l'Esposizione mondiale del 1998, nuova linea della metropolitana; questa nuova linea, che sarà raccordata al sito dell'Esposizione, comporta la costruzione, a Cais do Sodré, di una stazione che permetterà ai viaggiatori di passare facilmente da un tipo di trasporto (treno, metropolitana, autobus) a un altro. Altri interventi hanno interessato l'ammodernamento della linea ferroviaria

PORTOGALLO

Contratti di finanziamento firmati :
1 231,6 milioni

1994 : 1 109,7 milioni

Mutui individuali : 1 193,3 milioni

Prestiti globali : 38,3 milioni

Crediti su prestiti globali : 59,6 milioni

I finanziamenti accordati in Portogallo dal 1986, cioè dalla sua adesione all'UE, ammontano a 1 600 miliardi di escudos (9 miliardi di ecu); essi hanno contribuito alla realizzazione di investimenti di un costo globale di circa 4 000 miliardi di escudos (22 miliardi di ecu) che rappresentano una parte rilevante della FLCF nel Paese (negli ultimi cinque anni, dell'ordine del 20%). La metà dei progetti finanziati dal 1989 ha beneficiato di sovvenzioni dei Fondi strutturali comunitari e, negli ultimi anni, del Fondo di coesione e del Meccanismo finanziario SEE.

Circa i tre quarti delle operazioni hanno riguardato il rafforzamento delle infrastrutture di base essenziali per lo sviluppo del Paese, soprattutto autostrade e strade volte a migliorare i collegamenti con Lisbona e Porto da un lato e con la Spagna e la Francia dall'altro ma anche molte strade statali e secondarie. Sono stati anche accordati diversi finanziamenti per migliorare i principali collegamenti ferroviari.

Quasi un terzo dell'importo è andato a progetti nella conurbazione di Lisbona, dove si registra un rapido sviluppo economico e urbano. La BEI finanzia l'estensione della metropolitana, circonvallazioni autostradali, la costruzione di un secondo ponte sul Tago ed un importante programma di riassetto di una zona a monte del fiume che accoglierà l'Esposizione del 1998.

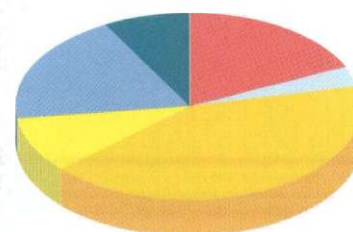
Diversi finanziamenti hanno contribuito, d'altra parte, a migliorare le installazioni portuali e aeroportuali (in particolare per i collegamenti con l'arcipelago delle Azzorre e Madera) e le reti di telecomunicazione.

Nel settore dell'energia, i finanziamenti hanno interessato la produzione, il trasporto e la distribuzione di elettricità ed opere di metanizzazione in molte regioni.

Nel settore dell'industria e dei servizi la BEI ha cofinanziato importanti progetti del settore automobilistico, lo sfruttamento di una miniera di rame e numerose PMI operanti nei settori più disparati: valorizzazione di risorse forestali per la produzione di legno, sughero o carta, produzione di articoli di grande consumo, attrezzature alberghiere nella capitale, in Algarve e lungo le autostrade. La maggior parte delle 2 260 imprese finanziate è costituita da PMI.

PORTOGALLO :
10 ANNI DI ATTIVITÀ

Ripartizione settoriale
(1986-1995)



PORTOGALLO (seguito)

del Douro e il miglioramento della viabilità urbana a Porto.

La BEI ha inoltre contribuito alla ricostruzione, a Madera, delle infrastrutture e abitazioni danneggiate dal ciclone dell'ottobre 1993 con un finanziamento di 21 milioni che ha beneficiato di un abbuono d'interesse su risorse del bilancio comunitario.

Nel settore dell'**energia**, 121 milioni sono stati destinati alla costruzione di reti di trasporto e di distribuzione di gas naturale nel-

l'ovest del Paese * ma anche nel centro e nel sud (gas di provenienza algerina, convogliato dal gasdotto Maghreb-Europa). D'altra parte, a piccoli progetti energetici sono andati crediti su prestiti globali per 13 milioni.

Nel settore dell'**industria e dei servizi**, un mutuo individuale di 7 milioni è stato destinato alla costruzione di alberghi lungo la rete autostradale e crediti su prestiti globali per 46 milioni sono stati erogati a 123 PMI.

FINLANDIA

Contratti di finanziamento firmati :
179,1 milioni

1994 : 60,2 milioni

Mutui individuali : 163,5 milioni

Prestiti globali : 15,7 milioni

Crediti su prestiti globali : 10,5 milioni

In Finlandia, nuovo Stato membro, i finanziamenti a favore delle **infrastrutture** (149 milioni) hanno riguardato due progetti che fanno parte del «Triangolo nordico» : il miglioramento di tratti dell'autostrada E18, che collega Stavanger (Norvegia) a San Pietroburgo (Russia) via Oslo, Stoccolma e Helsinki *, e l'ammodernamento di alcuni tratti della linea ferroviaria sud (Turku-Helsinki-frontiera russa *).

Nell'**industria**, finanziamenti per 25 milioni hanno interessato la tutela dell'ambiente e il risparmio energetico in un'acciaieria a Imatra, nel sud-est del Paese, nonché 46 progetti di piccola dimensione (crediti su prestiti globali).

SVEZIA

Contratti di finanziamento firmati :
273,1 milioni

1994 : 15,3 milioni

Mutui individuali : 225,4 milioni

Prestiti globali : 47,7 milioni

Crediti su prestiti globali : 14,8 milioni

I finanziamenti in Svezia, un altro nuovo Stato membro, sono andati tutti alle **infrastrutture**.

Nel settore dell'**energia** (111 milioni), la BEI ha finanziato, da un lato, la prosecuzione dei lavori per la posa, attraverso il Baltico, di un cavo per l'interconnessione elettrica con la Germania e, dall'altro, la valorizzazione del potenziale idroelettrico con la costruzione di una nuova centrale e l'ammodernamento di altre cinque nel nord del Paese.

Nel settore dei **trasporti** (76 milioni), un finanziamento di 69 milioni è stato accordato

per la parte svedese del collegamento fisso tra la Danimarca e la Svezia attraverso l'Öresund *. La Banca ha anche contribuito all'ammodernamento di una parte della linea ferroviaria lungo la costa orientale.

Infine, 39 milioni sono stati accordati per impianti di trattamento delle **acque di scarico** a Stoccolma e a Göteborg.

I prestiti globali firmati nel 1995 hanno dato luogo all'erogazione dei primi 48 crediti a favore di iniziative di piccola o media dimensione (15 milioni).

I mutui individuali nel Regno Unito hanno riguardato quasi tutti infrastrutture nei settori dell'energia, della gestione delle acque e dei trasporti (1 589 milioni).

Nel settore dell'**energia** (636 milioni), i finanziamenti sono stati concessi, da un lato, per la valorizzazione di giacimenti di idrocarburi nel settore britannico del Mare del Nord e, dall'altro, per la produzione, la trasmissione e la distribuzione di elettricità. Nel quadro delle misure destinate a ridurre le emissioni di sostanze inquinanti, la BEI ha anche finanziato l'installazione di impianti di desolforazione nella centrale elettrica a carbone di Drax, la più grande d'Europa.

Finanziamenti per 564 milioni sono stati destinati alla **raccolta e al trattamento delle acque di scarico** nel Nord-Est, nel Nord-Ovest, nell'East Anglia, nell'Essex e nel Galles.

Complessivamente circa 2,4 miliardi sono stati accordati, negli ultimi cinque anni, per una vasta gamma di investimenti: reti idriche e fognarie, depurazione delle acque di

scarico, opere per la protezione del litorale, miglioramento della qualità delle acque di balneazione.

Nel settore dei **trasporti** (389 milioni), i finanziamenti hanno riguardato la costruzione di una linea di metropolitana leggera tra Wolverhampton e Birmingham, la prosecuzione dei lavori per la costruzione del secondo ponte autostradale sull'estuario del fiume Severn, il miglioramento della rete stradale e ferroviaria nel Nord-Ovest, l'ammodernamento di tratti della rete ferroviaria nel West-Yorkshire, l'ammodernamento della flotta aerea e l'acquisizione di navi da carico ro-ro in servizio tra Hull e Rotterdam *.

I finanziamenti all'**industria** (330 milioni) sono stati concessi sotto forma, da un lato, di mutui individuali per hangar destinati alla manutenzione di motori di aerei all'aeroporto di Cardiff, per la produzione di sistemi ottici avanzati e per sistemi elettronici in Scozia e, dall'altro, di crediti su prestiti globali a favore di 794 investimenti di PMI.



Fuori del territorio degli Stati membri la BEI ha accordato - ai sensi dell'articolo 18, paragrafo 1, secondo comma dello Statuto - finanziamenti in due Paesi dell'EFTA e in Marocco.

In **Norvegia**, 289 milioni sono stati concessi per il riattamento e ampliamento del complesso per la produzione di idrocarburi nel giacimento di Ekofisk - la cui messa in coltivazione era stata finanziata dalla Banca già dal 1974 in considerazione del suo interesse per l'approvvigionamento energetico dell'Unione europea - e per la sostituzione di condotte forzate in diverse centrali idroelettriche.

In **Islanda**, per il miglioramento di infrastrutture stradali - principalmente nei dintorni di Reykjavik e del suo aeroporto, importante per le comunicazioni con i Paesi dell'Unione europea - sono stati accordati 40 milioni.

Infine, la BEI ha continuato a finanziare il **gasdotto Maghreb-Europa ***, che trasporta gas naturale algerino verso la Spagna attraverso il Marocco e lo Stretto di Gibilterra (190 milioni); questo stesso progetto ha beneficiato di un finanziamento anche per i lavori in territorio spagnolo.

REGNO UNITO

Contratti di finanziamento firmati :
2 243,9 milioni

1994 : 2 454,7 milioni

Mutui individuali : 1 670,4 milioni

Prestiti globali : 573,5 milioni

Crediti su prestiti globali : 248,8 milioni



REGIONE BALTICA :
UN'AZIONE CONVERGENTE
PER L'AMBIENTE ...



La regione baltica va rivestendo un'importanza sempre maggiore per l'Unione europea e i suoi Paesi partner. Tranne la Russia, tutti i Paesi rivieraschi del Baltico sono o membri dell'Unione (Germania, Danimarca, Svezia, Finlandia) o firmatari di accordi europei (Polonia, Lituania, Lettonia, Estonia). Gli investimenti finanziati dalla Banca in quest'area rispondono principalmente alle seguenti priorità :

- arrestare, mirando a invertire la tendenza, il degrado ambientale del Mar Baltico e delle aree industrializzate limitrofe;
- incoraggiare in questi Paesi, come in tutta l'Europa centro-orientale, il rispetto delle normative ambientali comunitarie nella prospettiva, in particolare, della loro adesione;
- rafforzare le comunicazioni all'interno di quest'area e tra essa e il resto dell'Unione europea.

Tenuto conto della loro ampiezza, i problemi ambientali devono essere presi in esame a livello regionale; è per questo motivo che dal 1992 la BEI partecipa attivamente al *Baltic Sea Joint Comprehensive Action Programme*. In questo contesto essa ha approvato il finanziamento di impianti per il trattamento delle acque di scarico a Varsavia e a Stoccolma oltre che in numerose città e Länder della Germania settentrionale, in particolare a Greifswald, Schwerin, Kiel e Lubecca. Precedentemente la BEI, in cooperazione con la Commissione europea, aveva soprinteso all'elaborazione di studi concernenti programmi d'investimento per il bacino dell'Elba e per quello dell'Oder, che copre quasi un terzo della Polonia e talune zone della Germania e della Repubblica ceca.

Inoltre, prestiti globali destinati specificamente al finanziamento di progetti di protezione ambientale sono già in corso di erogazione in Svezia, in Finlandia, in Polonia e in Lettonia. A questi progetti vanno aggiunti il ripristino della rete di teleriscaldamento a Pärnu (Estonia) e gli investimenti per migliorare la protezione ambientale nel complesso siderurgico di Imatra, sulla costa sud-orientale della Finlandia.

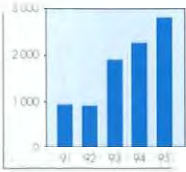
Una buona parte delle operazioni a titolo della cooperazione transfrontaliera negli Stati baltici e nella zona costiera della Polonia, avviate nel 1994, sosterrà progetti di protezione ambientale, in sinergia con il programma LIFE II (1996-1999) che mira a rafforzare le strutture incaricate dell'applicazione della politica ambientale e a ridurre le diverse forme di inquinamento. Inoltre, per le zone rivierasche del Mar Baltico che possono beneficiare degli interventi dei Fondi strutturali sono previste, per il periodo 1994-1999, sovvenzioni dell'ordine di 5,3 miliardi.

... E LE INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO E
TELECOMUNICAZIONE

I grandi progetti che attualmente le autorità dei Paesi di quest'area stanno programmando concernono lo sviluppo portuale, le telecomunicazioni, la rete elettrica, le grandi arterie stradali trasversali quali la Via Baltica e la Via Hanseatica nonché tratti di linee ferroviarie e di autostrade.

La Banca è già intervenuta a favore di progetti rispondenti a questi orientamenti, come in Lituania per l'ampliamento e l'ammodernamento dell'aeroporto di Vilnius e del porto di Klaipėda e in Estonia per un terminale nel porto di Muga; gli altri progetti miravano a facilitare gli scambi di energia elettrica (posa di un cavo sottomarino attraverso il Baltico), a migliorare la sicurezza del traffico aereo nell'area nonché, in Polonia e in Finlandia, alla realizzazione di lavori sulla rete stradale e ferroviaria lungo la costa (prolungamento del «Triangolo nordico»).

I FINANZIAMENTI FUORI DELL'UNIONE EUROPEA



I finanziamenti fuori dell'Unione europea sono ammontati a 2 805 milioni, di cui 2 557 milioni su risorse proprie e 248 milioni (per operazioni di capitali di rischio) su risorse di bilancio dell'Unione europea o degli Stati membri. ♦ In Africa, nei Caraibi e nel Pacifico sono stati accordati 430 milioni (462 milioni nel 1994), di cui 225 milioni di capitali di rischio su risorse del Fondo europeo di sviluppo (FES). ♦ Sono stati concessi i primi finanziamenti in Sudafrica (45 milioni). ♦ Ai Paesi del Bacino mediterraneo sono andati 1 038 milioni (607 milioni nel 1994), di cui 23 milioni di capitali di rischio. ♦ Nei Paesi dell'Europa centro-orientale la BEI ha accordato 1 005 milioni. ♦ Infine, 288 milioni sono stati concessi nell'America latina e in Asia. ♦ La maggior parte dei progetti finanziati è stata oggetto di cofinanziamenti con istituzioni finanziarie bilaterali dei Paesi membri, la Commissione europea, la Banca mondiale e altri organismi di aiuto allo sviluppo; con la BERS si è ulteriormente rafforzata la già stretta cooperazione per il coordinamento delle attività di finanziamento nei Paesi dell'Europa centro-orientale.

Nel 1995 sono state concluse le prime operazioni in **Sudafrica**, volte a facilitare la transizione democratica e contribuire al finanziamento del Programma di ricostruzione e sviluppo: sono stati accordati prestiti globali su risorse proprie (45 milioni)

per finanziare infrastrutture di piccola dimensione, soprattutto per la gestione delle acque (30 milioni), e investimenti di piccola o media dimensione nei settori produttivi (15 milioni).

Nei Paesi **ACP** e nei **PTOM**, l'esercizio 1995 è stato caratterizzato da un consolidamento dell'attività. Sono stati accordati finanziamenti in 29 Paesi ACP (per la prima volta a Haiti) e in un PTOM, essenzialmente nel quadro della quarta Convenzione di Lomé (205 milioni di finanziamenti su risorse proprie con abbuono d'interesse e 194 milioni di capitali di rischio) e della terza (31 milioni di capitali di rischio).

Nella maggior parte dei Paesi sono stati accordati capitali di rischio, o da soli (178 milioni in 19 Paesi) o insieme a finanziamenti su risorse proprie (138 milioni in 5 Paesi); in sei Paesi i progetti sono stati finanziati unicamente con risorse proprie (114 milioni).

Sotto il profilo settoriale, l'importo totale risulta così ripartito: oltre un terzo dei finanziamenti (291 milioni) per le infrastrutture

economiche di base; 108 milioni per il settore energetico (produzione e trasmissione di elettricità, sfruttamento di giacimenti di idrocarburi); 105 milioni per reti idriche e fognarie; 78 milioni per infrastrutture di trasporto e telecomunicazione.

Inoltre, ai settori dell'industria, dell'agricoltura, della pesca e dei servizi sono andati 68 milioni sotto forma di mutui individuali e 71 milioni sotto forma di prestiti globali; questi ultimi sono accordati a banche di sviluppo nazionali o regionali e destinati al finanziamento di PMI, che nel 1995 hanno ottenuto 38 crediti per 23 milioni.

ACP E PTOM

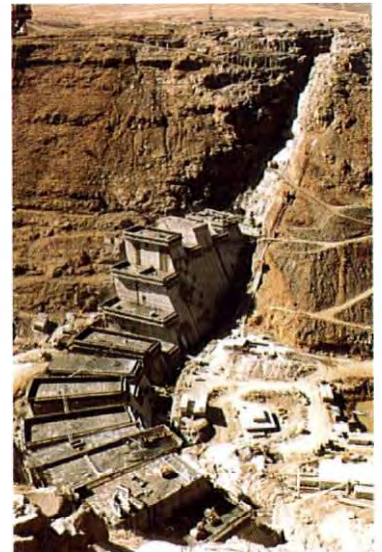


Tabella 12 : Convenzioni, Protocolli finanziari e decisioni in vigore o negoziati al 27 marzo 1996

(Importi in milioni di ecu)

		Su risorse di bilancio				
			Finan- ziamenti su risorse proprie della BEI ⁽¹⁾	Operazioni su capitali di rischio ⁽²⁾	Aiuti non rimborsa- bili ⁽³⁾	Totale
	Tipo di accordo	Scadenza				
ACP - PTOM						
ACP PTOM	Convenzione di Lomé IV :					
	- 1° Protocollo finanziario	1996	1 200	825	9 975 ⁽⁴⁾	12 000
	Decisione del Consiglio UE	1996	25	25	115 ⁽⁴⁾	165
ACP PTOM	Convenzione di Lomé IV :					
	- 2° Protocollo finanziario	2000	1 658	1 000	11 967 ⁽⁴⁾	14 625
	Decisione del Consiglio UE	2000	35	30	135 ⁽⁴⁾	200
Sudafrica	Decisione del Consiglio UE	1997	300	—	—	300
Bacino mediterraneo ⁽⁵⁾						
Turchia	Azione speciale di cooperazione finanziaria (non ancora in vigore)	2000	750	—	—	—
Algeria	Protocollo finanziario (IV)	1996	280	18	52	350
Marocco	"	"	220	25	193	438
Tunisia	"	"	168	15	101	284
Egitto	"	"	310	16	242	568
Giordania	"	"	80	2	44	126
Libano	"	"	45	2	22	69
Siria	Protocollo finanziario (III)	1996	110	2	34	146
"	Protocollo finanziario (IV)	1996	115	2	41	158
Israele	Protocollo finanziario (IV)	1996	82	—	—	82
Gaza e Cisgiordania ⁽⁶⁾	Decisione del Consiglio UE	1998	250	—	250	500
Malta	Protocollo finanziario (IV)	1998	30	2	13	45
Cipro	Protocollo finanziario (IV)	1998	50	2	22	74
Cooperazione finanziaria «orizzontale»	Decisione del Consiglio UE	1996	1 800	25	205 ⁽⁷⁾	2 030
Paesi dell'Europa centro-orientale						
Ungheria, Polonia, Rep. slovacca, Rep. ceca, Bulgaria, Romania, Estonia, Lettonia, Lituania, Albania	Decisione del Consiglio UE	1996	3 000	—	—	3 000
Slovenia	Protocollo finanziario	1997	150	—	20 ⁽⁸⁾	170
Paesi dell'America latina e dell'Asia	Decisione del Consiglio UE ⁽⁹⁾	1996	750	—	—	750

(1) Finanziamenti che beneficiano di un abbuono d'interesse su risorse del Fondo europeo di sviluppo per i progetti nei Paesi ACP e nei PTOM e su quelle del bilancio generale delle Comunità per i progetti in taluni Paesi del Bacino mediterraneo. Gli importi destinati agli abbuoni d'interesse sono imputati sugli aiuti non rimborsabili.

(2) Concessi e gestiti dalla BEI.

(3) Concessi e gestiti dalla Commissione europea.

(4) Sono compresi gli importi destinati agli abbuoni d'interesse sui finanziamenti della BEI.

(5) Gli importi disponibili a titolo dei protocolli finanziari precedenti potranno essere

utilizzati contemporaneamente, che si tratti della totalità degli stanziamenti previsti o di saldi.

(6) L'importo dei finanziamenti su risorse proprie sarà imputato su quello della coo-
perazione «orizzontale» (fuori Protocollo).

(7) Di cui circa 100 milioni per abbuoni d'interesse su finanziamenti della BEI nel
settore della protezione ambientale.

(8) Solo per l'abbuono d'interesse su finanziamenti della BEI a favore di progetti d'in-
teresse comune nel settore dei trasporti.

(9) Sono in corso i negoziati per il rinnovo.

Dal 1991 al 1995 è stata impegnata gran parte degli importi previsti dal primo Protocollo finanziario della quarta Convenzione di Lomé : 878 milioni dei 1 225 milioni su risorse proprie e 686 milioni degli 850 milioni su capitali di rischio.

I finanziamenti riguardano le infrastrutture di base necessarie allo sviluppo economico : reti idriche e fognarie e impianti per il trattamento delle acque di scarico (184 milioni), centrali elettriche, reti di trasmissione e distribuzione e sfruttamento di risorse petroli-

fere (505 milioni), infrastrutture di comunicazione, in particolare linee ferroviarie e aeroporti (178 milioni).

Cospicui finanziamenti sono stati destinati al settore industriale : 306 milioni (mutui individuali) per la valorizzazione di risorse minerarie, per la trasformazione di prodotti alimentari, per concerie e per la costruzione di alberghi e 14 milioni (crediti su prestiti globali accordati a istituti finanziari locali) a favore di circa 430 piccole imprese.

In AFRICA sono stati concessi finanziamenti in 18 Paesi per un totale di 312 milioni (138 milioni su risorse proprie e 174 milioni di capitali di rischio).

Nei Paesi ACP firmatari della **Convenzione di Lomé** sono da notare il proseguimento di un'attività sostenuta nell'Africa australe, la crescita dei finanziamenti nell'Africa occidentale e la ripresa delle operazioni nell'Africa centrale, dove la BEI non interveniva da diversi anni.

I finanziamenti nell'**Africa australe** sono ammontati a 125 milioni, di cui 31 milioni su capitali di rischio; essi hanno interessato la gestione delle risorse idriche nel **Botswana** e a **Mauritius**, il ripristino di una centrale idroelettrica nello **Zimbabwe**, l'ammodernamento della rete telefonica in **Namibia**, installazioni portuali a Port-Louis (Mauritius) nonché diversi progetti dei settori produttivi : impianti per il trattamento di noci di acagiù nel **Mozambico**, un allevamento di gamberetti in **Madagascar**, una conceria in Namibia, la filatura di cotone in **Zambia**, piccoli e medi investimenti (prestiti globali) in quest'ultimo Paese e nello **Swaziland**.

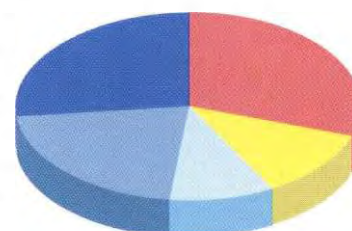
Nell'**Africa occidentale** sono stati concessi 114 milioni, di cui 78 milioni su capitali di rischio. Due finanziamenti per un totale di 26 milioni sono stati destinati a progetti ri-

guardanti due Paesi limitrofi : il riattamento della linea ferroviaria tra Abidjan, nella **Costa d'Avorio**, e Kaya, nel **Burkina Faso**, e l'interconnessione elettrica tra questi due stessi Paesi. Altri finanziamenti sono stati accordati, sempre nella Costa d'Avorio, per lo sviluppo di giacimenti di idrocarburi e per l'ammodernamento di fabbriche di cacao e materie plastiche, in **Guinea** per un impianto idroelettrico, in **Senegal** per l'ammodernamento della rete idrica di Dakar e di vari aeroporti, nel Burkina Faso per il rafforzamento delle telecomunicazioni. Un prestito globale è stato accordato in **Ghana**.

Nell'**Africa orientale**, tutti i finanziamenti (46 milioni) sono stati accordati su capitali di rischio. La BEI ha contribuito all'ammodernamento delle infrastrutture aeroportuali in **Etiopia** (21 milioni) e all'ammodernamento di alberghi situati in riserve naturali in **Tanzania**. Sono stati concessi anche due prestiti globali in **Uganda** e in Tanzania.

Nell'**Africa centrale**, 27 milioni (su risorse proprie e su capitali di rischio) contribuiranno, in **Camerun**, all'estensione della rete elettrica di Douala e alla costruzione di una fabbrica di colla. La BEI è anche intervenuta a **São Tomé e Principe** per il ripristino delle installazioni per la produzione e la distribuzione di elettricità.

ACP : 1 763 milioni
(1991-1995)



Nei **CARAIBI** sono stati accordati 61 milioni, di cui 28 su capitali di rischio, per i seguenti progetti: gestione delle risorse idriche e dei rifiuti alle **Bahama**, a **Antigua**, a **Grenada** e in **Guyana**; prolungamento della pista di un aeroporto a **St. Kitts e Nevis**; estensione della zona portuale di Montego Bay in **Giamaica**; piccoli e medi investimenti (tramite prestiti globali) in **Guyana**, nella **Repubblica dominicana** e a **Haiti**; un progetto di acquicoltura nel **Suriname**.

Nel **PACIFICO** (54 milioni, di cui 21 su capitali di rischio), a un progetto per la valorizzazione di una miniera d'oro sull'isola di Lihir, nella **Papua-Nuova Guinea**, sono stati destinati 46 milioni, di cui 25 su risorse proprie; alle **Fiji** la BEI ha finanziato l'ammmodernamento della rete telefonica e uno studio di fattibilità sullo sviluppo di un porto.

Infine, nei **PTOM** due prestiti globali per 2,5 milioni permetteranno il finanziamento di PMI nelle **Antille olandesi**.

Tabella 13 : Finanziamenti fuori dell'Unione europea nel 1995

(In milioni di ecu)

	Totale	Risorse proprie	Capitali di rischio	Energia	Trasporti e telecomunicazioni	Mutui individuali		Prestiti globali
						Gestione delle acque	Industria, agricoltura e servizi	
Africa, Caraibi, Pacifico	430	205	225	108	78	105	68	71
Africa	312	138	174	108	68	71	21	44
Caraibi	61	33	28	—	2	34	1	25
Pacifico	54	33	21	—	8	—	46	—
PTOM	3	1	2	—	—	—	—	3
Sudafrica	45	45	—	—	—	—	—	45
Mediterraneo	1 038	1 015	23	149	210	258	296	125
di cui fuori Protocollo : 718								
Egitto	220	290	6	—	—	—	296	—
Marocco	165	245	—	—	165	40	—	40
Algeria	100	100	—	100	—	—	—	—
Turchia	94	94	—	14	—	80	—	—
Tunisia	55	73	8	15	35	—	—	23
Libano	10	73	3	—	10	60	—	3
Israele	10	68	—	—	—	35	—	33
Giordania	13	38	—	20	—	18	—	—
Gaza-Cisgiordania	26	26	6	—	—	—	—	26
Malta	15	15	—	—	—	15	—	—
Cipro	10	10	—	—	—	10	—	—
Europa centro-orientale	1 005	1 005	—	290	400	—	—	315
Repubblica ceca	260	260	—	200	60	—	—	—
Ungheria	200	200	—	—	50	—	—	150
Romania	175	175	—	60	115	—	—	—
Polonia	140	140	—	—	40	—	—	100
Repubblica slovacca	80	80	—	30	—	—	—	50
Bulgaria	60	60	—	—	60	—	—	—
Albania	34	34	—	—	29	—	—	5
Slovenia	32	32	—	—	32	—	—	—
Lituania	19	19	—	—	14	—	—	5
Estonia	5	5	—	—	—	—	—	5
America latina, Asia	288	288	—	143	52	93	—	—
Argentina	76	76	—	—	—	76	—	—
Cina	55	55	—	55	—	—	—	—
Indonesia	46	46	—	46	—	—	—	—
Perù	27	27	—	—	27	—	—	—
Filippine	25	25	—	—	25	—	—	—
Pakistan	24	24	—	24	—	—	—	—
Thailandia	18	18	—	18	—	—	—	—
Paraguay	17	17	—	—	—	17	—	—
Totale	2 805	2 557	248	689	740	456	364	556

I finanziamenti nei **Paesi terzi rivieraschi del Mediterraneo** hanno raggiunto 1 038 milioni, di cui 23 su risorse di bilancio. Più dei due terzi dell'importo (718 milioni) sono stati concessi nel quadro della Cooperazione finanziaria orizzontale (fuori Protocollo) per progetti d'interesse regionale e la tutela dell'ambiente e 320 milioni a titolo dei Protocolli in corso. Sono stati finanziati progetti in 11 Paesi: alle infrastrutture sono andati 617 milioni, di cui 210 milioni per i trasporti, 258 milioni per la gestione delle risorse idriche (approvvigionamento, depurazione e irrigazione) e 149 milioni per la produzione, la trasmissione e la distribuzione di energia elettrica; 296 milioni sono andati a tre progetti dei settori produttivi; prestiti globali per 125 milioni contribuiranno alla realizzazione di investimenti di piccola dimensione da parte di enti locali e imprese del settore privato.

Tenuto conto degli importi impegnati negli anni precedenti, i 1 380 milioni previsti dai quarti protocolli finanziari conclusi, per il periodo 1992-1996, con i Paesi del Maghreb, del Mashrak e Israele (V. Tabella 12 a p. 46) risultavano utilizzati nell'insieme, a fine 1995, per il 75% (nella quasi totalità,

invece, gli importi previsti dai protocolli finanziari con il Marocco, la Tunisia, il Libano, la Giordania e Israele); d'altro lato, dei 1 825 milioni della Cooperazione finanziaria «orizzontale» risultava utilizzato il 79%.

Con finanziamenti per 570 milioni negli ultimi cinque anni, la BEI ha notevolmente contribuito alla crescita industriale dei Paesi del Bacino mediterraneo. Lo sviluppo del settore privato, in particolare tramite la *partnership* tra imprenditori locali e europei che consente l'apporto di capitali e soprattutto il trasferimento di *know how* e di tecnologie, è stato uno degli aspetti prioritari dell'azione della BEI. Quest'azione ha riguardato principalmente grandi investimenti - fabbriche di compressori per frigoriferi, una tipografia, stabilimenti per la lavorazione dell'alluminio e dell'acciaio e una raffineria - ma anche la sistemazione di zone industriali moderne. Inoltre, nella quasi totalità dei Paesi del Bacino mediterraneo, prestiti globali a banche commerciali o di sviluppo hanno contribuito al finanziamento di centinaia di piccoli investimenti produttivi di PMI operanti nei settori dell'industria e del turismo.

PAESI MEDITERRANEI

NELL'OTTOBRE 1996
IL 2° FORUM BEI:
« IL MEDITERRANEO, UN'AREA
PER LA PARTNERSHIP »

Marocco

In Marocco, i finanziamenti (245 milioni) hanno riguardato per la maggior parte la costruzione di tratti autostradali sulle arterie che collegano la capitale Rabat a Fès e a Tangeri; questi progetti permetteranno un sensibile miglioramento degli scambi tra il Marocco e l'Unione europea. È stata anche finanziata una nuova rete irrigua nella piana di Marrakech. Due prestiti globali contribuiranno al finanziamento, da un lato, di lavori stradali realizzati da enti locali e, dall'altro, di PMI dei settori produttivi; nel 1995, crediti su prestiti globali per 8 milioni sono stati destinati a circa 40 imprese.

Algeria

In Algeria, un finanziamento di 100 milioni è stato accordato nel quadro della cooperazione «orizzontale» (fuori Protocollo) per una maggiore valorizzazione del giacimento di gas di Rhourde Nouss, a sud di Hassi Messaoud, in vista di una migliore utilizzazione degli impianti esistenti. Il gas di questo giacimento alimenta il gasdotto Maghreb-Spagna, progetto prioritario per il quale nel 1995 sono stati concessi 414 milioni.

Tunisia

I finanziamenti in Tunisia (73 milioni) hanno interessato principalmente lo sviluppo della

Mediterraneo : 2 887 milioni
(1991-1995)



conurbazione di Tunisi: miglioramento della viabilità urbana, ammodernamento dei porti di Goulette-Radès e Bizerta, approvvigionamento in gas naturale della città di Radès (ivi compresa la centrale) a partire dal gasdotto transmediterraneo Maghreb-Italia. Un prestito globale contribuirà a finanziare investimenti per la tutela dell'ambiente in imprese dei settori produttivi.

Egitto

In Egitto tutti i finanziamenti (296 milioni, di cui 6 su capitali di rischio) hanno interessato investimenti industriali: il più cospicuo (220 milioni, «fuori Protocollo») è stato concesso per la costruzione di una raffineria nella zona portuale di Alessandria. Questa raffineria produrrà, a partire da risorse petrolifere egiziane, distillati di alta qualità destinati ai mercati egiziano, israeliano e degli altri Paesi del Medio Oriente. Il sostegno apportato a questo progetto, realizzato da una *joint venture* egizio-israeliana, conferma la volontà di consolidare il processo di pace in Medio Oriente. Altri due finanziamenti contribuiscono all'ammodernamento di una fabbrica di alluminio nell'Alto Egitto e al completamento di una fabbrica di compressori per frigoriferi vicino al Cairo.

Libano

La BEI ha continuato a contribuire alla ricostruzione del Paese finanziando il riattamento delle reti idriche e fognarie e degli impianti per il trattamento delle acque di scarico nel nord del Paese (60 milioni), ma anche l'ammodernamento degli impianti per il controllo del traffico aereo (10 milioni). Un prestito globale di 3 milioni, su capitali di rischio, permetterà il finanziamento di PMI dell'industria e dei servizi.

Israele

In Israele sono stati accordati 68 milioni per la costruzione, a Gerusalemme ovest, di un impianto di depurazione biologica delle acque di scarico e il suo raccordo alla rete fo-

gnaria (35 milioni) e per il finanziamento di piccoli o medi investimenti nei settori dell'industria, del turismo e dei servizi (prestito globale di 33 milioni).

Giordania

I finanziamenti in Giordania (38 milioni) hanno riguardato, da un lato, il miglioramento delle reti idriche e fognarie e degli impianti per il trattamento delle acque di scarico nel nord del Paese e, dall'altro, il potenziamento e l'estensione della rete elettrica di distribuzione nella conurbazione di Amman. Sui prestiti globali in corso sono stati erogati 36 crediti (10 milioni) a piccole imprese.

Gaza - Cisgiordania

Nel quadro dell'iniziativa dell'Unione europea a sostegno del processo di pace e di sviluppo economico in Medio Oriente, la BEI ha firmato, nell'ottobre 1995, l'«Accordo quadro di sostegno» con l'Autorità palestinese. Due prestiti globali per 26 milioni (di cui 6 su capitali di rischio) sono stati accordati a fine 1995 per il finanziamento di investimenti nei settori dell'industria, dell'agroindustria, del turismo e dei servizi. Queste operazioni sono effettuate a valere sull'importo di 250 milioni autorizzato dal Consiglio dei governatori nel novembre 1994.

Malta

A Malta, 15 milioni (fuori Protocollo) sono stati concessi per la costruzione di due impianti di depurazione sulle isole di Malta e Gozo affinché l'arcipelago maltese possa conformarsi alle direttive comunitarie per quanto riguarda le acque di scarico riversate nel Mediterraneo.

Cipro

A Cipro, 10 milioni sono stati destinati all'estensione della rete fognaria di Limassol; sono stati anche erogati 16 crediti su prestiti globali per 4 milioni.



Turchia

I finanziamenti in Turchia (94 milioni), accordati nel quadro della cooperazione «orizzontale» (Politica mediterranea rinnovata), hanno interessato progetti d'interesse regionale e ambientale; due di essi (80 milioni) sono stati accordati per la gestione delle acque, in particolare per l'estensione della rete fognaria e il potenziamento degli impianti per il trattamento delle acque di

scarico a Ankara e Antalya; altri 14 milioni sono stati destinati all'interconnessione della rete elettrica con quella della Siria, mediante la posa di una linea tra la diga Atatürk, nel sud della Turchia, e Aleppo, nel nord della Siria. Quest'ultimo progetto fa parte di un vasto programma volto a interconnettere le reti di tutti i Paesi rivieraschi del Mediterraneo.

I finanziamenti nell'Europa centro-orientale (complessivamente 1 005 milioni) hanno interessato dieci Paesi, tra i quali per la prima volta l'Albania.

Di quest'importo, 973 milioni sono stati concessi nel quadro della decisione del Consiglio dei governatori del maggio 1994, che autorizza la BEI ad accordare in questi Paesi finanziamenti sino a 3 miliardi assistiti dalla garanzia comunitaria, e 32 milioni sono stati impegnati in Slovenia a titolo del Protocollo finanziario entrato in vigore nel 1993.

Oltre i due terzi dell'importo (690 milioni) sono stati destinati al rafforzamento delle infrastrutture di base necessarie allo sviluppo economico: trasporti (270 milioni), teleco-

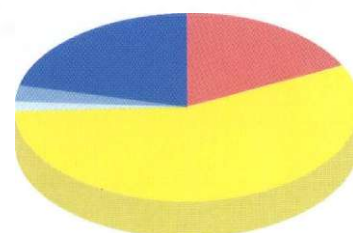
municazioni (130 milioni) e energia (290 milioni).

Diversi progetti costituiscono il prolungamento diretto di reti transeuropee: in Polonia, un tratto della linea ferroviaria Berlino-Varsavia-Minsk-Mosca; in Albania, la costruzione di strade; nella Repubblica slovacca, il gasdotto che trasporta verso l'Unione europea gas proveniente dalla Russia.

D'altra parte, in sei Paesi sono stati accordati prestiti globali (315 milioni) per il finanziamento di imprese del settore pubblico e privato nonché per progetti concernenti la tutela dell'ambiente e il risparmio energetico.

PAESI DELL'EUROPA CENTRO-ORIENTALE (PECO)

PECO : 3 449 milioni
(1991-1995)



Repubblica ceca

Nella Repubblica ceca, i finanziamenti (260 milioni) hanno riguardato i settori dell'energia (200 milioni) e dei trasporti (60 milioni); la BEI contribuisce ad un importante programma che mira a dotare di impianti antinquinamento sei delle più grandi centrali a lignite del Paese, situate vicino ai giacimenti della Boemia del nord. Nel settore dei trasporti, il miglioramento della rete stradale principale costituisce una priorità per lo sviluppo dell'economia.

Ungheria

In Ungheria sono stati concessi 200 milioni, di cui 150 milioni sotto forma di prestito globale e l'importo restante per la prosecuzione dell'ammodernamento e dell'estensione della rete telefonica. Il prestito globale, concesso ad un gruppo di intermediari finanziari, sarà utilizzato per il finanziamento di imprese dei settori produttivi, di investimenti per la tutela dell'ambiente e il risparmio energetico e di infrastrutture realizzate dai settori pubblico e privato, contribuendo così a migliorare la competitività delle imprese e la qualità delle infrastrutture; sono stati già erogati 11 crediti (24 milioni), principalmente nei settori del turismo e dei prodotti alimentari.

Romania

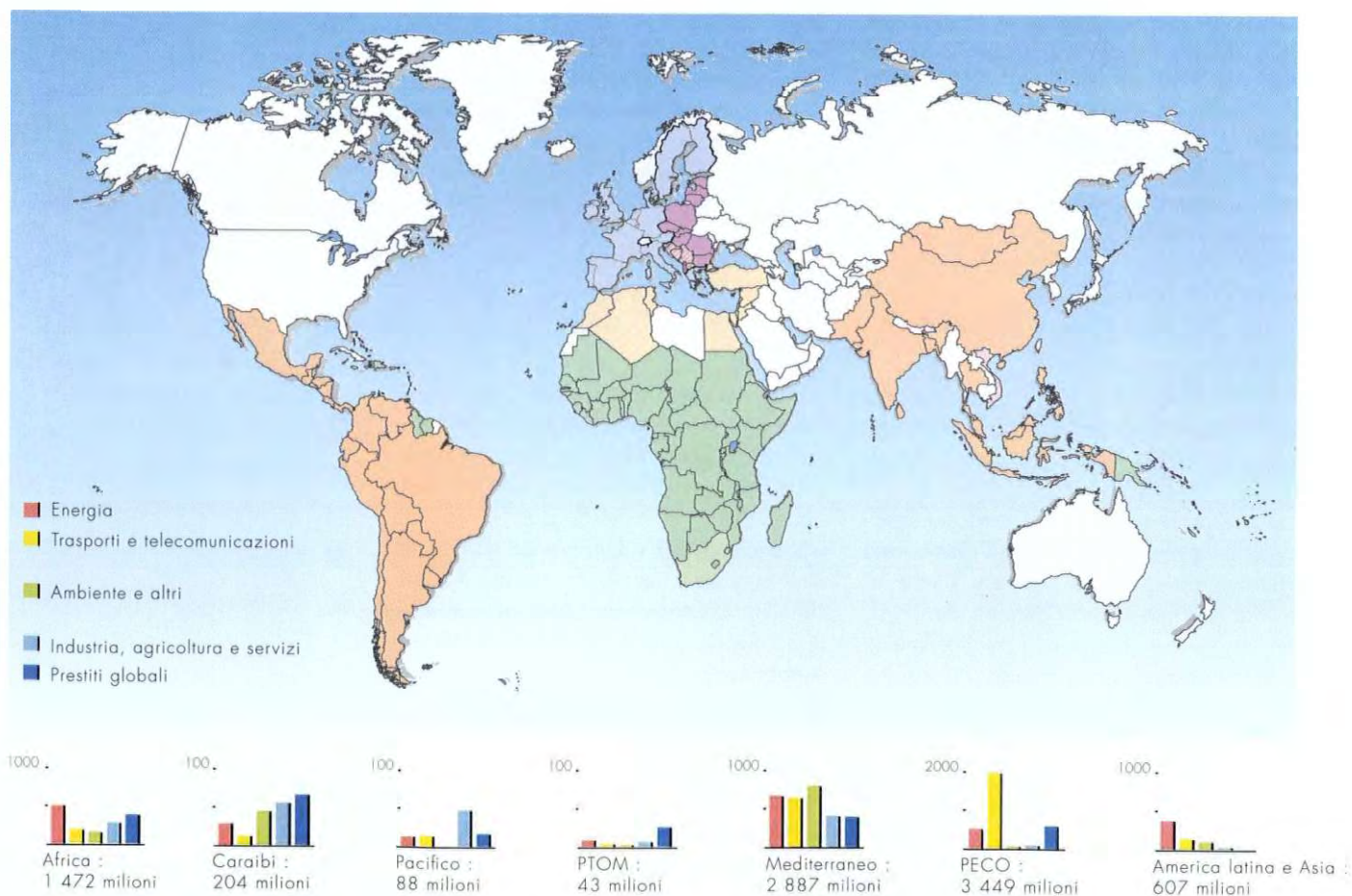
I finanziamenti in Romania (175 milioni) hanno interessato: l'ammodernamento delle reti di telecomunicazione (80 milioni), reti elettriche di trasmissione e distribuzione, il riattamento di una centrale di cogenerazione (calore e elettricità) a Bucarest sud, il riattamento e ampliamento del porto di Costanza, parzialmente distrutto da una tempesta.

Polonia

In Polonia la BEI ha accordato finanziamenti per 140 milioni, di cui 40 per l'ammodernamento del tratto Varsavia-Terespol della linea ferroviaria transeuropea Berlino-Varsavia-Minsk-Mosca. D'altra parte, un prestito globale è stato accordato ad un gruppo di intermediari finanziari selezionati per il finanziamento di imprese dei settori produttivi, di investimenti per la tutela dell'ambiente e il risparmio energetico e di infrastrutture realizzate da imprese dei settori pubblico e privato. Crediti per 15 milioni sono stati erogati sui prestiti globali in corso.

FINANZIAMENTI FUORI DELL'UNIONE EUROPEA DAL 1991 AL 1995

Indicazione delle zone d'intervento e rappresentazione grafica della ripartizione settoriale dei finanziamenti



Repubblica slovacca

Oltre ad un finanziamento destinato all'ammodernamento e al prolungamento di un gasdotto facente parte della rete internazionale per il trasporto di gas russo verso l'Europa occidentale (30 milioni), la BEI ha accordato un prestito globale (50 milioni) da utilizzare per crediti a imprese dell'industria e dei servizi o a favore di investimenti per la tutela dell'ambiente e il risparmio energetico. Sui prestiti globali in corso sono stati erogati crediti per 8 milioni.

Bulgaria

In Bulgaria la BEI ha continuato a finanziare il miglioramento delle infrastrutture di trasporto, indispensabile per lo sviluppo dell'economia, accordando 60 milioni per il riattamento e la ricostruzione di circa 900 km di strade principali.

Albania

Nel 1995 la BEI è intervenuta per la prima volta in questo Paese. I finanziamenti hanno riguardato il settore dei trasporti (29 milioni), con la sistemazione di tratti in territorio albanese dell'arteria d'interesse europeo che collega il porto di Durazzo (sull'Adriatico) al porto di Varna (sul Mar Nero), e la costruzione di un terminale per traghetti nel porto di Durazzo. Inoltre, un prestito globale di 5 milioni contribuirà a finanziare progetti nei settori dell'industria e dei servizi nonché investimenti per la tutela dell'ambiente e il risparmio energetico.

Slovenia

In Slovenia, dove - conformemente al Protocollo finanziario in corso - è prioritario il rafforzamento delle infrastrutture di trasporto, 32 milioni sono stati accordati per la prosecuzione dei lavori relativi alla costruzione dell'autostrada Lubiana-Celje, che migliorerà le comunicazioni tra l'est e l'ovest del Paese.

Lituania

Un finanziamento di 14 milioni è stato destinato alla costruzione di un terminale per container nel porto di Klaipeda, sul Mar Baltico, mentre un prestito globale di 5 milioni sarà utilizzato per crediti a PMI e a favore di investimenti per il risparmio energetico e la protezione dell'ambiente.

Estonia

In Estonia, un prestito globale di 5 milioni contribuirà al finanziamento di imprese nei settori dell'industria e dei servizi e ad investimenti per la protezione dell'ambiente e il risparmio energetico. Sui prestiti globali in corso, due imprese hanno beneficiato di crediti per 2 milioni.



PAESI DELL'AMERICA LATINA E DELL'ASIA

Finanziamenti per un totale di 288 milioni sono stati accordati a favore di progetti situati in otto Paesi dell'**America latina** e dell'**Asia**, firmatari di Accordi di cooperazione con l'Unione europea. Queste operazioni sono state effettuate nel quadro della decisione del Consiglio dei governatori, del feb-

braio 1993, che autorizza la BEI ad accordare finanziamenti sino a 750 milioni in tre anni per investimenti che presentino un interesse comune per il Paese interessato e l'Unione europea o che implicino la partecipazione di partner europei. A fine 1995 risultavano accordati 607 milioni.



AMERICA LATINA

Tre Paesi dell'America latina hanno beneficiato complessivamente di 120 milioni per il trattamento delle acque di scarico e la gestione dei rifiuti (93 milioni) nonché per infrastrutture stradali (27 milioni).

Argentina

In Argentina la BEI ha accordato 76 milioni per la costruzione di reti fognarie e il trattamento di acque di scarico e rifiuti tossici; questi progetti contribuiranno alla protezione dell'ambiente nella conurbazione di Buenos Aires.

Perù

In Perù sono stati concessi 27 milioni per il miglioramento del tratto settentrionale della Strada panamericana, essenziale per l'economia del Paese.

Paraguay

In Paraguay la BEI ha finanziato, con 17 milioni, l'estensione della rete fognaria a Asunción, la capitale del Paese.

ASIA

In Asia cinque Paesi hanno ottenuto finanziamenti per 168 milioni, di cui 143 per il settore energetico e 25 per i trasporti.

Cina

L'Accordo quadro firmato con la Cina il 6 dicembre 1995 sottolinea l'importanza specifica della cooperazione nei settori dell'energia e della tutela ambientale. La BEI ha accordato un finanziamento di 55 milioni per lo sfruttamento del giacimento sottomarino di idrocarburi di Ping-Hu, per il trasporto di questi idrocarburi fino alla costa e per opere di metanizzazione a Pudong, città satellite di Shanghai.

Indonesia

In Indonesia è stato concesso un finanziamento di 46 milioni per la costruzione di un gasdotto tra il sud e il centro dell'isola di Sumatra nonché tra quest'ultima isola e quella di Batan.

Filippine

Alle Filippine la BEI ha contribuito all'ammodernamento e all'ampliamento dell'aeroporto di Davao, sull'isola di Mindanao, con 25 milioni.

Pakistan

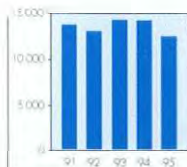
In Pakistan, un finanziamento di 24 milioni è stato accordato per lo studio, la costruzione e la messa in servizio di un complesso idroelettrico sul fiume Indus, nel nord-est del Paese. Questo progetto rientra nel quadro di un programma per l'aumento della produzione di elettricità.

Thailandia

In Thailandia la BEI ha accordato un nuovo finanziamento (18 milioni) per la costruzione di un gasdotto tra un giacimento nel Golfo di Thailandia e la rete già esistente.



LE OPERAZIONI DI RACCOLTA



Il totale dei fondi a lungo e medio termine raccolti sui mercati dei capitali ha raggiunto 12 429 milioni, contro 14 156 milioni nel 1994. ♦ La BEI ha fatto fronte alle domande di erogazione su finanziamenti con un'attiva presenza sui diversi mercati e un maggiore ricorso alle emissioni a tasso variabile e alle operazioni di swap. ♦ Tenuto conto di queste ultime operazioni, il totale della raccolta è di 12 395 milioni, di cui 7 058 milioni a tasso fisso e 5 337 milioni a tasso variabile. ♦ Le monete comunitarie rappresentano oltre l'80% del totale.

I mercati dei capitali sono stati relativamente favorevoli per la BEI nel 1995. In effetti, il rallentamento della crescita economica, l'attenuarsi delle pressioni inflazionistiche e l'apprezzamento dell'USD sul mercato dei cambi nel corso del secondo semestre hanno reso ricettivi i mercati finanziari. D'altra parte la domanda degli investitori, in particolare quella di titoli di emittenti con merito di credito (rating) «AAA», non veniva soddisfatta, e ciò ancor più a partire dal terzo trimestre; quest'evoluzione ha reso le emissioni della BEI particolarmente attrattive. L'importo totale delle emissioni è sensibilmente aumentato soprattutto sul mercato internazionale, sul quale la BEI effettua la maggior parte della sua raccolta.

Complessivamente la BEI ha raccolto sui mercati 12 429 milioni, conservando il primo posto tra i grandi emittenti internazionali anche se l'importo è stato inferiore del 12,2% rispetto a quello del 1994 (14 156 milioni). Questa flessione si spiega con la presenza di flussi di cassa eccedentari nonché con i rimborsi anticipati di finanziamenti, non compensati dai rimborsi anticipati di prestiti.

Per disporre di risorse adeguate ai bisogni, la BEI ha proceduto a operazioni di swap (V. tabella 15 a p. 59); tenuto conto degli aggiustamenti inerenti a questo tipo di operazioni, le **risorse raccolte** ammontano a **12 395 milioni**, contro 14 148 milioni nel 1994. La raccolta della BEI continua ad effettuarsi essenzialmente con prestiti a tasso fisso (7 058 milioni, contro 10 636 milioni nel 1994). La quota delle risorse a tasso variabile, in forte aumento rispetto all'anno precedente, rappresenta oltre il 40% del to-

tale (5 337 milioni, contro 3 512 milioni nel 1994); una buona parte di queste ultime risorse è stata raccolta in quattro monete (ITL, ESP, PTE, GRD).

La quasi totalità dei fondi raccolti è stata utilizzata per erogazioni su finanziamenti. L'importo delle emissioni destinate al finanziamento di rimborsi anticipati di prestiti è sensibilmente diminuito (478 milioni, contro 1 997 milioni nel 1994); elevati flussi di cassa in alcune monete hanno permesso alla BEI di utilizzare la sua tesoreria (615 milioni).

La ripartizione per moneta delle risorse raccolte conferma, come negli anni precedenti, la prevalenza delle monete comunitarie, con 9 712 milioni (10 107 milioni nel 1994) che rappresentano più dell'86% del totale (tenuto conto dell'importo non trascurabile dei prestiti in monete non comunitarie, oggetto di swap con monete dei Paesi dell'Unione). La BEI ha effettuato emissioni in ecu e in undici monete comunitarie, principalmente in ITL e in DEM (rispettivamente 27% e 19,3%); la quota delle risorse raccolte in FRF è diminuita. Fra le monete non comunitarie, la quota del JPY è aumentata, mentre quella dell'USD si è ridotta.

La Banca ha realizzato nel 1995 68 operazioni (60 emissioni pubbliche e 8 prestiti privati), contro 73 operazioni nel 1994 (59 emissioni pubbliche e 14 prestiti privati).

La durata media dei fondi raccolti è stata di sette anni con, tuttavia, grandi differenze a seconda delle monete: quattro anni per l'USD, ma diciotto per la GBP.

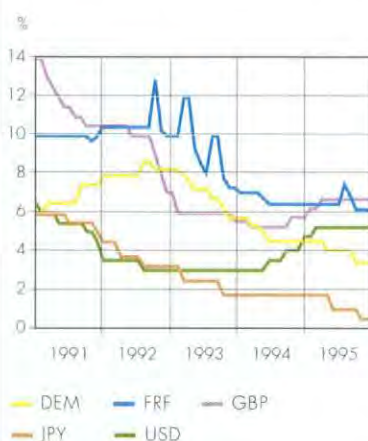
LE OPERAZIONI DI RACCOLTA SUI MERCATI FINANZIARI

Ripartizione delle risorse raccolte dal 1991 al 1995



EVOLUZIONE DEI MERCATI DEI CAPITALI

**Tassi ufficiali
delle principali monete**



Il 1995 è stato nell'insieme un anno molto favorevole per i mercati obbligazionari dei principali Paesi dell'OCSE, nonostante le turbolenze del primo semestre. I rendimenti obbligazionari sono sensibilmente diminuiti, mentre il volume di emissioni sui mercati primari continuava ad aumentare.

L'orientamento favorevole dei mercati obbligazionari è stato principalmente il risultato del rallentamento dell'attività economica, dell'alleggerimento delle pressioni inflazionistiche e della volontà di numerosi Paesi di risanare il loro bilancio. Le banche centrali hanno così potuto allentare la loro politica monetaria, dando luogo ad un ribasso sensibile dei tassi d'interesse a breve termine e ad una maggiore ripidezza della curva dei tassi sui principali mercati. Nel 1995 i rendimenti obbligazionari sono diminuiti di oltre 150 punti base e i mercati azionari sono stati globalmente orientati al rialzo.

Nel secondo semestre, il calo dei tassi d'interesse e la diminuzione delle tensioni sui mercati dei cambi dopo le turbolenze dell'inizio dell'anno hanno indotto numerosi investitori ad accrescere le loro posizioni sui mercati detti periferici (o ad alto rendimento); ciò ha portato ad una sensibile riduzione dei differenziali dei rendimenti obbligazionari tra i mercati centrali e quelli periferici.

Nonostante un contesto favorevole, il volume delle obbligazioni emesse sui mercati internazionali è aumentato solo del 5% rispetto al 1994, raggiungendo il controvalore di circa USD 470 miliardi. Questa leggera progressione è dovuta in parte alla riduzione dei margini sulle operazioni di swap che ha limitato considerevolmente le possibilità di arbitraggio. Il mercato obbligazionario è stato inoltre esposto ad una forte concorrenza da parte del mercato dei crediti bancari. Infatti, i margini sul mercato internazionale dei crediti bancari sono scesi nel 1995 a livelli mai raggiunti prima (a causa della rilevante liquidità del sistema bancario) e il volume delle risorse raccolte tramite prestiti bancari internazionali è cresciuto di oltre il 30%.

L'USD (con il 35%), il JPY e il DEM hanno rappresentato insieme il 75% del volume complessivo dei mercati, con una netta prevalenza nelle emissioni obbligazionarie internazionali. Il volume delle nuove emissioni in DEM e in CHF è aumentato, mentre le emissioni in GBP sono diminuite.

La struttura per gruppo di emittenti sui mercati obbligazionari internazionali è rimasta praticamente invariata rispetto all'anno precedente. Le banche e le istituzioni finanziarie continuano a costituire il principale gruppo di emittenti, con un terzo del totale delle emissioni; seguono, a breve distanza, le società industriali e commerciali e, con l'8%, gli organismi sovranazionali; la quota restante è stata effettuata da emittenti sovrani e locali. Il calo dei rendimenti obbligazionari ha suscitato un rinnovato interesse per i prodotti detti «ad alto rendimento», come le euroobbligazioni di emittenti meno quotati o le euroobbligazioni emesse in comparti emergenti di monete ad alto rendimento (SAR, CZK e dollaro di Taiwan).

Il numero di emissioni obbligazionarie «mondiali», denominate essenzialmente in USD, è passato da 80 nel 1994 a 124 nel 1995. L'importo complessivo raccolto tramite queste emissioni ha rappresentato più del 10% dell'ammontare totale raccolto sul mercato obbligazionario internazionale. Tuttavia alcune emissioni non sono veramente «mondiali», cioè facilmente negoziabili 24 ore su 24 in tutto il mondo. L'importo medio di queste emissioni è andato così continuamente riducendosi rispetto alle prime operazioni di questo tipo. L'importo delle emissioni a tasso variabile è diminuito rispetto al 1994, mentre si è registrata una ripresa dei titoli con garanzia collaterale e delle emissioni a duplice denominazione valutaria.

Per poter raccogliere un volume adeguato di risorse, la BEI ha continuato a seguire una politica volta a garantirle un'elevata liquidità della sua tesoreria e a minimizzare, nello stesso tempo, il costo della raccolta.

Innanzitutto, essa ha provveduto alla raccolta di risorse nelle principali monete utilizzate per le erogazioni su finanziamenti con il lancio di emissioni d'importo elevato e con una costante presenza sui mercati dei capitali. Questa politica le ha permesso di costituire, sull'intera curva dei rendimenti, emissioni divenute prestiti di riferimento che hanno offerto agli investitori uno strumento alternativo ai prestiti di Stato. Si può illustrare questa politica con l'esempio del DEM, moneta in cui sono state effettuate emissioni di riferimento a cinque, sette e dieci anni che hanno permesso alla BEI di affermarsi come uno dei principali emittenti; è anche il caso della GBP, per la quale alle durate medie e brevi della curva si è aggiunta una durata di 22 anni particolarmente ricercata dagli investitori britannici. Quanto al PTE, è con l'aggiunta di *tranches* fungibili successive ad una precedente emissione che si è costituito un prestito di taglio molto elevato con una liquidità comparabile a quella delle emissioni dello Stato portoghese.

Affinché il costo delle risorse fosse il più basso possibile, la BEI ha cercato di diversificare la raccolta; d'altro lato, diverse tecniche le hanno consentito di limitare il rischio contro le variazioni dei tassi d'interesse. La BEI è stata anche in grado di conciliare con maggiore flessibilità l'offerta sui mercati finanziari con la domanda di erogazioni su finanziamenti.

Questa diversificazione della raccolta si è realizzata innanzitutto a livello delle monete e delle aree di collocamento. La BEI ha mirato i suoi interventi anche sui mercati dei nuovi Paesi membri dell'Unione europea, effettuando il primo collocamento privato in FIM. D'altra parte, alle monete non comunitarie abitualmente oggetto di prestiti (USD, JPY e CHF) si è aggiunto l'AUD, al cui mercato la BEI non faceva appello da tempo. Infine, nel novembre 1995 il Consiglio di amministrazione ha autorizzato la BEI ad emettere anche in monete di Paesi non facenti parte del-

l'OCSE, e ciò le dovrebbe permettere di lanciare emissioni in monete quali il dollaro di Hong Kong o il rand sudafricano.

Vi è stata diversificazione anche a livello dei prodotti: innanzitutto, sono state lanciate emissioni strutturate ogniqualvolta le condizioni del mercato lo permettevano. È stato il caso dei prestiti con cedole progressive (*step-up*) emessi in FRF e in ESP, del prestito senza cedole (*zero coupon*) in PTE o dei prestiti a duplice denominazione valutaria (*dual currency*), emessi in JPY e rimborsabili in USD, in AUD o in DEM. La BEI ha anche concluso programmi di *notes* a medio termine che le permettono, nel quadro di una documentazione prestabilita, di emettere per importi più modesti, a condizioni più favorevoli di quelle delle emissioni classiche; nel 1995 tali programmi sono stati conclusi, o erano in corso di preparazione, in ITL, BEF e ESP.

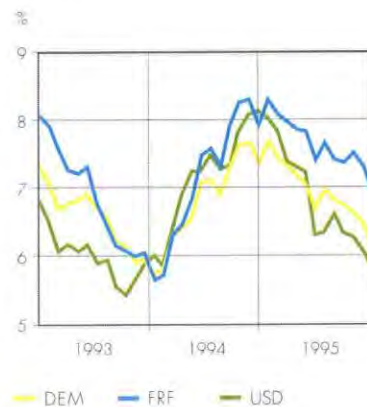
È stata anche ricercata una diversificazione dei metodi di costituzione dei consorzi di collocamento: è stato il caso, in particolare, del *price discovery system* (meccanismo di ricerca di un accordo sul prezzo e sulle altre condizioni dell'emissione), che comporta una consultazione preliminare degli investitori per portare a buon fine emissioni d'importo elevato che richiedono una fortissima partecipazione della comunità finanziaria.

Questo meccanismo permette di ottenere condizioni interessanti, anche quando i mercati sono prossimi alla saturazione. Esso è stato utilizzato due volte per il lancio di emissioni in DEM e lo sarà nuovamente, per qualsiasi moneta, in funzione delle condizioni del mercato.

La necessità di raccogliere un volume di risorse sempre più cospicuo, particolarmente nelle monete in cui la BEI rappresenta una quota sostanziale del mercato, ha implicato il ricorso ad operazioni di swap su tassi e/o su monete. L'importo totale nozionale delle operazioni ha raggiunto 3,5 miliardi, contro 4,3 miliardi nel 1994. Una parte considerevole degli swaps, che ha avuto come supporto un appello della BEI ai mercati, è stata conclusa per ottenere fondi a tasso variabile (3 156 milioni, contro 3 498 milioni nel 1994).

Tassi di rendimento lordi delle obbligazioni statali a 10 anni

Per facilitare i raffronti, tutti i rendimenti sono riportati su base annua





Tuttavia la BEI ha continuato a seguire una politica prudentiale, rafforzando il controllo dei rischi sui prodotti derivati. Essa ha anche riveduto la sua politica in materia di contratti di swap, che possono ora riguardare anche operazioni tra monete dei Paesi dell'Unione. Le linee di credito sono state aumentate e strumenti a finalità specifica (*special purpose vehicles*) saranno accettati come controparti.

Nello stesso tempo la BEI ha cercato di premunirsi contro il rischio sui tassi d'interesse. Le operazioni di copertura hanno raggiunto nel 1995 l'importo nozionale di 3 121 milioni, pari al 47% del totale della raccolta a tasso fisso. Come in passato, questa copertura si è fatta o con la conclusione, al momento dell'emissione, di contratti di fissazione differita dei tassi d'interesse con la banca capofila o con un meccanismo interno di copertura attraverso l'acquisizione di un portafoglio di obbligazioni rivendute in funzione delle erogazioni da effettuare; la

copertura tramite la conclusione di operazioni di swap sui tassi è stata piuttosto rara. Per rendere più efficace questa copertura viene effettuata una gestione delle attività e passività volta ad assicurare una copertura globale a termine.

Inoltre la BEI, come già nel 1994, ha dissociato, se necessario, il lancio delle emissioni dalle esigenze immediate di erogazione. Nel quadro di obiettivi espressi in termini di costi al di sotto del Libor, di gran lunga inferiori a quelli che essa può ottenere mediante emissioni tradizionali e differenziati a seconda della durata e delle monete, la BEI ha concluso dei prestiti tutte le volte che i costi corrispondevano ai suoi obiettivi; all'occorrenza, i proventi netti di tali prestiti sono stati oggetto di swap per ottenere risorse a tasso variabile. Tutte queste operazioni - che nel 1995 hanno raggiunto, ad un costo al di sotto dell'obiettivo proposto, 1 500 milioni - sono state realizzate soprattutto tramite le emissioni strutturate già citate.

MONETE COMUNITARIE

Operazioni di raccolta moneta per moneta (post swaps)

Lira italiana : 3 343 milioni di ecu
ITL 7 200 miliardi

La lira italiana è stata anche nel 1995 la moneta comunitaria in cui la BEI ha raccolto il maggior volume di fondi, con un incremento del 47% rispetto al 1994. La BEI resta il principale emittente sul mercato dell'euro-

lira, anche se un'alta percentuale dei prestiti è stata collocata presso investitori italiani privati o investitori istituzionali per i quali le emissioni della BEI costituiscono una valida diversificazione in alternativa ai prestiti dello Stato italiano. La raccolta in lire è stata effettuata tramite quattordici emissioni pubbliche, individuali o nel quadro di un programma di emissioni (*debt issuance programme*) per ITL 3 000 miliardi lanciato con successo nel corso dell'anno.

Tabella 14 : Evoluzione delle operazioni di raccolta

	1991	1992	1993	1994	1995	Totale
(In milioni di ecu)						
Operazioni a lungo e medio termine (<i>post swaps</i>)	12 540	12 862	14 224	14 148	12 395	66 169
Prestiti pubblici	11 615	12 103	14 080	12 728	11 251	61 778
Prestiti privati	576	536	144	1 369	315	2 940
Notes a medio termine	349	222	—	50	829	1 451
Operazioni a breve termine	1 133	112	—	—	—	1 245
Commercial paper	1 133	112	—	—	—	1 245
Totale	13 672	12 974	14 224	14 148	12 395	67 413

Marco tedesco : 2 397 milioni di ecu
DEM 4 500 milioni

Come l'anno precedente, il DEM è stata la moneta maggiormente utilizzata per le erogazioni su finanziamenti, essenzialmente a tasso fisso. La maggior parte della raccolta è

stata effettuata mediante tre emissioni di riferimento della durata, rispettivamente, di cinque, sette e dieci anni. Il *price discovery system* (V. p. 57), utilizzato due volte, ha permesso di ottenere condizioni migliori di quelle degli altri grandi emittenti internazionali.

Tabella 15 : Risorse raccolte nel 1995

(Importi in milioni di ecu)

	Ante swaps		Swaps	Post swaps	
	Importo	%	Importo	Importo	%
OPERAZIONI A LUNGO E MEDIO TERMINE					
Prestiti a tasso fisso	9 102,6	73,2	- 2 873,7	6 228,9	50,3
Unione europea	6 425,5	51,7	- 1 534,7	4 890,8	39,5
DEM	2 396,6	19,3	—	2 396,6	19,3
GBP	876,3	7,1	- 120,5	755,8	6,1
ESP	820,2	6,6	- 450,6	369,6	3,0
PTE	152,4	1,2	153,0	305,4	2,5
ITL	951,7	7,7	- 654,5	297,2	2,4
FRF	342,2	2,8	- 114,1	228,1	1,8
ECU	400,0	3,2	- 200,0	200,0	1,6
LUF	323,6	2,6	- 130,2	193,3	1,6
NLG	144,8	1,2	—	144,8	1,2
FIM	17,8	0,1	- 17,8	—	—
Paesi terzi	2 677,1	21,5	- 1 339,0	1 338,1	10,8
JPY	1 534,0	12,3	- 763,1	770,9	6,2
CHF	598,2	4,8	- 274,8	323,3	2,6
USD	406,5	3,3	- 162,6	243,9	2,0
CAD	81,1	0,7	- 81,1	—	—
AUD	57,3	0,5	- 57,3	—	—
Prestiti a tasso variabile	2 497,0	20,1	2 840,5	5 337,5	43,1
Unione europea	2 457,6	19,8	2 596,2	5 053,8	40,8
ITL	1 697,1	13,7	654,5	2 351,7	19,0
ESP	—	—	1 204,5	1 204,5	9,7
PTE	611,0	4,9	87,9	698,9	5,6
GBP	—	—	240,4	240,4	1,9
ECU	—	—	200,0	200,0	1,6
GRD	149,4	1,2	—	149,4	1,2
FRF	—	—	114,1	114,1	0,9
SEK	—	—	77,1	77,1	0,6
FIM	—	—	17,8	17,8	0,1
Paesi terzi	39,4	0,3	244,3	283,7	2,3
USD	39,4	0,3	244,3	283,7	2,3
Notes a medio termine	829,0	6,7	—	829,0	6,7
ITL	694,4	5,6	—	694,4	5,6
IEP	134,7	1,1	—	134,7	1,1
Totale	12 428,6	100,0	- 33,2 ⁽¹⁾	12 395,4	100,0

(1) Differenze di cambio.

Evoluzione del dollaro USA e dello yen (100 yen) rispetto all'ecu



Peseta spagnola : 1 574 milioni di ecu
ESP 258 miliardi, di cui 123 miliardi tramite
swaps (754 milioni di ecu)

L'entità delle erogazioni in ESP ha richiesto un'intensa attività di raccolta in questa moneta, effettuata sul mercato riservato agli emittenti esteri (Mercato *Matador*) oppure con operazioni di swap su moneta e, eventualmente, su tassi. Oltre ad una forte presenza sul mercato *Matador*, con oltre la metà del totale delle emissioni su questo mercato, la BEI ha diversificato la raccolta allungando la durata dei prestiti e concludendo operazioni strutturate. Nonostante gli importi elevati da raccogliere su un mercato poco movimentato, la BEI ha potuto abbassare i rendimenti delle sue emissioni rispetto a quelli dei titoli dello Stato spagnolo.

Escudo portoghese : 1 004 milioni di ecu
PTE 197 miliardi, di cui 47 miliardi tramite
swaps (241 milioni di ecu)

Le emissioni in PTE hanno continuato ad aumentare, soprattutto quelle a tasso variabile per far fronte alla domanda degli investitori e dei clienti della BEI. A causa dell'importo relativamente limitato che poteva essere sottoscritto per ciascuna operazione, la BEI ha creato emissioni di riferimento con l'aggiunta di *tranches* fungibili ad un prestito iniziale; è stata così creata un'emissione di PTE 60 miliardi che è una delle più cospicue dopo quelle del governo portoghese. D'altra parte, sul mercato *Caravela* la BEI ha lanciato quella che è finora la più grande emissione; essa era stata oggetto di una presentazione preliminare presso gli investitori di Lisbona.

Lira sterlina : 996 milioni di ecu
GBP 800 milioni, di cui 100 milioni tramite
swaps (120 milioni di ecu)

Per quanto riguarda questa moneta, la strategia della BEI è stata di offrire al mercato un complemento agli investimenti in *Gilts* con l'emissione di prestiti della stessa durata; ciò le ha permesso di ottenere, tanto sul mercato primario quanto sul secondario, differenziali - rispetto ai prestiti di Stato - molto più favorevoli di quelli degli altri emittenti aventi lo stesso *rating*. Un'emissione per una durata molto lunga (22 anni), che non era stata presa in considerazione da altri emittenti, è stata lanciata dalla BEI e ben accolta dagli investitori britannici.

Ecu : 400 milioni

La raccolta in ecu, leggermente superiore a quella dell'anno precedente (300 milioni), è stata effettuata con una sola operazione. Flussi di cassa largamente eccedentari in questa moneta non hanno reso necessarie ulteriori emissioni.

Franco francese : 342 milioni di ecu
FRF 2 250 milioni

Una domanda di erogazioni inferiore a quella dell'anno precedente e cospicui rimborsi anticipati di finanziamenti hanno comportato una diminuzione della raccolta in FRF, effettuata sul mercato dell'eurofranco con due emissioni pubbliche di cui una sotto forma di operazione strutturata.

Fiorino : 145 milioni di ecu
NLG 300 milioni

Sul mercato olandese è stata lanciata una sola emissione.

Tabella 16 : Risorse raccolte — Ripartizione per moneta

(Importi in milioni di ecu)

	ITL	DEM	ESP	PTE	GBP	ECU	FRF	LUF	GRD	NLG	IEP	SEK	FIM	BEF	DKK	ATS	JPY	USD	CHF	Totale
1995																				
Importo	3 343	2 397	1 574	1 004	996	400	342	193	149	145	135	77	18	—	—	—	771	528	323	12 395
%	27,0	19,3	12,7	8,1	8,0	3,2	2,8	1,6	1,2	1,2	1,1	0,6	0,1	—	—	—	6,2	4,3	2,6	100,0
1994																				
Importo	2 560	2 051	948	584	1 518	300	1 153	201	36	661	177	—	—	752	53	59	580	1 659	856	14 148
%	18,1	14,5	6,7	4,1	10,7	2,1	8,1	1,4	0,3	4,7	1,2	—	—	5,3	0,4	0,4	4,1	11,7	6,0	100,0

Franco lussemburghese : 193 milioni di ecu
LUF 7,5 miliardi

Sul mercato lussemburghese, ad emissioni in LUF per 7,5 miliardi destinati alle erogazioni se ne sono aggiunte altre per 5 miliardi che sono state oggetto di swap contro SEK e ESP.

Dracma : 149 milioni di ecu
GRD 45 miliardi

Una prima emissione a tasso variabile e con tasso limite è stata lanciata sul mercato *Maratona* nel primo trimestre; l'importo di GRD 20 miliardi è stato poi portato a 45 miliardi.

Yen : 771 milioni di ecu
JPY 93 miliardi

La BEI ha fatto appello al mercato dei capitali in JPY quando le condizioni erano particolarmente vantaggiose. La prima emissione, destinata agli investitori istituzionali giapponesi, è stata utilizzata per il rimborso anticipato di prestiti. I proventi di quattro collocamenti privati sono stati oggetto di swap o trattenuti in JPY per i bisogni della gestione delle attività e passività. Inoltre, per la prima volta dopo nove anni, la Banca si è presentata in ottobre sul mercato *Samurai* con un'emissione a duplice denominazione valutaria (JPY 100 miliardi) in due *tranches* destinata agli investitori privati giapponesi; la totalità dell'importo è stata oggetto di swap.

Dollaro USA : 528 milioni di ecu
USD 660 milioni, di cui 108 milioni tramite swaps (82 milioni di ecu)

La domanda di erogazioni in USD è stata limitata e le possibilità di arbitraggio sono state scarse, per cui l'attività di emissione in

Lira irlandese : 135 milioni di ecu
IEP 110 milioni

Sono state effettuate cinque operazioni nel quadro di un programma di emissioni (*debt issuance programme*) che permette alla BEI di lanciare prestiti d'importo poco elevato e di disporre così di una grande flessibilità relativamente alle erogazioni su finanziamenti.

Marco finlandese : 18 milioni di ecu
FIM 100 milioni

Presentatasi alla comunità finanziaria finlandese alla fine del primo semestre, la BEI ha concluso a fine anno un prestito privato che è stato collocato presso investitori istituzionali.

USD è stata di molto inferiore a quella degli anni precedenti. La raccolta è stata effettuata con due emissioni pubbliche e con collocamenti privati. Un importo addizionale è stato ottenuto mediante operazioni di swap.

Franco svizzero : 323 milioni di ecu
CHF 500 milioni, di cui 425 milioni tramite swaps (265 milioni di ecu)

Sono state realizzate quattro operazioni, i cui proventi sono stati utilizzati per erogazioni su finanziamenti, per il rimborso anticipato di prestiti e per operazioni di swap.

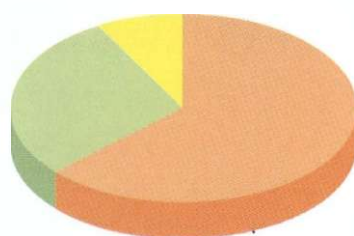
Dollaro canadese - Dollaro australiano :

La raccolta in CAD (150 milioni, pari a 81 milioni di ecu) e in AUD (100 milioni, pari a 57 milioni di ecu) è stata utilizzata per operazioni di swap.



MONETE NON COMUNITARIE

GESTIONE DELLE LIQUIDITÀ



■ Tesoreria operativa
■ Portafoglio d'investimento
■ Portafoglio di copertura

Al 31 dicembre 1995, le liquidità - in venti monete (ecu compreso) - ammontavano complessivamente a circa 8 292 milioni così ripartiti :

- La **tesoreria operativa** comprende la maggior parte delle liquidità (5 252 milioni) e si compone soprattutto di disponibilità a breve termine e di un portafoglio obbligazionario operativo.

Questa tesoreria è costituita essenzialmente dai proventi dei prestiti e dalle eccedenze dei flussi di cassa. Dovendo coprire le erogazioni da effettuare, essa corrispondeva a fine 1995 a 3,7 volte l'importo mensile medio delle erogazioni stesse.

Essa si compone di strumenti liquidi a breve scadenza. A fine 1995, la maggior parte dei fondi risultava investita nel mercato in-

terbancario con operatori di primaria qualità e il resto in strumenti monetari negoziabili.

- Il **portafoglio d'investimento** rappresenta la seconda linea di liquidità (2 374 milioni); esso è costituito da obbligazioni emesse da Stati dell'OCSE e da istituzioni pubbliche di prim'ordine.

- Il **portafoglio di copertura** (665 milioni) è destinato a coprire, con l'acquisto di obbligazioni, la totalità o una parte di talune nuove emissioni obbligazionarie lanciate dalla Banca. Questo strumento permette di conservare in tesoreria il ricavato di emissioni lanciate per profittare di condizioni congiunturali particolarmente favorevoli sul mercato, indipendentemente dalle esigenze di erogazione.

RISULTATO DELLA GESTIONE DELLE LIQUIDITÀ

Dopo l'estrema volatilità del 1994, i mercati obbligazionari e monetari hanno registrato, nel 1995, un sensibile ribasso dei rendimenti offerti.

In questo contesto, la gestione delle liquidità ha consentito un risultato di 593 milioni con un rendimento contabile globale del 7,8% contro, rispettivamente, 200 milioni e 2,8% nel 1994.

(In milioni di ecu)

		1995	1994
Gestione delle liquidità (totale)	Reddito totale	593	200
	Importo medio	7 593	7 078
	Rendimento medio	7,8%	2,8%
di cui : tesoreria operativa a breve termine	Reddito totale	318	259
	Importo medio	5 243	4 586
	Rendimento medio	6,1%	5,6%
	Duration	29 giorni	
portafoglio d'investimento (a)	Reddito totale	268	- 81
	Importo medio	2 324	2 485
	Rendimento medio	11,5%	- 3,3%
	Duration	3,8 anni	5,4 anni

(a) I dati per il 1994 corrispondono al portafoglio obbligazionario che è stato convertito in portafoglio d'investimento il 1° gennaio 1995.

I collocamenti della **tesoreria operativa a breve termine**, per un importo medio di 5 243 milioni, hanno fruttato interessi pari a 318 milioni.

La conversione, il 1° gennaio 1995, del portafoglio obbligazionario in **portafoglio d'investimento** è stata seguita da una ristrutturazione che ha permesso di ridurre le scadenze finali dei titoli e di migliorare ulteriormente la qualità dei loro emittenti. Al riguardo è da notare che oltre il 98% del portafoglio d'investimento è costituito da titoli garantiti da Stati membri dell'Unione europea o emessi da istituti con *rating* «AAA».

Il rendimento del portafoglio d'investimento è stato, nel 1995, di circa l'11,5%, tenuto conto della plusvalenza di 90 milioni realizzata in occasione della ristrutturazione. La *duration* media è stata portata da 5,4 anni a fine 1994 a 3,8 anni al 31 dicembre 1995. Infine, il valore di mercato del portafoglio ammontava, al 31 dicembre 1995, a 2 495 milioni, contro un valore contabile di 2 374 milioni.

ORGANI DECISIONALI - STRUTTURA DEI SERVIZI E RISORSE UMANE

Il Consiglio dei governatori si compone di ministri designati da ciascuno degli Stati membri, in generale quelli delle Finanze (per l'Italia, il ministro del Tesoro). I governatori rappresentano gli Stati membri in quanto azionisti della Banca. Dal gennaio 1995, con l'entrata in vigore del Trattato di adesione della Repubblica d'Austria, della Repubblica di Finlandia e del Regno della Svezia all'Unione europea, il Consiglio dei governatori comprende 15 membri.

Il Consiglio dei governatori fissa le direttive generali circa la politica creditizia, approva lo stato patrimoniale, il conto economico nonché la relazione annuale, delibera sugli

aumenti di capitale e nomina i membri del Consiglio di amministrazione, del Comitato direttivo e del Comitato di verifica.

Gerrit ZALM, Governatore per i Paesi Bassi, è stato Presidente del Consiglio dei governatori fino alla seduta annuale del giugno 1995; gli è poi subentrato, in base al sistema di rotazione annuale, Andreas STARIBACHER, Governatore per l'Austria.

Essendo stato poi Andreas STARIBACHER sostituito come Governatore per l'Austria da Viktor KLIMA, questi ha anche assunto, dal 3 gennaio 1996, le funzioni di Presidente del Consiglio dei governatori.

CONSIGLIO
DEI GOVERNATORI

Il Consiglio di amministrazione assicura la conformità della gestione della Banca alle disposizioni del Trattato e dello Statuto nonché alle direttive generali stabilite dal Consiglio dei governatori. Esso ha competenza esclusiva per deliberare sulla concessione di finanziamenti e garanzie e sulle emissioni di prestiti. I suoi membri sono nominati dal Consiglio dei governatori per un periodo di cinque anni (mandato rinnovabile), su designazione degli Stati membri, e sono responsabili unicamente nei confronti della Banca. Dal 1° gennaio 1995, a seguito dell'adesione all'Unione europea della Repubblica d'Austria, della Repubblica di Finlandia e del Regno di Svezia, il Consiglio di amministrazione, ai sensi dell'articolo 11, paragrafo 2 dello Statuto quale ultimamente modificato, si compone di 25 amministratori e 13 supplenti, di cui 24 e 12, rispettivamente, designati dagli Stati membri; un amministratore e un sostituto sono designati dalla Commissione europea.

Il Consiglio dei governatori ha pertanto completato la composizione del Consiglio di amministrazione nominando amministratori Veikko KANTOLA, Leif PAGROTSKY e Thomas

WIESER; Herbert LUST è stato nominato amministratore supplente.

Dalla pubblicazione dell'ultima relazione annuale, Luigi ARCUTI, Richard BRANTNER, Mario DRAGHI, Winfried HECK, Philippe JURGENSEN e Yves MERSCH, amministratori, sono stati sostituiti rispettivamente da Rainer MASERA, Gert VOGT, Vittorio GRILLI, Gerd SAUPE, Antoine POUILLIEUTE e Gaston REINESCH; Gerhardt RAMBOW è subentrato a Rudolf MORAWITZ, deceduto il 22 maggio 1995, alla cui memoria è stato reso omaggio nella relazione annuale 1994. Francesco GIAVAZZI, amministratore supplente, è stato sostituito da Vittorio GRILLI; quest'ultimo, divenuto amministratore, è stato sostituito da Giuseppe MARESCA.

Leif PAGROTSKY, amministratore, e Giancarlo DEL BUFALO, amministratore supplente, entrambi dimissionari perché chiamati a svolgere altre funzioni, non erano stati ancora sostituiti al 1° aprile 1996.

Il Consiglio di amministrazione ringrazia i membri dimissionari per il loro contributo ai suoi propri lavori.

CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE

CONSIGLIO DEI GOVERNATORI

al 1° aprile 1996

Presidente

Viktor KLIMA (Austria)

Andreas STARIBACHER (Austria)
fino al gennaio 1996

Gerrit ZALM (Paesi Bassi)
fino al giugno 1995

BELGIO

Philippe MAYSTADT, Ministro delle Finanze

DANIMARCA

Mogens LYKKETOFT, Ministro delle Finanze

GERMANIA

Theo WAIGEL, Ministro Federale delle Finanze

GRECIA

Yannos PAPANTONIOU, Ministro dell'Economia Nazionale

SPAGNA

Pedro SOLBES MIRA, Ministro dell'Economia e delle Finanze

FRANCIA

Jean ARTHUIS, Ministro dell'Economia e delle Finanze

Alain MADELIN, Ministro dell'Economia e delle Finanze, *fino all'agosto 1995*

Edmond ALPHANDÉRY, Ministro dell'Economia, *fino al maggio 1995*

IRLANDA

Ruairi QUINN, Ministro delle Finanze

ITALIA

Lamberto DINI, Presidente del Consiglio, Ministro del Tesoro

LUSSEMBURGO

Jean-Claude JUNCKER, Primo Ministro, Ministro di Stato, Ministro delle Finanze

Jacques SANTER, Primo Ministro, Ministro di Stato, Ministro del Tesoro, *fino al gennaio 1995*

PAESI BASSI

Gerrit ZALM, Ministro delle Finanze

AUSTRIA

Viktor KLIMA, Ministro Federale delle Finanze

Andreas STARIBACHER, Ministro Federale delle Finanze, *fino al gennaio 1996*

Ferdinand LACINA, Ministro Federale delle Finanze, *fino al marzo 1995*

PORTOGALLO

António SOUSA FRANCO, Ministro delle Finanze

Eduardo CATROGA, Ministro delle Finanze, *fino all'ottobre 1995*

FINLANDIA

Arja ALHO, Ministro al Ministero delle Finanze

Iiro VIINANEN, Ministro delle Finanze, *fino al maggio 1995*

SVEZIA

Erik ÅSBRINK, Ministro delle Finanze

Göran PERSSON, Ministro delle Finanze, *fino al marzo 1996*

REGNO UNITO

Kenneth CLARKE, Cancelliere dello Scacchiere

COMITATO DI VERIFICA

al 1° aprile 1996

Presidente

Juan Carlos PÉREZ LOZANO, Interventor delegado, Agencia Española de Cooperación Internacional (AECI), Ministerio degli Affari Esteri, Madrid

Albert HANSEN, Segretario Generale del Consiglio dei Ministri, Lussemburgo, *fino al giugno 1995*

Membri

Ciriaco de VICENTE MARTÍN, Presidente de la Sección de Fiscalización del Tribunal de Cuentas, Madrid, *fino al giugno 1995*

Michael J. SOMERS, Chief Executive, National Treasury Management Agency, Dublino

Albert HANSEN, Segretario Generale del Consiglio dei Ministri, Lussemburgo

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

al 1° aprile 1996

Presidente

Sir Brian UNWIN

Vicepresidenti

Wolfgang ROTH

Panagiotis-Loukas GENNIMATAS

Massimo PONZELLINI

Luis MARTÍ

Ariane OBOLENSKY

Rudolf de KORTE

Claes de NEERGAARD

Corneille BRÜCK ha svolto le funzioni di vicepresidente sino al 30 giugno 1995; è stato poi nominato Vicepresidente onorario.

Amministratori

Isabel CORREIA BARATA

Sinbad COLERIDGE

Geoffrey DART

Jos de VRIES

Federico FERRER DELSO

Vittorio GRILLI

Veikko KANTOLA

Rainer MASERA

Francis MAYER

Paul MCINTYRE

Miguel MUÑOZ DE LAS CUEVAS

Noel Thomas O'GORMAN

Petros P. PAPAGEORGIOU

Vincenzo PONTOLILLO

Antoine POUILLIEU

Gerhardt RAMBOW

Giovanni RAVASIO

Gaston REINESCH

Emmanuel RODOCANACHI

Gerd SAUPE

Lars TYBJERG

Jan H.G. VANORMELINGEN

Gert VOGT

Thomas WIESER

Subdirectora-Geral do Tesouro, Direcção-Geral do Tesouro, Ministero delle Finanze, Lisbona

Chief Executive, Structured Finance Division, Barclays de Zoete Wedd Ltd., Londra

Head of Regional Development Division, Ministero del Commercio e dell'Industria, Londra

Plaatsvervangend Directeur, Directie Buitenlandse Financiële Betrekkingen, Ministero delle Finanze, L'Aia

Subdirector General de Financiación Exterior, Dirección General del Tesoro y Política Financiera, Ministerio dell'Economia e delle Finanze, Madrid

Dirigente Generale, Direzione Generale del Tesoro, Ministero del Tesoro, Roma

Consigliere di Gabinetto, Ministero delle Finanze, Helsinki

Direttore Generale dell'Istituto Mobiliare Italiano, Roma

Chef du Service des Affaires Internationales, Direction du Trésor, Ministero dell'Economia, Parigi

Under Secretary, Head of European Union Group (Overseas Finance), HM Treasury, Londra

Presidente dell'Istituto de Crédito Oficial, Madrid

Second Secretary, Finance Division, Ministero delle Finanze, Dublino

Professore Associato, Dipartimento Economia, Università del Pireo, Pireo

Direttore Centrale, Banca d'Italia, Roma

Direttore Generale della Caisse Française de Développement, Parigi

Ministerialdirektor, Ministero Federale dell'Economia, Bonn

Direttore Generale degli Affari Economici e Finanziari, Commissione europea, Bruxelles

Administrateur Général, Ministero delle Finanze, Lussemburgo

Président-Directeur Général, Crédit National, Parigi

Ministerialdirigent, Ministero Federale delle Finanze, Bonn

Direktør, Kongeriget Danmarks Hypotekbank og Finansforvaltning, Copenhagen

Ere-Directeur-generaal van de Administratie der Thesaurie, Ministero delle Finanze, Bruxelles

Sprecher des Vorstands der Kreditanstalt für Wiederaufbau, Francoforte

Gruppenleiter für Wirtschaftspolitik, EU-Angelegenheiten und Internationale Finanzinstitutionen, Ministero Federale delle Finanze, Vienna

Sostituti

Jean-Pierre ARNOLDI

Susan Jane CAMPER

Pierre DUQUESNE

Eberhard KURTH

Eneko LANDÁBURU ILARRAMENDI

Giuseppe MARESCA

Herbert LUST

Pedro Antonio MERINO GARCÍA

Per Bremer RASMUSSEN

Pierre RICHARD

Konrad SOMMER

Philip WYNN OWEN

Auditeur Général, Administration de la Trésorerie, Ministero delle Finanze, Bruxelles

Chief Manager, Reserves Management, Foreign Exchange Division, Banca d'Inghilterra, Londra

Sous-Directeur des Affaires Multilatérales, Direction du Trésor, Ministero dell'Economia, Parigi

Ministerialdirektor, Ministero Federale della Cooperazione Economica e dello Sviluppo, Bonn

Direttore Generale della Politica Regionale e della Coesione, Commissione europea, Bruxelles

Dirigente Superiore, Direzione Generale del Tesoro, Ministero del Tesoro, Roma

Direktor, Abteilung für Internationale Finanzinstitutionen, Ministero Federale delle Finanze, Vienna

Subdirector General del Tesoro y Política Financiera, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Madrid

Kontorchef, Ministero delle Finanze, Copenhagen

Président-Directeur Général del Crédit Local de France, Parigi

Ministerialrat, Ministero Federale delle Finanze, Bonn

Head of the Treasury's Transport Policy Division, Londra

COMITATO DIRETTIVO

Il Comitato direttivo è l'organo esecutivo collegiale della Banca; è responsabile della gestione degli affari correnti, sotto l'autorità del Presidente e il controllo del Consiglio di amministrazione. Tutte le decisioni importanti sono prese collegialmente; le responsabilità principali della supervisione delle diverse attività sono attualmente ripartite tra i suoi membri come indicato in appresso. Il Comitato direttivo prepara e assicura la messa in atto delle decisioni del Consiglio di amministrazione. Il Presidente - o, in sua assenza, uno dei sette Vicepresidenti - presiede le sedute del Consiglio di amministrazione. I membri del Comitato direttivo sono responsabili unicamente nei confronti della Banca; essi sono nominati dal Consiglio dei governatori, su proposta del Consiglio di amministrazione, per un periodo di sei anni. In seguito all'adesione dei nuovi Stati mem-

bri, il Consiglio dei governatori ha deciso di portare da sette a otto i membri del Comitato direttivo.

Il Consiglio dei governatori ha nominato Vicepresidente Rudolf de KORTE, già membro del Parlamento olandese, a decorrere dal 1° luglio 1995 e Claes de NEERGAARD, già membro del Consiglio di amministrazione della Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo, a decorrere dal 1° settembre 1995.

Rudolf de KORTE ha sostituito Corneille BRÜCK, al quale il Consiglio dei governatori ha conferito il titolo di Vicepresidente onorario per i servizi resi alla Banca. Claes de NEERGAARD, di nazionalità svedese, occupa il nuovo posto di Vicepresidente creato in seguito all'adesione dei nuovi Stati membri.

Il Comitato direttivo e la ripartizione delle responsabilità di supervisione tra i suoi membri

Sir Brian UNWIN
Presidente della Banca e del
suo Consiglio di amministrazione



- Organizzazione e gestione
- Controllo e valutazione delle operazioni
- Governatore della BERS
- Presidente del Consiglio di vigilanza del FEI
- Finanziamenti nel Regno Unito

Panagiotis-Loukas GENNIMATAS, Vicepresidente



- Sviluppo regionale
- Valutazione dei progetti
- Finanziamenti in Danimarca, in Grecia e in Irlanda nonché in Albania, a Cipro, a Malta, in Turchia e nei Paesi dell'ex Jugoslavia

Wolfgang ROTH, Vicepresidente



- Informazione e Comunicazione
- Vice Governatore della BERS
- Finanziamenti in Germania e nell'Europa centro-orientale

Massimo PONZELLINI, Vicepresidente



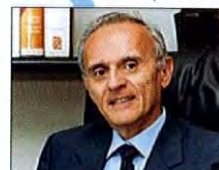
- Studi economici e finanziari
- Credito e amministrazione dei finanziamenti
- Fondo europeo per gli investimenti (FEI)
- Attività a favore delle PMI
- Finanziamenti in Italia

Claes de NEERGAARD,
Vicepresidente

- Reti transeuropee
- Controllo finanziario, Contabilità
- Relazioni con la NIB et la BAIS
- Finanziamenti in Austria, in Svezia e in Finlandia nonché in Islanda, in Norvegia e nei Paesi ACP



Luis MARTÍ, Vicepresidente



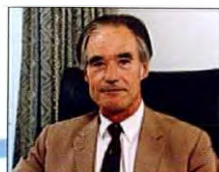
- Budget, Controllo esterno e interno
- Tecnologie dell'informazione
- Relazioni con la BIS
- Finanziamenti in Spagna, in Portogallo e nell'America latina

Ariane OBOLSKY, Vicepresidente



- Politica di raccolta dei fondi e di tesoreria
- Mercati dei capitali
- Finanziamenti in Francia, nel Maghreb, nel Mashraq, in Israele, a Gaza e in Cisgiordania

Rudolf de KORTE, Vicepresidente



- Protezione dell'ambiente
- Affari giuridici
- Relazioni con la BAIS
- Finanziamenti in Belgio, nel Lussemburgo e nei Paesi Bassi nonché in Asia e in Sudafrica

Il Comitato di verifica è composto di tre membri nominati dal Consiglio dei governatori per un periodo di tre anni (mandato rinnovabile). Organo indipendente, che riferisce direttamente al Consiglio dei governatori, esso verifica la regolarità delle operazioni e dei libri contabili della Banca. Il Consiglio dei governatori prende atto della relazione del Comitato di verifica e delle sue conclusioni prima di approvare la Relazione annuale presentata dal Consiglio di amministrazione.

Il Consiglio dei governatori ha proceduto, il 19 giugno 1995, al rinnovo del mandato di Albert HANSEN per un nuovo periodo di tre anni e ha nominato Juan Carlos PÉREZ LOZANO, Ispettore generale dell'Agenzia spagnola di cooperazione internazionale (AECI), per completare il mandato di Ciriaco de VICENTE MARTÍN, dimissionario. La presidenza del Comitato di verifica è passata, conformemente al sistema di rotazione annuale, da A. HANSEN, Presidente sino al giugno 1995, a J.C. PÉREZ LOZANO.



Nel corso della seduta annuale del giugno 1995, il Consiglio dei governatori ha deciso, all'unanimità, di rafforzare il ruolo del Comitato di verifica per meglio adattarlo alle recenti evoluzioni delle procedure di audit. In particolare, il Comitato di verifica è ora incaricato di designare, previa consultazione del Comitato direttivo, i revisori

esterni della Banca; questi riferiscono direttamente al Comitato di verifica, che stabilisce il loro programma annuale di lavoro. D'altra parte, il Comitato di verifica ha deciso di procedere ad una nuova aggiudicazione per quanto concerne il contratto con i revisori contabili esterni della Banca.

Nel 1995 il Comitato di verifica ha continuato a svolgere i compiti abituali di verifica dei libri contabili della Banca, basandosi sui lavori di cui aveva incaricato i revisori esterni (Price Waterhouse). Nel quadro della sua attività, esso ha esaminato diverse relazioni elaborate dalla «Revisione contabile interna» della Banca; inoltre, ha continuato a visitare diversi progetti finanziati dalla Banca, tanto nell'Unione europea (Danimarca, Grecia, Irlanda) quanto in Paesi terzi (Egitto, Ungheria). Poiché una parte dei progetti visitati non era stata finanziata solamente con risorse proprie della Banca ma anche con risorse del bilancio comunitario, alle visite hanno partecipato rappresentanti della Corte dei conti europea e della Commissione, secondo le modalità fissate nell'Accordo tripartito concluso nel 1992 fra le tre istituzioni e tacitamente rinnovato nel novembre 1995 per un periodo di tre anni. D'altra parte, nel quadro del rafforzamento del suo ruolo, il Comitato di verifica ha presentato al Consiglio dei governatori una relazione sugli orientamenti e sulle conclusioni dei lavori da esso realizzati nel corso dell'esercizio.

COMITATO DI VERIFICA



Dopo la pubblicazione dell'ultima relazione annuale sono intervenute importanti ristrutturazioni, di cui alcune già avviate nel 1994. Esse dovranno permettere alla Banca di esplicitare efficacemente gli importanti compiti supplementari che le sono stati affidati e di far fronte alle sue crescenti responsabilità in un contesto sempre più complesso. Questi adattamenti strutturali sono stati perseguiti con flessibilità; nella riorganizzazione interna si è tenuto conto dell'obiettivo di valorizzare le competenze e la professionalità acquisite. In appresso vengono indicati i cambiamenti intervenuti a livello dell'alta dirigenza :

al **Segretariato generale**, al termine di una brillante carriera, Thomas OURSIN, Segretario generale, andrà in pensione il 31 luglio 1996; gli subentrerà Francis CARPENTER, Direttore del Dipartimento «Credito e amministrazione dei finanziamenti» che fa capo alle Direzioni «Finanziamenti nell'Unione europea». Joachim MÜLLER-BORLE, Direttore dell'Ufficio di Rappresentanza a Bruxelles, andrà in pensione il 30 giugno 1996. A capo del Dipartimento autonomo «Risorse umane» è ora Gerlando GENUARDI; ha sostituito Ronald STURGES, andato in pensione.

STRUTTURA DEI SERVIZI

STRUTTURA DEI SERVIZI

(al 1° aprile 1996)

Segretario generale
Thomas OURSIN



Direttori

Affari generali

Martin CURWEN

Coordinamento

Ferdinand SASSEN
Jenny QUILLIEN
Hugo WOESTMANN
Theoharry GRAMMATIKOS

Joachim MÜLLER-BORLE

Segretariato

Pianificazione, budget e MIS (Management Information System)
Ufficio di rappresentanza a Bruxelles

Dipartimenti autonomi

Risorse umane

Gerlando GENUARDI

Amministrazione del personale
Politica del personale
Assunzioni

Zacharias ZACHARIADIS
...
Jörg-Alexander UEBBING

Tecnologia dell'informazione

Rémy JACOB

Studi e sviluppi
Sistemi e gestione

Albert BRANDT
Ernest FOUSSE

Servizi amministrativi

Alessandro MORBILLI

Servizi interni
Traduzione

Adriaan ZILVOLD
...

* * *

Revisione contabile interna

Jean-Claude CARREAU

Direzioni dei Finanziamenti nell'Unione europea

Direzione 1
Direttore generale
Pitt TREUMANN



Coordinamento

André DUNAND

Ralph BAST

Italia (Roma)

Caroline REID

Infrastrutture
Energia e ambiente
Industria
Istituti di credito

Angelo MICHETTI
Michael O'HALLORAN
Laurent DE MAUTORT
Bruno LAGO

Belgio, Francia, Lussemburgo, Paesi Bassi

Alain BELLAVOINE

Francia - Infrastrutture
Francia - Imprese
Belgio, Lussemburgo, Paesi Bassi

Jacques DIOT
Isabel LOPES DIAS
...

Germania, Austria

Emmanuel MARAVIC

Germania (Länder del Nord)
Germania (Länder del Sud), Austria

Henk DELSING
Joachim LINK

Direzione 2
Direttore generale
Michel DELEAU



Spagna, Portogallo

Armin ROSE

Spagna - Settore pubblico
Spagna - Settore privato
Ufficio di Madrid
Portogallo
Ufficio di Lisbona

Francisco DOMINGUEZ
Jos VAN KAAM
Fernando DE LA FUENTE
Filipe CARTAXO
Ian PACE

Irlanda, Regno Unito (GB), Mare del Nord

Thomas HACKETT

GB, Mare del Nord : Infrastrutture, Industria, Banche
Ufficio di Londra
GB, Mare del Nord : Trasporti, Energia
Irlanda

Andreas VERYKIOS
Guy BAIRD
Thomas BARRETT
Richard POWER

Grecia, Finlandia, Danimarca, Svezia

Ernest LAMERS

Grecia, Finlandia
Ufficio di Atene
Danimarca, Svezia

Antonio PUGLIESE
Arghyro YARMENITOU
Paul DONNERUP

* * *

Credito e Amministrazione dei Finanziamenti

Francis CARPENTER

Settore pubblico (DK, DE, ES, IT, AT, SE)
Settore pubblico (BE, GR, FR, IE, LU, NL, PT, FI, GB)
Settore privato (DK, DE, ES, IT, AT, SE)
Settore privato (BE, GR, FR, IE, LU, NL, PT, FI, GB)
Istituzioni finanziarie

Agostino FONTANA
Brian FEWKES
José Manuel MORI
John Anthony HOLLOWAY
Dominique de CRAYENCOUR

Direzione dei Finanziamenti fuori dell'Unione europea

Direttore generale
Fridolin WEBER-KREBS



Africa, Caraibi, Pacifico

Jean-Louis BIANCARELLI

America latina e Asia

Patrick THOMAS

Africa occidentale e sahariana
Africa centrale e orientale
Africa australe e Oceano Indiano
Caraibi e Pacifico

Stephen MCCARTHY
Tassilo HENDUS
Jacqueline NOËL
Justin LOASBY
Claudio CORTESE

Mediterraneo/METAP

Rex SPELLER

Maghreb, Turchia,
Mashrack, Medio Oriente, Malta, Cipro

Daniel OTTOLENGHI
Christian CAREAGA
Alain SEVE
Patrick WALSH

Europa centro-orientale

Terence BROWN

Polonia, Ungheria, Estonia, Lettonia, Lituania, ex Jugoslavia, Slovenia
Rep. ceca, Slovacchia, Bulgaria, Romania, Albania

Walter CERNOIA
Guido BRUCH
Christopher KNOWLES

Coordinamento e Controllo

Manfred KNETSCH

Coordinamento
Controllo : Paesi del Bacino mediterraneo, dell'Europa centro-orientale, dell'America latina e dell'Asia
Controllo : Paesi ACP e istituzioni finanziarie

Marc BECKER
Michel HATTERER
Guy BERMAN

Direzione delle Finanze

Direttore generale
René KARSENTI

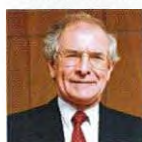


Direttori

	Coordinamento Controllo dei rischi	Henri-Pierre SAUNIER Georg HUBER
Mercati dei capitali Ulrich DAMM Direttore generale aggiunto Jean-Claude BRESSON Direttore aggiunto	Grecia, Francia, Italia, Portogallo ECU, Spagna, Irlanda, Regno Unito, Australia, Canada, Stati Uniti, Sud-Est asiatico Germania, Austria, Svizzera, Europa centro-orientale Belgio, Danimarca, Lussemburgo, Paesi Bassi, Finlandia, Svezia, Norvegia, Giappone	Carlo SARTORELLI Jean-Claude BRESSON Carlos GUILLE Barbara STEUER Joseph VOGTEN
Tesoreria Luc WINAND	Gestione del portafoglio Gestione delle liquidità Gestione delle attività e passività	... Francis ZEGHERS ...
Pianificazione e supporto operativo Eberhard UHLMANN	Pianificazione/Flussi inerenti ai finanziamenti Controllo dei conti bancari, trasferimenti e messaggistica	... Erling CRONQVIST
Controllo finanziario/Contabilità François ROUSSEL	Contabilità generale Controllo del trattamento finanziario e contabile delle operazioni	Luis BOTELLA MORALES Charles ANIZET

Direzione dei Progetti

Direttore generale
Herbert CHRISTIE



	Coordinamento	Patrice GÉRAUD
Infrastrutture I Peter BOND	Trasporti (tranne trasporto aereo) e infrastrutture varie	Andrew ALLEN Jean-Pierre DAUBET Luis LÓPEZ RODRIGUEZ Philippe OSTENC Mateu TURRO
Infrastrutture II Luigi GENAZZINI	Reti idriche e fognarie, trattamento delle acque di scarico, rifiuti solidi, agricoltura e foreste, pesca	Henri BETTELHEIM José FRADE Peder PEDERSEN Barend STOFKOPER
Energia / Industria mineraria Günter WESTERMANN	Elettricità, Ind. mineraria, Ind. metallurgica	Juan ALARIO GASULLA Angelo BOIOLI Heiko GEBHARDT Jean-Jacques MERTENS René VAN ZONNEVELD
Industria I Hemming JØRGENSEN	Petrolio e gas, Ind. chimica, Ind. pesante	Constantin CHRISTOFIDIS Carillo ROVERE Stephen WRIGHT
Industria II Horst FEUERSTEIN	Settore aeronautico, Telecomunicazioni, Ind. leggera, Ind. alimentare	Richard DEELEY Jacques GIRARD Patrick MULHERN Pedro OCHOA

Direzione degli Studi economici e dell'Informazione

Chief Economist
Alfred STEINHERR



		Pier Luigi GILIBERT
	Coordinamento	Daphné VENTURAS
	Studi economici e finanziari	...
	Documentazione e Biblioteca	Marie-Odile KLEIBER
Informazione e comunicazione Henry MARTY-GAUQUIÉ	Relazioni con i media Politiche di comunicazione	Adam McDONAUGH ...

Direzione degli Affari giuridici

Direttore generale
Bruno EYNARD



Operazioni Konstantin ANDREOPOULOS	Italia Irlanda, Regno Unito Francia Belgio, Danimarca, Grecia, Finlandia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Svezia Germania, Austria Spagna, Portogallo	Marco PADOVAN Patrick Hugh CHAMBERLAIN f.f. Marc DUFRESNE Robert WAGENER
Politiche generali Giannangelo MARCHEGIANI	Questioni bancarie, finanziarie e interne Questioni istituzionali e di diritto comunitario	Hans-Jürgen SEELIGER Alfonso QUEREJETA Roderick DUNNETT Pauline KOSKELO

Unità di valutazione delle operazioni

Jean-Jacques SCHUL, Consigliere speciale del Presidente



Bernard BÉLIER
Peter HELGER



Le direzioni **Finanziamenti nell'Unione europea** hanno proceduto ad una nuova ripartizione delle responsabilità per Paese al fine di meglio far fronte alle esigenze operative connesse in particolare all'adesione dei nuovi Stati membri. Pitt TREUMANN è stato nominato Direttore generale della «Direzione 1» e Michel DELEAU, già Direttore generale della Direzione «Finanziamenti fuori dell'Unione europea», della «Direzione 2». Emmanuel MARAVIC è stato nominato Direttore del Dipartimento «Germania, Austria».

Alla direzione **Finanziamenti fuori dell'Unione europea**, Fridolin WEBER-KREBS, già Direttore del Dipartimento «Danimarca, Germania, Austria, Svezia» della Direzione «Finanziamenti nell'Unione europea», è stato nominato Direttore generale.

La direzione **Finanze** è stata oggetto di un'importante ristrutturazione per giungere ad un riequilibrio delle responsabilità, ad un rafforzamento del controllo e della gestione dei rischi e ad una maggiore sinergia con le altre direzioni. Questa direzione comprende ora i quattro dipartimenti seguenti: «Mercati dei capitali», con a capo Ulrich DAMM che è stato nominato Direttore generale aggiunto; «Pianificazione e sostegno operativo», alla cui direzione è stato nominato Eberhard UHLMANN; «Tesoreria», di cui è Direttore Luc WINAND; «Controllo finanziario/Contabilità», con a capo François ROUSSEL; quest'ultimo dipartimento è stato ristrutturato nel quadro del rafforzamento del controllo all'interno della direzione.

Un altro importante cambiamento si è concretizzato con il raggruppamento, nella nuova direzione **Progetti**, dei servizi economici e tecnici che facevano capo alle ex direzioni «Studi economici e finanziari» e «Consiglieri tecnici» e che ora lavorano in stretta cooperazione nei loro rispettivi campi

per valorizzare le competenze pluridisciplinari. Di questa nuova direzione, che contribuisce all'analisi dei progetti e al loro controllo sui piani tecnico, ambientale e economico, è Direttore generale Herbert CHRISTIE, già Direttore generale della Direzione «Studi economici e finanziari». I cinque dipartimenti settoriali che la compongono sono diretti da Peter BOND, Luigi GENAZZINI, Günter WESTERMANN, Hemming JØRGENSEN e Horst FEUERSTEIN. J.-Garry HAYTER, Direttore del Dipartimento «Industria manifatturiera, Elettronica e Telecomunicazioni» dell'ex Direzione «Consiglieri tecnici», è andato in pensione.

È stata poi creata la direzione **Studi economici e informazione**, allo scopo di associare strettamente riflessione strategica e comunicazione. Questa direzione è diretta da Alfred STEINHERR, *Chief Economist*, già Direttore di dipartimento nell'ambito della ex Direzione degli Studi economici e finanziari. Henry MARTY-GAUQUIÉ è stato nominato Direttore del Dipartimento «Informazione e comunicazione», in sostituzione di Karl Georg SCHMIDT che è andato in pensione.

È stata anche creata l'Unità **Valutazione delle operazioni**, alle dirette dipendenze del Presidente, per analizzare, a fini operativi, l'impatto degli investimenti finanziati e valutare, nel quadro dell'adempimento della sua missione, il contributo della Banca alla realizzazione degli obiettivi delle politiche dell'Unione europea. Quest'Unità è diretta da Jean-Jacques SCHUL, Consigliere speciale del Presidente, già Direttore generale della Direzione «Consiglieri tecnici».



La Banca rende un commosso omaggio alla memoria di Roger ADAMS, Direttore dell'Unità «Valutazione delle operazioni» deceduto prematuramente all'inizio del 1996.



Organico

A fine 1995 l'organico della Banca contava 897 persone. A seguito dell'adesione dei tre nuovi Stati membri, nelle assunzioni è stata data la priorità ai dipendenti aventi la nazionalità di uno di questi Stati. Come nel 1994, le nuove assunzioni hanno permesso di continuare ad adeguare il numero di dipendenti alle esigenze risultanti dalla progressione delle attività e dell'aumento delle responsabilità della Banca. A livello dei quadri, un terzo dei nuovi assunti è costituito da donne.

Gestione

La Banca ha intrapreso nel 1995 una valutazione delle mansioni svolte dai membri del personale, che ha fatto seguito a quella delle mansioni dell'alta dirigenza effettuata nel 1994. L'obiettivo è di esaminare il livello delle mansioni valutando, in ciascun caso, il grado di autonomia e di responsabilità in un contesto in rapida evoluzione caratterizzato da un allargamento dei compiti e da una maggiore complessità. La valutazione è stata effettuata con l'assistenza di consulenti esterni e in associazione, sin dall'inizio dei lavori, con i rappresentanti del personale.

D'altra parte la Banca ha messo in atto gli adattamenti del suo sistema di valutazione e di retribuzione basato sul merito, esaminati nel 1994 con i rappresentanti del personale. Nello stesso tempo, nel quadro del Programma di azione per la pari opportunità (V. in appresso), la Banca ha adattato taluni aspetti delle sue disposizioni amministrative per dare maggiore flessibilità all'orario di lavoro ed estendere, in particolare, le possibilità di «congedo parentale».

Rappresentanti del personale

Nel 1995 i rappresentanti del personale e la Banca hanno firmato una nuova Convenzione che delinea il quadro globale delle relazioni tra l'amministrazione ed il personale e che, nel settore delle relazioni sociali,

pone la Banca al livello dei sistemi più avanzati in questo campo negli Stati membri.

I negoziati si sono svolti con spirito aperto e una buona volontà di cooperazione; essi hanno consentito di introdurre una maggiore flessibilità e trasparenza in materia d'informazione, in particolare mediante la creazione sistematica di comitati paritetici per le attività finanziate congiuntamente dalla Banca e dal suo personale e la costituzione di gruppi di lavoro per l'esame degli altri dossier.

Pari opportunità

Il Comitato per la pari opportunità tra uomini e donne (COPEC), che si compone di rappresentanti dell'amministrazione e di rappresentanti del personale, ha lo scopo di vegliare sull'attuazione della politica di pari opportunità a livello delle carriere, della formazione e delle infrastrutture sociali; esso ha pubblicato quest'anno la sua prima relazione annuale, che espone essenzialmente i risultati raggiunti ma fornisce anche dati statistici relativi ai settori in cui opera.

Il COPEC svolge la sua attività nel quadro di un programma di azione pluriennale messo a punto nel 1994. Dalla sua prima relazione annuale emerge che le raccomandazioni del COPEC sono state seguite in diversi settori, permettendo di adottare diverse disposizioni volte a migliorare l'ambiente e le condizioni di lavoro conformemente alle evoluzioni in corso sul piano sociale negli Stati membri. Il COPEC ha contribuito ad una maggiore sensibilizzazione delle direzioni ai problemi della pari opportunità. Il Comitato direttivo ha d'altra parte sottolineato il prezioso contributo apportato dal COPEC, nei settori di sua competenza, nel processo decisionale. Il numero di donne con mansioni direttive resta ancora poco elevato, ma proseguono gli sforzi per raggiungere un migliore equilibrio.

Per favorire concretamente le condizioni di pari opportunità sul lavoro, la Banca ha aperto nel gennaio 1995 un suo proprio

RISORSE UMANE

Evoluzione dell'organico e dell'attività della Banca (1960-1995)



	Organico	Dirigenti e quadri	Supporto amministrativo
1992	785	424	361
1993	810	445	365
1994	859	473	386
1995	897	498	399

asilo nido al quale sono ammessi anche i figli di genitori che lavorano in altre istituzioni comunitarie. Questa nuova tappa nella politica sociale della Banca ha permesso di soddisfare una reale esigenza; al 1° gennaio 1996, l'asilo nido accoglieva 50 bambini.

Formazione

La Banca ha continuato a seguire una politica di formazione volta a rafforzare le competenze individuali. Un'enfasi particolare è stata data alla formazione professionale continua - in relazione con le nuove tecniche di analisi finanziaria, le nuove tecnologie, ecc. - allo scopo di mantenere ad un livello elevato le conoscenze del personale. Gli sforzi in materia di formazione linguistica, informatica e professionale si sono stabilizzati; in media, ciascun membro del personale ha dedicato circa 6,5 giorni alla propria formazione.

D'altra parte la Banca ha esteso le possibilità di formazione postuniversitaria a tempo pieno offrendo a membri del personale già in possesso di diplomi di laurea l'opportunità di acquisire nuove competenze.

Informazione e trasparenza

In linea con gli obiettivi di trasparenza sulle attività delle istituzioni dell'Unione europea indicati dal Trattato di Maastricht, la BEI ha ampliato la portata della sua politica di comunicazione con lo sviluppo, in particolare, di mezzi di comunicazione elettronici ed ha intensificato la cooperazione con le altre istituzioni dell'Unione, principalmente con la Commissione, per la preparazione di opuscoli destinati ad una vasta diffusione.

La Banca ha contribuito, inoltre, alla riflessione ed al dibattito sulle questioni europee con il suo primo *Forum BEI* (V. p. 14) ed ha partecipato a diverse fiere ed esposizioni internazionali.

Il «Premio BEI» è stato assegnato nel 1995 a Andreas LÖFFLER e Peter NIPPEL per le loro tesi di dottorato: «Das "Capital Asset Pricing Model" als Gleichgewichtsmodell» e «Die Struktur von Kreditverträgen aus theoretischer Sicht». Come ogni anno la Banca ha accordato borse di studio per corsi postuniversitari presso l'Istituto universitario europeo di Firenze e gli istituti di Economia e di Statistica dell'Università di Copenaghen.

Nel 1995 Lussemburgo è stata la «Città europea della cultura» e, in questo contesto, la BEI ha voluto arricchire il calendario delle manifestazioni; in particolare, essa ha organizzato un'esposizione dell'opera di Sir Denys Lasdun, architetto britannico che ha progettato la sua sede e successivamente la nuova ala inaugurata il 10 maggio 1995, ed ha apportato il suo sostegno all'orchestra *Les Solistes européens*. D'altro lato, la Banca ha accolto nella sua sede le esposizioni delle opere di diversi artisti lussemburghesi di fama internazionale ed ha prestato la sua collezione di arazzi fiamminghi del XVI e XVII secolo, con un contratto a lungo termine, al Castello di Vianden, importante centro storico del Lussemburgo.



Il Consiglio di amministrazione esprime al personale della Banca i suoi ringraziamenti per il volume e la qualità del lavoro svolto con competenza e dedizione nel corso dell'anno e lo esorta a continuare con lo stesso impegno.

Lussemburgo, 26 marzo 1996

*Il Presidente
del Consiglio di amministrazione*

Sir Brian Unwin



I RISULTATI DELL'ESERCIZIO

Il risultato dell'esercizio 1995 è stato di 1 216,5 milioni, con un incremento del 25% rispetto al 1994 (969,7 milioni). Questo risultato tiene conto delle assegnazioni di 125 milioni ad accantonamenti specifici e di 50 milioni al Fondo per rischi bancari generali. Questi accantonamenti testimoniano la prudenza della Banca nella sua politica finanziaria.

Gli interessi attivi e le commissioni su finanziamenti sono passati da 7 334 milioni nel 1994 a 7 795 milioni, mentre gli interessi passivi e oneri su prestiti sono ammontati a 6 715 milioni, contro 6 293 milioni nel 1994.

I proventi a titolo degli interessi e commissioni su investimenti sono passati da 421 milioni nel 1994 a 480 milioni, con un incremento del 14%.

Nel corso dell'esercizio, una ristrutturazione del portafoglio d'investimento (2,4 miliardi al 31 dicembre 1995) ha prodotto una plusvalenza immediata di oltre 90 milioni. La

minusvalenza di 240 milioni registrata al 31 dicembre 1994 sul portafoglio d'investimento rappresentava principalmente il risultato negativo iscritto nel conto economico alla voce «Risultato di operazioni finanziarie». Come già detto nella Relazione annuale 1994, quest'importo sarà progressivamente recuperato; nel 1995 sono stati recuperati quasi 17 milioni - oltre ai 90 milioni di cui sopra - corrispondenti all'ammortamento della differenza tra il prezzo di carico e il valore di rimborso di ciascuno dei titoli componenti il nuovo portafoglio d'investimento.

Infine, le differenze di cambio, l'imputazione dell'annualità di ammortamento delle spese di emissione e dei premi di rimborso, le spese e gli oneri amministrativi nonché gli ammortamenti su immobili e materiale sono ammontati, per il 1995, a 248 milioni.

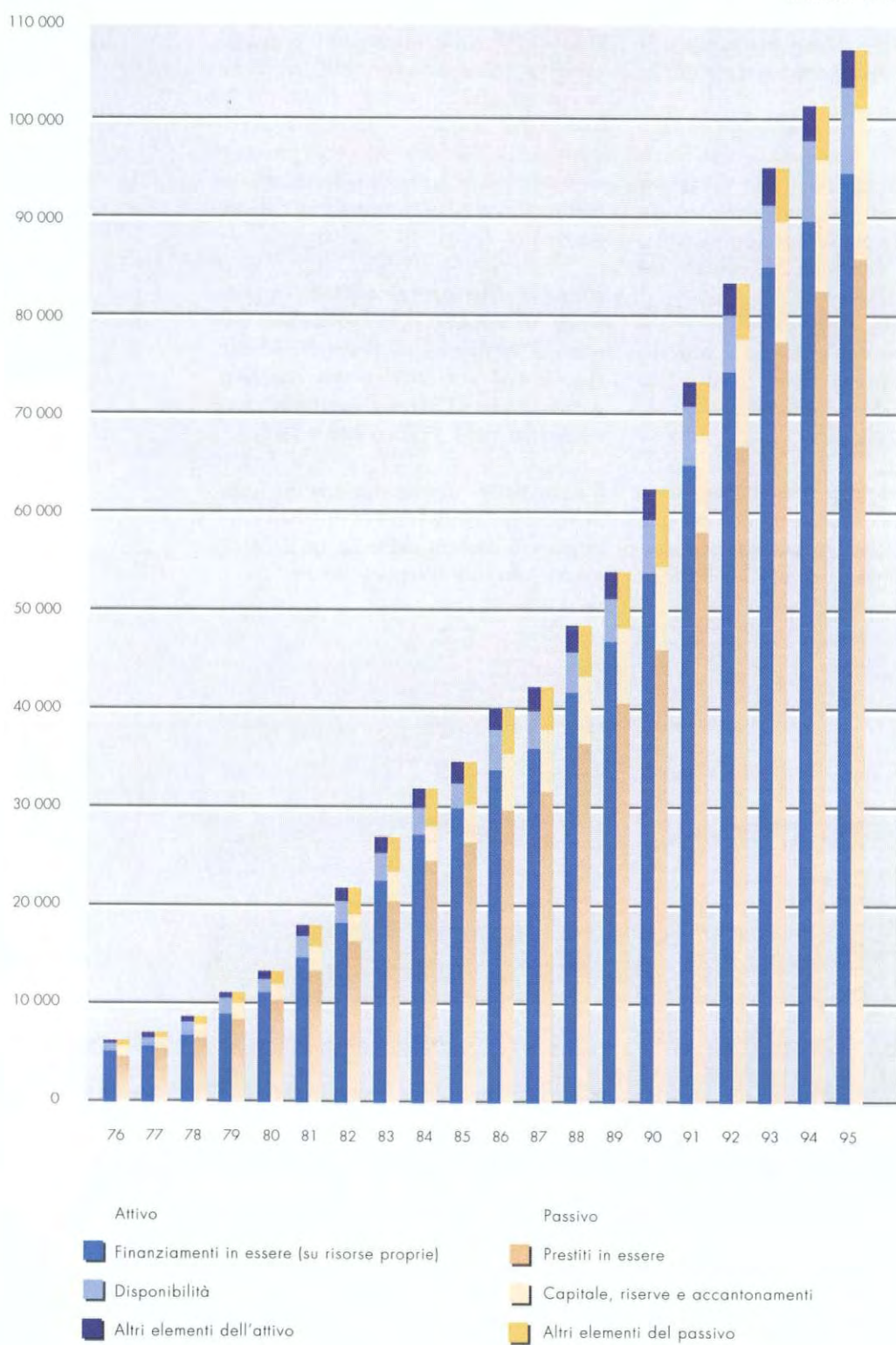
Il Consiglio di amministrazione ha raccomandato al Consiglio dei governatori di assegnare il risultato dell'esercizio (1 216,5 milioni) alla riserva supplementare.



Il Consiglio di amministrazione della BEI (V. p. 65); le sue riunioni sono presiedute dal Presidente (al centro) o, in sua assenza, da uno dei Vicepresidenti del Comitato direttivo. A sinistra del Presidente, Thomas Oursin, Segretario generale.

EVOLUZIONE DEL BILANCIO DELLA BANCA

In milioni di ecu



	Pag.
- Bilancio d'esercizio	
- Stato patrimoniale al 31.12.1995	76
- Situazione contabile della Sezione speciale	78
- Conto economico	80
- Prospetto dei flussi di cassa	81
- Prospetto riepilogativo dei finanziamenti e delle garanzie	82
- Prospetto riepilogativo dei debiti rappresentati da titoli di credito	86
- Prospetto delle sottoscrizioni al capitale	86
- Note al bilancio d'esercizio	87
- Relazione della Società di revisione contabile esterna	91
- Dichiarazione del Comitato di verifica	92
 - Il contesto economico	 93
 - Elenco dei progetti finanziati nell'Unione europea	 95
- Elenco dei finanziamenti fuori dell'Unione europea	102
 - Tabelle statistiche	
- Attività complessiva	106
- Attività nell'Unione europea	107
- Attività fuori dell'Unione europea	117
- Operazioni di raccolta	119
 - Nota al lettore	 121

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1995

In ecu — V. note esplicative

ATTIVO	31.12.1995	31.12.1994
1. Consistenza di cassa, disponibilità presso banche centrali e uffici postali	26 807 130	37 497 709
2. Titoli pubblici ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali (Nota B)	2 257 430 092	1 038 722 088
3. Crediti verso enti creditizi		
a) a vista	218 145 514	72 846 206
b) altri crediti (Nota C)	3 792 859 024	4 668 108 879
c) finanziamenti in essere	42 190 441 135	38 491 533 270
meno importo non ancora versato	6 112 849 242	5 433 688 101
	<u>36 077 591 893</u>	<u>33 057 845 169</u>
	40 088 596 431	37 798 800 254
4. Crediti verso la clientela		
finanziamenti in essere	72 446 367 515	67 523 772 600
meno importo non ancora versato	12 432 195 744	9 577 948 246
	<u>60 014 171 771</u>	<u>57 945 824 354</u>
accantonamenti specifici (Nota A, punto 3)	- 125 000 000	
	<u>59 889 171 771</u>	
5. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso (Nota B)		
a) di emittenti pubblici	1 587 923 120	1 577 826 247
b) di altri emittenti	409 072 971	429 564 006
	<u>1 996 996 091</u>	<u>2 007 390 253</u>
6. Azioni e altri titoli a reddito variabile (Nota D)	90 000 000	72 000 000
7. Partecipazioni (Nota D)	80 000 000	40 000 000
8. Immobilizzazioni immateriali		
spese di emissione e premi di rimborso da ammortizzare	353 697 601	392 966 694
9. Immobilizzazioni materiali (Nota E)	87 127 162	87 297 087
10. Altre attività		
a) crediti verso Stati membri per adeguamento del capitale (Nota F)	2 888 806	—
b) da ricevere a titolo delle riserve e degli accantonamenti (Nota L)	465 889 494	—
c) da ricevere a titolo dei contributi in conto interessi versati in anticipo nel quadro dello SME (Nota G)	49 721 890	66 669 022
d) debitori vari (Nota H)	120 441 626	322 353 544
	<u>638 941 816</u>	<u>389 022 566</u>
11. Capitale sottoscritto, richiamato ma non versato	503 225 006	400 000 000
12. Ratei e risconti attivi	<u>2 687 596 164</u>	<u>2 543 662 198</u>
	108 699 589 264	102 753 183 203

PASSIVO

31.12.1995

31.12.1994

1. Debiti verso enti creditizi			
a) a vista	—	44 056 561	
b) a termine o con preavviso (Nota I)	<u>36 609 404</u>	<u>23 639 951</u>	
		36 609 404	67 696 512
2. Debiti rappresentati da titoli di credito			
a) effetti e obbligazioni proprie in circolazione	83 626 500 656	79 770 795 645	
b) altri	<u>3 452 264 448</u>	<u>3 902 329 561</u>	
		87 078 765 104	83 673 125 206
3. Altre passività			
a) debiti verso Stati membri per adeguamento del capitale (Nota F)	—	1 777 408	
b) contributi in conto interessi ricevuti in anticipo (Nota G)	261 558 884	292 088 377	
c) creditori vari (Nota H)	638 697 558	581 191 614	
d) diversi (Nota H)	<u>106 429 092</u>	<u>28 884 555</u>	
		1 006 685 534	903 941 954
4. Ratei e risconti passivi		3 478 198 527	3 414 234 869
5. Accantonamenti per rischi e oneri fondo pensioni del personale (Nota J)		269 405 172	238 328 790
6. Fondo per rischi bancari generali (Nota K)		450 000 000	350 000 000
7. Capitale			
sottoscritto	62 013 000 000	57 600 000 000	
non richiamato	<u>— 57 361 014 839</u>	<u>— 53 279 061 724</u>	
		4 651 985 161	4 320 938 276
8. Riserve (Nota L)			
a) fondo di riserva	6 201 300 000	5 760 000 000	
b) riserva supplementare	<u>4 310 100 085</u>	<u>3 055 226 679</u>	
		10 511 400 085	8 815 226 679
9. Risultato dell'esercizio		1 216 540 277	969 690 917
		108 699 589 264	102 753 183 203

VOCI FUORI BILANCIO

31.12.1995

31.12.1994

Garanzie :			
- per finanziamenti accordati da terzi	331 144 074	360 738 017	
- per partecipazioni di terzi su finanziamenti BEI	<u>59 295 788</u>	<u>71 386 579</u>	
		390 439 862	432 124 596
Depositi speciali per servizio prestiti (Nota S)		5 131 929 918	5 605 496 680
Contratti di swap : (Nota S)			
- su valute	573 781 000	400 300 000	
- su interessi	<u>119 999 000</u>	<u>102 500 000</u>	
		693 780 000	502 800 000
Portafoglio titoli :			
- vendite a termine (Nota T)		—	370 835 341

SITUAZIONE CONTABILE DELLA SEZIONE SPECIALE ⁽¹⁾ AL 31 DICEMBRE 1995

In ecu — V. note esplicative

ATTIVO	31.12.1995	31.12.1994
Paesi dell'Unione europea		
<i>Su risorse della Comunità europea dell'energia atomica (Euratom)</i>		
Finanziamenti in essere		
- importo versato ⁽²⁾	729 480 896	785 767 732
<i>Su risorse della Comunità europea</i>		
<i>(Nuovo strumento comunitario di prestiti e mutui-NSC)</i>		
Finanziamenti in essere		
- importo versato ⁽³⁾	846 099 719	1 213 651 936
Turchia		
<i>Su risorse degli Stati membri</i>		
Finanziamenti in essere		
- importo da versare	1 804 484	15 366 790
- importo versato	148 865 138	157 557 566
Totale ⁽⁴⁾	150 669 622	172 924 356
Paesi del Bacino mediterraneo		
<i>Su risorse della Comunità europea</i>		
Finanziamenti in essere		
- importo da versare	159 286	1 292 489
- importo versato	263 512 810	269 998 689
	263 672 096	271 291 178
Operazioni su capitali di rischio		
- importo da versare	54 946 917	35 918 034
- importo versato	48 007 159	45 287 350
	102 954 076	81 205 384
Totale ⁽⁵⁾	366 626 172	352 496 562
Paesi d'Africa, dei Caraibi e del Pacifico;		
Paesi e territori d'oltremare		
<i>Su risorse della Comunità europea</i>		
Convenzioni di Yaoundé		
Finanziamenti (importo versato)	61 962 093	66 810 937
Contributi alla formazione di capitali di rischio		
(Importo versato)	659 959	646 310
Totale ⁽⁶⁾	62 622 052	67 457 247
Convenzioni di Lomé		
Operazioni su capitali di rischio		
- importo da versare	531 984 626	435 953 804
- importo versato	804 606 812	754 327 041
Totale ⁽⁷⁾	1 336 591 438	1 190 280 845
Totale generale	3 492 089 899	3 782 578 678

Per memoria

Totale degli importi versati e non ancora rimborsati sui mutui a condizioni speciali accordati dalla Commissione e per i quali la Banca ha accettato il mandato di recupero crediti affidatole dalla CE :

a) nel quadro delle Convenzioni di Lomé I, II e III : al 31.12.1995 : 1 492 793 886; al 31.12.1994 : 1 447 891 167;

b) nel quadro dei Protocolli con i Paesi del Bacino mediterraneo : al 31.12.1995 : 172 394 118; al 31.12.1994 : 160 182 792.

(1) La Sezione speciale è stata istituita dal Consiglio dei governatori il 27 maggio 1963; il suo scopo, quale ridefinito nella decisione del 4 agosto 1977, è quello di contabilizzare le operazioni effettuate dalla Banca per conto e su mandato di terzi.

(2) Importo originario dei contratti firmati nel quadro delle decisioni del Consiglio delle Comunità europee n. 77/271/Euratom del 29 marzo 1977, n. 82/170/Euratom del 15 marzo 1982 e n. 85/537/Euratom del 5 dicembre 1985, a concorrenza di un im-

porto complessivo pari a tre miliardi, per la costruzione di centrali nucleari di potenza nei Paesi della Comunità (su mandato, per conto e a rischio della Comunità europea dell'energia atomica) :

2 773 167 139
da aggiungere : differenze di cambio + 179 657 351
da detrarre : rimborsi - 2 223 343 594
279 480 896

PASSIVO

31.12.1995

31.12.1994

Fondi in gestione fiduciaria

Su mandato delle Comunità europee		
Comunità europea dell'energia atomica (Euratom)	729 480 896	785 767 732
Comunità europea :		
- Nuovo strumento comunitario	846 099 719	1 213 651 936
- Protocolli finanziari con i Paesi del Bacino mediterraneo	311 519 969	315 286 039
- Convenzioni di Yaoundé	62 622 052	67 457 247
- Convenzioni di Lomé	804 606 812	754 327 041
	<u>2 754 329 448</u>	<u>3 136 489 995</u>
Su mandato degli Stati membri	148 865 138	157 557 566
Totale	2 903 194 586	3 294 047 561

Fondi da versare

Su finanziamenti alla Turchia (Protocollo complementare)	1 804 484	15 366 790
Su finanziamenti e operazioni di capitale di rischio nei Paesi del Bacino mediterraneo	55 106 203	37 210 523
Su operazioni di capitale di rischio nel quadro delle Convenzioni di Lomé	531 984 626	435 953 804
Totale	588 895 313	488 531 117
Totale generale	3 492 089 899	3 782 578 678

(3) Importo originario dei contratti firmati nel quadro delle decisioni del Consiglio delle Comunità europee n. 78/870/CEE del 16 ottobre 1978 (Nuovo strumento comunitario), n. 82/169/CEE del 15 marzo 1982, n. 83/200/CEE del 19 aprile 1983 e n. 87/182/CEE del 9 marzo 1987 per promuovere gli investimenti nella Comunità nonché delle decisioni n. 81/19/CEE del 20 gennaio 1981 per la ricostruzione delle zone della Campania e della Basilicata colpite dal terremoto del novembre 1980 e n. 81/1013/CEE del 14 dicembre 1981 per la ricostruzione delle zone della Grecia colpite dai terremoti del febbraio/marzo 1981 (su mandato, per conto ed a rischio della Comunità europea) :

da aggiungere : differenze di cambio		+	97 442 200
da detrarre : annullamenti	201 990 536		
rimborsi	<u>5 448 496 801</u>	-	<u>5 650 487 337</u>
			846 099 719

(4) Importo originario dei contratti firmati per il finanziamento di progetti in Turchia (su mandato, per conto ed a rischio degli Stati membri) :

da aggiungere : differenze di cambio		+	8 383 251
da detrarre : annullamenti	215 000		
rimborsi	<u>274 713 629</u>	-	<u>274 928 629</u>
			150 669 622

(5) Importo originario dei contratti firmati per il finanziamento di progetti nei Paesi del Maghreb e del Mashrak, a Malta, a Cipro, in Turchia ed in Grecia (10 000 000 concessi prima della sua adesione alla Comunità, intervenuta il 1° gennaio 1981) su mandato, per conto ed a rischio della Comunità europea :

da detrarre : annullamenti	7 739 147		
rimborsi	41 684 879		
differenze di cambio	<u>638 802</u>	-	<u>50 062 828</u>
			366 626 172

(6) Importo originario dei contratti firmati per il finanziamento di progetti nei Paesi africani, malgascio e mauriziano associati e nei Paesi, territori e dipartimenti d'oltremare (SAMMA-PTDOM) su mandato, per conto ed a rischio della Comunità europea :

- mutui a condizioni speciali	139 483 056		
- contributi alla formazione di capitale di rischio	<u>2 502 615</u>		141 985 671
da aggiungere :			
- interessi capitalizzati	1 178 272		
- differenze di cambio	<u>10 741 881</u>	+	11 920 153
da detrarre :			
- annullamenti	1 573 610		
- rimborsi	<u>89 710 162</u>	-	<u>91 283 772</u>
			62 622 052

(7) Importo originario dei contratti firmati per il finanziamento di progetti nei Paesi d'Africa, dei Caraibi e del Pacifico nonché nei Paesi e territori d'oltremare (ACP/PTOM) su mandato, per conto ed a rischio della Comunità europea :

- mutui condizionali e subordinati	1 706 037 641		
- assunzioni di partecipazioni	<u>34 215 720</u>		1 740 253 361
da aggiungere :			
- interessi capitalizzati		+	1 655 147
da detrarre :			
- annullamenti	202 689 613		
- rimborsi	191 620 990		
- differenze di cambio	<u>11 006 467</u>	-	<u>405 317 070</u>
			1 336 591 438

CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 1995

In ecu — V. note esplicative

	31.12.1995	31.12.1994
1. Interessi attivi e proventi assimilati (Nota N)	8 316 827 738	7 766 558 981
2. Interessi passivi e oneri assimilati	- 6 754 202 799	- 6 321 762 996
3. Proventi per commissioni (Nota O)	18 048 975	18 364 756
4. Oneri per commissioni	- 1 501 412	- 11 936 227
5. Risultato di operazioni finanziarie	9 010 507	- 207 754 949
6. Altri proventi di gestione	672 003	2 766 068
7. Spese generali amministrative (Nota P)	- 142 229 173	- 131 907 923
a) spese per il personale	113 983 316	108 154 206
b) altre spese amministrative	<u>28 245 857</u>	<u>23 753 717</u>
8. Rettifiche di valore	- 105 200 120	- 128 336 166
a) su spese di emissione e premi di rimborso	96 551 267	119 020 349
b) su immobili e su acquisti netti di mobili e macchine (Nota E)	<u>8 648 853</u>	<u>9 315 817</u>
9. Rettifiche di valore su crediti (Nota A, punto 3)	- 125 000 000	—
10. Rettifiche di valore su valori mobiliari aventi carattere di immobilizzazioni finanziarie, su partecipazioni e su quote in organismi collegati (Nota Q)	90 399 744	—
11. Assegnazione al fondo per rischi bancari generali	- 50 000 000	—
12. Risultato delle attività ordinarie	1 256 825 463	985 991 544
13. Minusvalenza netta risultante dalla valutazione delle attività della Banca non soggette all'adeguamento di cui all'articolo 7 dello Statuto (Nota A, punto 1)	<u>- 40 285 186</u>	<u>- 16 300 627</u>
14. Risultato dell'esercizio (Nota L)	1 216 540 277	969 690 917

PROSPETTO DEI FLUSSI DI CASSA AL 31.12.1995

In ecu — V. note esplicative

	31.12.1995	31.12.1994
A. Flussi di cassa derivanti dalle attività di gestione :		
Risultato dell'esercizio	1 216 540 277	969 690 917
Adegamenti :		
- Assegnazione al fondo per rischi bancari generali	50 000 000	—
- Rettifiche di valore	230 200 120	128 336 166
- Guadagni o perdite non realizzati su titoli	—	239 658 629 *
- Differenza di cambio non soggetta all'articolo 7	40 285 186	16 300 627
- Variazione degli interessi e commissioni da pagare e degli interessi ricevuti in anticipo	63 963 658	- 1 652 663
- Variazione degli interessi e commissioni da ricevere	- 143 933 966	- 32 591 512
- Proventi delle vendite su portafoglio d'investimento	- 90 399 744	— *
Risultato delle attività di gestione :	1 366 655 531	1 319 742 164
- Erogazioni nette su finanziamenti	- 16 909 887 002	- 15 600 486 687 *
- Rimborsi	10 505 127 397	9 453 949 749 *
- Vendite su portafoglio di negoziazione	567 174 314	—
- Acquisti per portafoglio di negoziazione	- 567 174 314	—
- Vendite su portafoglio di copertura	851 288 767	—
- Acquisti per portafoglio di copertura	- 1 447 573 111	—
Variazioni nette attività di gestione	- 5 634 388 418	- 4 826 794 774
B. Flussi di cassa derivanti dalle operazioni d'impiego :		
Vendita titoli	1 844 204 413	9 346 676 430
Acquisto titoli	- 2 022 377 630	- 10 188 534 949
Proventi delle vendite su portafoglio d'investimento	90 399 744	— *
Variazioni immobilizzazioni materiali	- 8 478 928	- 46 840 339
Variazioni altre attività	- 37 741 270	29 036 388
Variazioni nette operazioni d'impiego	- 133 993 671	- 859 662 470
C. Flussi di cassa derivanti dalle operazioni di raccolta :		
Emissione di prestiti	12 717 129 211	14 018 786 784
Rimborso di prestiti	- 6 186 060 817	- 7 379 884 841
Aumento netto delle spese di emissione e dei premi di rimborso	- 57 282 174	- 111 714 044 *
Variazione degli swaps su valute : da ricevere	- 2 953 390 042	- 386 217 070 *
Variazione degli swaps su valute : da versare	3 243 600 958	698 049 811 *
Variazione netta dei prestiti a breve termine	- 1 348 607 739	- 259 271 396
Capitale, riserve e accantonamenti versati dagli Stati membri	538 414 874	100 000 000
Variazione netta dei debiti verso enti creditizi	- 31 087 108	- 2 668 414
Variazioni di altre passività	57 320 560	238 726 723
Variazioni nette operazioni di raccolta	5 980 037 723	6 915 807 553
Riepilogo dei flussi di cassa		
Liquidità e attività assimilate all'inizio dell'esercizio	5 247 784 128	4 146 922 313
Variazioni nette risultanti :		
(1) dalle attività di gestione	- 5 634 388 418	- 4 826 794 774
(2) dalle operazioni d'impiego	- 133 993 671	- 859 662 470
(3) dalle operazioni di raccolta	5 980 037 723	6 915 807 553
Effetto della variazione del tasso di cambio sulle liquidità e attività assimilate	- 206 917 390	- 128 488 494 *
Liquidità e attività assimilate alla fine dell'esercizio	5 252 522 372	5 247 784 128
Suddivisione delle disponibilità		
Consistenza di cassa, disponibilità presso banche centrali e uffici postali	26 807 130	37 497 709
Titoli con scadenza, all'emissione, non superiore a tre mesi	1 214 710 704	757 847 183
Crediti verso enti creditizi :		
- conti a vista	218 145 514	72 846 206
- conti di depositi a termine	3 792 859 024	4 379 593 030
	5 252 522 372	5 247 784 128

* Alcuni dati sono stati riclassificati per conformarli alla presentazione adottata nel 1995.

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI FINANZIAMENTI E DELLE GARANZIE AL 31 DICEMBRE 1995

In ecu — V. note esplicative

1. Totale finanziamenti in essere (*)

Importo totale dei finanziamenti accordati dall'inizio dell'attività, calcolato sulla base delle parità applicate il giorno della firma dei contratti 180 309 581 951
Da detrarre : differenze di cambio 93 346 166

rescissioni e annullamenti	2 826 681 051
rimborsi in capitale	62 693 450 296
partecipazioni attribuite a terzi	59 295 788
	<u>- 65 672 773 301</u>
Totale finanziamenti in essere	114 636 808 650

Finanziamenti accordati

Suddivisione del totale dei finanziamenti in essere

	a enti crediti intermediari	direttamente al beneficiario finale	Totale
- Importo versato	36 077 591 893	60 014 171 771	96 091 763 664
- Importo non versato	6 112 849 242	12 432 195 744	18 545 044 986
Totale finanziamenti in essere	42 190 441 135	72 446 367 515	114 636 808 650

(*) Nei finanziamenti in essere è compreso anche l'importo non ancora versato.

2. Massimale statutario delle operazioni di finanziamento e garanzia

Ai sensi dell'articolo 18, par. 5 dello Statuto, il totale dei finanziamenti e delle garanzie in essere non dev'essere superiore al 250 % del capitale sottoscritto.

Sulla base del capitale attualmente sottoscritto il massimale si situa a 155,0325 miliardi, mentre il totale dei finanziamenti e delle garanzie in essere è di 115 027 248 512 ecu, così suddiviso :

Totale finanziamenti in essere	114 636 808 650
Totale garanzie in essere (voci fuori bilancio) :	
- per finanziamenti accordati da terzi	331 144 074
- per partecipazioni di terzi su finanziamenti della Banca	59 295 788
	<u>390 439 862</u>
Totale finanziamenti e garanzie in essere	115 027 248 512

3. Ripartizione dell'importo non ancora versato per tipo di tasso d'interesse

Finanziamenti accordati

A tasso d'interesse e mix di valute fissi, precisati nei relativi contratti
A tasso d'interesse fisso, precisato nei relativi contratti; la Banca può scegliere le valute da versare
A tasso d'interesse aperto; la Banca può scegliere il tasso d'interesse e il mix di valute
A tasso d'interesse variabile
A tasso d'interesse rivedibile

	a enti crediti intermediari	direttamente al beneficiario finale	Totale
A tasso d'interesse e mix di valute fissi, precisati nei relativi contratti	224 660 090	345 780 519	570 440 609
A tasso d'interesse fisso, precisato nei relativi contratti; la Banca può scegliere le valute da versare	680 558 142	1 239 690 495	1 920 248 637
A tasso d'interesse aperto; la Banca può scegliere il tasso d'interesse e il mix di valute	5 123 409 868	9 852 017 163	14 975 427 031
A tasso d'interesse variabile	15 217 921	603 519 454	618 737 375
A tasso d'interesse rivedibile	69 003 221	391 188 113	460 191 334

Totale importo non ancora versato	6 112 849 242	12 432 195 744	18 545 044 986
--	----------------------	-----------------------	-----------------------

4. Scadenario dei finanziamenti in essere relativamente all'importo versato

Durata residua sino alla scadenza finale :

Sino a tre mesi
Da più di tre mesi a un anno
Da più di un anno a cinque anni
Più di cinque anni

Sino a tre mesi	914 552 395	700 303 374	1 614 855 769
Da più di tre mesi a un anno	3 104 160 368	4 240 953 387	7 345 113 755
Da più di un anno a cinque anni	19 046 499 180	29 319 030 711	48 365 529 891
Più di cinque anni	13 012 379 950	25 753 884 299	38 766 264 249

Totale importo versato	36 077 591 893	60 014 171 771	96 091 763 664
---	-----------------------	-----------------------	-----------------------

5. Ripartizione, per moneta di rimborso, dell'importo versato dei finanziamenti in essere

Monete degli Stati membri e ecu
Altre monete

Monete degli Stati membri e ecu	31 014 011 220	45 740 967 395	76 754 978 615
Altre monete	5 063 580 673	14 273 204 376	19 336 785 049

Totale importo versato	36 077 591 893	60 014 171 771	96 091 763 664
---	-----------------------	-----------------------	-----------------------

6. Ripartizione dei finanziamenti per Paese di localizzazione dei progetti

Localizzazione dei progetti	Numero	Totale finanziamenti in essere	Importo non ancora versato	Importo versato	% del totale
6.1. Finanziamenti per investimenti nell'Unione europea e finanziamenti assimilati (a)					
Germania	402	11 216 326 499	438 966 650	10 777 359 849	9,78
Francia	436	13 726 803 943	1 855 595 589	11 871 208 354	11,97
Italia	2 186	25 382 584 570	2 220 482 928	23 162 101 642	22,14
Regno Unito	372	12 645 429 494	2 319 410 824	10 326 018 670	11,03
Spagna	336	17 899 661 684	1 788 012 097	16 111 649 587	15,61
Belgio	72	2 224 926 073	356 956 173	1 867 969 900	1,94
Paesi Bassi	50	1 945 194 853	309 499 547	1 635 695 306	1,70
Svezia	11	289 648 905	128 199 753	161 449 152	0,25
Danimarca	166	3 741 276 336	272 008 098	3 469 268 238	3,26
Austria	13	481 262 142	97 617 575	383 644 567	0,42
Finlandia	5	242 440 599	15 742 660	226 697 939	0,21
Grecia	211	3 522 498 429	426 842 633	3 095 655 796	3,07
Portogallo	245	7 456 154 326	1 333 970 151	6 122 184 175	6,50
Irlanda	210	2 949 126 682	371 504 681	2 577 622 001	2,57
Lussemburgo	7	138 077 726	80 986 307	57 091 419	0,12
Finanziamenti assimilati (a)	20	1 037 232 514	496 351 024	540 881 490	0,94
Totale	4 742	104 898 644 775	12 512 146 690	92 386 498 085	91,51
6.2. Finanziamenti per investimenti fuori dell'Unione europea :					
6.2.1 Paesi ACP/PTOM					
Nigeria	7	210 344 684	75 000 000	135 344 684	
Zimbabwe	15	182 768 248	74 476 455	108 291 793	
Costa d'Avorio	13	116 591 727	10 491 869	106 099 858	
Kenia	9	105 949 734	13 000 000	92 949 734	
Botswana	12	79 309 997	48 264 100	31 045 897	
Ghana	4	76 854 731	50 000 000	26 854 731	
Giamaica	10	72 811 976	26 878 819	45 933 157	
Mauritius	9	70 202 386	52 000 000	18 202 386	
Insieme dei Paesi ACP	2	70 102 147	60 000 000	10 102 147	
Papua-Nuova Guinea	7	69 698 190	41 000 000	28 698 190	
Trinidad e Tobago	5	64 896 406	26 055 593	38 840 813	
Camerun	9	52 379 561	8 000 000	44 379 561	
Mali	1	35 153 898	11 752 274	23 401 624	
Figi	7	30 493 171	8 000 000	22 493 171	
Bahama	3	26 861 730	14 000 000	12 861 730	
Namibia	3	23 746 645	18 592 464	5 154 181	
Mozambico	1	20 000 000	20 000 000	—	
Guinea	3	17 492 118	7 500 000	9 992 118	
Barbados	4	16 946 383	10 000 000	6 946 383	
Antille olandesi	6	14 804 827	5 000 000	9 804 827	
Mauritania	1	14 076 763	—	14 076 763	
Prog. reg. - Africa	1	13 862 537	3 015 668	10 846 869	
Polinesia francese	4	12 653 353	3 023 500	9 629 853	
Senegal	2	12 333 499	—	12 333 499	
Malawi	5	9 279 531	—	9 279 531	
Zaire	1	7 756 649	—	7 756 649	
St. Lucia	3	6 920 042	1 060 000	5 860 042	
Nuova Caledonia	2	6 354 190	1 325 000	5 029 190	
Gabon	3	6 036 778	—	6 036 778	
Swaziland	3	4 477 296	—	4 477 296	
Isole Cayman	3	4 447 063	—	4 447 063	
Lesotho	1	4 261 018	—	4 261 018	
Congo	2	3 725 949	—	3 725 949	
Isole Vergini (GB)	2	3 480 651	1 300 000	2 180 651	
Aruba	2	3 085 494	1 600 000	1 485 494	
St. Vincent	1	2 705 764	—	2 705 764	
Africa occidentale	1	2 648 381	—	2 648 381	
Zambia	1	2 601 843	—	2 601 843	
Africa orientale	1	2 433 108	—	2 433 108	
Isole Falkland	1	2 337 945	—	2 337 945	
Tonga	2	2 285 216	620 000	1 665 216	
Togo	1	2 167 183	—	2 167 183	
Africa centrale	1	1 598 418	—	1 598 418	
Seychelles	1	1 378 438	—	1 378 438	
Belize	2	1 047 141	—	1 047 141	
Niger	1	998 987	—	998 987	
Montserrat	1	302 730	—	302 730	
Liberia	1	141 829	—	141 829	
Totale	180	1 492 806 355	591 955 742	900 850 613	1,30
6.2.2 Sudafrica	2	45 000 000	45 000 000		0,04

(a) I finanziamenti accordati ai sensi dell'articolo 18, par. 1, secondo comma dello Statuto per progetti localizzati fuori del territorio degli Stati membri ma che presentano un interesse comunitario sono assimilati a finanziamenti nell'Unione europea.

6. Ripartizione dei finanziamenti per Paese di localizzazione dei progetti (seguito)

Localizzazione dei progetti	Numero	Totale finanziamenti in essere	Importo non ancora versato	Importo versato	% del totale
6.2.3 Paesi del Bacino mediterraneo					
Egitto	25	774 359 483	475 016 182	299 343 301	
Marocco	22	766 756 894	500 063 446	266 693 448	
Algeria	17	717 639 916	492 518 694	225 121 222	
Tunisia	31	450 032 887	236 858 290	213 174 597	
Ex Jugoslavia (b)	18	420 311 940	—	420 311 940	
Libano	8	254 878 987	200 047 000	54 831 987	
Giordania	26	198 109 515	111 217 184	86 892 331	
Israele	4	97 000 214	68 000 000	29 000 214	
Turchia	4	94 694 344	93 500 000	1 194 344	
Cipro	8	74 490 986	34 249 500	40 241 486	
Siria	5	54 783 349	11 855 200	42 928 149	
Malta	5	46 349 671	26 720 500	19 629 171	
Gaza/Cisgiordania	2	20 000 000	20 000 000	—	
	175	3 969 408 186	2 270 045 996	1 699 362 190	3,46
6.2.4 Paesi dell'Europa centro-orientale					
Polonia	15	1 005 655 609	707 530 284	298 125 325	
Repubblica ceca	9	737 871 285	658 482 313	79 388 972	
Ungheria	13	729 174 515	425 235 470	303 939 045	
Romania	9	381 549 241	309 010 137	72 539 104	
Bulgaria	7	285 451 998	231 048 434	54 403 564	
Repubblica slovacca	8	252 378 561	145 128 013	107 250 548	
Slovenia	5	120 075 156	96 791 910	23 283 246	
Estonia	5	51 823 399	40 500 000	11 323 399	
Albania	3	34 000 000	34 000 000	—	
Lituania	3	28 952 585	23 003 261	5 949 324	
Lettonia	1	5 000 000	5 000 000	—	
	78	3 631 932 349	2 675 729 822	956 202 527	3,17
6.2.5 Paesi dell'America latina e dell'Asia					
Argentina	3	118 599 982	76 000 000	42 599 982	
Cile	1	71 019 591	4 631 261	66 388 330	
Pakistan	2	60 000 000	60 000 000	—	
Thailandia	2	57 959 191	51 719 844	6 239 347	
India	1	55 000 000	55 000 000	—	
Cina	1	55 000 000	55 000 000	—	
Filippine	2	47 811 382	39 173 581	8 637 801	
Indonesia	1	46 000 000	46 000 000	—	
Costa Rica	1	44 000 000	44 000 000	—	
Perù	1	26 626 839	1 642 050	24 984 789	
Paraguay	1	17 000 000	17 000 000	—	
	16	599 016 985	450 166 736	148 850 249	0,52
Totale	451	9 738 163 875	6 032 898 296	3 705 265 579	8,49
Totale generale	5 193	114 636 808 650	18 545 044 986	96 091 763 664	* 100 %

(b) I finanziamenti accordati a organismi di diritto pubblico nell'ex Repubblica federativa di Jugoslavia continuano ad essere assimilati a finanziamenti nei Paesi del Bacino mediterraneo.

7. Ripartizione dei finanziamenti secondo le garanzie principali da cui sono assistiti (a)

7.1 Finanziamenti per investimenti nell'Unione europea e finanziamenti assimilati (b)

Finanziamenti concessi agli Stati membri o da essi garantiti	44 880 078 422	(c-d)
Finanziamenti concessi a enti pubblici degli Stati membri o garantiti da tali enti . .	5 181 519 725	
Finanziamenti concessi a istituti finanziari (banche, istituti di credito a lungo termine, compagnie di assicurazione) o da essi garantiti	36 741 473 824	(c)
Finanziamenti garantiti da società (istituti finanziari esclusi) di cui siano azionisti di maggioranza Stati membri o enti pubblici nell'Unione europea	3 246 712 067	(c)
Finanziamenti assistiti da garanzie reali su immobili	577 832 730	
Finanziamenti garantiti da società (banche escluse) del settore privato	11 971 855 272	
Finanziamenti assistiti da garanzie reali su altri beni; altre garanzie	2 299 172 735	
Totale dei finanziamenti nell'Unione europea	104 898 644 775	

7.2 Finanziamenti per investimenti fuori dell'Unione europea

7.2.1 Africa, Caraibi, Pacifico (ACP) - Paesi e territori d'oltremare (PTOM)

Finanziamenti accordati agli Stati firmatari delle convenzioni di cooperazione finanziaria o da essi garantiti :		
Prima Convenzione di Lomé	9 218 497	
Seconda Convenzione di Lomé	123 661 267	
Terza Convenzione di Lomé	426 041 310	
Quarta Convenzione di Lomé	683 228 620	
	1 242 149 694	(e)
Finanziamenti assistiti da altre garanzie :		
Prima Convenzione di Lomé	2 354 440	
Seconda Convenzione di Lomé	9 537 318	
Terza Convenzione di Lomé	24 783 089	
Quarta Convenzione di Lomé	213 981 814	
	250 656 661	(e)
Totale ACP/PTOM	1 492 806 355	

7.2.2 Sudafrica

Finanziamenti accordati alla Repubblica sudafricana o da essa garantiti	45 000 000	(f)
---	------------	-----

7.2.3 Paesi terzi del Bacino mediterraneo beneficiari della cooperazione finanziaria con la CE

Protocolli finanziari		
Finanziamenti accordati ai Paesi firmatari dei suddetti Protocolli oppure assistiti dalla loro garanzia o controgaranzia	2 727 308 940	
Finanziamenti assistiti da altre garanzie	6 000 000	
Cooperazione «orizzontale»		
Finanziamenti accordati ai Paesi beneficiari di questa cooperazione o assistiti dalla loro garanzia	996 099 246	
Finanziamenti assistiti da altre garanzie	240 000 000	
Totale Mediterraneo	3 969 408 186	(c)

7.2.4 Paesi terzi dell'Europa centro-orientale (PECO)

Finanziamenti accordati ai Paesi firmatari degli accordi di cooperazione finanziaria o assistiti dalla loro garanzia	3 225 932 349	(f-c)
Finanziamenti assistiti da altre garanzie	406 000 000	(f)
Totale Europa centro-orientale	3 631 932 349	

7.2.5 Paesi terzi dell'America latina e dell'Asia (ALA)

Finanziamenti accordati ai Paesi firmatari degli accordi di cooperazione finanziaria o assistiti dalla loro garanzia	386 586 030	
Finanziamenti assistiti da altre garanzie	212 430 955	
Totale America latina e Asia	599 016 985	(f)
Totale dei finanziamenti fuori dell'Unione europea	9 738 163 875	

TOTALE GENERALE 114 636 808 650

(a) Per una parte dei finanziamenti accordati vi è cumulo tra più tipi di garanzie.

(b) I finanziamenti accordati ai sensi dell'articolo 18, par. 1, secondo comma dello Statuto per progetti localizzati fuori del territorio europeo degli Stati membri ma che presentano un interesse comunitario sono assimilati a finanziamenti nell'Unione europea.

(c) L'importo della fideiussione globale accordata dalla CE ammonta, al 31 dicembre 1995, a 4 658 457 187 ecu (4 038 085 710 ecu al 31 dicembre 1994). Questa fideiussione è accordata per la copertura di qualsiasi rischio derivante dagli impegni finanziari nei Paesi del Bacino mediterraneo (ivi compresi i finanziamenti accordati ad organismi di diritto pubblico nell'ex Repubblica federativa di Jugoslavia e quelli accordati nel quadro del primo Protocollo finanziario con la Slovenia) nonché da quelli in Grecia, in Spagna e in Portogallo relativamente ai finanziamenti ivi accordati prima della loro adesione alla CE, per un importo totale in essere — al 31 dicembre 1995 — di 383 191 414 ecu.

(d) Al 31 dicembre 1995, il totale dei finanziamenti in essere assistiti dalla garanzia della CE è di 1 442 827 ecu.

(e) Gli importi della fideiussione accordata dagli Stati membri per la copertura di qualsiasi rischio derivante dagli impegni finanziari a titolo delle convenzioni di Lomé per quanto concerne gli ACP e delle decisioni del Consiglio ad essi relative per quanto riguarda i PTOM ammontano rispettivamente a :
- 11 572 937 ecu per la prima Convenzione;
- 133 198 585 ecu per la seconda Convenzione;
- 417 102 898 ecu per la terza Convenzione;
- 689 162 900 ecu per la quarta Convenzione.

(f) I finanziamenti nei Paesi terzi dell'Europa centro-orientale, in quelli dell'America latina e dell'Asia nonché in Sudafrica sono assistiti dalla garanzia della CE per la totalità dell'importo.

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI DI CREDITO

(Al 31 dicembre 1995) In ecu — V. note esplicative

Pagabili in	Prestiti				Swaps su monete			Importo netto	
	Totale al 31.12.1994	Totale al 31.12.1995	Tasso medio	Scadenza	Importo da versare (+) o da ricevere (-)		Tasso medio	Totale al 31.12.1994	Totale al 31.12.1995
					31.12.1994	31.12.1995			
ECU	9 908 447 981	8 923 516 164	8,28	1996/2004	341 290 002 +	341 290 002 +	6,44	10 249 737 983	9 264 806 166
DEM	12 338 552 377	14 069 944 851	6,54	1996/2016	48 521 778 +	54 645 244 +	5,31	12 387 074 155	14 124 590 095
FRF	9 312 063 798	9 296 013 845	8,37	1996/2005	506 033 731 +	516 720 506 +	7,50	9 818 097 529	9 812 734 351
GBP	8 555 710 908	8 409 809 813	8,62	1996/2017	1 215 934 943 +	1 247 613 762 +	8,16	9 771 645 851	9 657 423 575
ITL	7 426 864 252	10 095 980 717	10,32	1996/2005	327 928 108 +	314 503 700 +	10,17	7 754 792 360	10 410 484 417
BEF	1 684 377 984	1 315 844 012	8,09	1996/2004	122 933 552 +	124 405 976 +	8,25	1 807 311 536	1 440 249 988
NLG	4 044 997 730	3 596 717 385	7,07	1996/2009	12 463 453 +	12 615 185 +	3,71	4 057 461 183	3 609 332 570
DKK	90 613 485	58 667 427	7,98	1996/1999	—	—	—	90 613 485	58 667 427
IEP	267 778 196	375 269 050	8,14	1996/2015	125 776 513 +	121 880 172 +	6,89	393 554 709	497 149 222
LUF	498 605 770	717 708 196	7,31	1996/2005	—	129 205 978 -	6,73	498 605 770	588 502 218
GRD	33 843 238	176 527 039	15,99	1996/2000	—	—	—	33 843 238	176 527 039
ESP	3 558 728 944	4 229 708 741	10,59	1996/2009	777 427 709 +	1 606 190 822 +	9,03	4 336 156 653	5 835 899 563
PTE	1 059 300 402	1 693 381 339	10,30	1996/2005	331 829 042 +	572 324 877 +	8,82	1 391 129 444	2 265 706 216
ATS	82 044 244	60 352 762	6,25	1996/1996	—	—	—	82 044 244	60 352 762
SEK	108 957 031	114 978 740	10,00	1999/1999	108 957 031 -	28 291 094 -	8,51	—	86 687 646
FIM	—	17 491 844	6,91	2002/2002	—	—	—	—	17 491 844
USD	10 484 641 689	9 577 477 285	7,50	1996/2010	751 166 781 -	728 290 771 -	5,21	9 733 474 908	8 849 186 514
CHF	4 415 924 870	4 841 950 794	5,73	1996/2007	640 156 211 +	401 700 136 +	6,05	5 056 081 081	5 243 650 930
JPY	6 927 742 767	6 668 677 631	4,78	1996/2008	1 184 584 906 -	1 749 804 558 -	0,57	5 743 157 861	4 918 873 073
CAD	2 393 208 915	2 349 984 642	8,20	1996/2008	2 147 113 152 -	2 112 640 661 -	8,35	246 095 763	237 343 981
AUD	472 974 251	481 512 743	8,84	1998/2001	472 974 251 -	481 512 743 -	8,84	—	—
Totale	83 665 378 832	87 071 515 020							
Premi di rimborso	7 746 374	7 250 084							
Totale generale	83 673 125 206	87 078 765 104							

Nella tabella seguente sono indicati gli importi totali, in capitale, per il rimborso dei prestiti :

Scadenze :	Effetti e obbligazioni	Altri	Totale
Sino a tre mesi	3 398 245 573	68 963 744	3 467 209 317
Da più di tre mesi a un anno	4 827 663 840	280 571 706	5 108 235 546
Da più di un anno a cinque anni	47 216 106 957	1 805 281 021	49 021 387 978
Più di cinque anni	28 184 484 286	1 297 447 977	29 481 932 263
Totale	83 626 500 656	3 452 264 448	87 078 765 104

PROSPETTO DELLE SOTTOSCRIZIONI AL CAPITALE

(Al 31 dicembre 1995) In ecu — V. note esplicative

Paesi membri	Capitale sottoscritto ⁽¹⁾	Capitale non richiamato ⁽²⁾	Capitale richiamato	
			versato al 31.12.1995	Totale
Germania	11 017 450 000	10 189 970 950	770 096 498	827 479 050
Francia	11 017 450 000	10 189 970 950	770 096 498	827 479 050
Italia	11 017 450 000	10 189 970 950	770 096 498	827 479 050
Regno Unito	11 017 450 000	10 189 970 950	770 096 498	827 479 050
Spagna	4 049 856 000	3 747 237 310	281 525 690	302 618 690
Belgio	3 053 960 000	2 825 758 011	212 295 948	228 201 989
Paesi Bassi	3 053 960 000	2 825 758 011	212 295 948	228 201 989
Svezia	2 026 000 000	1 874 016 998	58 682 784	151 983 002
Danimarca	1 546 308 000	1 430 762 746	107 491 566	115 545 254
Austria	1 516 000 000	1 402 275 305	43 910 711	113 724 695
Finlandia	871 000 000	805 660 812	25 228 383	65 339 188
Grecia	828 380 000	766 479 995	57 585 525	61 900 005
Portogallo	533 844 000	493 953 399	37 110 164	39 890 601
Irlanda	386 576 000	357 689 755	26 872 829	28 886 245
Lussemburgo	77 316 000	71 538 697	5 374 615	5 777 303
Totale	62 013 000 000	57 361 014 839	4 148 760 155	4 651 985 161

- (1) Il capitale sottoscritto della BEI è stato portato, dal 1° gennaio 1995, da 57 600 000 000 a 62 013 000 000 di ecu; quest'aumento rappresenta l'apporto dei tre nuovi Stati membri : Regno di Svezia, Repubblica austriaca e Repubblica finlandese. L'importo da versare, pari a 503 225 006 ecu, comprende :
- le sei rate semestrali uguali di 53 830 729,13 ecu che i quindici Stati membri dovranno versare a titolo dell'aumento di capitale deliberato l'11 giugno 1990 (la prima il 30 aprile 1996, l'ultima il 31 ottobre 1998);
 - le tre rate semestrali uguali di 60 080 210,40 ecu che il Regno di Svezia, la Repubblica austriaca e la Repubblica finlandese dovranno versare il 30 aprile 1996 e 1997 e il 31 ottobre 1996 a titolo della loro quota nel capitale versato dagli Stati membri al 1° gennaio 1995.
- (2) Il Consiglio di amministrazione può esigerne il versamento qualora sia necessario per far fronte agli obblighi della Banca nei confronti dei suoi mutuanti.

NOTE ESPLICATIVE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

al 31 dicembre 1995 (importi in ecu)

Nota A – Principi contabili di base

1. Conversione in ecu degli importi in valuta

Conformemente all'articolo 4, par. 1, dello Statuto, la Banca utilizza come unità monetaria, sia per i conti di capitale degli Stati membri che per la presentazione dei propri rendiconti finanziari, lo stesso ecu utilizzato dalle Comunità europee. Il valore dell'ecu corrisponde alla somma dei seguenti importi delle monete nazionali degli Stati membri:

DEM	0,6242	NLG	0,2198	IEP	0,008552
GBP	0,08784	BEF	3,301	GRD	1,440
FRF	1,332	LUF	0,13	ESP	6,885
ITL	151,8	DKK	0,1976	PTE	1,393

I tassi di conversione tra le monete degli Stati membri e l'ecu, fissati sulla base dei tassi di mercato, sono pubblicati ogni giorno nella Gazzetta ufficiale delle Comunità europee.

La Banca si serve di tali tassi di conversione anche per calcolare i tassi applicabili alle altre monete utilizzate per le sue operazioni.

Le operazioni della Banca sono effettuate tanto nelle monete degli Stati membri e in ecu quanto in monete non comunitarie.

Le sue risorse sono costituite dal capitale, dai proventi dei prestiti e dai redditi netti cumulati nelle diverse monete; esse sono detenute, investite o erogate (per finanziamenti) nelle stesse monete.

I tassi di conversione utilizzati per la stesura dei bilanci chiusi al 31 dicembre 1995 e 1994 sono i seguenti:

1 ecu =	31.12.1995	31.12.1994
Marchi tedeschi	1,88397	1,90533
Franchi francesi	6,43979	6,57579
Lire italiane	2082,71	1997,45
Lire sterline	0,847242	0,787074
Pesetas spagnole	159,549	162,070
Franchi belgi	38,6979	39,1614
Fiorini olandesi	2,10857	2,13424
Corone svedesi	8,69726	9,17793
Corone danesi	7,29536	7,48233
Scellini austriaci	13,2554	13,4074
Marchi finlandesi	5,71695	5,82915
Dracme greche	311,567	295,480
Escudos portoghesi	196,505	195,884
Lire irlandesi	0,820478	0,795061
Franchi lussemburghesi	38,6979	39,1614
Dollari USA	1,31424	1,23004
Franchi svizzeri	1,51282	1,61320
Lire libanesi	2097,53	2025,88
Yen giapponesi	135,590	122,659
Dollari canadesi	1,79065	1,72697
Dollari australiani	1,76527	1,58571
Franchi CFA	643,979	657,579

Le attività e le passività della Banca sono convertite in ecu; gli utili o le perdite risultanti dalla conversione sono, rispettivamente, accreditati o addebitati al conto economico.

Sono esclusi dalla base di valutazione di questa conversione le attività corrispondenti alla quota di capitale versata dagli Stati membri nella loro moneta nazionale, che è oggetto di adeguamenti periodici conformemente all'articolo 7 dello Statuto.

2. Titoli pubblici e altri titoli ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali; obbligazioni e altri titoli a reddito fisso

Per una maggiore trasparenza della gestione delle sue liquidità e per rafforzare la sua solvibilità, la Banca ha deciso di creare tre tipi di portafoglio: portafoglio d'investimento, portafoglio di copertura, portafoglio di negoziazione.

2.1. Portafoglio d'investimento

Il portafoglio d'investimento è stato creato con effetto dal 1° gennaio 1995 mediante trasferimento al loro valore netto contabile dei titoli a reddito fisso detenuti in portafoglio al 31 dicembre 1994.

Esso si compone di titoli acquistati con l'intenzione di conservarli sino alla scadenza finale allo scopo di assicurare la solvibilità della Banca. Questi titoli sono emessi o garantiti da:

- governi dei Paesi dell'Unione europea o del Gruppo dei Dieci oppure da organismi pubblici di questi Paesi;
- da istituzioni pubbliche sovranazionali, ivi comprese le banche di sviluppo internazionali.

Il prezzo di carico dei titoli in questo portafoglio corrisponde al prezzo di acquisto o più eccezionalmente al prezzo di trasferimento (nel caso, in particolare, di trasferimento di titoli dal portafoglio di negoziazione). La differenza tra il prezzo di carico e il valore di rimborso viene ripartita *pro rata temporis* sulla durata residua dei titoli detenuti.

2.2. Portafoglio di copertura

Il portafoglio di copertura si compone di titoli a data di scadenza fissa. Esso fa parte della gestione attiva dei rischi su tassi inerenti alle attività di finanziamento e di raccolta. Gli elementi di questo portafoglio sono iscritti in bilancio al loro prezzo di ac-

quisto, tenendo conto dell'ammortamento dei premi di rimborso o degli sconti quando il prezzo di acquisto dei titoli è diverso dal prezzo di rimborso. Quest'ammortamento è calcolato su base lineare costante durante tutta la durata residua del titolo. In occasione della vendita di questi titoli, i profitti o le perdite che ne risultano sono ammortizzati(e) durante tutta la durata residua dei prestiti.

2.3. Portafoglio di negoziazione

Questo portafoglio è destinato a coprire il fabbisogno di liquidità a breve termine.

Il portafoglio di negoziazione comprende, oltre ai titoli già menzionati nel portafoglio d'investimento di cui sopra, i titoli quotati in Borsa emessi e garantiti da organismi finanziari. Gli elementi di questo portafoglio sono iscritti in bilancio al loro valore di mercato.

3. Crediti verso enti creditizi e verso la clientela

I finanziamenti figurano all'attivo relativamente agli importi netti erogati.

Accantonamenti specifici vengono effettuati sui finanziamenti o anticipazioni in corso alla fine dell'esercizio per i quali vi sia il rischio che una parte o la totalità dell'importo non possa essere recuperata. Questi accantonamenti specifici sono iscritti nel conto economico alla voce « Rettifiche di valore su crediti ».

4. Immobilizzazioni materiali

I terreni e gli immobili sono valutati al loro valore di acquisto, previa detrazione di un ammortamento iniziale sull'immobile di Lussemburgo/Kirchberg nonché del cumulo degli ammortamenti. Il valore stimato degli immobili di Lussemburgo/Kirchberg e di Lisbona è oggetto di un ammortamento lineare calcolato rispettivamente su un periodo di 30 e 25 anni. Le spese per mobili e macchine sono ammortizzate nell'anno di acquisto.

5. Immobilizzazioni immateriali

Le spese di emissione ed i premi di rimborso sono ammortizzati durante tutta la durata del prestito, sulla base degli importi in essere.

6. Fondo pensioni

Il regime pensionistico obbligatorio della Banca è un regime a capitalizzazione delle prestazioni definite applicabile all'insieme del personale e alimentato da contribuzioni a carico della Banca e del personale. L'insieme delle contribuzioni annue è accantonato in un conto *ad hoc* che figura al passivo del bilancio ed è investito nelle attività della Banca. Una rivalutazione attuariale viene effettuata almeno una volta ogni tre anni. Le perdite o gli utili attuariali danno allora luogo ad una ripartizione sulla base di una stima della durata residua di permanenza in servizio del personale al momento del calcolo.

7. Fondo per rischi bancari generali

Questa voce comprende gli importi che la Banca decide di destinare alla copertura dei rischi su operazioni di finanziamento, tenuto conto dei rischi particolari inerenti a queste operazioni che rappresentano l'attività principale della Banca.

L'importo corrispondente figura separatamente nel conto economico alla voce « Assegnazione al fondo per rischi bancari generali ».

8. Imposizione

In base al Protocollo sui privilegi e sulle immunità delle Comunità europee - allegato al Trattato, dell'8 aprile 1965, istitutivo di un Consiglio unico e di una Commissione unica delle Comunità europee - le attività, i redditi e gli altri beni della Banca sono esenti da qualsiasi imposta diretta.

9. Operazioni di swap su tassi d'interesse o su valute

La BEI ha concluso operazioni di swap su valute, con le quali ha convertito il ricavato di operazioni di raccolta in una valuta in un'altra valuta e contemporaneamente - per ottenere gli importi necessari alla restituzione, a scadenza, dell'importo raccolto nella valuta originaria - ha effettuato operazioni a termine di segno opposto. Gli importi netti di queste operazioni sono ripresi nel bilancio, alla voce « Altre attività - debitori vari » quando l'importo da ricevere è superiore a quello da versare e alla voce « Altre passività - diversi » nel caso contrario. La BEI ha concluso anche operazioni di swap su tassi d'interesse; queste operazioni hanno permesso di sostituire un prestito a tasso fisso con un altro a tasso variabile denominato nella stessa moneta, o viceversa.

10. Operazioni su contratti di futures finanziari

Utilizzati dalla Banca per coprirsi contro le fluttuazioni dei corsi dei titoli da essa detenuti nel portafoglio di negoziazione, i contratti *futures* conclusi su mercati organizzati e non ancora scaduti alla data di chiusura del bilancio sono valutati sulla base dei corsi vigenti a questa stessa data. Utili e perdite risultanti dalle operazioni di copertura sono contabilizzati/e nel conto economico in maniera simmetrica rispetto agli utili e perdite risultanti dalla quota di portafoglio oggetto dell'operazione di copertura.

11. Ratei e risconti

all'attivo: gli oneri contabilizzati durante l'esercizio ma riguardanti un esercizio successivo nonché i proventi relativi all'esercizio che saranno esigibili soltanto successivamente alla chiusura dell'esercizio stesso (principalmente interessi su finanziamenti);

al passivo: i proventi riscossi prima della data di chiusura del bilancio ma imputabili ad un esercizio successivo nonché gli oneri che, pur essendo attinenti all'esercizio, saranno pagati soltanto in un esercizio successivo (principalmente interessi su prestiti).

Nota B —

**Titoli pubblici ammissibili al
rifinanziamento presso
banche centrali**

**Obbligazioni e altri titoli
a reddito fisso**

	31.12.1995	31.12.1994	31.12.1995	31.12.1994
La ripartizione per scadenza è la seguente :				
- sino a tre mesi	598 966 297	266 620 482	615 744 407	502 714 736
- da più di tre mesi a un anno	—	250 758	—	—
- da più di un anno a cinque anni	1 167 590 214	284 634 278	448 737 998	196 288 461
- più di cinque anni	490 873 581	487 216 570	932 513 686	1 308 387 056
	2 257 430 092	1 038 722 088	1 996 996 091	2 007 390 253

	Prezzo di acquisto	Ammortamento sconti o premi	Valore contabile	Ammorta- mento sconti o premi da contabi- lizzare	Valore alla scadenza	Valore di mercato
Portafoglio d'investimento	2 357 367 147	16 865 738	2 374 232 885	140 959 177	2 515 192 062	2 494 924 175
Portafoglio di negoziazione	—	—	—	—	—	—
Portafoglio di copertura	670 262 614	- 4 780 020	665 482 594	- 18 881 440	646 601 154	690 305 865
Altri titoli a breve termine valutati al loro valore nominale	1 214 710 704	—	1 214 710 704	—	1 214 710 704	1 214 710 704
	4 242 340 465	12 085 718	4 254 426 183			

Nota C — Crediti verso enti creditizi (altri crediti) :

	31.12.1995	31.12.1994
Proventi di prestiti da ricevere		
La ripartizione per scadenza è la seguente :		
- sino a tre mesi	—	195 391 364
- da più di tre mesi a un anno	—	93 124 485
	—	288 515 849
Depositi a termine		
- sino a tre mesi	3 423 026 433	4 379 593 030
Accordo di riacquisto inverso (Reverse repos)		
- sino a tre mesi	369 832 591	—
	3 792 859 024	4 668 108 879

Nota D — Azioni e altri titoli a reddito variabile - Partecipazioni

Azioni e altri titoli a reddito variabile

Questa voce, di 90 000 000, rappresenta l'importo versato dalla Banca a titolo della quota da essa sottoscritta (300 000 000) nel capitale della BERS.

Partecipazioni

Questa voce, di 80 000 000, rappresenta due delle quattro *tranches* annuali uguali, per un totale di 160 000 000, che la Banca deve versare a titolo della quota da essa sottoscritta (800 000 000) nel capitale del FEI (sede sociale a Lussemburgo).

Per l'esercizio 1995, la Banca ha ritenuto di non consolidare i conti del FEI in quanto non rilevanti al fine di fornire l'«immagine fedele» di cui alla Direttiva del Consiglio delle Comunità europee, dell'8 dicembre 1986, relativa ai conti annuali ed ai conti consolidati delle banche e degli altri istituti finanziari.

Nota E — Immobilizzazioni materiali

	Terreni	Immobile Lussemburgo/Kirchberg	Immobile Lisbona	Mobili e macchine	Totale
Valore netto contabile all'inizio dell'anno	3 358 412	83 716 169	222 506	—	87 297 087
Aumenti nel corso dell'anno	—	3 665 075	—	4 813 853	8 478 928
Ammortamenti nel corso dell'anno	—	3 821 000	14 000	4 813 853	8 648 853
Valore netto contabile al 31.12.1995	3 358 412	83 560 244	208 506	—	87 127 162

Nota F — Crediti e debiti verso Stati membri per adeguamento del capitale

L'applicazione dei tassi di conversione indicati nella nota A comporta un adeguamento degli importi versati dagli Stati membri nelle rispettive monete nazionali in conto capitale, conformemente all'articolo 7 dello Statuto.

Gli importi che la Banca deve ricevere o versare sono i seguenti :

	31.12.1995	31.12.1994
Crediti verso :		
la Germania	1 956 748	—
i Paesi Bassi	478 388	—
l'Austria	453 670	—
	2 888 806	—
Debiti verso :		
la Germania	—	1 112 583
i Paesi Bassi	—	664 825
	—	1 777 408

Conformemente alla decisione del Consiglio dei governatori del 30 dicembre 1977, il regolamento degli importi che la Banca deve versare o ricevere viene effettuato il 31 ottobre di ogni anno, ma solo qualora la differenza tra il tasso di conversione contabile ed il tasso di conversione fissato per determinare l'adeguamento sia superiore all'1,5%. Se la differenza è inferiore, verso l'alto o verso il basso, all'1,5%, gli importi continuano a essere iscritti in appositi conti (detti « di adeguamento »), senza fruttare interessi.

Nota G — Contributi in conto interessi ricevuti in anticipo

a) Una parte degli importi ricevuti nel quadro dello SME è stata oggetto di un anticipo a lungo termine. Questi importi trovano riscontro nella voce dell'attivo 10 c) « Da ricevere a titolo dei contributi in conto interessi versati in anticipo nel quadro dello SME ».

b) La voce 3 b) del passivo « Contributi in conto interessi ricevuti in anticipo » comprende :

- gli importi dei contributi in conto interessi relativi ai finanziamenti accordati per investimenti fuori dell'Unione europea nel quadro delle convenzioni firmate con i Paesi ACP e dei protocolli conclusi con i Paesi del Bacino mediterraneo;

- i contributi in conto interessi relativi a talune operazioni di finanziamento su risorse proprie della Banca nell'Unione europea, messi a sua disposizione nel quadro del Sistema monetario europeo conformemente al Regolamento (CEE) n. 1736/79, del 3 agosto 1979, del Consiglio delle Comunità europee e nel quadro del Meccanismo finanziario istituito dai Paesi membri dell'EFTA conformemente all'Accordo firmato il 2 maggio 1992;

- gli importi ricevuti a titolo dei contributi in conto interessi per i finanziamenti accordati su risorse della CE nel quadro delle decisioni del Consiglio delle Comunità europee n. 78/870 del 16 ottobre 1978 (Nuovo strumento comunitario), n. 82/169 del 15 marzo 1982 e n. 83/200 del 19 aprile 1983 nonché in applicazione del Regolamento (CEE) n. 1736/79, del 3 agosto 1979, del Consiglio delle Comunità europee modificato dal Regolamento (CEE) n. 2790/82, del 18 ottobre 1982, dello stesso Consiglio.

Nota H — Debitori e creditori vari - Diversi

	31.12.1995	31.12.1994
Debitori vari :		
- mutui immobiliari e anticipi accordati al personale	67 661 671	55 119 854
- operazioni di swap su valute	—	213 711 514
- altri	52 779 955	53 522 176
	120 441 626	322 353 544
Creditori vari :		
- i conti in essere con la Comunità europea :		
- per le operazioni nel quadro della Sezione speciale nonché vari importi, ad esse relativi, da regolarizzare	237 171 573	255 653 075
- conti di deposito	92 735 066	79 832 719
- conti di deposito nel quadro del Meccanismo finanziario EFTA	212 923 519	113 665 937
- altri	95 867 400	132 039 883
	638 697 558	581 191 614
Diversi (passivo) :		
- operazioni di swap su valute	76 499 402	—
- altri	29 929 690	28 884 555
	106 429 092	28 884 555

Nota I — Debiti verso enti creditizi (a termine o con preavviso)

Scadenza :

	31.12.1995	31.12.1994
- sino a tre mesi	36 609 404	23 639 951

Nota J — Accantonamenti per rischi e impegni futuri (Fondo pensioni del personale)

La riserva per le prestazioni pensionistiche è stata valutata l'ultima volta al 30 giugno 1994 da un attuario secondo il metodo prospettivo. Le principali ipotesi di questa valutazione sono state le seguenti :

- un tasso di attualizzazione del 7,5 % annuo per la determinazione del valore attuale delle prestazioni future;
- un'età media di pensionamento a 62 anni;
- un'evoluzione media del 4,5 % delle prestazioni del Fondo pensioni per l'effetto combinato dell'aumento del costo della vita e dello sviluppo delle carriere.

Da questa valutazione risultava che l'accantonamento figurante al passivo del bilancio il 31.12.1994 rappresentava il 103 % delle prestazioni future e, pertanto, sarebbe stato congruo in caso di liquidazione del regime pensionistico.

Al 31 dicembre 1995, il costo totale del regime pensionistico per l'esercizio in esame (ivi compresi gli interessi accreditati dalla Banca) era di 36 679 977 (32 770 600 a fine 1994). L'importo degli impegni relativi alle prestazioni pensionistiche iscritto nel conto economico chiuso alla stessa data ammonta a 9 443 809 (8 351 822 nel 1994). L'aumento dell'accantonamento che figura al passivo del bilancio è di 31 076 382 (31 885 952 nel 1994).

Nota K – Fondo per rischi bancari generali

Nel 1994 non è stato contabilizzato alcun movimento su questo fondo. Al 31 dicembre 1995 il saldo di 450 000 000 risultava da quanto segue:

	31.12.1995	31.12.1994
Saldo all'inizio dell'anno . . .	350 000 000	350 000 000
Contributo dei tre nuovi Stati membri al 1° gennaio 1995	26 815 105	—
Assegnazione parziale a valere sull'importo della voce «Contributo al risultato dell'esercizio non ancora assegnato» ⁽¹⁾	23 184 895	—
Accantonamento dell'anno . . .	50 000 000	—
	450 000 000	350 000 000

(1) Il Consiglio dei governatori ha deciso, il 19 giugno 1995, di assegnare a questo Fondo 23 184 895 a valere sui 74 292 465 della voce «Contributo al risultato dell'esercizio non ancora assegnato» (dei tre nuovi Stati membri) al 1° gennaio 1995 (V. anche nota I).

Nota L – Riserve e assegnazione del risultato dell'esercizio

Il Consiglio dei governatori ha deciso, il 19 giugno 1995, di destinare l'importo di 74 292 465 della voce «Contributo al risultato dell'esercizio non ancora assegnato» (dei tre nuovi Stati membri) per 23 184 895 al Fondo per rischi bancari generali e per l'importo restante di 51 107 570 alla riserva supplementare che, con l'assegnazione del risultato dell'esercizio 1994 di 969 690 917, è risultata aumentata, complessivamente, di 1 020 798 487.

Movimenti dei conti relativi alle riserve (al 31 dicembre 1995)

	Saldi al 31.12.1994	Partecipazione della Svezia, dell'Austria e della Finlandia alle riserve al 31.12.1994	Assegnazione del risultato dell'esercizio 1994 e relativo contributo dei tre nuovi Stati membri	Saldi al 31.12.1995
Fondo di riserva . . .	5 760 000 000	441 300 000	—	6 201 300 000
Riserva supplementare . . .	3 055 226 679	234 074 919	1 020 798 487	4 310 100 085
	8 815 226 679	+ 675 374 919	+ 1 020 798 487	10 511 400 085

A seguito della loro adesione, il Regno di Svezia, la Repubblica austriaca e la Repubblica finlandese verseranno un importo di 776 482 489 corrispondente alla loro partecipazione alle riserve e agli accantonamenti (per questi ultimi, 26 815 105 ecu - v. nota K) al 31.12.1994 e al loro contributo al risultato dell'esercizio 1994 in cinque rate semestrali uguali di 155 296 498 (la prima il 30 aprile 1995, l'ultima il 30 aprile 1997). Al 31 dicembre 1995, l'importo non ancora versato ammonta a 465 889 494.

Su proposta del Comitato direttivo, il Consiglio di amministrazione raccomanda al Consiglio dei governatori di assegnare il risultato dell'esercizio 1995, pari a 1 216 540 277 ecu — importo ottenuto dopo la creazione di accantonamenti specifici per 125 000 000 e l'assegnazione di 50 000 000 al Fondo per rischi bancari generali — alla riserva supplementare.

Nota M – Importo globale degli elementi dell'attivo e del passivo espressi in monete estere e che sono stati convertiti in ecu

	31.12.1995	31.12.1994
Attivo	92 435 821 079	87 182 204 572
Passivo	81 922 731 929	77 900 566 210

Nota N – Ripartizione per mercato geografico degli interessi attivi e proventi assimilati (voce 1 del conto economico):

	31.12.1995	31.12.1994
Germania	720 977 323	605 105 860
Francia	1 051 188 278	999 240 900
Italia	2 075 870 564	2 062 142 207
Regno Unito	875 578 964	869 520 118
Spagna	1 232 782 617	1 084 475 203
Belgio	119 535 073	97 180 376
Paesi Bassi	120 012 464	118 453 542
Svezia	7 257 919	—
Danimarca	290 549 279	335 176 336
Austria	17 711 803	—
Finlandia	6 314 334	—
Grecia	243 520 587	209 455 283
Portogallo	483 648 779	439 514 696
Irlanda	220 671 815	224 494 616
Lussemburgo	7 445 353	9 186 897
	7 473 065 152	7 053 946 034
Altri Paesi	321 690 143	280 542 739
	7 794 755 295	7 334 488 773
Altri interessi attivi e proventi assimilati ⁽¹⁾	522 072 443	432 070 208
	8 316 827 738	7 766 558 981

(1) Comprendono:

Interessi e commissioni su investimenti	500 309 161	432 070 208
Altri proventi del portafoglio titoli	21 763 282	—
	522 072 443	432 070 208

Nota O – Ripartizione per mercato geografico dei proventi per commissioni (voce 3 del conto economico):

	31.12.1995	31.12.1994
Germania	—	—
Francia	398 161	562 175
Italia	459 247	653 860
Regno Unito	200 229	238 299
Spagna	16 049	40 610
Belgio	9 780	17 206
Paesi Bassi	2 702	2 846
Danimarca	170 181	247 351
Grecia	125 297	168 077
Portogallo	12 439	17 634
Irlanda	169 467	225 698
	1 563 552	2 173 756
Istituzioni comunitarie	16 485 423	16 191 000
	18 048 975	18 364 756

Nota P — Spese generali amministrative

	31.12.1995	31.12.1994
Spese per il personale :		
Ritribuzioni ed emolumenti . . .	85 333 995	78 934 295
Spese sociali	18 453 379	19 656 466
Altre spese	10 195 942	9 563 445
	113 983 316	108 154 206
Spese generali e oneri amministrativi (*)	28 245 857	23 753 717
	142 229 173	131 907 923

(*) Questi importi comprendono le spese sostenute per conto del FEI, recuperabili conformemente all'Accordo di cooperazione.

L'organico della Banca comprendeva, al 31 dicembre 1995, 897 persone (859 al 31 dicembre 1994).

Nota Q — Rettifiche di valore su titoli mobiliari

Affinché il portafoglio d'investimento risponda a criteri di gestione conformi a direttive ben definite, è stato deciso di effettuare una ristrutturazione mediante sostituzione di titoli che ha generato una plusvalenza di 90,4 milioni di ecu.

Nota R — Depositi speciali per servizio prestiti

L'importo relativo a questa voce si riferisce alle cedole ed alle obbligazioni scadute ma non ancora presentate all'incasso.

Nota S — La stima del rischio inerente alle transazioni su contratti di swap a termine viene fatta conformemente alla direttiva del Consiglio delle Comunità europee n. 89/647/CEE, del 18 dicembre 1989, relativa al coefficiente di solvibilità degli enti creditizi secondo il « metodo dell'esposizione originaria ».

Nota T — Operazioni a termine non ancora maturate al 31 dicembre 1995

Nessuna operazione al 31.12.1995.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Al Presidente del Comitato di verifica

*Banca europea per gli investimenti
Lussemburgo*

Abbiamo assoggettato a revisione contabile l'allegato bilancio della Banca europea per gli investimenti, come sotto identificato. La responsabilità di tale bilancio compete al management della Banca. È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio professionale su tale bilancio sulla base della nostra revisione.

Il nostro esame è stato svolto secondo principi di revisione di accettazione internazionale (*International Standards on Auditing*). Tali principi richiedono che il lavoro di revisione venga pianificato e svolto in modo da ottenere una ragionevole conferma che nel bilancio non siano presenti errori tali da alterare la rappresentazione veritiera e corretta del bilancio nel suo complesso. La revisione contabile comporta l'esame, a campione, della documentazione giustificativa dei dati e della informativa di bilancio. La revisione contabile comprende anche la valutazione della idoneità dei principi contabili applicati, della congruità dei principali valori stimati dal management nonché la valutazione della presentazione del bilancio nel suo complesso. Riteniamo che la revisione contabile da noi condotta costituisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

A nostro giudizio l'allegato bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della

Banca europea per gli investimenti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1995, il risultato economico e le variazioni nella situazione patrimoniale e finanziaria per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi contabili raccomandati dallo IASC - *International Accounting Standards Committee* - ed alla Direttiva del Consiglio delle Comunità europee relativa ai conti annuali ed ai conti consolidati delle banche e degli altri istituti finanziari.

Il bilancio assoggettato a revisione comprende:

Stato patrimoniale

Situazione contabile della Sezione speciale

Conto economico

Prospetto dei flussi di cassa

Prospetto riepilogativo dei finanziamenti e delle garanzie in essere

Prospetto riepilogativo dei debiti rappresentati da titoli di credito

Prospetto delle sottoscrizioni al capitale

Note esplicative

Lussemburgo, 7 febbraio 1996

PRICE WATERHOUSE

IL COMITATO DI VERIFICA

Il Comitato di verifica si compone di tre membri nominati dal Consiglio dei governatori della Banca per un periodo di tre anni. Ogni anno uno dei membri del Comitato viene sostituito oppure il suo mandato viene rinnovato. La presidenza del Comitato è esercitata per un anno dal membro il cui mandato scade nel corso dell'esercizio. Il Comitato si accerta che le operazioni della Banca sono state effettuate nel rispetto delle procedure prescritte dal suo Statuto; esso verifica la regolarità delle operazioni e dei libri contabili e conferma che lo stato patrimoniale, il conto economico, la Sezione speciale e gli altri prospetti finanziari rispecchiano esattamente, sia all'attivo che al passivo, la situazione della Banca.

Nello svolgimento dei suoi compiti il Comitato di verifica si basa sui lavori della divisione «Revisione contabile interna» della Banca e di una società internazionale di revisione contabile nonché sulle attività di controllo dei dipartimenti della Banca.

Il Comitato di verifica riferisce al Consiglio dei governatori che, prima di approvare la relazione annuale ed il bilancio d'esercizio, ascolta la dichiarazione di cui in appresso.

DICHIARAZIONE DEL COMITATO DI VERIFICA

Il Comitato costituito in virtù dell'articolo 14 dello Statuto e dell'articolo 25 del Regolamento interno della BEI per verificare la regolarità delle sue operazioni e dei suoi libri,

- presa visione dei libri, documenti contabili e altri documenti il cui esame esso, nell'esercizio del suo mandato, ha ritenuto necessario,
- presa visione della relazione della Price Waterhouse del 7 febbraio 1996,

vista la Relazione annuale 1995, lo stato patrimoniale e la situazione contabile della Sezione speciale al 31 dicembre 1995 nonché il conto economico dell'esercizio chiuso alla stessa data, nel testo adottato dal Consiglio di amministrazione nella riunione del 26 marzo 1996,

visti gli articoli 22, 23 e 24 del Regolamento interno,

certifica con la presente :

che le operazioni della Banca durante l'esercizio 1995 sono state effettuate in osservanza alle forme e procedure prescritte dallo Statuto e dal Regolamento interno;

che lo stato patrimoniale, il conto economico e la Sezione speciale sono conformi alle scritture contabili e rispecchiano esattamente la situazione della Banca sia all'attivo che al passivo.

Lussemburgo, 28 marzo 1996

Il Comitato di verifica

J.C. PÉREZ LOZANO

M.J. SOMERS

A. HANSEN

Il contesto economico

Nel 1995 il ritmo di crescita dell'attività economica mondiale si è leggermente accelerato (3,2%), confermando così la tendenza degli anni precedenti. Nei quindici Paesi dell'Unione europea, la ripresa - leggermente meno elevata (2,5%) - si situa ad un livello comparabile a quello del 1994; essa resta tuttavia più sostenuta che nell'insieme dei Paesi dell'OCSE (2,3%)⁽¹⁾.

Mentre il Giappone registra una lieve ripresa (0,7%, contro lo 0,5% nel 1994), l'attività economica negli Stati Uniti è sensibilmente rallentata passando dal 3,5% nel 1994 al 2,1%.

Nei Paesi dell'Unione europea, la vigorosa ripresa economica del 1994, dopo sei anni di recessione, si è consolidata al 2,5%, contro il 2,8% nel 1994. Questa stabilizzazione si spiega con una pausa congiunturale, da mettere in relazione, in particolare, con gli adeguamenti delle scorte nel settore industriale e la debolezza dei consumi privati. Le turbolenze monetarie dell'inizio dell'anno hanno dato luogo ad un rallentamento più accentuato dell'attività nei Paesi la cui moneta si era apprezzata e ad un aumento delle pressioni inflazionistiche in quelli la cui moneta si era deprezzata.

L'attendismo di taluni operatori economici nel corso del primo semestre è dovuto principalmente agli effetti differiti del rialzo dei tassi a lungo termine. La stabilità dei prezzi e gli sforzi per il risanamento del bilancio hanno favorito l'allentamento delle condizioni monetarie; ne è risultata un'inter-

Le economie asiatiche continuano a crescere ad un tasso elevato, nell'Europa orientale il risanamento economico comincia ad estendersi alla Russia e nell'America latina si stanno delineando le prospettive di una crescita duratura, mentre in Africa l'aumento della produzione resta superiore a quello della popolazione.

Gli scambi commerciali mondiali, in rapida espansione nel corso degli ultimi anni, sono aumentati nel 1995 di quasi l'8%.

ruzione del rialzo persistente dei tassi a lungo termine. Nel corso del secondo semestre i tassi sono stati orientati progressivamente al ribasso per sostenere il rilancio dell'attività economica.

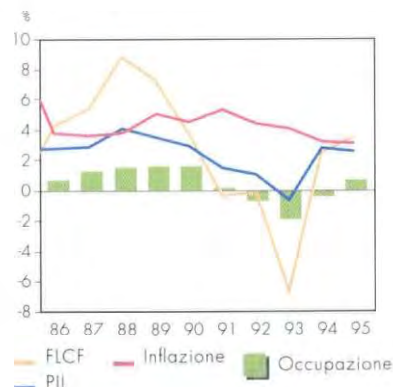
Nell'insieme, le prospettive economiche sono rimaste abbastanza favorevoli in quanto la ripresa ha aperto la strada ad una crescita non inflazionistica a medio termine. La crescita non è stata tuttavia abbastanza sostenuta per incidere in misura notevole sulla disoccupazione, che è diminuita solo di poco passando dall'11,3% nel 1994 al 10,9%.

In generale, l'evoluzione macroeconomica ed il coordinamento delle politiche economiche hanno favorito la transizione all'ultima tappa dell'Unione economica e monetaria.

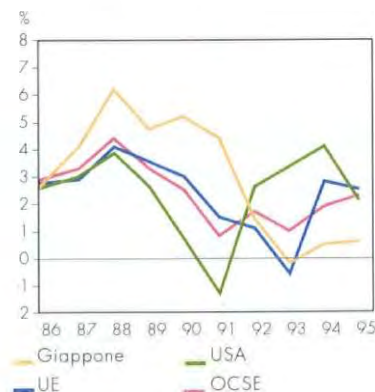
Un miglioramento è stato registrato per quanto concerne l'inflazione; nella maggior parte dei Paesi membri l'aumento dei prezzi è stato infatti inferiore a quello del 1994 (a livello dell'Unione, 3,0% contro 3,2%). Questo rallentamento, nonostante una utilizzazione crescente delle capacità di produzione, rispecchia il permanere della moderazione salariale e il proseguimento degli sforzi per il risanamento del bilancio da parte degli Stati membri.

1995 : CONSOLIDAMENTO DELLA CRESCITA

PIL, inflazione, FLCF e occupazione (variazioni annue)



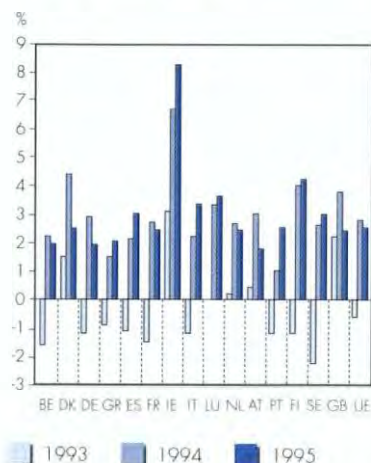
PIL/PNL (variazioni annue)



(1) I dati statistici macroeconomici di questo capitolo sono ripresi principalmente dai *Budgets économiques 1995-1997* pubblicati all'inizio del 1996 dalla Commissione europea. Essi sono da considerare ancora provvisori. I tassi di crescita relativi agli aggregati economici sono espressi in termini reali; l'inflazione è stata calcolata sulla base dell'indice dei prezzi al consumo privato.

I dati concernono tutti e 15 i Paesi membri; quelli relativi alla Germania tengono conto dei nuovi Länder orientali dal 1992 (dal 1991 per quanto riguarda la bilancia commerciale e quella delle partite correnti).

**PIL : 1993-1995
(tasso di crescita)**

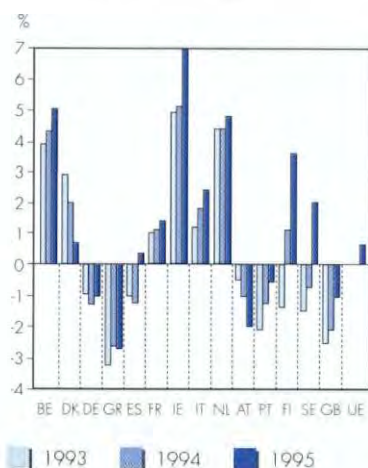


Nell'insieme, la situazione di bilancio degli Stati membri è globalmente migliorata ed il fabbisogno di finanziamento si situa ora al 4,7% del loro PIL, contro il 5,5% nel 1994.

L'evoluzione è stata meno favorevole per quanto concerne il debito pubblico. Se la maggior parte degli Stati membri ha migliorato l'equilibrio di bilancio, la diminuzione del volume dei prestiti non ha consentito una riduzione dell'indice globale di indebitamento, che raggiunge quasi il 71% del PIL contro il 68% nel 1994.

Il movimento di convergenza dei tassi d'interesse a lungo termine si è leggermente rallentato nel corso del 1995.

**Saldi delle bilance dei pagamenti
correnti : 1993-1995
(in % del PIL)**



Dopo cinque anni di continua flessione (1989-1993), la ripresa dell'investimento globale, in termini di FLCF, si è confermata con un incremento del 3,5% rispetto al 1994.

Gli investimenti, nell'insieme dinamici, sono stati il principale motore della crescita. I consumi privati sono rimasti esitanti e l'importanza relativa delle esportazioni come fattore di crescita si è progressivamente ridotta.

Gli investimenti in beni strumentali hanno continuato ad aumentare, situandosi a livelli positivi in tutti gli Stati membri e registrando un incremento del 6,5% a livello dell'Unione (2,7% nel 1994 e - 10,2% nel 1993) ma alquanto differenziato a seconda dei Paesi.

L'incremento è stato molto elevato in Svezia, in Finlandia e in Danimarca (rispettivamente 28,5%, 21,4% e 11,8%) e si è situato tra il 10 e il 13% in quattro Paesi confrontati a ritardi di sviluppo (Irlanda, Spagna, Grecia e Italia).

Nell'insieme, la crescita del settore della costruzione (1,4%) è stata inferiore a quella del 1994 (2,8%), con un deterioramento più accentuato in Germania, nel Regno Unito e in Austria.

I Paesi in via di sviluppo continuano a registrare evoluzioni molto differenziate.

Nelle dinamiche economie asiatiche, la crescita è rimasta elevata (quasi l'8%). Il risanamento avviato in Africa nel 1994, con una crescita superiore al 3%, è continuato nel 1995 con un incremento di quasi il 3,5%. Nei Paesi della riva sud del Mediterraneo, il relativo rallentamento della crescita, già constatato nel 1994, si è confermato. Nell'America latina, dopo una netta flessione verso la metà dell'anno a seguito del crollo del peso messicano e dell'inasprimento delle politiche economiche, si è notata un'inversione di tendenza.

I Paesi dell'Europa centro-orientale, dopo il calo della produzione nei primi anni di transizione, registrano un tasso di crescita incoraggiante. Nell'insieme di questi Paesi la crescita del PIL è superiore al 4,2%, con risultati leggermente diversi nella maggior parte di essi.

Elenco dei progetti finanziati nell'Unione europea nel 1995 ⁽¹⁾

L'importo complessivo dei finanziamenti per investimenti nell'Unione europea ammonta a 18 603 milioni. Queste operazioni, tutte su risorse proprie, sono state effettuate sotto la responsabilità finanziaria della Banca e contabilizzate nel suo bilancio.

La BEI coopera strettamente con un numero crescente di istituzioni finanziarie e di banche commerciali, alle quali accorda prestiti globali destinati al finanziamento di investimenti di piccola o media dimensione nei settori dell'industria, dei servizi e delle infrastrutture; tramite istituti e banche essa accorda anche taluni mutui individuali.

Per ciascun mutuo individuale viene indicato a lato l'obiettivo di politica comunitaria (spesso più di uno) al quale esso è conforme. Salvo indicazione contraria, i prestiti globali concernono investimenti in diversi settori e sono conformi a più obiettivi (V. riquadro a p. 20).

I contrassegni relativi ai diversi obiettivi sono i seguenti :

- sviluppo regionale
- competitività delle imprese e integrazione europea
- infrastrutture comunitarie
- ◆ obiettivi energetici
- ◀ protezione dell'ambiente e riassetto urbano

RTE : Progetti facenti parte delle reti transeuropee ritenute prioritarie dal Consiglio europeo di Essen (dicembre 1994).

	milioni di ecu		milioni di ecu
BELGIO		DANIMARCA	
25 669,2 milioni di franchi belgi	665,3	6 027,7 milioni di corone danesi	824,9
<u>Mutui individuali</u>	<u>(506,2)</u>	<u>Mutui individuali</u>	<u>(782,2)</u>
Costruzione di due centrali elettriche a ciclo combinato (turbina a gas e turbina a vapore), alimentate a gas naturale, a Drogenbos (nella regione di Bruxelles) e a Seraing (vicino a Liegi) <i>Tractebel</i>	33,8 ■ ◆	Costruzione di una centrale di cogenerazione (produzione di calore e di elettricità) a Viborg <i>Comune di Viborg</i>	32,9 ◆
Potenziamento delle installazioni per la raccolta ed il trattamento delle acque di scarico (Regione fiamminga) <i>Aquafin</i>	77,7 ◀	Ammodernamento e riconversione di un inceneritore di rifiuti (per la produzione di elettricità e di calore) nonché di reti di teleriscaldamento e di reti fognarie <i>Comune di Århus</i>	6,9 ◆ ◀
Realizzazione della prima fase (frontiera francese - Bruxelles) della nuova linea per treni ad alta velocità <i>SNCF - Société Nationale des Chemins de fer Belges</i>	RTE 230,4 ●	Costruzione di una centrale di cogenerazione a Silkeborg (Jylland) <i>Silkeborg Kraftvarmeværk I/S</i>	43,9 ◆
Tratto Ghislenghien-Hacquenies dell'autostrada A8 Bruxelles-Lilla <i>SOFICO - Société régionale wallonne de financement complémentaire des infrastructures</i>	52,5 ■ ●	Elettrificazione e ammodernamento di diversi tratti della linea ferroviaria Odense-Padborg e acquisizione di convogli per linee elettrificate regionali e locali <i>Danske Statsbaner, DSB</i>	128,1 ● ◀
Costruzione a Liegi di un raccordo tra le autostrade E25 (Maastricht-Liegi-Lussemburgo) e E40 (Aquisgrana-Liegi-Bruxelles) <i>SOFICO</i>	51,8 ■ ●	Ponte autostradale sospeso sulla parte est del collegamento fisso dello Storebælt <i>A/S Storebæltsforbindelsen</i>	248,2 ■ ●
Messa a punto e armonizzazione di sistemi europei per il controllo del traffico aereo <i>Eurocontrol</i>	49,0 ●	Costruzione di un collegamento fisso ferroviario e stradale attraverso l'Øresund, tra Copenhagen (Danimarca) e Malmö (Svezia) <i>A/S Øresundsforbindelsen Øresundskonsortiet</i>	RTE 64,6 ● RTE 31,9 ●
Estensione e raggruppamento delle attività di Eurocontrol a Haren (regione di Bruxelles) <i>Eurocontrol</i>	11,0 ●		
<u>Prestiti globali</u>	<u>(159,1)</u>	Potenziamento del sistema di commutazione digitale e di trasmissione tramite cavi a fibre ottiche nel Sjælland e a Bornholm <i>Kjøbenhavns Telefon A/S, KTAS</i>	46,1 ■ ●
Finanziamento di infrastrutture pubbliche di piccola o media dimensione : <i>Crédit Communal de Belgique</i>	16,2	Ammodernamento e potenziamento di una raffineria a Kalundborg <i>Statoil Denmark A/S</i>	179,9 ◆ ◀
Finanziamento di investimenti di piccola o media dimensione : - Kredietbank NV	51,8	<u>Prestiti globali</u>	<u>(42,5)</u>
- Société Nationale de Crédit à l'Industrie	26,7	Finanziamento di investimenti di piccola o media dimensione : <i>Finance for Danish Industry International S.A., FIH</i>	42,5
- CERA Hoofdkantoor C.V.	25,9		
- Générale de Banque S.A.	25,5		
- Caisse Nationale de Crédit Professionnel S.A.	13,0		

(1) Le aperture di credito sono espresse in linea di massima nel controvalore in moneta nazionale.

	milioni di ecu		milioni di ecu
GERMANIA			
5 079,8 milioni di marchi tedeschi	2 715,0	Trasferimento di impianti per la produzione di cavi in fabbriche di Berlino (est) e Schönow (Brandeburgo) <i>KWO Kabel GmbH</i>	47,7 ■
Mutui individuali	(1 268,3)	Reparto flessibile modulare per la produzione di pneumatici per automobili nello stabilimento di Breuberg (Assia) <i>Pirelli Reifenwerke GmbH</i>	4,4 ►
Costruzione di una centrale elettrica, alimentata a lignite, in sostituzione di unità obsolete a Schwarze Pumpe (Brandeburgo) <i>SVK Schwarze Pumpe - VEAG Kraftwerks- gesellschaft mbH</i>	213,1 ■ ◆ ◀	Costruzione di depositi a Haldensleben (Sachsen- Anhalt) e a Ohrdruf (Turingia) per una società di vendita per corrispondenza <i>Otto Versand GmbH & Co.</i>	43,2 ■
Centrale a ciclo combinato alimentata a gas		Centri logistici per la distribuzione della posta	213,1 ■ ●
- a Dessau (Sachsen-Anhalt) <i>Heizkraftwerk Dessau GmbH & Co. KG</i>	21,3 ■ ◆ ◀	Prestiti globali	(1 446,7)
- a Potsdam (Brandeburgo) <i>Energieversorgung Potsdam GmbH</i>	29,7 ■ ◆ ◀	Finanziamento di investimenti di piccola o media dimensione :	
- nella parte orientale di Berlino <i>BEWAG AG</i>	53,3 ■ ◆	- <i>Kreditanstalt für Wiederaufbau</i>	374,8
- a Dresda (Sassonia) <i>Dresdner Elektrizität & Fernwärme GmbH</i>	RTE 134,6 ■ ◆ ◀	- <i>Westdeutsche Landesbank Girozentrale</i>	318,8
Cavo per l'interconnessione elettrica con la Svezia <i>Baltic Cable AB</i>	40,0 ■ ◆	- <i>Landesbank Hessen-Thüringen Girozentrale</i>	193,1
Ammodernamento e estensione di reti per il trasporto e la distribuzione di gas naturale :		- <i>Bremer Landesbank Kreditanstalt Oldenburg Girozentrale</i>	138,1
- nella zona di Lipsia <i>Erdgas West-Sachsen GmbH (EWS)</i>	26,6 ■ ◆	- <i>Deutsche Bank AG</i>	79,9
- nel Sachsen-Anhalt <i>Gasversorgung Sachsen-Anhalt GmbH (GSA)</i>	42,6 ■ ◆	- <i>Deutsche Ausgleichsbank</i>	79,9
- a Berlino <i>GASAG Berliner Gaswerke AG</i>	39,7 ■ ◆	- <i>Commerzbank AG</i>	79,8
Opere per la raccolta e il trattamento delle acque di scarico :		- <i>Südwestdeutsche Landesbank Girozentrale</i>	64,3
- a Wittenberg (Sachsen-Anhalt) <i>Lutherstadt Wittenberg</i>	10,7 ■ ◆ ◀	- <i>Investitionsbank des Landes Brandenburg</i>	54,0
- a Rudolstadt e Saalfeld (Turingia) <i>Zweckverband Wasserversorgung und Abwas- serbeseitigung Gemeinden Rudolstadt & Saalfeld</i>	10,8 ■ ◆ ◀	- <i>Landesbank Schleswig-Holstein Girozentrale</i>	31,9
- a Costanza (Baden-Württemberg) <i>Comune di Costanza</i>	10,7 ◀	- <i>Hamburgische Landesbank Girozentrale</i>	16,2
- nella Renania sett.-Vestfalia <i>Ertfverband</i>	48,1 ◀	- <i>Norddeutsche Landesbank Girozentrale</i>	15,7
- nella zona di Eisenach (Turingia) <i>Abwasserverband Eisenach-Erbstromtal</i>	44,4 ■ ◆ ◀	GRECIA	
Costruzione di un impianto regionale per lo smaltimento dei rifiuti a Bonacker (Renania sett.-Vestfalia) <i>Hochsauerlandkreis</i>	8,1 ◀	160 042 milioni di dracme	525,2
Ammodernamento della rete ferroviaria per treni locali nella zona di Stoccarda <i>Zweckverband Nahverkehr Region Stuttgart</i>	3,7 ◀	Mutui individuali	(269,4)
Ampliamento del terminale «Wilhelm Kaisen» per navi portacontainer nel porto di Bremerhaven <i>Bremer Lagerhaus - Gesellschaft AG</i>	89,4 ■ ●	Costruzione di una piccola centrale idroelettrica a Pournari, sull'Arakthos, vicino a Arta (Epiro) <i>DEI - Dimosia Epihirisi Ilektrismou (Ente Elettrico Nazionale)</i>	9,5 ■ ◆
Sostituzione di tram e autobus per il miglioramento dei trasporti pubblici a Rostock <i>Rostocker Strassenbahn AG</i>	52,5 ■ ◆ ◀	Estensione e potenziamento della rete elettrica di trasmissione e distribuzione <i>DEI</i>	26,2 ■ ◆
Nuovo terminale «Est» all'aeroporto di Francoforte <i>Flughafen Frankfurt Main AG</i>	80,5 ●	Sistemazione in autostrada di diversi tratti dell'arteria Patrasso-Atene-Salonicco-frontiera bulgara <i>Repubblica ellenica</i>	
		- Elefsina - Corinto	17,0 ■ ●
		- Katerini - Klidi	RTE 16,5 ■ ●
		Ampliamento del terminale per navi portacontainer nel porto del Pireo <i>Organismos Limenos Pireos (Ente portuale del Pireo)</i>	42,5 ■ ●
		Estensione della metropolitana di Atene <i>Attiko Metro A.E.</i>	105,0 ■ ◆ ◀
		Messa in esercizio di reti di telefonia mobile :	
		- <i>STET (Hellas) S.A.</i>	33,1 ■ ●
		- <i>PANAFON (Hellas) S.A.</i>	19,6 ■ ●
		Prestiti globali	(255,9)
		Finanziamento di piccoli progetti d'infrastruttura a titolo del Quadro comunitario di sostegno <i>Repubblica ellenica</i>	210,0
		Finanziamento di investimenti di piccola o media dimensione :	
		- <i>ETEBA-Ethniki Trapeza Ependyseon Biomichanikis Anaptyxeos (Banca Nazionale per gli Investimenti a favore dello Sviluppo Industriale)</i>	39,2
		- <i>Ergobank SA</i>	6,6

	milioni di ecu		milioni di ecu
SPAGNA			
<u>464 724,3 milioni di pesetas</u>	<u>2 817,6</u>	Costruzione di un nuovo terminale per viaggiatori all'aeroporto di Palma di Maiorca e ampliamento di quelli degli aeroporti di Barcellona e Malaga <i>Ente Público de Aeropuertos Españoles y Navegación Aérea</i>	27,7 ■ ●
<u>Mutui individuali</u>	<u>(2 651,5)</u>	Ammodernamento e estensione della rete di telecomunicazioni <i>Telefónica de España SA</i>	539,0 ■ ●
Sistemazione di zone forestali, in particolare opere per la lotta contro l'erosione e gli incendi boschivi <i>Junta de Andalucía</i>	89,4 ■ ◀	Miglioramento delle infrastrutture stradali e delle reti idriche <i>Comunidad Autónoma de Extremadura</i>	32,2 ■ ◀
Costruzione di sette piccole centrali idroelettriche nel bacino dell'Ebro e di 34 centrali eoliche vicino a Pamplona <i>Energía Hidroeléctrica de Navarra SA</i>	26,7 ■ ◆	Miglioramento delle reti stradali e fognarie, attrezzatura di zone industriali, sistemazione di zone forestali, restauro del patrimonio storico-culturale <i>Comunidad Autónoma de Aragón</i>	76,3 ■ ◀
Interconnessione della rete elettrica di trasmissione con quella del Portogallo: tratti Meson-frontiera portoghese e Cartelle-Trives (Galizia) <i>Red Eléctrica de España SA</i>	RTE 6,2 ■ ◆	Impianto di idrodesolforazione in una raffineria di Huelva <i>Ertol SA</i>	29,4 ■ ◀
Potenziamento e ammodernamento della rete elettrica <i>Fuerzas Eléctricas de Cataluña</i>	57,0 ■ ◆	Impianto di idrodesolforazione in una raffineria di Cadice e impianto di cogenerazione in una raffineria di Tenerife <i>Compañía Española de Petróleos SA</i>	88,1 ■ ◆ ◀
Costruzione dei tratti Tarifa-Cordoba-frontiera portoghese (vicino a Badajoz) e del tratto nelle acque territoriali spagnole del gasdotto Maghreb-Europa, che convoglierà verso la Spagna e il Portogallo gas naturale algerino <i>Gasoducto al Andaluz SA</i>	RTE 224,4 ■ ◆	<u>Prestiti globali</u>	<u>(166,1)</u>
Opere per la raccolta e il trattamento delle acque di scarico e reti idriche:		Finanziamento di investimenti di piccola o media dimensione:	
- a Valencia <i>Entidad Pública de Saneamiento de Aguas Residuales de Valencia</i>	61,6 ■ ◀	- <i>Instituto de Crédito Oficial</i>	61,5
- in Catalogna <i>Junta de Saneamiento de Cataluña</i>	61,4 ■ ◀	- <i>Banco de Crédito Local de España</i>	61,5
- in Andalucía <i>Junta de Andalucía</i>	46,1 ■ ◀	- <i>Banco Central Hispanoamericano SA</i>	30,9
Costruzione di impianti per il trattamento di rifiuti urbani:		- <i>Instituto de Fomento de Andalucía</i>	12,3
- a Son Reus <i>Tirme, Palma de Mallorca</i>	69,9 ◆ ◀	FRANCIA	
- a Madrid <i>Tirmadrid SA</i>	55,2 ◆ ◀	<u>14 350,6 milioni di franchi francesi</u>	<u>2 206,8</u>
Ammodernamento del materiale rotabile e delle infrastrutture sulla rete ferroviaria per treni locali di nove grandi città <i>Red Nacional de los Ferrocarriles Españoles</i>	273,9 ■ ● ◀	<u>Mutui individuali</u>	<u>(1 177,8)</u>
Miglioramento della rete stradale statale e regionale:		Ammodernamento dell'impianto di depurazione delle acque di scarico di Belfort (Franca Contea) <i>District de l'agglomération belfortaine</i>	6,2 ■ ◀
- <i>Ministerio de Obras Públicas, Transportes y Medio Ambiente</i>	RTE 469,7 ■ ●	Trattamento e riciclaggio dei rifiuti urbani:	
- <i>Comunidad Autónoma de Galicia</i>	60,6 ■ ●	- nella conurbazione di Nantes (Regione della Loira) <i>Arc-en-Ciel SA</i>	30,7 ■ ◀
- <i>Territorio Histórico de Guipúzcoa</i>	58,7 ■ ●	- nella conurbazione di Cergy-Pontoise (Ile-de-France) <i>Compagnie Générale d'Environnement de Cergy-Pontoise</i>	38,6 ◆ ◀
- <i>Territorio Histórico de Bizkaia</i>	33,8 ■ ●	Prolungamento verso il sud della linea per treni ad alta velocità Parigi-Lione-Valence (TGV Mediterraneo): costruzione del tratto Valence-Avignone e delle diramazioni Avignone-Marsiglia e Avignone-Nîmes <i>Société Nationale des Chemins de Fer Français</i>	149,3 ■ ●
- <i>Gestión de Infraestructuras SA</i>	30,7 ■ ●	Nuovi tratti della rete autostradale: <i>tramite la Caisse Nationale des Autoroutes (CNA)</i>	
- <i>Territorio Histórico de Álava</i>	24,6 ■ ●	- A43: tratto che collega il tunnel stradale del Fréjus alla rete autostradale a Pont d'Aiton (Rodano-Alpi) <i>Société Française du Tunnel Routier de Fréjus</i>	145,6 ■ ●
Estensione della rete ferroviaria urbana di Valencia e acquisto di materiale rotabile <i>Ferrocarriles de la Generalidad Valenciana</i>	36,8 ■ ◀	- A39: tratti Lons-le-Saunier - Bourg-en-Bresse e Dôle - Lons-le-Saunier (Franca Contea) <i>SAPRR-Société des Autoroutes Paris Rhin-Rhône SA</i>	95,5 ■ ●
Costruzione della metropolitana di Bilbao (prima fase) e acquisto di materiale rotabile <i>Consorcio de Transportes de Vizcaya</i>	61,5 ■ ◀	- A16: tratti l'Isle-Adam - Amiens e Amiens - Boulogne (Ile-de-France/Picardie) <i>SANEF - Société des Autoroutes du Nord et de l'Est de la France SA</i>	92,4 ■ ●

	milioni di ecu		milioni di ecu
- A29 : tratti Le Havre - Yvetot e Yvetot - Saint-Saens (Alta Normandia) SAPN - Société de l'Autoroute Paris-Normandie	46,3 ■ ●	Ammodernamento della rete stradale statale e urbana Stato (Ministero delle Finanze)	23,3 ■
- A51 : tratto Sisteron - La Saulce ESCOTA - Société de l'autoroute Esterel-Côte d'Azur	15,4 ■ ●	Ampliamento dell'aeroporto di Dublino Aer Rianta - Irish Airports	15,9 ■ ●
- A40 : raddoppio del tunnel di Chamoise e dei viadotti di Nantua e Neyrolles (Rodano-Alpi) SAPRR - Société des Autoroutes Paris Rhin-Rhône SA	4,6 ●	Ammodernamento e ampliamento di istituti di insegnamento superiore Stato (Ministero delle Finanze)	19,6 ■
Lavori di sistemazione sulla dipartimentale 929 tra Lannemezan e Bielsa (frontiera spagnola) Département des Hautes-Pyrénées	23,1 ■ ●	<u>Prestiti globali</u>	<u>(193,9)</u>
Lavori di sistemazione di tratti stradali : porto di Jarry - aeroporto del Raizet e deviazione di Petit-Bourg Région Guadeloupe	38,5 ■	Finanziamento di investimenti di piccola o media dimensione :	
Rinnovo parziale della flotta e installazione di impianti aeroportuali Air Inter SA	46,0 ■ ●	- Bank of Ireland	61,1
Nuova aerostazione all'aeroporto di Bordeaux- Mérignac Chambre de Commerce et d'Industrie de Bordeaux	15,3 ■ ●	- Ulster Bank	59,4
Lavori di riassetto urbano e costruzione di parcheggi nella conurbazione di Lione (Rodano-Alpi) Communauté Urbaine de Lyon	84,7 ◀	- ACC Bank	48,9
Miglioramento della protezione dell'ambiente in quattro stabilimenti vicino a Lilla (Nord) e a sud di Lione (Rodano-Alpi) Rhône-Poulenc Chimie SA	37,0 ■ ◀	- National Irish Bank	24,5
Progettazione, sviluppo e produzione industriale di un nuovo cambio automatico a Valenciennes (Nord) e Barlin, vicino a Béthunes (Pas-de-Calais) Automobiles Peugeot SA	185,2 ■ ►	ITALIA	
Costruzione di una fabbrica di motori per automobili a Douvrain (Pas-de-Calais) Automobiles Peugeot SA	77,0 ■ ◀	<u>7 417,6 miliardi di lire</u>	<u>3 434,9</u>
Ammodernamento dei processi di sviluppo e di produzione di motori per aerei nella zona di Parigi SNECMA - Société Nationale d'Etude et de Construction de Moteurs d'Aviation	46,3 ►	<u>Mutui individuali</u>	<u>(2 271,0)</u>
<u>Prestiti globali</u>	<u>(1 028,9)</u>	Ripristino e ammodernamento di centrali idroelettriche in Piemonte e in Lombardia ENEL SpA	9,4 ◆
Finanziamento di infrastrutture pubbliche di piccola o media dimensione nei settori dei trasporti e della protezione dell'ambiente :		Costruzione di una centrale idroelettrica nel bacino della Dora Riparia (Piemonte) Azienda Energetica Municipale di Torino	112,9 ■ ◆
- Crédit Local de France	567,2	Costruzione di una centrale a ciclo combinato e estensione della rete di teleriscaldamento a Reggio Emilia Azienda Gas Acqua Consorziale di Reggio Emilia	32,9 ◆
Finanziamento di investimenti di piccola o media dimensione :		Valorizzazione di giacimenti di idrocarburi :	
- Groupe Paribas	231,5	- gas naturale a Daria (Marche) e a Roseto- Montestillo (Puglia); petrolio a sud di Potenza (Basilicata)	21,8 ■ ◆
- Banque Nationale de Paris - BNP	77,2	- petrolio a Villafortuna-Trecate (Piemonte) AGIP SpA	72,0 ◆
- Crédit Commercial de France - CCF	76,0	Proseguimento della costruzione del secondo gasdotto transmediterraneo SNAM SpA	130,9 ■ ◆
- Locafrance SA	46,3	Estensione della rete di gasdotti in Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte, Toscana e Puglia SNAM SpA	164,7 ■ ◆
- BNP Bail SA	30,8	Estensione e ammodernamento della rete di distribuzione del gas a Roma ITALGAS - Società Italiana per il Gas SpA	23,5 ◆
IRLANDA		Estensione e ammodernamento di reti idriche e di reti di distribuzione del gas ASM - Azienda Servizi Municipalizzati, Brescia	23,5 ◆ ◀
<u>266,6 milioni di lire irlandesi</u>	<u>327,3</u>	Opere per la raccolta e il trattamento delle acque di scarico	
<u>Mutui individuali</u>	<u>(133,4)</u>	- nelle province di Salerno e Benevento Regione Campania	7,0 ■ ◀
Valorizzazione delle foreste irlandesi Stato (Ministero delle Finanze)	30,6 ■ ◀	- nei bacini dell'Alto Seveso, dell'Alto Lura e del Livescia (Lombardia) Lariana Depur SpA	23,5 ◀
Ammodernamento del materiale rotabile e degli impianti di segnalazione, principalmente sulla linea Dublino-Belfast Iarnrod Eireann - Irish Rail	RTE 44,0 ■ ●	Ammodernamento della linea ferroviaria Verona- Tunnel del Brennero Ferrovie dello Stato SpA	RTE 350,4 ●
		Ammodernamento di cinque tratti della rete ferroviaria in Campania e in Abruzzo Ferrovie dello Stato SpA	564,7 ■ ● ◀

	milioni di ecu		milioni di ecu
Allargamento dell'autostrada tra Milano e Gallarate (Lombardia) per migliorare l'accesso all'aeroporto internazionale di Malpensa <i>Autostrade - Concessioni e Costruzioni Autostrade SpA</i>	RTE 20,0 ●	Ricostruzione di una fabbrica di dolci danneggiata dalle inondazioni a Alba (Piemonte) <i>Ferrero SpA</i>	28,2 ■
Ampliamento del centro intermodale di Bologna <i>Società Interporto di Bologna SpA</i>	5,2 ●	Nuovo impianto per la produzione di fibre poliestere destinate al settore dell'abbigliamento a Vercelli <i>TMI Europe SpA</i>	16,5 ►
Ammodernamento e estensione delle telecomunicazioni <i>Telecom Italia SpA</i>	246,9 ■ ●	Produzione di articoli di abbigliamento; centro di servizi e di formazione professionale avanzata a Villorba (Veneto) <i>Benetton SpA</i>	13,1 ►
Restauro del centro storico e lavori di riassetto urbano a Bologna e Ferrara <i>Regione Emilia-Romagna</i>	4,8 ◀	Ampliamento di una fabbrica di carta riciclata a Borgo a Mozzano (Toscana) <i>Cartiera Lucchese SpA</i>	18,1 ■ ◆ ◀
Restauro di edifici storici a Monreale e Milazzo (Sicilia) nonché del sito di Pompei <i>Ministero per i Beni Culturali e Ambientali</i>	4,5 ■ ◀	<u>Prestiti globali</u> [1 163,9]	
Nuovo impianto per la produzione di pannelli truciolari a Rivoli di Osoppo, vicino a Udine (Friuli-Venezia Giulia) <i>Fantoni SpA</i>	14,1 ►	Finanziamento della ricostruzione di infrastrutture, di edifici e di imprese del settore produttivo danneggiate dalle inondazioni del novembre 1994	
Ammodernamento di stabilimenti per la produzione di piastrelle di ceramica nei pressi di Bologna e Modena <i>Florim Ceramiche SpA</i> <i>Atlas Concorde SpA</i>	5,0 ■ 4,7 ■ ►	- IMI	65,5
Ammodernamento di una raffineria a Falconara, sulla costa adriatica (Marche) <i>API - Raffineria di Ancona SpA</i>	23,5 ◆ ◀	- Banca Mediocredito	65,5
Ammodernamento di una raffineria a Milazzo (Sicilia) <i>AGIP Petroli SpA</i>	113,5 ■ ◆ ◆ ◀	- CREDIOP	65,5
Ammodernamento e potenziamento di un impianto di chimica fine a Campoverde (Lazio) <i>Recordati SpA</i>	9,7 ■	- BNL	65,5
Ammodernamento e potenziamento di un impianto per la produzione di fili di nailon a Pisticci (Basilicata) <i>NYLSTAR SpA</i>	39,3 ■ ►	Finanziamento di progetti di ricerca applicata di piccola o media dimensione :	
Stabilimento per il montaggio di automobili a Melfi (Basilicata) <i>SATA srl & FIAT Auto SpA</i>	83,6 ■ ►	- IMI	23,5
Costruzione di 19 fabbriche di componenti per automobili a Melfi (Basilicata), nel quadro di un sistema di approvvigionamento integrato <i>ACM Consorzio Auto Componentistica Mezzogiorno, S.C.p.A.</i>	2,2 ■ ►	Finanziamento di investimenti di piccola o media dimensione :	
Sviluppo di sistemi ottici avanzati a Milano <i>Pirelli Cavi SpA</i>	18,8 ►	- IMI	159,7
Ammodernamento di due fabbriche di materiale per telecomunicazioni (per le trasmissioni a tecnologia numerica e la telefonia mobile) nei pressi di Milano e Caserta <i>Siemens Telecomunicazioni SpA</i>	37,3 ■ ►	- Efibanca	92,9
Ammodernamento di una fabbrica di elettrodomestici a Napoli <i>Whirlpool Italia</i>	4,9 ■	- BNL	70,6
Ampliamento e ammodernamento di quattro fabbriche di elettrodomestici nel Centro-Nord <i>Merloni Elettrodomestici SpA</i>	7,6 ■	- Monte dei Paschi di Siena	53,7
Ammodernamento di due fabbriche di elettrodomestici a Carinaro e a Teverola (Campania) <i>Merloni Elettrodomestici SpA</i>	11,8 ■	- Banca Commerciale Italiana	43,6
		- Banca S. Geminiano	37,3
		- Istituto Bancario San Paolo di Torino	28,2
		- Banca Mediocredito	28,2
		- Centrobanca	25,2
		- Carimonte Banca	23,5
		- CREDIOP	22,7
		- Mediocredito Centrale	22,3
		- Banca Popolare dell'Emilia-Romagna	21,8
		- Mediocredito Lombardo	21,8
		- Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza	15,0
		- Interbanca	14,1
		- Credito Romagnolo	11,8
		- Credito Fondiario e Industriale	8,7
		LUSSEMBURGO	
		3 miliardi di franchi lussemburghesi	<u>78,8</u>
		Costruzione di un forno ad arco elettrico per la produzione di prodotti lunghi a Esch-Belval <i>Socabel</i>	78,8 ■ ◆ ◆ ◀
		AUSTRIA	
		3 183 milioni di scellini austriaci	<u>241,9</u>
		<u>Mutui individuali</u> (199,2)	
		Ammodernamento e potenziamento di impianti per il trattamento delle acque di scarico a Vienna <i>Entsorgungsbetrieb Simmering GmbH</i>	39,4 ◀
		Miglioramento della linea ferroviaria Vienna-Tarvisio (frontiera italiana) <i>ÖBB-Österreichische Bundesbahn</i>	106,5 ●
		Costruzione di un nuovo motore in una fabbrica di automobili a Steyr <i>BMW Motoren GmbH</i>	53,3 ■ ►

	milioni di ecu (42,7)		milioni di ecu
Prestiti globali			
Finanziamento di investimenti di piccola o media dimensione :		Ammodernamento di una linea ferroviaria per treni locali a Porto <i>Gabinete do Nô Ferroviário do Porto</i>	70,6 ■ ◀
- Österreichische Investitionskredit AG	37,4	Costruzione di una nuova linea (la quarta) della metropolitana di Lisbona <i>Metropolitano de Lisboa EP</i>	101,4 ■ ◀
- Österreichische Hotel und Fremdenverkehr Treuhand GmbH (turismo)	5,3	Costruzione di una stazione alla quale faranno capo diversi modi di trasporto pubblico (a Cais do Sodré) e prolungamento della linea A della metropolitana <i>Metropolitano de Lisboa EP</i>	55,9 ■ ◀
PAESI BASSI		Lavori di riassetto urbano in vista dell'Esposizione mondiale del 1998 a Lisbona <i>Parque Expo '98 SA</i>	50,7 ■ ◀
668 milioni di fiorini olandesi	318,9	Ricostruzione delle infrastrutture pubbliche e delle abitazioni danneggiate dal ciclone dell'ottobre 1993 a Madera <i>Região Autónoma da Madeira</i>	21,4 ■
Mutui individuali	(318,9)	Costruzione di alberghi lungo le arterie stradali <i>Portis - Hoteis Portugueses SA</i>	7,2 ■ ▶
Potenziamento di un inceneritore di rifiuti domestici e assimilati a Beuningen, vicino a Nimega (Gelderland) <i>Afvalverwerking Regio Nijmegen NV</i>	7,2 ◆ ◀	Prestiti globali	(38,3)
Tunnel autostradale sotto il Noordzeekanaal <i>Exploitatiemaatschappij Wijkertunnel</i>	48,0 ●	Finanziamento di piccoli progetti d'infrastruttura comunali - <i>Caixa Geral de Depósitos</i>	28,1
Costruzione di un nuovo terminale per navi portacontainer nel porto di Rotterdam <i>Gemeentelijk Havenbedrijf Rotterdam</i>	166,5 ●	Finanziamento di investimenti di piccola o media dimensione : - <i>IAPMEI - Instituto de Apoio às Pequenas e Médias Empresas & Investimento</i>	10,1
Acquisto di due grandi navi da carico ro-ro per il collegamento Hull - Rotterdam <i>Royal Nedlloyd Group NV</i>	RTE 25,2 ● ◀		
Impianti per il controllo e la gestione del traffico aereo all'aeroporto di Schiphol a Amsterdam <i>Luchtveersbeveiliging-Organisatie</i>	72,0 ●		
PORTOGALLO		FINLANDIA	
241 822 milioni di escudos	1 231,5	1 030 milioni di marchi finlandesi	179,1
Mutui individuali	(1 193,3)	Mutui individuali	(163,5)
Prima fase della costruzione di una rete di gasdotti nell'ovest del Paese <i>Transgás-Sociedade Portuguesa de Gás Natural SA</i>	RTE 102,3 ■ ◆	Ammodernamento dei tratti Turku-Helsinki, Riihimäki-Lahti e Helsinki-Tikkurila della linea ferroviaria sud Turku-Helsinki-frontiera russa <i>Repubblica di Finlandia</i>	RTE 118,3 ■ ◀
Opere di metanizzazione :		Miglioramento di due tratti dell'arteria stradale est-ovest E18 nel sud del Paese <i>Repubblica di Finlandia</i>	RTE 31,0 ●
- in nove città del centro-ovest <i>Lusitaniagás Companhia de Gás do Centro SA</i>	12,8 ■ ◆	Investimenti per la protezione ambientale e il risparmio energetico in un'acciaieria a Imatra <i>Imatra Steel OY AB</i>	14,2 ■ ◀
- nella zona di Sétubal <i>Setgás - Sociedade de Produção e Distribuição de Gás Natural SA</i>	6,1 ■ ◆	Prestito globale	(15,7)
Costruzione di una linea ferroviaria elettrificata tra Chelas, a nord-est di Lisbona, e Coina, sulla riva sud del Tago <i>Gabinete do Nô Ferroviário de Lisboa</i>	101,4 ■ ◀	Finanziamento di investimenti di piccola o media dimensione : - <i>KERA LTD</i>	15,7
Prolungamento dell'autostrada A3 verso il nord (da Braga sino alla frontiera spagnola) <i>BRISA - Auto-estradas de Portugal SA</i>	76,1 ■ ●		
Miglioramento della rete stradale statale - <i>Junta Autónoma de Estradas</i>	229,5 ■ ●	SVEZIA	
- <i>Repubblica portoghese (Ministero delle Finanze)</i>	76,1 ■	2 533,7 milioni di corone svedesi	273,1
Costruzione di due tunnel e di una strada urbana a Porto <i>Câmara Municipal do Porto</i>	11,4 ■ ◀	Mutui individuali	(225,4)
Costruzione di un secondo ponte stradale sull'estuario del Tago, a monte di Lisbona <i>Lusoponte - Concessionária para a Travessia sobre o Tejo SA</i>	270,4 ■ ●	Costruzione di una centrale idroelettrica e ammodernamento di altre cinque nel nord del Paese <i>Vattenfall AB</i>	85,5 ◆
		Cavo per l'interconnessione elettrica tra la Svezia e la Germania <i>Baltic Cable AB</i>	25,1 ◆

	milioni di ecu		milioni di ecu
Ammodernamento e potenziamento di impianti per il trattamento delle acque di scarico :		Ponte autostradale sull'estuario del fiume Severn <i>Severn River Crossing plc</i>	23,7 ■ ●
- a Stoccolma <i>Stockholm Vatten AB</i>	25,3 ◀	Costruzione di un nuovo centro per la manutenzione di aerei all'aeroporto di Cardiff (Galles) <i>British Airways Maintenance Cardiff Ltd</i>	36,0 ■
- a Göteborg <i>Göteborgs Ryaverks Aktiebolag, Gryaab</i>	13,9 ◀	Aumento della capacità di produzione di fibre ottiche a Bishopstoke e Harlow (Sud-Est) <i>Pirelli General plc</i>	9,4 ▶
Ammodernamento del tratto Ulriksdal-Uppsala, sulla linea ferroviaria lungo la costa orientale <i>Banverket</i>	43,7 ●	Costruzione di uno stabilimento per la fabbricazione e il montaggio di dispositivi a memoria elettronica a Livingston (Scozia) <i>NEC Semiconductors (UK) Ltd</i>	36,0 ■
Costruzione di un collegamento fisso ferroviario e stradale attraverso l'Öresund tra Copenaghen (Danimarca) e Malmö (Svezia) <i>Öresundskonsortiet</i>	RTE 31,9 ●	<u>Prestiti globali</u>	<u>(573,5)</u>
<u>Prestiti globali</u>	<u>(47,7)</u>	Finanziamento di investimenti di piccola o media dimensione :	
Finanziamento di investimenti di piccola o media dimensione :		<i>Barclays Bank plc</i>	420,2
- <i>Kommuninvest</i>	32,7	<i>Northern Bank Ltd</i>	70,1
- <i>AB Svensk Exportkredit, SEK</i>	15,0	<i>Bank of Scotland</i>	31,8
		<i>TSB Bank plc</i>	30,0
		<i>Clydesdale Bank plc</i>	21,6
REGNO UNITO		ALTRI ⁽¹⁾	518,6
1 870,1 milioni di sterline	2 243,9	NORVEGIA	
<u>Mutui individuali</u>	<u>(1 670,4)</u>	Sostituzione di condotte forzate in tre centrali idroelettriche nel sud del Paese <i>Statkraft SF</i>	23,5 ◆
Impianti di desolfurazione nella centrale elettrica a carbone di Drax (North Yorkshire) <i>National Power plc</i>	359,5 ■ ◀	Ripristino e ampliamento del complesso per la produzione di idrocarburi di Ekofisk, nel settore norvegese del Mare del Nord <i>Fina Exploration Norway SCA</i>	265,5 ◆
Valorizzazione del giacimento petrolifero <i>Captain</i> , nel settore britannico del Mare del Nord <i>Texaco North Sea UK Ltd.</i>	223,4 ◆	MAROCCO	
Estensione e potenziamento di reti elettriche di distribuzione nelle Midlands <i>Midlands Electricity plc</i>	53,4 ■ ◆	Posa di una condotta per il trasporto di gas naturale tra la frontiera algero-marocchina e la costa marocchina dello Stretto di Gibilterra, vicino a Tangeri <i>Europe Maghreb Pipeline Ltd</i>	RTE 189,6 ◆
Miglioramento dell'alimentazione in acqua potabile e reti fognarie in diverse zone :		ISLANDA	
- Galles <i>Dwr Cymru Cyfyngedig</i>	167,8 ■ ◀	Miglioramento di infrastrutture stradali nella zona di Reykjavik e in quella dei fiordi occidentali <i>Repubblica d'Islanda</i>	40,0 ●
- East Anglia <i>Anglian Water Services Ltd</i>	144,6 ◀		
- Nord-Ovest <i>North West Water Ltd</i>	131,8 ■ ◀		
- Essex, Norfolk e North-East <i>Lyonnaise Europe plc</i>	77,2 ■ ◀		
- North-East <i>Northumbrian Water Ltd</i>	41,9 ■ ◀		
Ammodernamento della rete ferroviaria <i>West Yorkshire Passenger Transport Executive</i>	36,0 ■ ● ◀		
Miglioramento di infrastrutture stradali e ferroviarie <i>Cheshire County Council</i>	107,9 ■ ●		
Acquisto di due grandi navi da carico ro-ro per il collegamento Hull - Rotterdam <i>Peninsular and Oriental Steam Navigation Company</i>	24,6 ● ◀		
Costruzione di una linea di metropolitana leggera tra Wolverhampton e Birmingham e acquisto di materiale rotabile <i>West Midlands Passenger Transport Executive</i>	47,9 ■ ◀		
Rinnovo parziale della flotta di aerei per le lunghe distanze <i>British Airways plc</i>	149,3 ●		

(1) Finanziamenti assimilati a operazioni nell'Unione europea (Art. 18, par. 1, comma 2 dello Statuto della BEI).

Elenco dei finanziamenti fuori dell'Unione europea nel 1995

L'importo totale dei finanziamenti della BEI per investimenti fuori dell'Unione europea ammonta a 2 805,4 milioni di ecu, di cui 45 milioni in Sudafrica, 429,9 milioni nei Paesi d'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP) e nei Paesi e territori d'oltremare (PTOM), 1 037,5 milioni nei Paesi terzi del Bacino mediterraneo, 1 005 milioni nei Paesi dell'Europa centro-orientale, 120 milioni nell'America latina e 168 milioni in Asia.

I finanziamenti su risorse proprie sono contrassegnati con *. In alcuni casi essi hanno beneficiato di un abbuono d'interesse : nei Paesi ACP, su risorse del FES; in taluni Paesi del Bacino mediterraneo, su risorse del bilancio comunitario.

I finanziamenti su risorse di bilancio sono contrassegnati con □. Essi sono accordati dalla BEI su mandato, a nome, per conto e a rischio della Comunità e sono contabilizzati fuori bilancio nella Sezione speciale.

milioni di ecu		milioni di ecu	
SUDAFRICA	45,0	BURKINA FASO	22,8
Finanziamento di progetti d'infrastruttura di piccola dimensione, principalmente per la depurazione delle acque di scarico		Interconnessione delle reti elettriche della Costa d'Avorio e del Burkina Faso	
Prestito globale alla <i>Development Bank of Southern Africa</i>	30,0 *	Mutuo condizionale alla <i>Société Nationale d'Electricité du Burkina Faso</i>	9,8 □
Finanziamento di piccole e medie imprese		Ammodernamento della linea ferroviaria tra Abidjan (Costa d'Avorio) e Kaya (Burkina Faso)	
Prestito globale alla <i>Industrial Development Corporation</i>	15,0 *	Mutuo condizionale al <i>Burkina Faso</i>	7,0 □
AFRICA		Estensione e ammodernamento della rete telefonica nazionale	
COSTA D'AVORIO	46,6	Mutuo condizionale all' <i>Office National des Télécommunications</i>	6,0 □
Prima fase dello sfruttamento dei giacimenti <i>Lion</i> (petrolio e gas) e <i>Panthère</i> (gas e condensati) al largo di Jacquerville, a sud-ovest di Abidjan		CAMERUN	21,1
<i>Société Nationale des Opérations Pétrolières de Côte d'Ivoire</i>	30,0 *	Estensione della rete elettrica di trasmissione e distribuzione di Douala	
Interconnessione delle reti elettriche della Costa d'Avorio e del Burkina Faso		<i>Société Nationale d'Electricité (SONEL)</i>	8,0 *
Mutuo condizionale alla <i>Repubblica della Costa d'Avorio</i>	3,6 □	Mutuo condizionale alla <i>SONEL</i>	12,5 □
Ammodernamento della linea ferroviaria tra Abidjan (Costa d'Avorio) e Kaya (Burkina Faso)		Impianto per la produzione di resina ureica	
Mutuo condizionale alla <i>Repubblica della Costa d'Avorio</i>	6,0 □	Mutuo condizionale alla <i>Société Camerounaise d'Injection et de Modelage de Produits Organiques et Synthétiques</i>	0,6 □
Ammodernamento e potenziamento di impianti per la trasformazione del cacao a Abidjan e San Pedro		ETIOPIA	21,0
<i>Société Africaine de Cacao</i>	6,0 *	Potenziamento e ammodernamento delle installazioni aeroportuali di Addis Abeba e di sei aeroporti regionali	
Ammodernamento e potenziamento di un impianto per la trasformazione di materie plastiche		Mutuo condizionale alla <i>Repubblica federale democratica d'Etiopia</i> , per l' <i>Ethiopian Civil Aviation Authority</i>	21,0 □
Mutuo condizionale alla <i>Ivoirienne de Manufactures</i>	1,0 □	ZAMBIA	19,0
BOTSWANA	40,0	Finanziamento di piccole e medie imprese	
Costruzione di una diga per l'approvvigionamento idrico di Gaborone		Prestiti globali condizionali a : <i>Standard Chartered Bank of Zambia Ltd, Barclays Bank of Zambia Ltd, Stanbic Bank, Zambia Ltd</i>	10,0 □
<i>Repubblica del Botswana</i> , per la <i>Water Utilities Corporation</i>	40,0 *	Potenziamento degli impianti per la filatura di cotone e di fili misti	
MAURITIUS	28,0	Mutuo condizionale a partecipazione alla <i>Swarp Spinning Mills Ltd</i>	6,0 □
Ammodernamento e estensione della rete fognaria della Baie du Tombeau		Produzione di rose in serre	
<i>Repubblica mauriziana</i>	16,0 *	Prestito globale condizionale alla <i>Barclays Bank of Zambia Ltd</i>	3,0 □
Lavori di sistemazione nel porto commerciale di Port-Louis		SENEGAL	18,4
<i>Mauritius Marine Authority</i>	12,0 *	Ammodernamento delle installazioni per la captazione e la distribuzione di acqua potabile di Dakar e miglioramento delle reti fognarie	
GUINEA	25,0	Mutuo condizionale alla <i>Repubblica del Senegal</i> , per la <i>Société Nationale des Eaux du Sénégal</i>	15,0 □
Impianto idroelettrico di Garafiri sul fiume Konkouré		Ammodernamento delle installazioni dei cinque principali aeroporti del Paese	
Mutuo condizionale alla <i>Repubblica di Guinea</i> , per l' <i>Entreprise Nationale d'Electricité de Guinée</i>	25,0 □	Mutuo condizionale alla <i>Repubblica del Senegal</i>	3,4 □
		UGANDA	15,0
		Finanziamento di piccole e medie imprese	
		Prestito globale condizionale alla <i>Repubblica di Uganda</i>	15,0 □

milioni di ecu

milioni di ecu

NAMIBIA	13,6	
Ammodernamento e estensione della rete di telecomunicazioni <i>Telecom Namibia</i>	12,7	*
Ampliamento di una conceria a Okapuka Mutuo condizionale alla <i>Meat Corporation of Namibia</i>	0,9	□
ZIMBABWE	13,0	
Ammodernamento e potenziamento della centrale idroelettrica di Kariba, sullo Zambesi Mutuo condizionale alla <i>Zimbabwe Electricity Supply Authority</i>	13,0	*
TANZANIA	10,3	
Finanziamento di piccole e medie imprese Prestito globale condizionale alla <i>Tanzania Development Finance Company Ltd</i>	10,0	□
Ristrutturazione di sei alberghi nelle riserve naturali Mutuo condizionale al <i>Governo della Tanzania</i> , per la <i>Tanzania Hotels Investments Ltd (TAHI)</i>	0,3	□
SÃO TOMÉ E PRINCIPE	5,6	
Ammodernamento e potenziamento degli impianti per la produzione e la distribuzione di elettricità Mutuo condizionale allo <i>Stato</i> , per la <i>Empresa de Agua e Electricidade</i>	5,6	□
SWAZILAND	5,0	
Finanziamento di piccole e medie imprese Prestito globale condizionale alla <i>Swaziland Industrial Development Company Ltd</i>	5,0	□
MADAGASCAR	3,5	
Ampliamento di un allevamento di gamberetti nel delta del Mahajamba, sulla costa nord-occidentale Mutuo condizionale alla <i>AQUALMA</i>	3,5	□
MOZAMBICO	3,0	
Impianto per il trattamento di noci di acagiú nel complesso industriale di Namialo Mutuo condizionale alla <i>Companhia Industrial João Ferreira dos Santos Sarl</i>	3,0	□
GHANA	1,0	
Finanziamento di operazioni di leasing Prestito globale condizionale alla <i>Leasafic Ghana Ltd</i>	1,0	□
CARAIBI		
GIAMAICA	19,0	
Finanziamento di piccole e medie imprese Prestito globale alla <i>National Development Bank of Jamaica</i>	12,0	*
Ampliamento della zona industriale di Montego Bay <i>Port Authority of Jamaica</i> , per la <i>Montego Bay Free Zone Company Ltd</i>	7,0	*
BAHAMA	14,0	
Ammodernamento e estensione di reti idriche sull'isola di <i>New Providence</i> e sulle isole <i>Family Commonwealth of the Bahamas</i> , per la <i>Water and Sewerage Corporation</i>	14,0	*

GUYANA	8,3	
Ammodernamento della rete idrica di Rose Hall Mutuo condizionale alla <i>Reppublica cooperativistica della Guyana</i> , per la <i>Guyana Water Authority</i>	7,8	□
Finanziamento di piccole e medie imprese Prestito globale condizionale all' <i>Institute of Private Enterprise Development Ltd (IPED)</i>	0,5	□
REPUBBLICA DOMINICANA	8,0	
Finanziamento di piccole e medie imprese Prestito globale condizionale alla <i>Asociación para el Desarrollo de Microempresas</i>	8,0	□
HAITI	4,0	
Finanziamento di piccole e medie imprese Prestito globale condizionale alla <i>Société Financière Haïtienne de Développement S.A.</i>	4,0	□
ANTIGUA	3,4	
Installazioni per la raccolta e il trattamento di rifiuti solidi sulle isole di Antigua e Barbuda Mutuo condizionale ai <i>Governi di Antigua e Barbuda</i>	3,4	□
ST. KITTS E NEVIS	2,0	
Prolungamento della pista dell'aeroporto di Newcastle, a Nevis Mutuo condizionale al <i>Governo della Federazione di St. Kitts e Nevis</i>	2,0	□
GRENADA	1,8	
Installazioni per la raccolta e il trattamento di rifiuti solidi sull'isola di Grenada Mutuo condizionale al <i>Governo di Grenada</i>	1,8	□
SURINAME	0,6	
Azienda pilota di acquicoltura sul fiume <i>Commewijne</i> Mutuo condizionale alla <i>N.V. Commewijne Shrimp and Fish Culture Corporation</i>	0,6	□
PAESI E TERRITORI D'OLTREMARE		
ANTILLE OLANDESI	2,5	
Finanziamento di piccole e medie imprese Prestito globale Prestito globale condizionale <i>Ontwikkelingsbank van de Nederlandse Antillen</i>	1,0 1,5	* □
PACIFICO		
PAPUA-NUOVA GUINEA	46,0	
Sfruttamento di una miniera d'oro sull'isola di Lihir, a nord della Nuova Irlanda - <i>Mineral Resources Development Company</i> , per la <i>Lihir Gold Ltd</i> - Mutuo condizionale alla <i>Mineral Resources Development Company</i>	25,0 21,0	* □
FIGI	8,4	
Estensione della rete di telecomunicazioni <i>Fidji Posts and Telecommunications Ltd</i> Studio di fattibilità circa l'ampliamento del porto di Suva <i>Ports Authority of Fidji</i>	8,0 0,4	* □

MEDITERRANEO

EGITTO	296,0
Costruzione di una raffineria di petrolio, nei pressi del porto di Alessandria, per la produzione di distillati di alta qualità <i>Middle East Oil Refineries</i>	220,0 *
Ammodernamento di una fabbrica di alluminio <i>Aluminium Company of Egypt</i>	70,0 *
Ammodernamento e potenziamento di una fabbrica di compressori per refrigeratori a nord-est del Cairo <i>Misr Compressor Manufacturing Company</i>	6,0 □
MAROCCO	245,0
Costruzione dei tratti autostradali - Rabat-Fès - Rabat-Tangeri <i>Société Nationale des Autoroutes du Maroc</i>	165,0 *
Nuova rete irrigua nella piana dell'Haouz, vicino a Marrakech <i>Regno del Marocco</i>	40,0 *
Finanziamento di piccole e medie imprese Prestito globale alla <i>Banque Nationale pour le Développement Economique</i> e alla <i>Banque Marocaine du Commerce Extérieur</i>	30,0 *
Prestito globale per il finanziamento di lavori stradali realizzati da enti locali <i>Fonds d'Equipement Communal</i>	10,0 *
ALGERIA	100,0
Ampliamento del complesso per la produzione di gas nel giacimento di Rhourde Nouss <i>SONATRACH</i>	100,0 *
TURCHIA	93,5
Costruzione di una rete fognaria a Ankara <i>Amministrazione delle reti idriche e fognarie di Ankara</i>	45,0 *
Costruzione di una rete fognaria e di un impianto per il trattamento delle acque di scarico a Antalya <i>Compagnia delle reti idriche e fognarie di Antalya</i>	35,0 *
Interconnessione della rete elettrica turca con quella della Siria <i>Società turca per la produzione e la trasmissione di elettricità</i>	13,5 *
TUNISIA	73,0
Ristrutturazione e ammodernamento dei principali porti commerciali <i>Repubblica tunisina per l'Office des Ports Nationaux Tunisiens</i>	25,0 *
Finanziamento di investimenti in stabilimenti industriali per la protezione dell'ambiente Prestito globale alla <i>Repubblica tunisina</i>	15,0 *
Costruzione di un gasdotto tra Nabeul da una parte e Tunisi e la centrale elettrica di Radès dall'altra <i>Société Tunisienne de l'Electricité et du Gaz</i>	15,0 *
Prolungamento e ammodernamento di tratti stradali nella conurbazione di Tunisi <i>Repubblica tunisina</i>	10,0 *
Finanziamento di assunzioni di partecipazioni nel capitale di imprese del settore produttivo, principalmente di quelle che si associano (joint venture) a imprese dell'Unione europea Prestito globale piramidale al settore finanziario tunisino	8,0 □

LIBANO	73,0
Ricostruzione di reti idriche e fognarie nel nord del Paese <i>Repubblica libanese</i>	60,0 *
Ripristino e ammodernamento dei servizi di navigazione aerea <i>Repubblica libanese</i>	10,0 *
Finanziamento di piccole e medie imprese dei settori produttivi Prestito globale condizionale alla <i>Lebanon Invest (Holding) SAL</i>	3,0 □
ISRAELE	68,0
Costruzione di un nuovo impianto per la depurazione biologica delle acque di scarico di Gerusalemme ovest e raccordo alla rete fognaria <i>Stato di Israele, per la Jerusalem Development Authority</i>	35,0 *
Finanziamento di piccole e medie imprese Prestito globale alla <i>Industrial Development Bank of Israël</i>	33,0 *
GIORDANIA	38,0
Estensione e potenziamento della rete elettrica di distribuzione nella conurbazione di Amman <i>Regno hascemita di Giordania</i>	20,0 *
Ammodernamento della rete idrica, della rete fognaria e degli impianti per il trattamento delle acque di scarico nel nord del Paese <i>Regno hascemita di Giordania</i>	18,0 *
GAZA	26,0
Finanziamento di piccole e medie imprese Prestiti globali a : - <i>Arab Bank plc</i> - <i>Cairo-Amman Bank</i> Prestiti globali condizionali a : - <i>Arab Bank plc</i> - <i>Cairo-Amman Bank</i>	10,0 * 10,0 * 3,0 □ 3,0 □
MALTA	15,0
Costruzione di reti fognarie e di impianti per il trattamento delle acque di scarico a Malta e a Gozo <i>Repubblica di Malta</i>	15,0 *
CIPRO	10,0
Estensione della rete fognaria di Limassol <i>Ente per la rete fognaria di Limassol-Amathus</i>	10,0 *

PAESI DELL'EUROPA CENTRO-ORIENTALE

REPUBBLICA Ceca	260,0	
Impianti di desolforazione in sei centrali termiche a lignite <i>C'EZ, a.s.</i>	200,0	*
Miglioramento della rete stradale <i>Konsolidac'ni Banka</i>	60,0	*
UNGHERIA	200,0	
Finanziamento di piccole e medie imprese Prestito globale a : <i>K & H Bank, OTP Bank, Creditanstalt-Budapest, ING Bank-Budapest, Inter-Europa Bank e Unicbank</i>	150,0	*
Ammodernamento e estensione della rete telefonica <i>Magyar Távközlési Rt.</i>	50,0	*
ROMANIA	175,0	
Estensione e ammodernamento della rete telefonica <i>Repubblica di Romania, per la Regia Autonoma de Telecomunicatii - ROM-Telecom, R.A.</i>	80,0	*
Ripristino e ammodernamento degli impianti per la produzione, la trasmissione e la distribuzione di elettricità e di calore <i>Repubblica di Romania, per la Regia Autonoma de Electricitate - RENEL R.A.</i>	60,0	*
Ammodernamento del porto di Costanza <i>Repubblica di Romania, per la Constanta Port Administration - CPA</i>	35,0	*
POLONIA	140,0	
Finanziamento di piccole e medie imprese Prestito globale a : <i>Bank Creditanstalt (Polska), Raiffeisen Centrobank, ABN AMRO (Polska) Bank e ING Bank-Warsaw</i>	100,0	*
Ammodernamento del primo tratto della linea ferroviaria Varsavia-Terespol-frontiera bielorussa <i>Polskie Koleje Panstwowe</i>	40,0	*
REPUBBLICA SLOVACCA	80,0	
Finanziamento di piccole e medie imprese Prestito globale alla <i>Banca Nazionale di Slovacchia</i>	50,0	*
Ammodernamento e estensione della rete di gasdotti (transito del gas proveniente dalla Russia) <i>Slovensky Plynarensky Priemysel</i>	30,0	*
BULGARIA	60,0	
Ricostruzione e ammodernamento di circa 900 km di strade principali <i>Repubblica di Bulgaria</i>	60,0	*
ALBANIA	34,0	
Ricostruzione e ammodernamento di un centinaio di chilometri di strade lungo l'arteria stradale est-ovest <i>Repubblica di Albania</i>	24,0	*
Ampliamento e sistemazione del terminale per traghetti nel porto di Durazzo <i>Repubblica di Albania, per l'Ente portuale di Durazzo</i>	5,0	*
Finanziamento di piccole e medie imprese Prestito globale piramidale alla <i>Repubblica di Albania</i> , tramite la <i>Banca di Albania</i>	5,0	*
SLOVENIA	32,0	
Costruzione di tre tratti sull'autostrada est-ovest tra Lubiana e Celje <i>Druzba za Autocest v Republiki Sloveniji</i>	32,0	*

LITUANIA 19,0

Costruzione di un piccolo terminale per container e ammodernamento del terminale per traghetti ro-ro
Repubblica di Lituania, per l'Ente del porto marittimo di Klaipeda 14,0 *

Finanziamento di piccole e medie imprese
Prestito globale alla *Lithuanian Development Bank* 5,0 *

ESTONIA 5,0

Finanziamento di piccole e medie imprese
Prestito globale alla *Estonian Investment Bank* 5,0 *

AMERICA LATINA

ARGENTINA 76,0

Installazioni per la raccolta e il trattamento delle acque di scarico nella zona nord di Buenos Aires
Agua Argentinas 70,0 *

Impianti per il trattamento e lo smaltimento di rifiuti tossici nella provincia di Buenos Aires
AILINCO S.A. 6,0 *

PERÙ 27,0

Ricostruzione della parte settentrionale della strada panamericana
Repubblica del Perù, Ministero dei Trasporti e delle Comunicazioni 27,0 *

PARAGUAY 17,0

Estensione della rete fognaria di Asunción
Repubblica del Paraguay, per la Corporación de Obras Sanitarias 17,0 *

ASIA

CINA 55,0

Valorizzazione del giacimento di idrocarburi di Ping Hu, gasdotto e rete di distribuzione del gas a Pudong
Repubblica popolare cinese tramite la People's Bank of China, per la Shanghai Petroleum Company 55,0 *

INDONESIA 46,0

Costruzione di un nuovo gasdotto tra le isole di Sumatra e di Batan nonché tra il centro e il sud di Sumatra
Governo indonesiano, per la Perum Gas Nagara 46,0 *

FILIPPINE 25,0

Ammodernamento e ampliamento dell'aeroporto di Davao, sull'isola di Mindanao
Governo delle Filippine, per l'Ente aeroportuale di Davao 25,0 *

PAKISTAN 24,0

Complesso idroelettrico ad acqua fluente sul fiume Indus
Governo del Pakistan, per la Water and Power Authority of Pakistan 24,0 *

THAILANDIA 18,0

Prolungamento del gasdotto di Erawan, tra Bang Pakong e Wang Noi
Petroleum Authority of Thailand 18,0 *

TABELLE STATISTICHE

Tabella A : Finanziamenti (contratti firmati) dal 1959 al 1995

(In milioni di ecu)

Anni	Totale	Nell'Unione europea				Fuori dell'Unione europea		
		Totale	Risorse proprie	Mandati e garanzie	Risorse NSC	Totale	Risorse proprie	Risorse di bilancio
1959/1972	2 839,9	2 453,4	2 344,1	109,3	—	386,5	155,7	230,8
1973/1980	14 547,9	12 553,0	11 946,2	132,1	474,7	1 994,9	1 381,5	613,4
1981/1985	28 500,0	25 714,0	20 747,7	379,7	4 586,9	2 786,0	2 438,8	347,2
1986	7 556,1	7 071,1	6 678,1	—	393,0	485,0	381,8	103,2
1987	7 848,7	7 450,4	7 003,4	—	446,9	398,3	188,8	209,5
1988	10 180,1	9 479,8	8 938,3	185,0	356,5	700,2	520,1	180,1
1989	12 246,1	11 634,2	11 555,9	—	78,3	611,8	485,9	125,9
1990	13 338,9	12 626,0	12 549,9	52,5	23,6	712,9	669,0	43,9
1991	15 393,3	14 477,3	14 438,1	—	39,2	916,0	781,5	134,5
1992	17 032,5	16 139,7	16 066,0	73,7	—	892,8	764,3	128,5
1993	19 615,3	17 724,2	17 672,6	51,5	—	1 891,1	1 807,4	83,7
1994	19 927,5	17 681,9	17 656,0	25,8	—	2 245,6	1 978,5	267,1
1995	21 408,2	18 602,8	18 602,8	—	—	2 805,4	2 557,2	248,2
Totale	190 434,4	173 607,8	166 199,1	1 009,6	6 399,1	16 826,6	14 110,5	2 716,1

Tabella B : Finanziamenti (contratti firmati) dal 1991 al 1995 e dal 1959 al 1995
Ripartizione secondo l'origine delle risorse e la localizzazione dei progetti

(In milioni di ecu)

	1991 - 1995			1959 - 1995		
	Totale	Risorse proprie ⁽²⁾	Altre risorse	Totale	Risorse proprie ⁽²⁾	Altre risorse
Paesi membri	84 625,8	84 586,6	39,2	173 607,8	167 208,7	6 399,1
Belgio	2 164,4	2 164,4	—	3 293,9	3 270,4	23,6
Danimarca	3 779,7	3 779,7	—	7 734,2	7 188,4	545,8
Germania	10 183,6	10 183,6	—	14 775,8	14 775,8	—
Grecia	2 315,4	2 315,4	—	5 203,2	4 897,1	306,1
Spagna	15 197,3	15 158,1	39,2	20 816,1	20 572,1	244,0
Francia	10 709,2	10 709,2	—	23 279,1	22 029,0	1 250,0
Irlanda	1 547,0	1 547,0	—	5 036,8	4 612,8	424,0
Italia	17 694,0	17 694,0	—	53 418,3	50 331,6	3 086,7
Lussemburgo	155,2	155,2	—	212,2	212,2	—
Paesi Bassi	1 427,9	1 427,9	—	2 539,5	2 536,3	3,2
Austria	403,9	403,9	—	637,8	637,8	—
Portogallo	6 062,6	6 062,6	—	8 753,5	8 713,7	39,8
Finlandia	239,3	239,3	—	239,3	239,3	—
Svezia	288,4	288,4	—	288,4	288,4	—
Regno Unito	11 179,9	11 179,9	—	25 242,4	24 766,6	475,8
Altri ⁽¹⁾	1 278,0	1 278,0	—	2 137,1	2 137,1	—
Paesi ACP-PTOM	1 762,7	974,6	788,1	4 731,0	2 848,8	1 882,2
Sudafrica	45,0	45,0	—	45,0	45,0	—
Paesi terzi mediterranei	2 887,3	2 813,3	74,0	7 779,7	6 945,8	833,9
Europa centro-orientale	3 449,0	3 449,0	—	3 664,0	3 664,0	—
America latina e Asia	607,0	607,0	—	607,0	607,0	—
Totale generale	93 376,8	92 475,6	901,2	190 434,4	181 319,2	9 115,2

I finanziamenti in Spagna e in Portogallo sino al 1985 e quelli in Grecia sino al 1980 sono contabilizzati fra quelli concessi fuori dell'Unione europea.

(1) Finanziamenti assimilati a operazioni nell'Unione europea (V. Nota al lettore, punto 5d a p. 122).

(2) Ivi compresi finanziamenti su mandato e garanzie.

Tabella C : Finanziamenti accordati nell'Unione europea dal 1991 al 1995
(Mutui individuali e crediti su prestiti globali in corso) — Ripartizione per settore

(In milioni di ecu)

	Totale	Mutui individuali	Crediti su prestiti globali	Infrastrutture				Industria, servizi e agricoltura
				Trasporti	Telecomunicazioni	Gestione acque e altre	Energia	
Belgio	2 272,3	1 393,3	879,0	811,9	—	265,0	302,9	892,6
Danimarca	3 832,4	3 526,2	306,2	2 091,9	380,0	102,4	791,3	466,9
Germania	9 703,8	5 359,0	4 344,7	1 027,6	1 159,1	2 796,8	1 297,6	3 422,6
Grecia	2 011,5	1 625,6	385,9	923,5	340,5	288,2	289,7	169,6
Spagna	15 112,5	14 163,7	948,8	6 913,7	2 075,6	2 334,4	1 506,1	2 282,7
Francia	9 809,9	5 926,7	3 883,2	5 137,5	—	890,2	54,8	3 727,4
Irlanda	1 337,9	1 239,3	98,6	344,2	140,6	252,4	401,0	199,6
Italia	16 715,0	12 506,7	4 208,3	1 364,9	2 956,9	1 049,2	4 844,0	6 500,0
Lussemburgo	152,2	150,1	2,1	—	59,5	—	—	92,8
Paesi Bassi	1 466,4	1 066,6	399,8	376,7	—	479,2	173,9	436,6
Austria	361,8	345,6	16,2	179,0	74,0	39,4	—	69,5
Portogallo	5 961,4	5 587,1	374,3	2 771,0	641,5	230,0	942,2	1 376,7
Finlandia	234,2	223,7	10,5	209,4	—	—	0,1	24,7
Svezia	255,4	240,7	14,8	75,5	—	39,3	125,9	14,6
Regno Unito	10 802,5	10 383,2	419,4	2 071,2	887,6	3 023,6	3 337,7	1 482,5
Altri ⁽¹⁾	1 278,0	1 278,0	—	40,0	291,1	—	946,9	—
Totale	81 307,3	65 015,5	16 291,7	24 338,2	9 006,3	11 789,9	15 014,0	21 158,8

(1) V. nota 1 della tabella B a p. 106.

Tabella D : Finanziamenti accordati nell'Unione europea dal 1991 al 1995
(Mutui individuali e crediti su prestiti globali) — Ripartizione per obiettivo

(In milioni di ecu)

	Sviluppo regionale	Infrastrutture di trasp. e telecom. d'interesse comunitario	Ambiente e qualità della vita	Obiettivi energetici	Competitività internazionale	PMI
Belgio	611,0	792,7	353,9	302,9	—	842,0
Danimarca	2 047,8	2 464,0	631,7	982,3	20,3	263,9
Germania	6 665,6	2 165,1	3 923,0	1 412,7	96,0	1 407,7
Grecia	2 011,5	940,0	535,4	269,3	—	152,3
Spagna	13 965,5	7 051,4	4 387,8	1 995,1	699,3	676,4
Francia	6 732,7	3 174,1	2 049,0	161,9	998,9	2 012,6
Irlanda	1 337,9	298,8	252,4	400,4	—	97,9
Italia	11 444,7	4 248,9	3 322,6	4 419,1	1 030,0	3 655,1
Lussemburgo	91,2	59,5	78,8	78,8	—	2,1
Paesi Bassi	140,9	376,7	521,3	594,6	—	376,4
Austria	63,8	252,9	39,4	—	53,3	16,2
Portogallo	5 961,4	2 054,5	1 286,3	933,6	88,5	250,8
Finlandia	23,7	209,4	132,5	0,1	—	10,4
Svezia	4,7	75,5	39,2	125,9	—	14,6
Regno Unito	5 504,3	2 391,5	4 129,6	2 997,4	277,9	416,5
Altri ⁽¹⁾	—	331,1	—	946,9	—	—
Totale	56 606,7	26 886,1	21 682,8	15 621,0	3 264,2	10 194,9

Poiché alcuni finanziamenti sono conformi nello stesso tempo a due o più obiettivi, gli importi non sono cumulabili.

(1) V. nota 1 della tabella B a p. 106.

Tabella E : Finanziamenti per progetti d'interesse regionale (nel 1995 e dal 1989 al 1995)
(Mutui individuali e crediti su prestiti globali in corso)

(In milioni di ecu)

	1995			1989 - 1995		
	Sviluppo regionale	Zone d'intervento dei Fondi strutturali		Sviluppo regionale	Zone d'intervento dei Fondi strutturali	
		Totale	Obiettivo 1		Totale	Obiettivo 1
Belgio	249,0	231,1	87,1	702,0	581,2	93,1
Danimarca	304,0	258,7	—	2 689,2	1 836,8	—
Germania	1 786,4	1 527,5	1 232,7	7 379,8	6 484,6	5 082,2
Grecia	335,8	335,8	335,8	2 431,4	2 431,4	2 431,4
Spagna	2 697,0	2 586,3	1 637,4	16 116,2	15 755,3	9 553,7
Francia	1 440,1	1 365,7	40,6	8 870,3	7 434,2	239,9
Irlanda	165,5	165,5	165,5	1 735,8	1 735,8	1 735,8
Italia	2 458,8	2 186,7	1 060,1	16 341,9	15 339,5	9 785,9
Lussemburgo	79,3	79,3	—	103,0	103,0	—
Paesi Bassi	24,0	24,0	1,0	261,4	199,4	10,7
Austria	63,8	63,8	—	63,8	63,8	—
Portogallo	1 252,9	1 252,9	1 252,9	7 503,8	7 503,8	7 503,8
Finlandia	23,7	20,8	—	23,7	20,8	—
Svezia	4,7	4,7	—	4,7	4,7	—
Regno Unito	1 258,7	1 227,2	67,6	7 080,1	5 919,3	237,2
Totale	12 143,7	11 330,0	5 880,7	71 307,1	65 413,6	36 673,7

Tabella F : Finanziamenti accordati nell'Unione europea nel 1995
(Mutui individuali e crediti su prestiti globali in corso)
Ripartizione per settore

(Importi in milioni di ecu)

	Importo	Totale %	Mutui BEI	Crediti BEI
Energia e infrastrutture	13 164,6	74,0	11 765,8	1 398,8
Energia	3 083,1	17,3	2 983,3	99,8
Produzione	1 848,2	10,4	1 812,2	36,1
Centrali termiche convenzionali	609,8	3,4	606,4	3,3
Centrali idroelettriche	292,1	1,6	267,6	24,5
Centrali di produzione di calore	363,4	2,0	355,5	7,9
Idrocarburi	582,7	3,3	582,7	—
Combustibili solidi	0,2	—	—	0,2
Trasmiss./Trasp., stoccaggio e ritrattamento	966,3	5,4	966,3	—
Elettricità	154,4	0,9	154,4	—
Gas naturale e petrolio	811,9	4,6	811,9	—
Distribuzione	268,6	1,5	204,8	63,8
Elettricità	68,9	0,4	53,4	15,4
Gas naturale	190,8	1,1	151,4	39,4
Calore	8,9	0,1	—	8,9
Trasporti	6 442,5	36,2	6 256,5	186,0
Opere «eccezionali»	400,2	2,3	400,2	—
Ferrovie	2 150,4	12,1	2 150,4	—
Strade e autostrade	2 422,9	13,6	2 354,0	69,0
Trasporti urbani	632,4	3,6	531,7	100,7
Trasporti aerei	467,5	2,6	466,7	0,8
Trasporti marittimi	369,0	2,1	353,5	15,6
Telecomunicazioni	884,7	5,0	884,7	—
Reti e centrali	832,0	4,7	832,0	—
Telefonia mobile	52,7	0,3	52,7	—
Infrastrutture idrauliche, rifiuti solidi	2 236,1	12,6	1 283,4	952,7
Approvvigionamento acqua potabile	230,4	1,3	100,7	129,6
Trattamento acque di scarico	1 212,6	6,8	614,5	598,2
Reti idriche e fognarie	447,5	2,5	358,5	89,0
Trattamento rifiuti solidi e liquidi	296,4	1,7	209,7	86,7
Progetti a finalità molteplici	49,2	0,3	—	49,2
Infrastrutture urbane	173,4	1,0	140,2	33,2
Rimodernamento urbano	73,0	0,4	55,5	17,5
Lavori diversi di riassetto urbano	100,3	0,6	84,7	15,6
Infrastrutture varie	344,8	1,9	217,7	127,1
Infrastrutture composite	224,8	1,3	97,7	127,1
Sistemazioni agricole e forestali	120,0	0,7	120,0	—
Industria, agricoltura e servizi	4 617,1	26,0	1 662,2	2 954,9
Industria	3 611,3	20,3	1 374,5	2 236,7
Industria estrattiva	21,9	0,1	—	21,9
Produzione e prima trasformazione dei metalli	117,6	0,7	93,0	24,6
Industria metallurgica e meccanica	485,9	2,7	—	485,9
Mezzi di trasporto	566,1	3,2	483,5	82,7
Elettrotecnica e elettronica	320,3	1,8	173,5	146,8
Industria chimica	647,0	3,6	520,4	126,5
Gomma e materie plastiche	172,0	1,0	4,4	167,7
Vetro e ceramica	144,2	0,8	9,7	134,5
Materiali da costruzione	101,8	0,6	—	101,8
Industria del legno	154,9	0,9	14,1	140,8
Prodotti alimentari	258,9	1,5	28,2	230,7
Tessili e cuoio	169,4	1,0	29,6	139,8
Pasta per carta, carta e grafica	257,2	1,4	18,1	239,1
Industrie manifatturiere varie	66,0	0,4	—	66,0
Fabbricati e opere civili	128,0	0,7	—	128,0
Servizi	996,2	5,6	287,6	708,6
Turismo, attività ricreative, sanità	137,1	0,8	11,7	125,4
Ricerca-sviluppo	3,5	0,0	—	3,5
Servizi a imprese e enti	663,5	3,7	256,3	407,2
Raccolta e riciclaggio di rifiuti	28,0	0,2	—	28,0
Centri di formazione/istituti d'istruzione	21,4	0,1	19,6	1,8
Commercio	142,7	0,8	—	142,7
Agricoltura, pesca e selvicoltura	9,6	0,1	—	9,6
Totale generale	17 781,7	100,0	13 428,0	4 353,7

Tabella G : Finanziamenti accordati nell'Unione europea dal 1991 al 1995
(Mutui individuali e crediti su prestiti globali in corso)
Ripartizione per settore

(Importi in milioni di ecu)

	Totale		Mutui		Crediti	
	Importo	%	BEI	Totale	BEI	NSC
Energia e infrastrutture	60 148,5	74,0	54 818,6	5 329,9	5 329,9	—
Energia	15 014,0	18,5	14 537,6	476,5	476,5	—
Produzione	7 660,0	9,4	7 494,5	165,5	165,5	—
Centrali termiche convenzionali	2 670,9	3,3	2 643,0	27,9	27,9	—
Centrali idroelettriche	751,5	0,9	644,2	107,3	107,3	—
Centrali geotermiche; energie alternative	29,3	—	27,4	1,9	1,9	—
Centrali di produzione di calore	989,7	1,2	964,8	24,9	24,9	—
Idrocarburi	3 179,0	3,9	3 177,6	1,3	1,3	—
Combustibili solidi	39,7	—	37,4	2,2	2,2	—
Trasmiss./Trasp., stoccaggio e ritrattamento	3 898,2	4,8	3 882,0	16,2	16,2	—
Elettricità	1 153,6	1,4	1 147,9	5,8	5,8	—
Gas naturale e petrolio	2 570,8	3,2	2 560,4	10,4	10,4	—
Combustibili nucleari	173,7	0,2	173,7	—	—	—
Distribuzione	3 455,9	4,3	3 161,1	294,7	294,7	—
Elettricità	1 812,1	2,2	1 766,5	45,5	45,5	—
Gas naturale	1 492,5	1,8	1 281,2	211,3	211,3	—
Calore	151,3	0,2	113,4	37,9	37,9	—
Trasporti	24 338,2	29,9	22 968,6	1 369,6	1 369,6	—
Opere «eccezionali»	2 451,0	3,0	2 451,0	—	—	—
Ferrovie	5 033,6	6,2	4 985,6	48,0	48,0	—
Strade e autostrade	9 662,8	11,9	8 929,5	733,2	733,2	—
Interporti e altri	173,3	0,2	168,4	4,9	4,9	—
Trasporti urbani	3 937,0	4,8	3 441,3	495,7	495,7	—
Trasporti aerei	2 301,4	2,8	2 281,0	20,4	20,4	—
Trasporti marittimi	779,2	1,0	711,8	67,4	67,4	—
Telecomunicazioni	9 006,3	11,1	9 006,3	—	—	—
Reti speciali	201,3	0,2	201,3	—	—	—
Reti e centrali	7 740,7	9,5	7 740,7	—	—	—
Telefonia mobile	204,0	0,3	204,0	—	—	—
Satelliti, stazioni di terra	691,7	0,9	691,7	—	—	—
Cavi internazionali	168,6	0,2	168,6	—	—	—
Infrastrutture idrauliche, rifiuti solidi	9 137,0	11,2	6 241,9	2 895,1	2 895,1	—
Approvvigionamento acqua potabile	775,6	1,0	302,4	473,3	473,3	—
Trattamento acque di scarico	3 321,7	4,1	1 704,6	1 617,0	1 617,0	—
Reti idriche e fognarie	3 114,0	3,8	2 761,8	352,2	352,2	—
Trattamento rifiuti solidi e liquidi	1 297,2	1,6	996,5	300,7	300,7	—
Progetti a finalità molteplici	628,5	0,8	476,6	151,9	151,9	—
Infrastrutture urbane	499,8	0,6	418,9	80,9	80,9	—
Rimodernamento urbano	215,2	0,3	174,4	40,9	40,9	—
Esposizioni, fiere e congressi	144,0	0,2	141,5	2,5	2,5	—
Edifici pubblici e amministrativi	5,5	—	—	5,5	5,5	—
Lavori diversi di riassetto urbano	135,0	0,2	103,0	32,1	32,1	—
Infrastrutture varie	2 153,2	2,6	1 645,3	507,9	507,9	—
Infrastrutture composite	2 016,7	2,5	1 510,0	506,7	506,7	—
Sistemazioni agricole e forestali	136,5	0,2	135,3	1,2	1,2	—
Industria, servizi e agricoltura	21 158,8	26,0	10 197,0	10 961,8	10 834,0	127,8
Industria	17 697,4	21,8	9 306,4	8 391,1	8 288,5	102,6
Industria estrattiva	102,0	0,1	—	102,0	101,0	1,0
Produzione e prima trasformazione dei metalli	336,9	0,4	178,1	158,8	158,7	0,1
Industria metallurgica e meccanica	1 759,5	2,2	65,1	1 694,3	1 679,9	14,4
Mezzi di trasporto	4 679,7	5,8	4 416,6	263,1	261,2	1,9
Elettrotecnica e elettronica	1 195,8	1,5	696,3	499,4	496,8	2,6
Industria chimica	3 141,7	3,9	2 579,9	561,8	555,1	6,8
Gomma e materie plastiche	638,1	0,8	115,2	522,8	514,9	7,9
Vetro e ceramica	350,1	0,4	52,6	297,5	294,5	2,9
Materiali da costruzione	738,8	0,9	164,9	573,9	570,6	3,3
Industria del legno	536,1	0,7	44,7	491,4	484,7	6,7
Prodotti alimentari	1 384,8	1,7	187,4	1 197,4	1 181,0	16,4
Tessili e cuoio	589,7	0,7	51,9	537,8	533,8	4,0
Pasta per carta, carta e grafica	1 594,8	2,0	753,5	841,3	821,8	19,5
Industrie manifatturiere varie	187,1	0,2	—	187,1	175,9	11,2
Fabbricati e opere civili	462,5	0,6	—	462,5	458,7	3,8
Servizi	3 419,9	4,2	890,6	2 529,3	2 504,4	24,9
Turismo, attività ricreative, sanità	1 014,7	1,2	242,7	772,0	765,1	6,9
Ricerca-sviluppo	100,5	0,1	96,0	4,5	4,5	—
Servizi a imprese e enti	1 845,1	2,3	464,9	1 380,2	1 366,9	13,3
Raccolta e riciclaggio di rifiuti	84,8	0,1	—	84,8	83,2	1,6
Centri di formazione/istituti d'istruzione	92,2	0,1	87,0	5,2	4,1	1,0
Commercio	282,8	0,3	—	282,8	280,6	2,1
Agricoltura, pesca e selvicoltura	41,4	0,1	—	41,4	41,0	0,4
Totale generale	81 307,3	100,0	65 015,5	16 291,7	16 163,9	127,8

Tabella H : Ripartizione dei finanziamenti per regione (nel 1995 e dal 1991 al 1995)
(Mutui individuali e crediti su prestiti globali in corso)

In questa tabella i finanziamenti sono ripartiti per regione (NUTS 1 o 2 a seconda dei Paesi); ove possibile, l'importo dei mutui individuali concernenti più regioni è stato suddiviso per ciascuna regione interessata.

Stime EUROSTAT 1992 del PIL *pro capite* espresso in standard di potere d'acquisto (UE 15 = 100).

Popolazione 1992 in migliaia di abitanti.

(Importi in milioni di ecu)

	PIL/ p. cap.	Popolazione	1995			1991 - 1995		
			Totale	Mutui	Crediti	Totale	Mutui	Crediti
Belgio	109	10 045	765,5	506,2	259,3	2 272,3	1 393,3	879,0
Bruxelles-Brussel	174	960	79,1	77,4	1,7	276,4	238,0	38,4
Vlaams Gewest	110	5 804	273,9	77,7	196,1	1 062,9	381,2	681,8
Région wallonne	88	3 280	182,2	120,8	61,4	348,8	189,9	158,8
Progetti multiregionali			230,4	230,4	—	584,2	584,2	—
Danimarca	107	5 170	846,6	782,4	64,2	3 832,4	3 526,2	306,2
Hovedstadsregionen			151,8	141,7	10,2	691,5	640,8	50,7
Øst for Storebaelt			430,7	429,0	1,7	1 453,0	1 434,1	19,0
Vest for Storebaelt			136,0	83,6	52,4	1 020,0	783,5	236,6
Progetti multiregionali			128,1	128,1	—	667,9	667,9	—
Germania	107	80 595	2 571,5	1 268,3	1 303,1	9 703,8	5 359,0	4 344,7
Hamburg	196	1 677	6,0	—	6,0	129,7	107,5	22,2
Bremen	155	684	91,7	89,4	2,3	114,1	89,4	24,7
Hessen	149	5 878	122,1	84,8	37,2	414,3	322,6	91,7
Baden-Württemberg	131	10 074	140,0	14,5	125,5	350,2	57,0	293,2
Bayern	126	11 676	61,3	—	61,3	480,7	311,5	169,1
Nordrhein-Westfalen	113	17 590	415,4	56,2	359,2	1 727,4	400,0	1 327,5
Saarland	109	1 080	18,8	—	18,8	156,3	92,6	63,6
Niedersachsen	105	7 523	137,0	—	137,0	592,5	9,8	582,7
Schleswig-Holstein	104	2 662	91,3	40,0	51,3	204,5	65,0	139,5
Rheinland-Pfalz	102	3 852	13,9	—	13,9	63,8	—	63,8
Berlin	95	3 455	133,7	124,9	8,7	264,3	218,3	46,0
Brandenburg	44	2 544	302,8	258,6	44,3	705,3	475,3	230,1
Sachsen-Anhalt	43	2 809	171,6	111,8	59,7	1 048,6	698,5	350,1
Sachsen	42	4 664	269,8	161,3	108,6	1 720,2	1 331,3	388,9
Mecklenburg-Vorpommern	41	1 873	97,5	52,5	45,0	411,2	248,6	162,6
Thüringen	38	2 552	285,0	61,3	223,7	960,1	571,7	388,4
Progetti multiregionali			213,7	213,1	0,6	360,5	359,9	0,6
Grecia	61	10 280	335,7	269,4	66,4	2 011,5	1 625,6	385,9
Attiki	68	3 528	164,2	161,1	3,1	646,1	596,1	49,9
Kentriki Ellada	59	2 439	31,5	12,9	18,6	392,5	261,2	131,2
Voreia Ellada	58	3 313	43,7	16,5	27,2	260,5	141,2	119,3
Nisia	54	1 000	6,4	—	6,4	155,2	84,4	70,8
Progetti multiregionali			90,0	78,8	11,2	557,2	542,6	14,6
Spagna	77	39 115	2 892,7	2 651,5	241,2	14 697,4	14 163,7	948,8
Baleares	103	686	111,3	110,4	0,93	358,0	348,1	10,0
Madrid	97	4 914	251,8	245,1	6,7	1 941,4	1 889,8	51,6
Cataluña	95	6 023	380,9	328,4	52,5	2 521,7	2 376,9	144,9
Navarra	94	522	35,6	33,8	1,9	190,3	182,2	8,1
País Vasco	90	2 131	251,9	235,9	16,0	1 026,4	984,4	42,0
La Rioja	87	261	6,6	3,8	2,9	46,1	40,8	5,3
Aragón	84	1 208	106,5	92,5	14,0	209,2	176,6	32,6
Comunidad Valenciana	78	3 801	252,2	186,0	66,1	1 666,0	1 511,1	154,9
Canarias	75	1 503	34,9	23,7	11,2	215,6	190,2	25,4
Cantabria	74	527	23,4	20,2	3,3	194,3	181,9	12,4
Asturias	71	1 120	32,1	30,2	1,9	319,9	307,1	12,8
Murcia	70	1 039	16,1	10,2	5,9	390,1	358,0	32,2
Castilla-León	66	2 620	138,3	120,4	18,0	631,9	524,2	107,6
Castilla La Mancha	65	1 718	27,9	14,6	13,4	917,4	857,8	59,5
Andalucía	59	6 989	785,1	764,7	20,4	2 651,3	2 482,4	168,9
Galicia	59	2 795	250,8	247,1	3,6	914,8	858,8	56,1
Extremadura	51	1 132	76,5	74,0	2,5	502,9	478,3	24,6
Progetti multiregionali			110,7	110,7	—	415,1	415,1	—

(segue)

Tabella H : Ripartizione dei finanziamenti per regione (nel 1995 e dal 1991 al 1995) (seguito)
(Mutui individuali e crediti su prestiti globali in corso)

(Importi in milioni di ecu)

	PIL/ p. cap.	Popolazione	1995			1991 - 1995		
			Totale	Mutui	Crediti	Totale	Mutui	Crediti
Francia	112	57 042	2 098,4	1 177,8	920,6	9 809,9	5 926,7	3 883,2
Ile-de-France	169	10 799	207,0	88,0	119,0	1 019,8	663,3	356,4
Champagne-Ardenne	114	1 343	16,6	—	16,6	171,2	126,4	44,8
Alsace	113	1 633	38,2	—	38,2	280,9	132,9	148,0
Rhône-Alpes	111	5 429	443,6	334,7	108,9	1 472,3	1 017,8	454,5
Haute-Normandie	107	1 744	76,4	46,3	30,1	312,7	238,4	74,3
Franche-Comté	104	1 104	100,7	66,9	33,8	180,1	87,2	92,9
Centre	103	2 387	48,9	—	48,9	109,0	2,3	106,7
Provence-Côte d'Azur	101	4 332	150,4	90,1	60,3	467,6	155,5	312,1
Aquitaine	99	2 817	52,0	15,3	36,6	278,5	38,4	240,1
Bourgogne	99	1 610	33,4	—	33,4	160,8	88,1	72,6
Basse-Normandie	98	1 395	23,8	—	23,8	99,8	8,7	91,1
Midi-Pyrénées	97	2 448	52,9	23,2	29,8	276,6	76,1	200,5
Lorraine	97	2 283	25,0	—	25,0	316,8	99,4	217,4
Pays de la Loire	96	3 087	90,6	30,7	59,9	586,3	325,1	261,2
Picardie	95	1 831	100,6	58,5	42,1	393,7	304,8	88,8
Bretagne	93	2 807	60,8	—	60,8	346,6	—	346,6
Auvergne	90	1 310	31,2	—	31,2	96,2	—	96,2
Poitou-Charentes	89	1 605	33,6	—	33,6	144,2	45,2	99,0
Nord - Pas-de-Calais	89	3 956	349,9	302,3	47,5	2 131,1	1 867,7	263,4
Limousin	89	714	11,1	—	11,1	46,0	—	46,0
Languedoc-Roussillon	88	2 159	66,1	37,3	28,7	217,7	45,3	172,3
Corse	79	251	0,04	—	0,04	1,4	—	1,4
DOM	45	1 469	39,8	38,5	1,3	230,4	133,6	96,8
Progetti multiregionali			46,0	46,0	—	470,4	470,4	—
Irlanda	76	3 548	165,5	133,4	32,1	1 337,9	1 239,3	98,6
Italia	105	57 896	3 249,1	2 271,0	978,1	16 715,0	12 506,7	4 208,3
Lombardia	134	9 030	325,1	158,7	166,4	1 599,2	989,2	610,0
Valle d'Aosta	129	119	—	—	—	13,0	7,8	5,2
Emilia-Romagna	128	3 985	316,0	121,9	194,1	1 206,1	638,6	567,5
Trentino-Alto Adige	124	910	387,9	350,4	37,4	630,4	435,6	194,7
Friuli-Venezia Giulia	122	1 218	17,9	14,1	3,8	203,3	156,1	47,2
Liguria	121	1 701	35,2	—	35,2	436,6	283,0	153,7
Lazio	120	5 246	101,4	76,4	25,0	900,1	711,9	188,3
Piemonte	119	4 380	394,2	255,0	139,1	1 395,4	961,2	434,1
Veneto	117	4 468	151,9	13,1	138,9	860,0	477,6	382,3
Toscana	112	3 592	116,7	36,3	80,4	752,6	426,9	325,7
Marche	104	1 457	73,7	39,3	34,5	523,1	302,2	220,9
Umbria	103	828	22,1	—	22,1	253,0	89,4	163,7
Abruzzo	94	1 275	560,6	542,1	18,5	1 299,2	1 076,9	222,3
Molise	82	337	18,5	—	18,5	155,7	118,8	36,9
Sardegna	79	1 679	28,1	27,5	0,6	536,8	480,9	55,9
Puglia	77	4 115	31,3	17,7	13,7	933,2	790,2	143,0
Campania	73	5 732	121,7	92,7	29,0	1 044,2	791,2	252,9
Sicilia	73	5 073	127,9	118,1	9,8	921,0	793,7	127,3
Basilicata	67	622	152,1	143,8	8,3	914,8	857,7	57,2
Calabria	63	2 110	19,7	17,0	2,7	488,1	468,5	19,5
Progetti multiregionali			246,9	246,9	—	1 649,3	1 649,3	—
Lussemburgo	156	393	80,9	78,8	2,1	152,2	150,1	2,1
Paesi Bassi	102	15 182	455,7	318,9	136,8	1 466,4	1 066,6	399,8
West-Nederland	109	7 117	358,9	311,7	47,1	704,2	567,2	136,9
Noord-Nederland	103	1 605	14,3	—	14,3	31,5	—	31,5
Zuid-Nederland	98	3 352	45,1	—	45,1	531,0	401,8	129,1
Oost-Nederland	89	3 108	37,5	7,2	30,3	186,7	84,5	102,2
Progetti multiregionali			—	—	—	13,0	13,0	—
Austria	115	7 914	215,3	199,2	16,2	361,8	345,6	16,2

(segue)

Tabella H : Ripartizione dei finanziamenti per regione (nel 1995 e dal 1991 al 1995) (seguito)
(Mutui individuali e crediti su prestiti globali in corso)

(Importi in milioni di ecu)

	PIL/ p. cap.	Popolazione	1995			1991 - 1995		
			Totale	Mutui	Crediti	Totale	Mutui	Crediti
Portogallo	67	9 858	1 252,8	1 193,3	59,6	5 961,4	5 587,1	374,3
Lisboa e Vale do Tejo	93	3 293	599,9	586,0	13,9	2 544,6	2 420,7	123,8
Norte	60	3 479	111,1	82,0	29,1	749,8	604,2	145,6
Algarve	58	342	5,1	—	5,1	127,7	116,5	11,2
Centro	48	1 715	23,5	12,8	10,7	290,0	218,8	71,1
Madeira	44	254	22,2	21,4	0,8	112,6	100,1	12,6
Alentejo	41	539	—	—	—	276,3	270,0	6,3
Açores	41	238	—	—	—	96,3	92,6	3,7
Progetti multiregionali			491,1	491,1	—	1 764,2	1 764,2	—
Finlandia	93	5 042	174,0	163,5	10,5	234,2	223,7	10,5
Svezia	106	8 668	240,1	225,4	14,8	255,4	240,7	14,8
Regno Unito	98	57 848	1 919,2	1 670,4	248,8	10 802,5	10 383,2	419,4
South East	115	17 658	85,1	37,6	47,5	2 391,8	2 317,8	74,1
East Anglia	100	2 083	188,0	172,8	15,2	269,1	245,9	23,2
Scotland	96	5 098	267,7	259,3	8,4	1 479,1	1 469,1	10,0
South West	93	4 734	12,7	—	12,7	307,5	284,3	23,2
East Midlands	92	4 051	17,3	—	17,3	285,1	251,2	33,9
West Midlands	90	5 264	124,8	101,4	23,4	491,6	453,9	37,7
Yorkshire and Humberside	90	4 989	442,4	420,0	22,4	904,4	862,2	42,2
North West	88	6 383	277,1	230,3	46,8	1 108,6	1 021,8	86,8
North	88	3 091	87,6	72,1	15,4	747,8	719,8	27,9
Wales	83	2 891	244,9	227,4	17,4	1 035,1	997,6	37,5
Northern Ireland	79	1 606	21,8	—	21,8	177,3	155,1	22,2
Progetti multiregionali			149,9	149,3	0,6	1 604,9	1 604,4	0,6
Altri ⁽¹⁾			518,5	518,5	—	1 278,0	1 278,0	—
Totale generale		368 596	17 781,7	13 428,0	4 353,7	81 307,3	65 015,5	16 291,7

(1) V. nota 1 della tabella B a p. 106.

Tabella I : Crediti erogati nel 1995 su prestiti globali in corso

Ripartizione per regione e per obiettivo

(Essendo taluni crediti conformi nello stesso tempo a due o più obiettivi, gli importi non sono cumulabili)

(In milioni di ecu)

	Sviluppo regionale												Energia, ambiente	Infr. di trasp. e telecom. d'int. comunitario
	Totale		Infrastrutture		Industria		PMI							
	Numero di crediti	Importo	Numero di crediti	Importo	Numero di crediti	Importo	Numero di crediti	Importo	Numero di crediti	Importo	Numero di crediti	Importo		
Belgio	741	259,3	201	25,3	154	85,6	276	136,7	156	17,3	6	0,6		
Vlaams Gewest	516	196,1	104	15,3	77	44,1	253	127,1	117	13,8	1	0,4		
Région Wallonne	218	61,4	97	10,0	77	41,5	20	8,1	35	3,4	5	0,2		
Bruxelles-Brussel	7	1,7	—	—	—	—	3	1,5	4	0,2	—	—		
Danimarca	249	64,2	—	—	46	9,7	203	54,5	—	—	—	—		
Vest for Storebaelt	182	52,5	—	—	42	9,4	140	43,1	—	—	—	—		
Hovedstadsregionen	58	10,0	—	—	—	—	58	10,0	—	—	—	—		
Øst for Storebaelt	9	1,7	—	—	4	0,3	5	1,3	—	—	—	—		
Germania	1 455	1 303,1	159	442,1	407	231,3	714	236,2	326	809,1	5	18,7		
Nordrhein-Westfalen	414	359,2	29	69,7	59	17,2	261	83,3	95	259,4	—	—		
Thüringen	80	223,7	43	189,2	36	28,8	—	—	41	188,4	—	—		
Niedersachsen	149	137,0	20	36,5	39	14,7	64	32,5	44	87,6	1	0,1		
Baden-Württemberg	292	125,5	2	2,8	16	5,0	237	72,3	39	48,2	—	—		
Sachsen	83	108,6	18	58,3	65	50,3	—	—	18	58,3	—	—		
Bayern	135	61,3	5	3,5	52	18,6	67	17,8	15	24,8	—	—		
Sachsen-Anhalt	43	59,7	11	29,8	32	29,9	—	—	11	29,8	—	—		
Schleswig-Holstein	52	51,9	8	8,6	12	3,1	17	6,8	18	22,7	4	—		
Mecklenburg-Vorpommern	40	45,0	13	27,9	26	16,1	—	—	16	29,9	—	18,6		
Brandenburg	33	44,3	10	15,9	23	28,3	—	—	10	15,9	—	—		
Hessen	55	37,2	—	—	19	8,8	23	5,4	13	23,0	—	—		
Saarland	16	18,8	—	—	4	1,1	10	1,5	2	16,1	—	—		
Rheinland-Pfalz	36	13,9	—	—	14	3,8	19	6,4	3	3,7	—	—		
Berlin	8	8,7	—	—	6	3,8	2	5,0	—	—	—	—		
Hamburg	11	6,0	—	—	—	—	10	4,7	1	1,3	—	—		
Bremen	8	2,3	—	—	4	1,8	4	0,5	—	—	—	—		
Grecia	28	66,4	8	40,0	20	26,3	—	—	2	9,8	2	11,2		
Voreia Ellada	11	38,3	4	23,4	7	14,9	—	—	2	9,8	2	11,2		
Kentriki Ellada	8	18,6	2	13,0	6	5,6	—	—	—	—	—	—		
Nisia	5	6,4	1	3,1	4	3,2	—	—	—	—	—	—		
Attiki	4	3,1	1	0,5	3	2,6	—	—	—	—	—	—		

(segue)

Tabella I: Crediti erogati nel 1995 su prestiti globali in corso (seguito)

Ripartizione per regione e per obiettivo
(Essendo taluni crediti conformi nello stesso tempo a due o più obiettivi, gli importi non sono cumulabili)

(In milioni di ecu)

	Totale		Sviluppo regionale				Zone non assistite		Energia, ambiente		Infr. di trasp. e telecom. d'int. comunitario	
			Infrastrutture		Industria		PMI		Numero di crediti	Importo	Numero di crediti	Importo
	Numero di crediti	Importo	Numero di crediti	Importo	Numero di crediti	Importo	Numero di crediti	Importo				
Spagna	1 209	241,2	67	58,2	565	112,4	571	68,9	4	1,1	2	0,7
Comunidad Valenciana	236	66,1	4	11,8	232	54,3	—	—	—	—	—	—
Cataluña	433	52,5	—	—	2	1,4	430	51,0	1	0,1	—	—
Andalucía	45	20,4	14	13,2	31	7,2	—	—	—	—	—	—
Castilla León	64	18,0	17	13,9	47	4,1	—	—	—	—	—	—
País Vasco	128	16,0	—	—	107	13,0	21	3,0	—	—	—	—
Aragón	39	14,0	2	1,3	7	8,7	27	3,3	1	0,1	2	0,7
Castilla la Mancha	35	13,4	6	5,6	29	7,8	—	—	—	—	—	—
Canarias	43	11,2	19	9,4	24	1,8	—	—	—	—	—	—
Madrid	60	6,7	—	—	—	—	60	6,7	—	—	—	—
Murcia	31	5,9	1	0,1	30	5,8	—	—	—	—	—	—
Galicia	13	3,6	3	2,3	10	1,3	—	—	—	—	—	—
Cantabria	26	3,3	—	—	26	3,3	—	—	—	—	—	—
La Rioja	20	2,9	—	—	—	—	20	2,9	—	—	—	—
Extremadura	7	2,5	1	0,6	6	1,9	—	—	—	—	—	—
Asturias	14	1,9	—	—	14	1,9	—	—	—	—	—	—
Navarra	9	1,9	—	—	—	—	7	1,0	2	0,9	—	—
Baleares	6	0,9	—	—	—	—	6	0,9	—	—	—	—
Francia	7 434	920,6	885	177,4	3 971	374,3	2 210	206,4	1 200	297,9	12	15,6
Ile-de-France	711	119,0	—	—	—	—	651	63,9	60	55,2	—	—
Rhône-Alpes	1 004	108,9	50	8,2	471	54,0	463	45,1	68	9,8	—	—
Bretagne	434	60,8	124	18,8	306	41,7	3	0,2	121	17,7	—	—
Provence-Côte d'Azur	415	60,3	27	12,2	345	23,6	3	0,2	66	36,4	1	0,1
Pays de la Loire	501	59,9	23	3,6	437	53,5	40	2,8	23	3,6	—	—
Centre	339	48,9	38	3,5	19	1,1	183	16,0	137	31,8	—	—
Nord - Pas-de-Calais	601	47,5	44	4,7	554	42,8	3	0,1	44	4,7	—	—
Picardie	268	42,1	15	10,8	111	5,8	108	8,6	48	25,9	1	1,8
Alsace	287	38,2	10	3,0	105	11,0	154	12,4	25	13,2	3	1,6
Aquitaine	439	36,6	86	10,6	334	24,6	15	0,8	89	11,1	—	—
Franche-Comté	183	33,8	10	4,6	45	3,1	113	19,6	25	11,0	—	—
Poitou-Charentes	298	33,6	89	17,7	208	15,9	1	0,03	80	6,2	—	—
Bourgogne	259	33,4	32	6,6	67	7,2	127	12,9	64	13,2	1	0,1
Auvergne	186	31,2	45	13,2	105	15,2	26	1,9	35	3,0	—	—
Haute-Normandie	204	30,1	7	15,4	60	4,4	136	9,8	1	0,5	6	12,0
Midi-Pyrénées	345	29,8	74	8,2	232	17,0	27	2,4	85	10,3	—	—
Languedoc-Roussillon	322	28,7	147	17,5	172	11,1	3	0,2	147	17,5	—	—
Lorraine	186	25,0	15	2,2	171	22,8	—	—	16	6,8	—	—
Basse-Normandie	226	23,8	16	8,8	101	8,2	104	6,5	21	9,0	—	—
Champagne-Ardenne	148	16,6	6	2,2	77	4,6	50	3,0	21	9,0	—	—
Limousin	69	11,1	24	5,1	45	5,9	—	—	21	1,6	—	—
DOM	8	1,3	3	0,5	5	0,8	—	—	3	0,5	—	—
Corse	1	0,1	—	—	1	0,1	—	—	—	—	—	—
Irlanda	141	32,1	—	—	141	32,1	—	—	—	—	—	—
Italia *	1 213	978,1	21	30,3	1 119	823,1	31	26,6	51	96,8	1	9,4
Emilia-Romagna	194	194,1	2	5,6	185	171,6	3	5,7	2	5,6	—	—
Lombardia	165	166,4	1	1,4	146	138,0	5	4,1	9	9,3	1	9,4
Piemonte	198	139,1	2	1,4	171	105,8	12	8,6	11	19,0	—	—
Veneto	109	138,9	1	1,9	96	115,9	8	4,8	5	18,1	—	—
Toscana	87	80,4	2	2,6	80	65,4	2	2,4	5	12,7	—	—
Trentino-Alto Adige	29	37,4	1	2,2	24	27,0	—	—	5	10,4	—	—
Liguria	56	35,2	—	—	55	29,0	—	—	1	6,2	—	—
Marche	36	34,5	—	—	36	34,5	—	—	—	—	—	—
Campania	72	29,0	2	0,2	70	28,8	—	—	1	0,1	—	—
Lazio	35	25,0	2	1,4	33	23,6	—	—	3	1,9	—	—
Umbria	33	22,1	1	0,3	32	21,9	—	—	1	0,3	—	—
Molise	7	18,5	1	6,7	6	11,9	—	—	1	6,7	—	—
Abruzzo	38	18,5	—	—	38	18,5	—	—	—	—	—	—
Puglia	54	13,7	5	4,7	49	8,9	—	—	6	4,8	—	—
Sicilia	61	9,8	—	—	61	9,8	—	—	—	—	—	—
Basilicata	7	8,3	—	—	7	8,3	—	—	—	—	—	—
Friuli-Venezia Giulia	6	3,8	1	1,8	4	1,0	1	1,0	1	1,8	—	—
Calabria	4	2,7	—	—	4	2,7	—	—	—	—	—	—
Sardegna	21	0,6	—	—	21	0,6	—	—	—	—	—	—
Valle d'Aosta	1	0,1	—	—	1	0,1	—	—	—	—	—	—

* ivi, 29,2 milioni anche a titolo delle tecnologie avanzate.

(segue)

Tabella I : Crediti erogati nel 1995 su prestiti globali in corso (seguito)
Ripartizione per regione e per obiettivo
(Essendo taluni crediti conformi nello stesso tempo a due o più obiettivi, gli importi non sono cumulabili)

(In milioni di ecu)

	Totale		Sviluppo regionale				Zone non assistite		Energia, ambiente		Infr. di trasp. e telecom. d'int. comunitario	
			Infrastrutture		Industria		PMI					
	Numero di crediti	Importo	Numero di crediti	Importo	Numero di crediti	Importo	Numero di crediti	Importo	Numero di crediti	Importo	Numero di crediti	Importo
Lussemburgo	3	2,1	—	—	1	0,5	2	1,6	—	—	—	—
Paesi Bassi	276	136,8	—	—	49	24,0	224	112,2	3	0,7	—	—
West-Nederland	110	47,1	—	—	1	0,1	108	47,1	1	0,1	—	—
Zuid-Nederland	74	45,1	—	—	17	11,4	55	33,0	2	0,6	—	—
Oost-Nederland	67	30,3	—	—	17	5,1	50	25,3	—	—	—	—
Noord-Nederland	25	14,3	—	—	14	7,5	11	6,8	—	—	—	—
Austria	33	16,2	—	—	24	10,5	9	5,6	—	—	—	—
Westösterreich	23	9,5	—	—	16	6,3	7	3,2	—	—	—	—
Südösterreich	4	4,7	—	—	3	2,4	1	2,3	—	—	—	—
Österreich	6	2,0	—	—	5	1,8	1	0,2	—	—	—	—
Portogallo	131	59,6	8	14,1	123	45,5	—	—	7	14,0	—	—
Norte	55	29,1	4	7,3	51	21,8	—	—	3	6,2	—	—
Lisboa e Vale do Tejo	49	13,9	1	5,1	48	8,8	—	—	2	7,2	—	—
Centro	20	10,7	—	—	20	10,7	—	—	—	—	—	—
Algarve	3	5,1	1	1,2	2	3,9	—	—	—	—	—	—
Madeira	4	0,8	2	0,5	2	0,3	—	—	2	0,5	—	—
Finlandia	46	10,5	—	—	36	9,5	9	0,9	1	0,1	—	—
Manner-Suomi	46	10,5	—	—	36	9,5	—	—	1	0,1	—	—
Svezia	48	14,8	—	—	16	4,7	32	10,1	—	—	—	—
Regno Unito	794	248,8	1	0,1	422	139,6	370	109,1	2	0,1	—	—
South East	136	47,5	—	—	10	4,1	128	43,8	—	—	—	—
North West	94	46,8	—	—	77	40,1	20	6,8	—	—	—	—
West Midlands	111	23,4	—	—	79	16,8	31	6,5	1	0,1	—	—
Yorkshire and Humberside	106	22,4	—	—	72	16,0	34	6,4	—	—	—	—
Northern Ireland	61	21,8	1	0,1	60	21,8	—	—	1	0,1	—	—
Wales	39	17,4	—	—	32	14,5	7	2,9	—	—	—	—
East Midlands	81	17,3	—	—	20	5,7	61	11,6	—	—	—	—
North	55	16,0	—	—	38	11,3	12	4,1	—	—	—	—
East Anglia	30	15,2	—	—	5	0,6	25	14,6	—	—	—	—
South West	50	12,7	—	—	7	1,4	43	11,3	—	—	—	—
Scotland	31	8,4	—	—	22	7,1	9	1,2	—	—	—	—
Totale generale	13 801	4 353,7	1 350	787,4	7 094	1 929,2	4 651	968,8	1 752	1 246,7	28	56,2

Tabella J : Crediti erogati dal 1991 al 1995 su prestiti globali in corso
Ripartizione per regione e per obiettivo
(Essendo taluni crediti conformi nello stesso tempo a due o più obiettivi, gli importi non sono cumulabili)

(In milioni di ecu)

	Infr.											
	Sviluppo regionale						Zone non assistite		Energia, ambiente		di trasp. e telecom. d'int. comunitario	
	Totale		Infrastrutture		Industria		PMI					
	Numero di crediti	Importo	Numero di crediti	Importo	Numero di crediti	Importo	Numero di crediti	Importo	Numero di crediti	Importo	Numero di crediti	Importo
Belgio	1 659	879,0	202	25,4	465	266,9	882	575,1	156	17,3	6	0,6
Vlaams Gewest	1 098	681,8	104	15,3	224	166,1	688	490,8	117	13,8	1	0,4
Région Wallonne	505	158,8	98	10,0	241	100,8	142	46,1	35	3,4	5	0,2
Bruxelles-Brussel	56	38,4	—	—	—	—	52	38,2	4	0,2	—	—
Danimarca	1 190	306,2	2	6,3	318	87,9	854	176,4	18	37,4	1	4,8
Vest for Storebaelt	855	236,6	—	—	289	84,8	559	130,8	8	16,7	1	4,8
Hovedstadsregionen	266	50,7	2	6,3	—	—	259	39,8	6	10,7	—	—
Øst for Storebaelt	69	19,0	—	—	29	3,1	36	5,8	4	10,0	—	—

(segue)

Tabella J : Crediti erogati dal 1991 al 1995 su prestiti globali in corso (seguito)
Ripartizione per regione e per obiettivo
(Essendo taluni crediti conformi nello stesso tempo a due o più obiettivi, gli importi non sono cumulabili)

(In milioni di ecu)

	Totale		Sviluppo regionale				Zone non assistite		Energia, ambiente		Infr. di trasp. e telecom. d'int. comunitario	
			Infrastrutture		Industria		PMI		Numero di crediti	Importo	Numero di crediti	Importo
	Numero di crediti	Importo	Numero di crediti	Importo	Numero di crediti	Importo	Numero di crediti	Importo				
Germania	3 633	4 344,7	554	1 340,2	1 312	1 210,5	1 001	425,7	1 241	2 785,1	5	18,7
Nordrhein-Westfalen	976	1 327,5	120	281,4	105	67,1	385	160,8	485	1 079,3	—	—
Sachsen-Anhalt	196	350,1	43	113,9	153	236,1	—	—	51	171,8	—	—
Niedersachsen	399	582,7	148	308,8	96	81,5	90	42,7	211	451,9	1	0,02
Sachsen	371	388,9	29	80,9	342	308,0	—	—	43	111,7	—	—
Brandenburg	176	230,1	34	77,0	142	153,1	—	—	40	95,7	—	—
Thüringen	208	388,4	56	243,9	151	138,8	—	—	64	266,5	—	—
Mecklenburg-Vorpommern	163	162,6	44	86,4	118	75,1	—	—	50	90,1	—	—
Baden-Württemberg	536	293,2	2	2,8	20	7,7	297	122,8	98	152,1	—	—
Schleswig-Holstein	113	140,1	50	82,1	17	8,1	28	11,2	62	89,9	4	18,6
Bayern	213	169,1	5	3,5	68	37,9	93	26,9	55	110,9	—	—
Hessen	91	91,7	—	—	23	22,0	47	34,2	25	48,7	—	—
Rheinland-Pfalz	78	63,8	3	4,3	21	11,3	30	14,4	27	38,1	—	—
Berlin	37	46,0	1	2,1	34	38,8	2	5,0	5	13,3	—	—
Hamburg	22	22,2	—	—	5	8,0	13	5,5	8	13,2	—	—
Bremen	18	24,7	4	16,4	10	7,8	4	0,5	2	3,5	—	—
Saarland	36	63,6	15	36,6	7	9,1	12	1,8	15	48,3	—	—
Grecia	252	385,9	110	230,8	142	155,1	—	—	68	187,7	3	14,4
Voreia Ellada	70	133,9	28	87,4	42	46,5	—	—	22	73,6	3	14,4
Kentriki Ellada	69	131,2	23	76,1	46	55,1	—	—	15	59,8	—	—
Nisia	80	70,8	56	48,4	24	22,4	—	—	29	35,8	—	—
Attiki	33	49,9	3	18,9	30	31,1	—	—	2	18,4	—	—
Spagna	3 007	948,8	197	268,3	1 606	432,4	1 195	244,2	9	3,8	2	0,7
Cataluña	776	144,9	1	2,3	4	3,5	770	138,9	1	0,1	—	—
Comunidad Valenciana	542	154,9	13	26,0	511	126,1	18	2,7	—	—	—	—
Castilla León	259	107,6	49	58,0	198	43,7	12	6,0	1	0,5	—	—
Castilla la Mancha	184	59,5	21	27,8	159	31,1	4	0,6	—	—	—	—
Cantabria	55	12,4	1	1,0	54	11,5	—	—	—	—	—	—
Aragón	97	32,6	4	3,4	24	14,8	66	13,6	1	0,1	2	0,7
Andalucía	292	168,9	49	58,5	232	99,2	11	11,2	—	—	—	—
Asturias	50	12,8	1	4,1	49	8,7	—	—	—	—	—	—
Extremadura	42	24,6	6	15,6	34	8,7	2	0,3	—	—	—	—
Murcia	82	32,2	3	6,0	75	23,1	4	3,0	1	0,2	—	—
Madrid	213	51,6	—	—	—	—	210	49,5	3	2,1	—	—
País Vasco	198	42,0	1	0,8	163	34,4	34	6,8	—	—	—	—
Galicia	78	56,1	21	45,5	57	10,5	—	—	—	—	—	—
Canarias	68	25,4	25	17,1	43	8,3	—	—	—	—	—	—
La Rioja	30	5,3	1	0,2	—	—	29	5,1	—	—	—	—
Navarra	28	8,1	1	1,9	—	—	25	5,2	2	0,9	—	—
Baleares	13	10,0	—	—	3	8,7	10	1,3	—	—	—	—
Francia	25 360	3 883,2	2 893	1 635,6	13 484	1 256,9	8 484	772,5	1 975	623,0	31	19,6
Rhône-Alpes	3 389	454,5	369	162,2	1 331	131,9	1 638	138,0	148	49,8	1	0,5
Bretagne	1 784	346,6	567	209,5	1 210	136,3	6	0,7	225	50,9	—	—
Provence-Côte d'Azur	1 777	312,1	170	155,5	1 563	130,1	4	2,1	81	43,2	3	0,3
Midi-Pyrénées	999	200,5	182	130,5	774	64,6	31	3,2	111	21,3	2	0,2
Nord - Pas-de-Calais	1 746	263,4	146	107,2	1 597	156,1	3	0,1	55	9,1	1	0,1
Pays de la Loire	1 511	261,2	157	124,0	1 171	121,9	181	14,6	84	41,4	—	—
Ile-de-France	3 114	356,4	—	—	—	—	3 040	294,1	73	61,9	1	0,4
Lorraine	1 215	217,4	182	110,2	994	102,2	39	5,0	101	45,3	—	—
Aquitaine	1 291	240,1	199	158,5	1 066	79,7	21	1,2	151	42,1	2	0,3
Alsace	1 236	148,0	55	10,7	484	46,8	656	71,2	121	32,7	3	1,6
Franche-Comté	641	92,9	22	17,4	185	15,6	416	51,2	43	26,4	—	—
Poitou-Charentes	699	99,0	130	56,2	568	42,8	1	0,03	95	24,0	3	0,3
Centre	921	106,7	43	4,8	89	7,5	672	61,3	159	37,6	3	0,8
Basse-Normandie	635	91,1	66	48,6	292	21,2	267	17,4	41	16,3	—	—
Languedoc-Roussillon	742	172,3	229	136,2	510	36,0	3	0,2	191	29,7	2	0,7
Picardie	794	88,8	30	19,2	233	17,3	493	34,3	57	29,8	1	1,8
Bourgogne	681	72,6	44	13,2	230	19,6	366	31,3	82	21,1	3	0,7
Haute-Normandie	631	74,3	17	18,5	164	20,4	430	30,4	24	5,8	6	12,0
Champagne-Ardenne	575	44,8	10	3,1	393	23,0	156	11,7	26	10,1	—	—
DOM	254	96,8	110	61,6	142	34,9	2	0,3	8	5,6	—	—
Auvergne	483	96,2	108	57,3	303	33,1	59	4,1	74	13,4	—	—
Limousin	220	46,0	56	31,0	164	14,9	—	—	24	5,2	—	—
Corse	22	1,4	1	0,4	21	1,0	—	—	1	0,4	—	—
Irlanda	389	98,6	1	0,6	388	97,9	—	—	—	—	—	—

(segue)

Tabella J : Crediti erogati dal 1991 al 1995 su prestiti globali in corso (seguito)
Ripartizione per regione e per obiettivo
(Essendo taluni crediti conformi nello stesso tempo a due o più obiettivi, gli importi non sono cumulabili)

(In milioni di ecu)

	Totale		Sviluppo regionale				Zone non assistite		Energia, ambiente		Infr. di trasp. e telecom. d'int. comunitario	
			Infrastrutture		Industria							
	Numero di crediti	Importo	Numero di crediti	Importo	Numero di crediti	Importo	Numero di crediti	Importo	Numero di crediti	Importo	Numero di crediti	Importo
Italia *	7 199	4 208,3	41	59,1	5 487	2 648,1	1 441	1 052,0	246	453,4	3	16,2
Emilia-Romagna	613	567,5	2	5,6	306	266,7	255	201,5	42	63,3	2	6,8
Lombardia	642	610,0	1	1,4	173	149,6	396	321,3	58	103,4	1	9,4
Toscana	556	325,7	3	2,7	410	212,5	134	83,3	15	36,2	—	—
Veneto	447	382,3	1	1,9	157	153,0	276	190,7	15	41,0	—	—
Valle d'Aosta	2	5,2	—	—	1	0,1	—	—	1	5,2	—	—
Piemonte	508	434,1	2	1,4	214	137,9	232	198,7	54	82,0	—	—
Campania	733	252,9	4	2,2	729	250,7	—	—	2	2,0	—	—
Liguria	308	153,7	2	3,3	249	105,4	52	26,0	7	22,4	—	—
Trentino-Alto Adige	244	194,7	4	6,0	233	173,1	—	—	11	21,7	—	—
Umbria	284	163,7	1	0,3	281	159,9	—	—	3	2,6	—	—
Abruzzo	411	222,3	1	0,8	410	221,5	1	2,7	1	0,8	—	—
Marche	411	220,9	—	—	410	220,8	1	0,1	—	—	—	—
Puglia	667	143,0	9	14,5	658	128,5	—	—	9	14,6	—	—
Sicilia	419	127,3	2	0,2	417	127,0	—	—	7	22,4	—	—
Lazio	239	188,3	5	4,7	208	172,3	23	5,9	8	10,3	—	—
Friuli-Venezia Giulia	102	47,2	2	5,6	20	8,1	71	22,0	11	17,1	—	—
Sardegna	310	55,9	—	—	310	55,9	—	—	—	—	—	—
Molise	50	36,9	2	8,4	48	28,5	—	—	2	8,4	—	—
Calabria	111	19,5	—	—	111	19,5	—	—	—	—	—	—
Basilicata	142	57,2	—	—	142	57,2	—	—	—	—	—	—
* ivi, 29,2 milioni anche a titolo delle tecnologie avanzate.												
Lussemburgo	3	2,1	—	—	1	0,5	2	1,6	—	—	—	—
Paesi Bassi	746	399,8	—	—	177	97,6	560	278,8	9	23,4	—	—
Zuid-Nederland	186	129,1	—	—	31	28,8	150	84,1	5	16,3	—	—
Oost-Nederland	181	102,2	—	—	58	33,6	121	63,3	2	5,3	—	—
West-Nederland	305	136,9	—	—	32	12,5	271	122,6	2	1,8	—	—
Noord-Nederland	74	31,5	—	—	56	22,6	18	8,9	—	—	—	—
Austria	33	16,2	—	—	24	10,5	9	5,6	—	—	—	—
Ostösterreich	6	2,0	—	—	5	1,8	1	0,2	—	—	—	—
Südösterreich	4	4,7	—	—	3	2,4	1	2,3	—	—	—	—
Westösterreich	23	9,5	—	—	16	6,3	7	3,2	—	—	—	—
Portogallo	882	374,3	237	112,1	645	262,2	—	—	62	56,7	—	—
Norte	360	145,6	101	50,8	259	94,8	—	—	25	24,8	—	—
Lisboa e Vale do Tejo	238	123,8	42	32,5	196	91,4	—	—	18	24,4	—	—
Madeira	8	12,6	2	0,5	6	12,0	—	—	2	0,5	—	—
Centro	198	71,1	44	18,0	154	53,1	—	—	12	6,0	—	—
Açores	13	3,7	11	2,7	2	0,9	—	—	—	—	—	—
Algarve	23	11,2	12	5,3	11	5,9	—	—	3	0,7	—	—
Alentejo	42	6,3	25	2,3	17	4,0	—	—	2	0,3	—	—
Finlandia	46	10,5	—	—	36	9,5	9	0,9	1	0,1	—	—
Manner-Suomi	46	10,5	—	—	36	9,5	9	0,9	1	0,1	—	—
Svezia	48	14,8	—	—	16	4,7	32	10,1	—	—	—	—
Regno Unito	1 121	419,4	3	1,0	549	218,5	567	198,0	3	1,9	—	—
South East	194	74,1	—	—	10	4,1	184	70,0	—	—	—	—
Yorkshire and Humberside	146	42,2	—	—	94	31,5	52	10,7	—	—	—	—
North West	146	86,8	1	0,4	110	62,8	35	23,6	—	—	—	—
East Midlands	130	33,9	—	—	27	11,8	103	22,0	—	—	—	—
North	71	28,5	1	0,6	55	23,4	15	4,5	—	—	—	—
South West	67	23,2	—	—	9	1,7	58	21,5	—	—	—	—
West Midlands	139	37,7	—	—	97	23,8	41	13,8	1	0,1	—	—
Wales	71	37,5	—	—	53	27,9	18	9,6	—	—	—	—
East Anglia	57	23,2	—	—	5	0,6	51	20,8	1	1,8	—	—
Scotland	36	10,0	—	—	26	8,6	10	1,4	—	—	—	—
Northern Ireland	64	22,2	1	0,1	63	22,2	—	—	1	0,1	—	—
Totale generale	45 568	16 291,7	4 240	3 679,5	24 650	6 759,1	15 036	3 741,0	3 788	4 189,8	51	75,0

Tabella K : Finanziamenti nei Paesi ACP e nei PTOM dal 1991 al 1995 (Quarta Convenzione di Lomé) *

Ripartizione per Paese e per settore

* Per i finanziamenti accordati nel quadro delle prime tre Convenzioni di Lomé v. Relazione annuale 1994; dal 1991 al 1995 essi sono ammontati a 154 milioni, di cui 152,5 nel quadro della terza Convenzione.

(In milioni di ecu)

	Totale	proprie	Risorse di bilancio						Settori	
				Energia	Trasporti	Telecomunicazioni	Gestione acque e altri	Industria e servizi	Prestiti globali	
Insieme dei Paesi ACP	77,6	70,0	7,6	—	—	—	—	—	77,6	
AFRICA	1 210,2	655,1	555,1	458,4	74,1	73,0	144,3	208,0	252,4	
<i>Africa occidentale</i>	489,1	311,0	178,1	211,8	21,4	15,5	27,3	132,0	81,1	
Nigeria	132,5	130,0	2,5	55,0	—	—	—	—	77,5	
Guinea	65,0	16,5	48,5	26,0	—	—	8,0	31,0	—	
Ghana	61,7	60,0	1,7	60,0	—	—	—	0,7	1,0	
Costa d'Avorio	57,1	41,5	15,6	37,6	6,0	—	—	13,5	—	
Mali	51,0	35,0	16,0	—	—	—	—	51,0	—	
Senegal	32,0	13,0	19,0	—	3,4	13,0	15,0	—	0,6	
Mauritania	25,0	15,0	10,0	—	—	—	—	25,0	—	
Burkina Faso	22,0	—	22,0	12,8	7,0	—	—	2,2	—	
Capo Verde	12,4	—	12,4	5,4	5,0	—	—	2,0	—	
Guinea Bissau	12,0	—	12,0	7,0	—	2,5	—	2,5	—	
Sierra Leone	8,0	—	8,0	8,0	—	—	—	—	—	
Gambia	4,3	—	4,3	—	—	—	4,3	—	—	
Progetto regionale	4,2	—	4,2	—	—	—	—	4,2	—	
Benin	2,0	—	2,0	—	—	—	—	—	2,0	
<i>Africa centrale e equatoriale</i>	35,2	9,5	25,7	33,1	—	—	1,5	0,6	—	
Camerun	22,6	9,5	13,1	20,5	—	—	1,5	0,6	—	
Zaire	7,0	—	7,0	7,0	—	—	—	—	—	
São Tomé e Príncipe	5,6	—	5,6	5,6	—	—	—	—	—	
<i>Africa orientale</i>	187,0	35,0	152,0	28,5	26,7	30,8	—	1,7	99,3	
Kenia	65,8	35,0	30,8	5,5	—	—	—	—	60,3	
Tanzania	52,2	—	52,2	23,0	11,0	—	—	0,2	18,0	
Etiopia	35,7	—	35,7	—	15,7	20,0	—	—	—	
Uganda	20,4	—	20,4	—	—	—	—	1,4	19,0	
Eritrea	8,0	—	8,0	—	—	8,0	—	—	—	
Gibuti	2,8	—	2,8	—	—	2,8	—	—	—	
Seicelle	2,0	—	2,0	—	—	—	—	—	2,0	
<i>Africa australe</i>	485,0	285,6	199,4	185,0	12,0	26,7	115,5	73,8	72,0	
Zimbabwe	137,7	120,0	17,7	85,0	—	—	15,0	12,7	25,0	
Botswana	67,3	62,8	4,5	7,0	—	—	50,4	3,4	6,5	
Mauritius	59,1	54,0	5,1	—	12,0	14,0	28,0	5,1	—	
Mozambico	55,4	20,0	35,4	40,0	—	—	—	15,4	—	
Zambia	52,5	—	52,5	18,0	—	—	—	16,0	18,5	
Namibia	30,2	23,8	6,4	—	—	12,7	14,1	3,4	—	
Malawi	29,8	—	29,8	15,0	—	—	8,0	0,3	6,5	
Lesotho	23,0	5,0	18,0	20,0	—	—	—	—	3,0	
Swaziland	13,0	—	13,0	—	—	—	—	4,5	8,5	
Madagascar	12,0	—	12,0	—	—	—	—	10,0	2,0	
Angola	3,1	—	3,1	—	—	—	—	3,1	—	
Comore	2,0	—	2,0	—	—	—	—	—	2,0	
Progetto multiregionale	14,0	14,0	—	—	14,0	—	—	—	—	
CARAIBI	198,7	117,5	81,2	27,5	11,0	—	44,0	54,2	62,1	
Trinidad e Tobago	50,6	46,5	4,1	—	—	—	—	46,5	4,1	
Giamaica	50,0	45,0	5,0	9,0	—	—	7,0	—	34,0	
Repubblica dominicana	26,0	—	26,0	15,0	—	—	—	—	11,0	
Bahamas	14,0	14,0	—	—	—	—	14,0	—	—	
Guyana	13,3	—	13,3	—	—	—	7,8	5,0	0,5	
Barbados	10,0	10,0	—	—	—	—	10,0	—	—	
Progetto regionale	7,0	—	7,0	—	4,0	—	—	—	3,0	
St. Vincent e Grenadine	5,0	—	5,0	—	5,0	—	—	—	—	
Haiti	4,0	—	4,0	—	—	—	—	—	4,0	
Belize	3,5	—	3,5	3,5	—	—	—	—	—	
St. Lucia	3,5	2,0	1,5	—	—	—	—	0,5	3,0	
Antigua	3,4	—	3,4	—	—	—	3,4	—	—	
Grenada	3,3	—	3,3	—	—	—	1,8	1,5	—	
Dominica	2,5	—	2,5	—	—	—	—	—	2,5	
St. Kitts e Nevis	2,0	—	2,0	—	2,0	—	—	—	—	
Suriname	0,7	—	0,7	—	—	—	—	0,7	—	
PACIFICO	82,5	55,0	27,5	12,0	5,0	8,0	—	46,0	11,5	
Papua-Nuova Guinea	64,0	41,0	23,0	12,0	—	—	—	46,0	6,0	
Fiji	13,0	13,0	—	—	5,0	8,0	—	—	—	
Salomone	2,0	—	2,0	—	—	—	—	—	2,0	
Tonga	2,0	1,0	1,0	—	—	—	—	—	2,0	
Samoa occidentali	1,5	—	1,5	—	—	—	—	—	1,5	
Totale Paesi ACP	1 569,1	897,6	671,5	497,9	90,1	81,0	188,3	308,2	403,6	

(segue)

Tabella K : Finanziamenti nei Paesi ACP e nei PTOM dal 1991 al 1995 (Quarta Convenzione di Lomé) (seguito)

Ripartizione per Paese e per settore

(In milioni di ecu)

	Totale	Risorse		Settori					
		proprie	di bilancio	Energia	Trasporti	Telecomunicazioni	Gestione acque e altri	Industria e servizi	Prestiti globali
PTOM	39,5	25,0	14,5	7,5	—	—	2,0	5,0	25,0
Nuova Caledonia	10,0	4,0	6,0	—	—	—	—	2,0	8,0
Polinesia francese	10,0	5,0	5,0	—	—	—	—	—	10,0
Antille olandesi	9,5	8,0	1,5	4,0	—	—	—	3,0	2,5
Aruba	2,5	2,0	0,5	—	—	—	—	—	2,5
Falkland	2,5	2,5	—	2,5	—	—	—	—	—
Isole Cayman	2,0	2,0	—	—	—	—	2,0	—	—
Isole Vergini britanniche	2,0	1,5	0,5	—	—	—	—	—	2,0
Mayotte	1,0	—	1,0	1,0	—	—	—	—	—
Isole Turks e Caicos	0,1	—	0,1	—	—	—	—	0,1	—
Totale generale	1 608,6	922,6	686,0	505,4	90,1	81,0	190,3	313,2	428,6

Tabella L : Finanziamenti nei Paesi del Bacino mediterraneo dal 1991 al 1995

Ripartizione per Paese e per settore

(Importi in milioni di ecu)

	Totale	Risorse		Settori					
		proprie	di bilancio	Energia	Trasporti	Telecomunicazioni	Gestione acque e altri	Industria e servizi	Prestiti globali
Marocco	635,0	615,0	20,0	140,0	165,0	80,0	140,0	—	110,0
Egitto	607,9	591,4	16,5	130,4	—	—	45,0	396,5	36,0
Algeria	584,0	581,0	3,0	300,0	131,0	—	150,0	0,9	2,2
Tunisia	315,0	300,0	15,0	15,0	58,0	—	152,0	—	90,0
Libano	259,0	256,0	3,0	45,0	135,0	—	76,0	—	3,0
Giordania	149,0	146,0	3,0	20,0	15,0	45,0	50,0	3,0	16,0
Israele	108,0	108,0	—	—	—	—	35,0	—	73,0
Turchia	93,5	93,5	—	13,5	—	—	80,0	—	—
Cipro	59,0	54,0	5,0	—	—	—	27,0	1,0	31,0
Malta	30,5	28,0	2,5	—	6,0	—	22,0	—	2,5
Gaza/Cisgiordania	26,0	20,0	6,0	—	—	—	—	—	26,0
Siria	20,4	20,4	—	—	—	—	20,4	—	—
Totale	2 887,3	2 813,3	74,0	663,9	510,0	125,0	797,4	401,4	389,7

Tabella M : Finanziamenti nei Paesi dell'Europa centro-orientale dal 1991 al 1995

Ripartizione per Paese e per settore

(In milioni di ecu)

	Totale	Settori					
		Energia	Trasporti	Telecomunicazioni	Gestione acque e altri	Industria	Prestiti globali
Polonia	931,0	—	415,0	220,0	58,0	—	238,0
Repubblica ceca	737,0	300,0	185,0	95,0	—	100,0	57,0
Ungheria	617,0	55,0	142,0	150,0	—	—	270,0
Romania	385,0	135,0	140,0	80,0	—	—	30,0
Bulgaria	286,0	45,0	141,0	70,0	—	—	30,0
Repubblica slovacca	253,0	85,0	25,0	65,0	—	—	78,0
Slovenia	120,0	—	120,0	—	—	—	—
Estonia	52,0	7,0	35,0	—	—	—	10,0
Albania	34,0	—	29,0	—	—	—	5,0
Lituania	29,0	—	24,0	—	—	—	5,0
Lettonia	5,0	—	—	—	—	—	5,0
Totale	3 449,0	627,0	1 256,0	680,0	58,0	100,0	728,0

Tabella N : Finanziamenti nei Paesi dell'America latina e dell'Asia dal 1993 al 1995

Ripartizione per Paese e per settore

(In milioni di ecu)

	Totale	Settori					
		Energia	Trasporti	Telecomunicazioni	Gestione acque e altri	Industria	Prestiti globali
Argentina	122,0	46,0	—	—	—	76,0	—
Cile	75,0	—	—	—	75,0	—	—
Pakistan	60,0	60,0	—	—	—	—	—
Thailandia	58,0	58,0	—	—	—	—	—
Cina	55,0	55,0	—	—	—	—	—
India	55,0	55,0	—	—	—	—	—
Filippine	48,0	—	25,0	—	—	—	23,0
Indonesia	46,0	46,0	—	—	—	—	—
Costa Rica	44,0	44,0	—	—	—	—	—
Perù	27,0	—	27,0	—	—	—	—
Paraguay	17,0	—	—	—	—	17,0	—
Totale	607,0	364,0	52,0	75,0	93,0	23,0	

Tabella O : Risorse raccolte nel 1995

Mese di emissione	Luogo di emissione	Moneta di sottoscrizione	Importo nella moneta di sottoscrizione (milioni)	Importo in ecu (milioni)	Durata (anni)	Tasso nominale (%)
I. Operazioni a lungo e a medio termine (ante swaps)						
PRESTITI PUBBLICI						
Gennaio	Germania	DEM	1 000	524,8	10	7,750
	Spagna	ESP	15 000	92,6	15	11,600
	Lussemburgo	LUF	2 500	63,8	8	7,875
	Lussemburgo	JPY	75 000	611,5	6	4,250
Febbraio	Lussemburgo	ITL	1 000 000	500,6	3	variabile
	Spagna	ESP	25 000	154,3	3	11,200
	Lussemburgo	FRF	1 500	228,1	10	8,500
	Lussemburgo	ECU	400	400,0	5	8,250
	Regno Unito	GBP	500	635,3	23	8,750
Marzo	Spagna	ESP	15 000	92,6	5	11,250
	Grecia	GRD	20 000	67,7	5	variabile
	Lussemburgo	FRF	750	114,1	10	7,660
	Lussemburgo	USD	200	162,6	2	7,375
	Lussemburgo	USD	300	243,9	5	7,625
	Lussemburgo	ITL	600 000	300,4	4	10,800
	Lussemburgo	ITL	150 000	75,1	4	10,800
	Lussemburgo	LUF	2 500	63,8	7	8,000
	Portogallo	PTE	30 000	153,2	10	variabile
	Spagna	ESP	25 000	146,8	10	12,450
Aprile	Lussemburgo	ITL	500 000	218,2	4	10,800
	Lussemburgo	LUF	2 500	65,7	8	7,750
	Regno Unito	GBP	100	120,5	6	8,750
Maggio	Lussemburgo	ITL	1 000 000	436,5	5	variabile
	Paesi Bassi	NLG	300	144,7	10	7,250
Giugno	Spagna	ESP	15 000	88,1	5	11,250
	Lussemburgo	ITL	300 000	130,9	5	10,450
	Portogallo	PTE	30 000	153,4	10	variabile
Luglio	Regno Unito	GBP	100	120,5	7	8,500
	Germania	DEM	1 500	806,2	5	6,000
	Italia	ITL	1 000 000	454,1	4	variabile
Agosto	Lussemburgo	ITL	500 000	227,1	7	11,250
	Lussemburgo	CAD	150	81,1	10	8,500
	Svizzera	CHF	225	145,5	5	4,500
	Svizzera	CHF	200	129,3	3	3,750
Settembre	Lussemburgo	LUF	3 000	78,4	10	7,125
	Portogallo	PTE	10 000	50,8	5	10,800
	Svizzera	CHF	500	323,3	12	5,000
Ottobre	Spagna	ESP	15 000	92,2	5	10,125
Novembre	Germania	DEM	2 000	1 065,6	7	6,125
	Giappone	JPY	35 000	268,8	3	6,100
	Giappone	JPY	25 000	192,0	3	4,650
	Giappone	JPY	40 000	307,2	3	6,000
	Lussemburgo	ITL	650 000	305,9	3	variabile
	Lussemburgo	AUD	100	57,3	3	7,000
	Portogallo	PTE	10 000	50,7	5	10,800
	Spagna	ESP	15 000	92,2	10	10,350
	Spagna	ESP	10 000	61,5	5	10,125
	Grecia	GRD	25 000	81,8	4	variabile
Lussemburgo	LUF	2 000	51,8	5	6,125	
Portogallo	PTE	50 000	253,6	3	variabile	
50 operazioni			11 286,0			
PRESTITI PRIVATI						
	3	JPY	18 000	154,7	10-12	3,040-3,050
	2	PTE	20 000	101,7	5-8	var.-11,300
	2	USD	52	39,4	12-15	variabile
	1	FIM	100	17,8	7	6,910
8 operazioni			313,6			
Totale (I)				11 599,6		
II. Notes a medio termine						
	5	IEP	110	134,7	4-20	7-9
	5	ITL	1 500 000	694,4	2-10	10,25-10,875
10 operazioni			829,0			
Totale generale				12 428,6		

Tabella P : Risorse raccolte dal 1991 al 1995

(Importi in milioni di ecu)

	1991		1992		1993		1994		1995	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Monete comunitarie										
ECU	2 500	18,3	1 937	14,9	960	6,8	300	2,1	400	3,2
DEM	1 198	8,8	1 583	12,2	1 948	13,7	2 051	14,5	2 397	19,3
FRF	1 378	10,1	1 461	11,3	1 811	12,7	1 153	8,1	342	2,8
GBP	1 837	13,4	1 428	11,0	2 639	18,6	1 518	10,7	996	8,0
ITL	1 466	10,7	1 326	10,2	2 039	14,3	2 560	18,1	3 343	27,0
BEF	166	1,2	238	1,8	—	—	752	5,3	—	—
NLG	369	2,7	303	2,3	227	1,6	661	4,7	145	1,2
DKK	—	—	—	—	—	—	53	0,4	—	—
IEP	—	—	—	—	125	0,9	177	1,2	135	1,1
LUF	24	0,2	49	0,4	100	0,7	201	1,4	193	1,6
GRD	—	—	—	—	—	—	36	0,3	149	1,2
ESP	813	5,9	648	5,0	1 241	8,7	948	6,7	1 574	12,7
PTE	250	1,8	85	0,7	243	1,7	584	4,1	1 004	8,1
ATS	—	—	—	—	—	—	59	0,4	—	—
SEK	—	—	—	—	—	—	—	—	77	0,6
FIM	—	—	—	—	—	—	—	—	18	0,1
Totale	10 002	73,2	9 058	69,8	11 333	79,7	10 994	77,7	10 774	86,9
a tasso fisso	6 812	49,8	5 962	46,0	9 886	69,5	8 188	57,9	5 720	46,1
a tasso variabile	3 190	23,3	3 096	23,9	1 447	10,2	2 806	19,8	5 054	40,8
Monete non comunitarie										
USD	2 262	16,5	1 529	11,8	1 502	10,6	1 659	11,7	528	4,3
CHF	782	5,7	947	7,3	453	3,2	856	6,0	323	2,6
JPY	627	4,6	1 440	11,1	657	4,6	580	4,1	771	6,2
CAD	—	—	—	—	278	2,0	—	—	—	—
Totale	3 670	26,8	3 916	30,2	2 891	20,3	3 154	22,3	1 622	13,1
a tasso fisso	3 413	25,0	2 924	22,5	2 808	19,7	2 448	17,3	1 338	10,8
a tasso variabile	257	1,9	992	7,6	83	0,6	706	5,0	284	2,3
Totale generale	13 672	100,0	12 974	100,0	14 224	100,0	14 148	100,0	12 395	100,0
a tasso fisso	10 225	74,8	8 886	68,5	12 695	89,2	10 636	75,2	7 058	56,9
a tasso variabile	3 447	25,2	4 087	31,5	1 529	10,8	3 512	24,8	5 338	43,1

Tabella Q : Raccolta in ecu dal 1981 al 1995

(Importi in milioni di ecu)

Anno	Prestiti a tasso fisso		Prestiti a tasso variabile				Raccolta in ecu (A)	Raccolta totale (B)	A/B in %
	Ante swaps	Post swaps	Post swaps	Commercial paper	Certificati di deposito	Totale			
1981	85,0	85,0	—	—	—	—	85,0	2 309,7	3,7
1982	112,0	112,0	—	—	—	—	112,0	3 205,2	3,5
1983	230,0	230,0	—	—	—	—	230,0	3 619,4	6,4
1984	455,0	455,0	—	—	100,0	100,0	555,0	4 360,9	12,7
1985	720,0	720,0	—	—	—	—	730,6	5 709,1	12,8
1986	827,0	897,0	—	—	—	—	897,0	6 785,5	13,2
1987	675,0	807,4	—	—	—	—	807,4	5 592,7	14,4
1988	959,0	993,0	82,9	—	252,5	335,4	1 328,4	7 666,1	17,3
1989	1 395,0	1 526,0	75,1	200,0	37,5	312,6	1 838,6	9 034,5	20,4
1990	1 271,8	1 254,9	—	500,0	10,0	510,0	1 764,9	10 995,6	16,1
1991	1 550,0	1 550,0	450,0	500,0	—	950,0	2 500,0	13 672,3	18,3
1992	1 130,0	1 130,0	806,5	—	—	806,5	1 936,5	12 973,6	14,9
1993	650,0	500,0	460,2	—	—	806,5	960,2	14 223,8	6,8
1994	300,0	—	300,0	—	—	300,0	300,0	14 148,0	2,1
1995	400,0	200,0	200,0	—	—	200,0	400,0	12 395,4	3,2
Totale	10 759,8	10 460,3	2 374,8	1 200,0	400,0	4 321,1	14 445,6	126 691,8	11,4

Per il 1985 sono compresi 10,6 milioni sotto forma di partecipazioni di terzi su finanziamenti della Banca.

NOTA AL LETTORE

1. Definizioni :

a) **Attività** : La Banca accorda mutui individuali, prestiti globali nonché garanzie.

I prestiti globali vengono concessi a istituti finanziari intermediari che utilizzano i fondi per erogare crediti a favore di investimenti di piccola o media dimensione.

La presentazione sull'attività della BEI nell'Unione europea verte :

- da una parte, come in passato, sui **contratti di finanziamento firmati** : mutui individuali (e, eventualmente, garanzie) e prestiti globali;

- dall'altra, sui **finanziamenti accordati**, cioè su dati di carattere operativo : mutui individuali e crediti sui prestiti globali in corso.

b) **Risorse proprie** : i proventi dei prestiti emessi dalla BEI sui mercati dei capitali rappresentano la maggior parte delle cosiddette «risorse proprie», che comprendono anche i «fondi propri», cioè il capitale versato e le riserve. Le «risorse proprie» non vanno confuse con le risorse che la BEI utilizza per le operazioni su mandato dell'Unione europea o dei Paesi membri : mentre le operazioni su risorse proprie sono contabilizzate nel bilancio della BEI, quelle su mandato, che fanno anche parte integrante della sua attività, figurano in un conto di gestione fiduciaria : la «Sezione speciale».

2. **Ecu** : nella presente relazione tutti gli importi sono espressi, salvo indicazione contraria, in ecu.

Unità di conto : conformemente all'articolo 4 dello Statuto, l'unità di conto della BEI è l'ecu utilizzato dalle Comunità europee (V. anche bilancio d'esercizio, nota A, punto 1).

3. **Norme ISO** : la BEI utilizza, per i Paesi e le monete, le abbreviazioni ISO (International Organization for Standardization) - V. tabelle in appresso.

Belgio	BE	Grecia	GR	Irlanda	IE	Paesi Bassi	NL	Finlandia	FI	Stati Uniti	US
Danimarca	DK	Spagna	ES	Italia	IT	Austria	AT	Svezia	SE	Svizzera	CH
Germania	DE	Francia	FR	Lussemburgo	LU	Portogallo	PT	Regno Unito	GB	Giappone	JP

4. Tassi di conversione

a) **Per i dati statistici** : per l'elaborazione dei dati statistici relativi alle sue operazioni di finanziamento (contratti firmati e erogazioni) e di raccolta, la BEI utilizza durante ciascun trimestre i tassi di conversione in vigore l'ultimo giorno feriale del trimestre precedente; nel 1995 detti tassi sono stati i seguenti :

		1° trimestre (al 31.12.1994)	2° trimestre (al 31.3.1995)	3° trimestre (al 30.6.1995)	4° trimestre (al 30.9.1995)
1 ecu =	ECU				
Franchi belgi	BEF	39,1614	38,0760	38,2575	38,5982
Corone danesi	DKK	7,48233	7,34932	7,26472	7,29574
Marchi tedeschi	DEM	1,90533	1,85173	1,86067	1,87684
Dracme greche	GRD	295,480	302,719	302,541	305,779
Pesetas spagnole	ESP	162,070	170,305	162,914	162,659
Franchi francesi	FRF	6,57579	6,49478	6,51736	6,47961
Lire irlandesi	IEP	0,795061	0,827969	0,818476	0,815884
Lire italiane	ITL	1997,45	2291,05	2202,07	2124,94
Franchi lussemburghesi	LUF	39,1614	38,0760	38,2575	38,5982
Fiorini olandesi	NLG	2,13424	2,0726	2,08427	2,10151
Scellini austriaci	ATS	13,4074	13,0311	13,0844	13,2058
Escudos portoghesi	PTE	195,884	195,553	196,689	197,164
Marchi finlandesi	FIM	5,82915	5,81302	5,74919	5,62063
Corone svedesi	SEK	9,17793	9,92232	9,78410	9,16362
Lire sterline	GBP	0,787074	0,829611	0,841979	0,834473
Dollari USA	USD	1,23004	1,33941	1,34296	1,31847
Franchi svizzeri	CHF	1,61320	1,52786	1,54641	1,51294
Yen giapponesi	JPY	122,659	116,796	113,950	130,225

b) **Per i documenti contabili** : lo stato patrimoniale, il conto economico, la Sezione speciale e tutti gli altri prospetti finanziari sono stati redatti sulla base dei tassi di conversione al 31 dicembre (o l'ultimo giorno feriale) dell'anno in esame.

5. Attività nell'Unione europea

a) **Dati statistici** : ai fini di un'uniformità statistica, i raffronti con i periodi anteriori sono fatti sulla base di criteri identici; pertanto, alcuni dati delle relazioni annuali dal 1988 in poi differiscono da quelli figuranti nelle relazioni precedenti.

b) **Obiettivi di politica comunitaria** : i finanziamenti nell'Unione europea sono conformi ad uno o più di questi obiettivi; i totali delle tabelle relativi a obiettivi diversi non sono pertanto cumulabili.

c) **Ordine dei Paesi** : in linea di massima, nelle tabelle sull'attività nell'Unione europea i Paesi figurano nell'ordine alfabetico secondo la denominazione nella loro lingua.

d) **Altri** : i finanziamenti per progetti che, pur essendo localizzati fuori degli Stati membri, presentano un interesse comunitario, sono assimilati a quelli nell'Unione europea. Il Consiglio dei governatori può autorizzare, caso per caso, il finanziamento di detti progetti in virtù dell'articolo 18, paragrafo 1, comma 2 dello Statuto della Banca. *Questo stesso articolo consente anche di accordare finanziamenti fuori dell'Unione europea nel quadro di accordi e protocolli specifici.*

6. **Adeguamenti, dati riepilogativi e arrotondamenti** : a seguito di **adeguamenti** statistici, gli importi relativi ad esercizi precedenti possono comportare lievi differenze rispetto a quelli pubblicati anteriormente.

Gli importi sono espressi ai prezzi e ai tassi di cambio correnti; i **dati riepilogativi** concernenti un lungo periodo vanno interpretati con prudenza, tenuto conto dell'evoluzione dei prezzi e delle variazioni dei tassi di cambio intervenute nel corso degli anni.

Le differenze che potrebbero essere riscontrate raffrontando i totali indicati e quelli ottenuti addizionando i singoli importi sono dovute all'**arrotondamento**.

7. **Deflatore** : il deflatore dell'attività della Banca è la media aritmetica dei deflatori nazionali della formazione lorda di capitale fisso corretti della variazione del tasso di cambio tra ecu e rispettiva moneta nazionale e ponderati in base alla quota parte di ogni Paese membro nel totale generale dei finanziamenti accordati dalla Banca su risorse proprie nell'Unione europea per l'anno considerato. Per il 1995 questo deflatore può essere valutato allo 0,4 %.

Abbreviazioni e acronimi utilizzati nel testo

Unione o UE	= Unione europea
Comunità o CE	= Comunità europea
Commissione	= Commissione europea
Consiglio UE	= Consiglio dell'Unione europea
ACP	= Paesi d'Africa, dei Caraibi e del Pacifico
ALA	= America latina e Asia
BERS	= Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo
CEE	= Comunità economica europea
CEEE (Euratom)	= Comunità europea per l'energia atomica
EFTA	= European Free Trade Association (Associazione europea di libero scambio)
FESR	= Fondo europeo per lo sviluppo regionale
FEI	= Fondo europeo per gli investimenti
FLCF	= Formazione lorda di capitale fisso
GUCE	= Gazzetta ufficiale delle Comunità europee
LIFE	= L'instrument financier pour l'environnement (Strumento finanziario per l'ambiente)
METAP	= Mediterranean Environmental Technical Assistance Program/Programma di assistenza tecnica per la protezione dell'ambiente nel Mediterraneo
NSC	= Nuovo strumento comunitario (di prestiti e mutui)
NUTS	= Nomenclatura delle Unità Territoriali per le Statistiche
OCSE	= Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico
PECO	= Paesi dell'Europa centro-orientale
PHARE	= Pologne-Hongrie/Assistance à la Restructuration Économique (Polonia-Ungheria/Assistenza alla Ristrutturazione Economica)
PIL	= Prodotto interno lordo
PMI	= Piccole e medie imprese
PNL	= Prodotto nazionale lordo
PTOM	= Paesi e territori d'oltremare
QCS	= Quadro comunitario di sostegno
SEE	= Spazio economico europeo

Per ulteriori informazioni sull'attività della BEI, si prega di rivolgersi al Dipartimento Informazione e Comunicazione della BEI (Dott. M. Paulucci de Calboli - tel. : 4379-3130; fax : 4379-3189).

A questo dipartimento, o agli uffici esterni della BEI, possono essere richieste le seguenti pubblicazioni, disponibili nelle diverse lingue ufficiali dell'Unione europea : relazione annuale, opuscolo annuale, BEI-Informazioni (bollettino trimestrale), opuscoli tematici, opuscoli sulle possibilità di finanziamento all'interno o fuori dell'Unione europea, pieghevole con informazioni di carattere generale. È anche disponibile una cassetta video sugli obiettivi e sull'attività della BEI.

La BEI ringrazia i promotori per le foto che illustrano la presente relazione : Banverket/Thomas Fahlander (copertina e p. 3), GRYAAB (p. 22), C.C.E. (pp. 31, 36 e 43), La Vie du Rail/C.Recoura (p. 33), Wijkertunnel/Dick Sellenraad (p. 40), Affaldskontoret, Århus (p. 44), Loufi Abou-Zeid (p. 50), Gas Natural Ban (p. 54); altre foto e illustrazioni : Fototeca BEI.

Questa relazione è disponibile anche
nelle seguenti lingue :

DA	ISBN	92-827-6300-5
DE	ISBN	92-827-6301-3
EN	ISBN	92-827-6303-X
ES	ISBN	92-827-6299-8
FR	ISBN	92-827-6304-8
GR	ISBN	92-827-6302-1
NL	ISBN	92-827-6306-4
PT	ISBN	92-827-6307-2
FI	ISBN	92-827-6308-0
SV	ISBN	92-827-6309-9

LA BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI

Istituzione finanziaria dell'Unione europea, la Banca europea per gli investimenti (BEI) è stata creata dal Trattato di Roma; il suo Statuto è oggetto di un Protocollo allegato a questo Trattato. Il ruolo della BEI è stato riconfermato dal Trattato sull'Unione europea. ♦ Istituzione dotata di personalità giuridica e autonomia finanziaria nell'ambito del sistema comunitario, la BEI ha come membri gli stessi Stati membri dell'Unione, che hanno sottoscritto congiuntamente il suo capitale. ♦ La BEI ha il compito di favorire la realizzazione degli obiettivi dell'Unione europea accordando finanziamenti a lungo termine per progetti concreti; essa si attiene, nello stesso tempo, ad una gestione bancaria rigorosa. ♦ Come istituzione comunitaria, la BEI adegua continuamente la sua attività all'evoluzione delle politiche comunitarie; essa contribuisce così alla costruzione europea, in particolare all'integrazione economica ed al rafforzamento della coesione economica e sociale. ♦ Come banca essa coopera strettamente con il sistema bancario, tanto per la raccolta delle risorse sui mercati dei capitali quanto per il finanziamento di investimenti. ♦ I finanziamenti della BEI sono accordati essenzialmente su risorse raccolte sui mercati dei capitali; queste risorse costituiscono, insieme ai fondi propri (capitale versato e riserve), le cosiddette «risorse proprie». ♦ Fuori dell'Unione europea la BEI accorda principalmente finanziamenti su risorse proprie; le altre operazioni sono effettuate su mandato, su risorse di bilancio dell'Unione europea o degli Stati membri.

GLI OBIETTIVI

Nell'Unione europea, gli investimenti che la BEI può prendere in considerazione devono rispondere a uno o più dei seguenti obiettivi:

- sviluppo economico delle regioni meno favorite;
- miglioramento delle infrastrutture di trasporto e di telecomunicazione d'interesse europeo;
- protezione dell'ambiente e miglioramento della qualità della vita, riassetto urbano, salvaguardia del patrimonio architettonico e naturale;
- realizzazione della politica comunitaria nel settore dell'energia;
- rafforzamento della competitività internazio-

nale dell'industria e della sua integrazione a livello comunitario;

- sostegno all'attività delle piccole e medie imprese.

Fuori dell'Unione europea, la BEI contribuisce alle politiche comunitarie di sostegno e cooperazione allo sviluppo secondo le modalità previste dai diversi accordi conclusi tra l'Unione europea e più di 120 Paesi terzi (Paesi dell'Europa centro-orientale e del Bacino mediterraneo, ACP e PTOM, Sudafrica, Paesi dell'America latina e dell'Asia).

l'istituzione finanziaria dell'Unione

GLI INVESTIMENTI FINANZIABILI

PROGETTI

La BEI può accordare finanziamenti a mutuatari pubblici o privati per investimenti in tutti i settori economici: infrastrutture nei settori dei trasporti, delle telecomunicazioni, dell'ambiente e dell'energia, industria, servizi e agricoltura.

Gli investimenti di grande dimensione (a partire da 25 milioni di ecu) sono finanziati tramite **mutui individuali**, concessi al promotore direttamente o tramite un intermediario finanziario.

Gli investimenti di piccola o media dimensione sono finanziati tramite i **prestiti globali**, accordati a banche o istituti finanziari operanti a livello europeo, nazionale o regionale.

MODALITÀ

Essendo una fonte complementare di finanziamento, la BEI finanzia solo una parte del costo degli investimenti (in linea di massima sino al 50%), a complemento dei fondi propri del mutuatario e di altri prestiti.

La BEI facilita il finanziamento di programmi d'investimento intervenendo insieme ai Fondi strutturali e ad altri strumenti finanziari comunitari. I finanziamenti possono essere abbinati a sovvenzioni nazionali o comunitarie, soprattutto per progetti nelle zone di sviluppo regionale.

ISTRUTTORIA

La BEI valuta la conformità degli investimenti alle politiche comunitarie nonché la loro validità tecnica e finanziaria e l'interesse economico.

L'istruttoria verte anche sulla loro conformità alle normative in materia di protezione ambientale e di aggiudicazione degli appalti. Vengono anche esaminate la situazione finanziaria del promotore, le prospettive di *cash-flow* e le garanzie offerte.

I FINANZIAMENTI

DECISIONE DI FINANZIAMENTO

Al termine dell'istruttoria, il Consiglio di amministrazione della BEI, su proposta del Comitato direttivo, decide della concessione del finanziamento, tenendo conto anche dei pareri espressi dallo Stato membro interessato e dalla Commissione europea.

DURATA

La BEI accorda finanziamenti a lungo termine (sino a 20 anni e anche più), la cui durata dipende dalla natura e dalla «vita utile» prevista del progetto; può essere accordato anche un periodo di preammortamento. Per taluni progetti di rilevante interesse europeo e di un'ampiezza eccezionale, la BEI può, se necessario, adattare le condizioni di finanziamento.

MONETE

A seconda delle disponibilità della Banca e delle preferenze del mutuatario, il finanziamento viene versato in una o più monete dell'Unione europea, in ecu o nelle monete di Paesi terzi utilizzate dalla Banca.

TASSI D'INTERESSE

Grazie al suo *rating* di prim'ordine (AAA), la BEI può raccogliere fondi sui mercati dei capitali alle migliori condizioni del momento.

Intermediario finanziario senza scopo di lucro, la BEI accorda finanziamenti ad un tasso che, maggiorato solo di un esiguo margine per coprire le spese di funzionamento, rispecchia la sua eccellente posizione sui mercati. I finanziamenti sono erogati alla pari.

Il tasso d'interesse - che può essere fisso (nella maggior parte dei casi), rivedibile o variabile, eventualmente convertibile in tasso fisso - può essere definito alla firma del contratto o in occasione di ciascun versamento (contratto a tasso aperto). I tassi d'interesse applicabili sono gli stessi per tutti i Paesi e per tutti i settori d'intervento. La BEI non accorda abbuoni d'interesse, che possono però essere concessi da terzi.

DEN EUROPÆISKE INVESTERINGSBANK
EUROPÄISCHE INVESTITIONSBANK
ΕΥΡΩΠΑΪΚΗ ΤΡΑΠΕΖΑ ΕΠΕΝΔΥΣΕΩΝ
EUROPEAN INVESTMENT BANK
BANCO EUROPEO DE INVERSIONES
BANQUE EUROPEENNE D'INVESTISSEMENT
BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI
EUROPESE INVESTERINGSBANK
BANCO EUROPEU DE INVESTIMENTO
EUROOPAN INVESTOINTIPANKKI
EUROPEISKA INVESTERINGSBANKEN